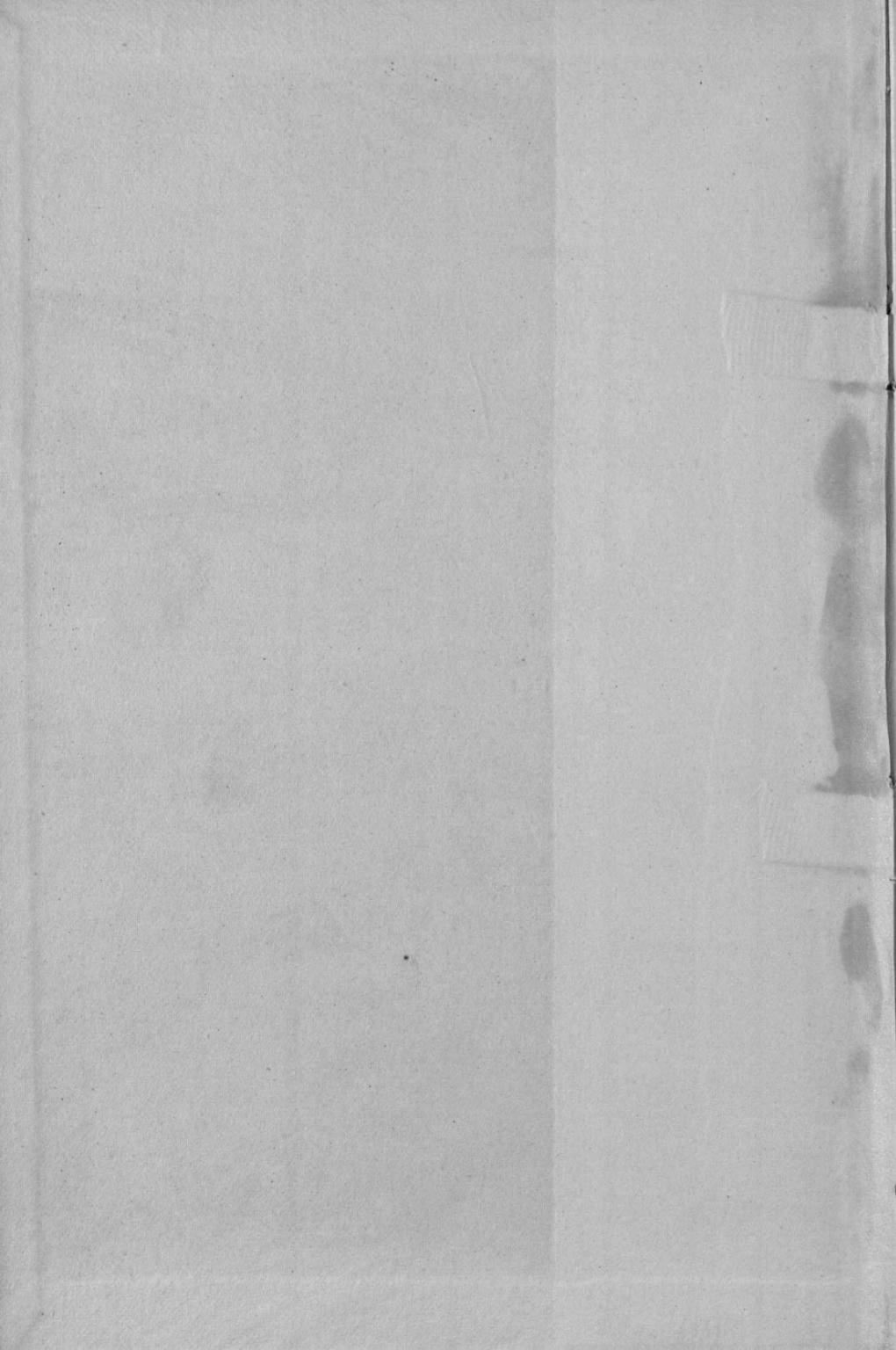
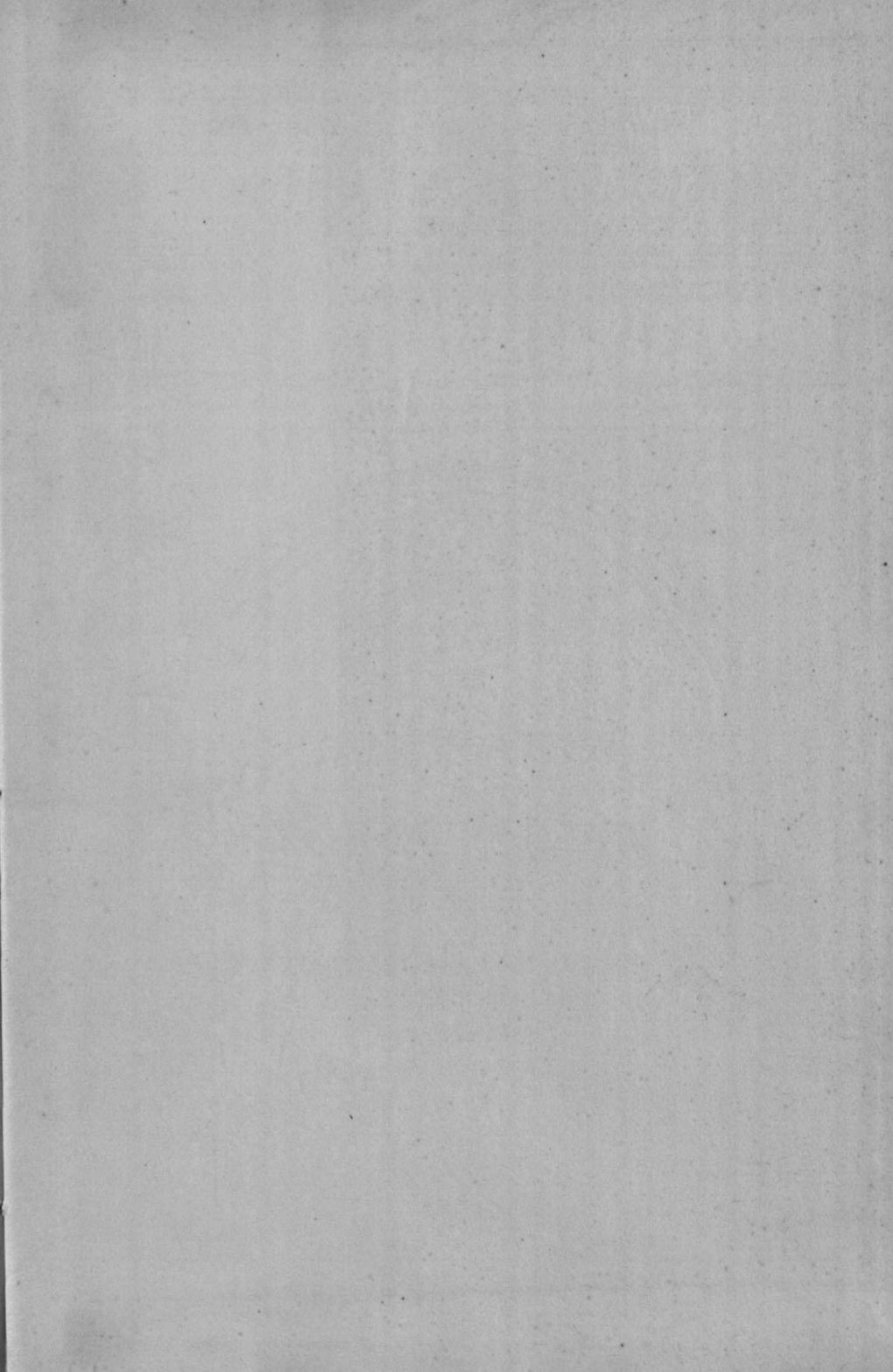
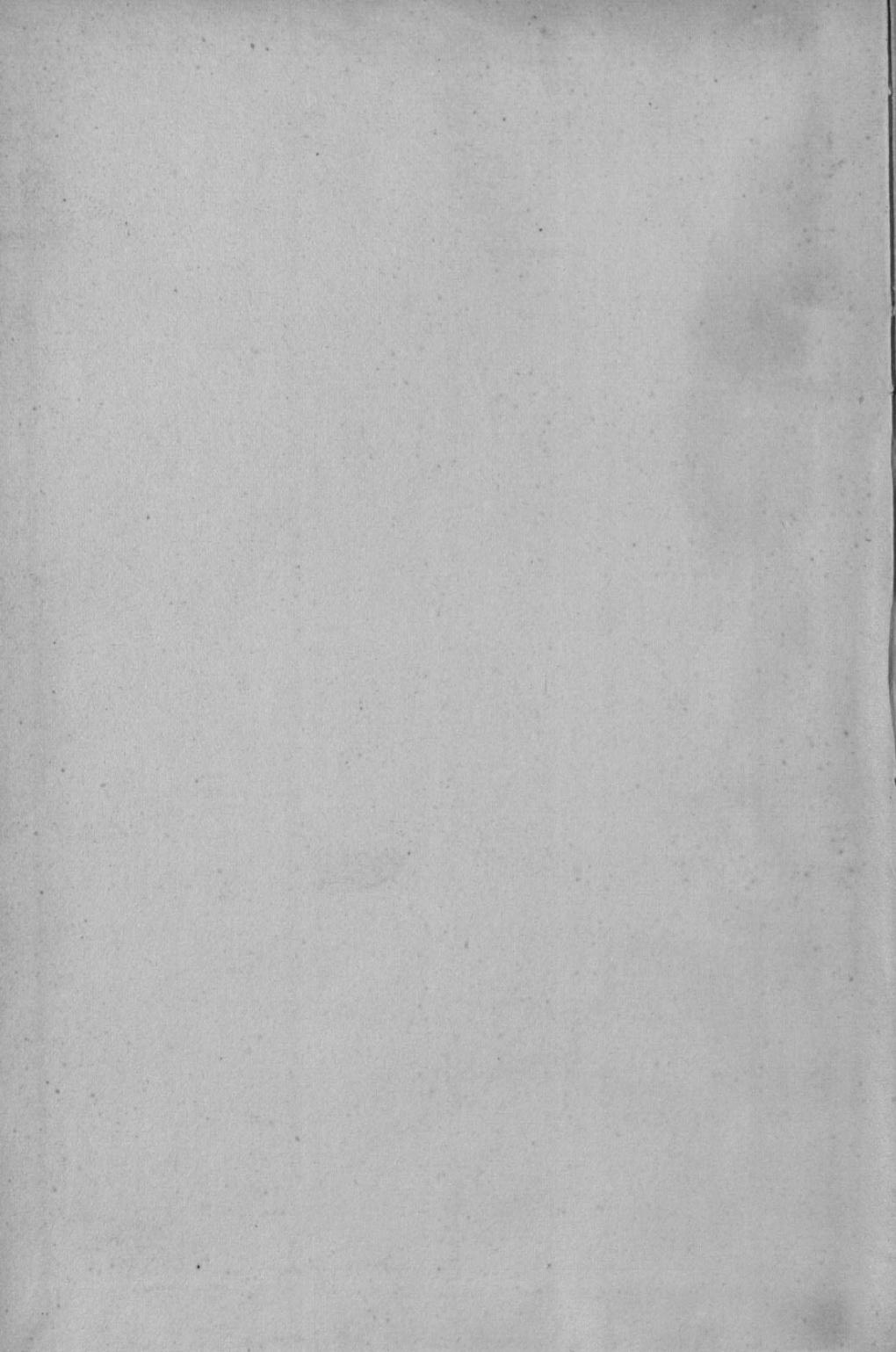


ADRIATICI
TECA







2 DIC. 1932

COLLEZIONE · SORMANI · TESTI · LATINI
CON · COSTRUZIONE · E · TRADUZIONE

AVIA PERVIA

N° 3.

EUTROPIO

BREVIARIO

DI

STORIA ROMANA

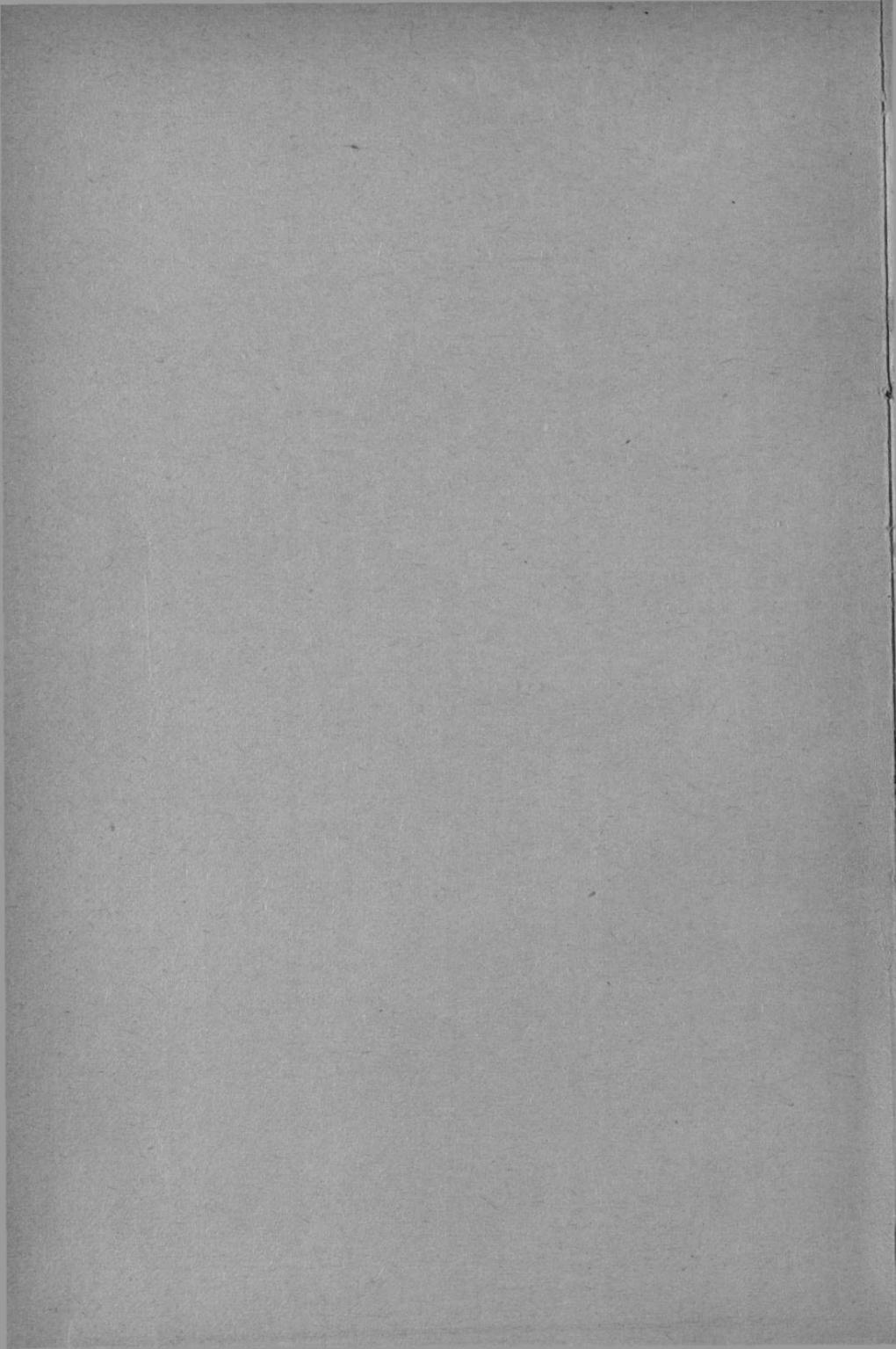
TESTO LATINO, COSTRUZIONE
E VERSIONE ITALIANA

A CURA DEL
PROF. P. BORTOLUZZI

1933-XI

SORMANI - VENEZIA

T.G. Fuga



4. f. 1

EUTROPIO

BREVIAARIO DI STORIA ROMANA

*TESTO LATINO
COSTRUZIONE
VERSIONE ITALIANA*

A CURA DEL
PROF. PIO BORTOLUZZI

*VENEZIA 1932-X
EDIZIONI SORMANI
VIA VITT. EM. 3844*

Proprietà letteraria riservata

Copyright by U. Sormani

Printed in Italy 1932

AVIA PERVIA

I più grandicelli dei nostri lettori comprenderanno forse il significato del motto che contraddistingue questa collezione di scrittori latini tradotti per le scuole. Non vogliamo parlare per i liceisti ormai in latino assai dotti. Ma come faranno i poveri piccini che sono alle prime armi e hanno appena addentato il succoso e nutriente frutto della lingua di Roma? Dunque li aiuteremo noi, senza valerci per questa volta della versione interlineare.

Avia pervia vuol dire che le cose difficili possono diventare agevoli e piane, s'intende, coi debiti sussidi. Per questa via siamo giunti anche a determinare l'indole e lo scopo della nostra collezione.

Non fomite e dolce compagnia di pigrizia ai dappoco: ma sussidio ai volonterosi che vogliono riuscire alla piena intelligenza d'un autore seguendo la via maestra della logica.

Dirà taluno che non è una novità e lavori di questo genere ve n'hanno aiosa. Certo e con tanto di barba, che riappaiono ogni tanto, sempre gli stessi, fino alla noia, e difettosi e spesso errati.

Bisognava rifare e rifatto abbiamo.

Le nostre versioni infatti sono state tutte eseguite appositamente per noi da persone di sicura competenza e diligenza. Questa è la prima novità. L'altra è che non abbiamo tenuto il testo staccato dalla versione e dalla costruzione, come d'uso, ma abbiamo aggruppato ogni cosa in una terna di righe. Nella prima il testo genuino, la costruzione nella seconda e la versione nella terza. Così abbiamo applicato l'ordine ternario, oggi così in moda in altri campi.

Che accoglienza ci farà il pubblico? Speriamo buona e crediamo di meritarsela. Non abbiamo badato a sacrifici pur di raggiungere il fine che ci siamo proposti in servizio del pubblico e della scuola. Onde « buona coscienza ci assicura ».

Presentiamo ora Eutropio ad allievi e maestri delle Scuole secondarie e se, oltre al favore degli studenti, otterremo anche quello degli studiosi, duplice e tanto maggiore sarà il nostro compiacimento.

L'EDITORE

EUTROPIO

BREVIARIO DI STORIA ROMANA

ALL' IMPERATORE
VALENTE GOTICO MASSIMO
SEMPRE AUGUSTO
EUTROPIQ CAPO CANCELLIERE

Res Romanas ex voluntate mansuetudinis tuae ab urbe con-
Ex voluntate tuae mansuetudinis collegi strictim brevi narratione
Secondo il desiderio di Vostra Grazia ho riassunto in breve narrazione

dita ad nostram memoriam, quae in negotiis vel bellicis vel
quae eminebant res Romanas per ordinem temporum in negotiis vel
i fatti principali di Roma per ordine cronologico nelle faccende vuoi

civilibus eminebant, per ordinem temporum brevi narratione col-
bellicis vel civilibus ab urbe condita ad nostram memoriam,
militari vuoi civili dalla fondazione della città fino ai nostri giorni,

legi strictim additis etiam his, quae in principum vita egregia
additis etiam his quae egregia extiterunt in vita principum, ut
aggiuntevi anche le più belle gesta della vita dei principi, onde

extiterunt, ut tranquillitatis tuae possit mens divina laetari prius
divina mens tuae tranquillitatis possit laetari secutam in
la divina mente di Vostra Serenità, possa rallegrarsi se di aver seguito nel

se inlustrium virorum facta in administrando imperio secutam,
administrando imperio facta virorum inlustrium prius
governo dell'impero gli esempi degli uomini illustri (anche) prima

quam cognosceret lectione.
quam cognosceret lectione.
di conoscerli per lettura.

LIBRO PRIMO.

LA MONARCHIA

I. Romanum imperium, quo neque ab exordio ullum fere minus
 Imperium Romanum, quo memoria humana neque potest fere
L'impero Romano, del quale la memoria umana non può quasi
neque incrementis toto orbe amplius humana potest memoria
recordari ullum minus ab exordio neque amplius incrementis
ricordarne alcuno nè minore nei suoi principi nè più grande nel suo sviluppo

recordari, a Romulo exordium habet, qui Reae Silviae, Vestalis
toto orbe, habet exordium a Romulo, qui, filius Reae Silviae, virginis
mondiale, ha principio da Romolo, il quale, figlio di Rea Silvia, vergine

virginis, filius et, quantum putatus est, Martis, cum Remo fratre
Vestalis, et, quantum est putatus, Martis, editus est uno partu
Vestale, e, a quanto fu creduto, di Marte, nacque a un unico parto

uno partu editus est. Is cum inter pastores latrocinaretur, decem
cum fratre Remo. Is cum latrocinaretur inter pastores, decem et octo
col fratello Remo. Egli rubacchiando fra i pastori, di diciotto

et octo annos natus urbem exiguum in Palatino monte constituit,
annos natus constituit urbem exiguum in monte Palatino, XI Kal.
anni fondò una cittadina sul monte Palatino, il ventun

XI Kal. Maias, Olympiadis sextae anno tertio, post Troiae excidium,
Maias, anno tertio sextae Olympiadis post excidium Troiae,
Aprile, l'anno terzo della sesta Olimpiade dopo la caduta di Troia,

ut qui plurimum minimumque tradunt, anno trecentesimo
ut qui tradunt plurimum et minimum, anno trecentesimo
secondo chi riferisce il più e il meno, l'anno trecento

nonagesimo quarto.
 nonagesimo quarto.
 novanta quattro.

II. Condita civitate, quam ex nomine suo Romam vocavit,
Condita civitate, quam ex suo nomine vocavit Romam, egit
Fondata la città, che dal suo nome chiamò Roma, fece

haec fere egit. Multitudinem finitimarum in civitatem recepit,
fere haec. Recepit in civitatem multitudinem finitimarum,
all'incirca queste cose. Accolse in città una moltitudine di confinanti,

centum ex senioribus legit, quorum consilio omnia ageret,
legit centum ex senioribus, quorum consilio ageret omnia,
ne scelse cento dei più vecchi, del cui consiglio valersi in ogni cosa,

quos senatores nominavit propter senectutem. Tum, cum uxores
quos nominavat senatores propter senectutem. Tum, ipse et suus
e li chiamò senatori a cagione della vecchiezza. Allora, egli e il suo

ipse et populus suus non haberent, invitavit ad spectaculum
populus cum non haberent uxores, invitavit ad spectaculum ludorum
popolo non avendo mogli, invitò a uno spettacolo di giochi

ludorum vicinas urbi Romae nationes atque earum virgines rapuit.
nationes vicinas urbi Romae atque rapuit earum virgines.
le popolazioni vicine a Roma e rapì le loro vergini

Commotis bellis propter raptarum iniuriam Caeninenses vicit, An-
Commotis bellis propter iniuriam raptarum, vicit Caeninenses,
Scoppiata la guerra per l'ingiuria del rapimento, vinse i Ceninesi,

temnates, Crustuminos, Sabinos, Fidenates, Veientes. Haec omnia
Antemnates, Crustuminos, Sabinos, Fidenates, Veientes. Haec omnia
gli Antennati, i Crustumini, i Sabini, i Fidenati, i Veienti. Tutti questi

oppida urbem cingunt. Et cum orta subito tempestate non compa-
oppida cingunt urbem. Et, orta subito tempestate, cum non compa-
luoghi forti cingono Roma. E, sorta un'improvvisa tempesta, non essendo egli

ruisset, anno regni tricesimo septimo ad deos transisse creditus
ruisset, anno tricesimo settimo regni creditus est transisse
comparso, l'anno trentasette del suo regno si credette che fosse stato assunto

est et consecratus. Deinde Romae per quinos dies senatores impe-
ad deos et consecratus. Deinde Romae per quinos dies imperaverunt
al cielo e fu divinizzato. Quindi a Roma per cinque giorni ciascuno comandarono

raverunt et his regnantibus annus unus completus est.
 senatori et regnantibus his completus est unus annus.
i senatori e regnando essi si compì un anno.

III. Postea Numa Pompilius rex creatus est, qui bellum quidem

Postea creatus est rex Numa Pompilius, qui quidem gessit
Poi fu eletto re Numa Pompilio, che pur non fece

nullum gessit, sed non minus civitati quam Romulus profuit. Nam nullum bellum, sed civitati profuit non minus quam Romulus. Nam *alcuna guerra, ma alla città giovò non meno di Romolo. Giacchè*

et leges Romanis moresque constituit, qui consuetudine proeliorum
constituit et leges et mores Romanis, qui consuetudine proeliorum
diede e leggi e costumanze ai Romani, che per le consuetudini guerriere

iam latrones ac semibarbari putabantur, et annum descripsit in
iam putabantur latrones ac semibarbari, et descripsit annum in
prima passavano per ladroni e semibarbari, e divise l'anno in

decem menses prius sine aliqua supputatione confusum, et infinita
decem menses, prius confusum sine aliqua supputatione, et Romae
dieci mesi, prima confuso senza alcun calcolo, e a Roma

Romae sacra ac templo constituit. Morbo decessit quadragesimo et
constituit infinita sacra ac templo. Decessit morbo anno quadragesimo
diede infinite ceremonie e templi. Morì di malattia l'anno quarantesimo

tertio imperii anno.

et tertio imperii.
terzo di regno.

IV. Huic successit Tullus Hostilius. Hic bella reparavit,

Huic successit Tullus Hostilius. Hic reparavit bella, vicit
Gli successe Tullo Ostilio. Questi rinnovò le guerre, vinse

Albanos vicit, qui ab urbe Roma duodecimo miliario sunt,
Albanos, qui sunt duodecimo miliario ab urbe Roma, superavit
gli Albani, che sono a dodici miglia da Roma, sopraffece

Veientes et Fidenates, quorum alii sexto miliario absunt ab urbe
bello Veientes et Fidenates, quorum alii absunt ab urbe Roma
con l'armi i Veienti e i Fidenati, di cui gli uni distano da Roma

Roma, alii octavo decimo, bello superavit, urbem ampliavit adiecto
 sexto miliario, alii decimo octavo, ampliavit urbem adiecto
 sei miglia, gli altri diciotto, ampliò la città aggiungendovi

Caelio monte. Cum triginta et duos annos regnasset, fulmine
 monte Caelio. Cum regnasset triginta et duos annos, ictus fulmine
 monte Celio. Dopo aver regnato trentadue anni, colpito da un fulmine
 ictus cum domo sua arsit.
 arsit cum sua domo.
 morì arso con la sua casa.

V. Post hunc Ancus Marcius, Numae ex filia nepos, suscepit
 Post hunc suscepit imperium Ancus Marcius, nepos Numae ex
 Dopo di lui assunse il dominio Anco Marzio, nipote di Numa per parte
imperium. Contra Latinos dimicavit, Aventinum montem civitati
 filia. Dimicavit contra Latinos, adiecit civitati montem
 d' una figlia. Combattè contro i Latini, aggiunse alla città il monte
adicet et Ianiculum, apud ostium Tiberis civitatem supra mare
 Aventinum et Ianiculum, apud ostium Tiberis condidit civitatem
 Aventino e il Gianicolo, presso le bocche del Tevere fondò una città
sexto decimo miliario ab urbe Roma condidit. Vicesimo et quarto
 supra mare sexto decimo miliario ab urbe Roma. Vicesimo et quarto anno
 sul mare a sedici miglia da Roma. Nel ventiquattresimo anno
anno imperii morbo periit.
 imperii periiit morbo.
 di regno morì di malattia.

VI. Deinde regnum Priscus Tarquinius accepit. Hic numerum
 Deinde accepit regnum Priscus Tarquinius. Hic duplicavit
 Quindi salì al trono Prisco Tarquinio. Egli raddoppiò
senatorum duplicavit, circum Romae aedificavit, ludos Romanos
 numerum senatorum, aedificavit circum Romae, instituit ludos
 il numero dei senatori, edificò il circo di Roma, istituì i ludi
instituit, qui ad nostram memoriam permanent. Vicit idem
 Romanos, qui permanent ad memoriam nostram. Idem vicit
 Romani, che restano anche ai tempi nostri. E così vinse

etiam Sabinos et non parum agrorum sublatum isdem urbis
etiam Sabinos et non parum agrorum sublatum isdem
anche i Sabini e non poca parte dei campi tolti loro

Romae territorio iunxit, primusque triumphans urbem intravit.
iunxit territorio Romae, et primus intravit triumphans urbem.
li uni al territorio di Roma e primo fece l'ingresso trionfale in città.

Muros fecit et cloacas, Capitolium inchoavit. Tricesimo octavo
Fecit muros et cloacas, inchoavit Capitolium. Anno tricesimo octavo
Costruì le mura e le cloache, incominciò il Campidoglio. L'anno trentottesimo

imperii anno per Anci filios occisus est, regis eius, cui ipse
imperii occisus est per filios Anci, eius regis cui ipse
di regno fu ucciso dai figli di Anco, quello stesso re al quale egli

successerat.

successerat.

era successo.

VII. Post hunc Servius Tullius suscepit imperium, genitus ex
Post hunc suscepit imperium Servius Tullius, genitus ex
Dopo di questo salì al trono Servio Tullio, nato di

nobili femina, captiva tamen et ancilla. Hic quoque Sabinos subegit,
femina nobili, tamen captiva et ancilla. Hic quoque subegit Sabinos,
donna nobile, ma però schiava e ancilla. Egli pure assoggettò i Sabini,

montes tres, Quirinalem, Viminalem, Esquilinum, urbi adiunxit,
adiunxit urbi tres montes, Quirinalem, Viminalem, Esquilinum,
aggiunse alla città tre monti, il Quirinale, il Viminale, l'Esquilino,

fossas circum murum duxit. Primus omnium censum ordinavit, qui
duxit fossas circum murum. Primus omnium ordinavit censum, qui
scavò fosse intorno alle mura. Primo di tutti stabili il censimento, che

adhuc per orbem terrarum incognitus erat. Sub eo Roma omnibus
adhuc erat incognitus per orbem terrarum. Sub eo Roma, delatis
fino allora era ignoto al mondo. Sotto di lui Roma, fatto

in censum delatis habuit capita LXXXIII milia civium Romanorum
in censum omnibus, habuit LXXXIII milia capita civium Romanorum
il censimento generale, ebbe ottantatre mila cittadini Romani

cum his, qui in agris erant. Occisus est scelere generi sui
cum his qui erant in agris. Occisus est scelere generi sui
con quelli che erano nelle campagne. Fu ucciso per delitto del genero suo

Tarquini Superbi, filii eius regis, cui ipse successerat, et filiae,
Tarquini Superbi, filii eius regis cui ipse successerat et filiae,
Tarquinio il Superbo, figlio di quel re a cui egli era successo e della figlia,

quam Tarquinius habebat uxorem.

quam Tarquinius habebat uxorem.
che Tarquinio aveva in moglie.

VIII. L. Tarquinius Superbus, septimus atque ultimus regum,

L. Tarquinius Superbus, septimus atque ultimus regum, vicit
L. Tarquinio il Superbo, settimo ed ultimo dei re, vinse

Volscos, quae gens ad Campaniam euntibus non longe ab urbe
Volscos, gens quae euntibus ad Campaniam non est longe
Volsci, popolo che per chi va in Campania non è lontano

est, vicit, Gabios civitatem et Suessam Pometiam subegit, cum
ab urbe, subegit civitatem Gabios et Suessam Pometiam, fecit
dalla città, sottomise la città di Gabio e Suessa Pomezia, fece

Tuscis pacem fecit et templum Iovi in Capitolio aedificavit. Postea
pacem cum Tuscis et aedificavit templum Iovi in Capitolio. Postea
pace con gli Etruschi ed eresse un tempio a Giove in Campidoglio. Poi

Ardeam oppugnans, in octavo decimo miliario ab urbe Roma posi-
oppugnans Ardeam, civitatem positam in octavo decimo miliario
mentre assediava Ardea, città posta a diciotto miglia

tam civitatem, imperium perdidit. Nam cum filius eius, et ipse Tar-
ab urbe Roma, perdidit imperium. Nam filius eius, ipse et
da Roma, perdette il trono. Giacchè il figlio di lui, egli pure (chiamato)

Tarquinius iunior, nobilissimam feminam Lucretiam eandemque
Tarquinius iunior, cum affecisset iniuria Lucretiam, feminam nobilissimam
Tarquinio il giovane, avendo recato offesa a Lucrezia, donna nobilissima

pudicissimam, Collatini uxorem, iniuria affecisset eaque de iniuria
eandemque pudicissimam, uxorem Collatini, et ea fuisse questa
e onestissima, moglie di Collatino, e questa essendosi lagnata

marito et patri et amicis questa fuissest, in omnium conspectu se de iniuria marito et patri et amicis, in conspectu omnium se dell'affronto col marito e col padre e con gli amici, sotto gli occhi di tutti si

occidit. Propter quam causam Brutus, parens et ipse Tarquini, occidit. Propter quam causam Brutus, parens et ipse Tarquini, uccise. Per la qual ragione Bruto, parente anche lui di Tarquinio,

populum concitavit et Tarquinio ademit imperium. Mox exercitus concitavit populum et ademit Tarquinio imperium. Mox quoque sollevò il popolo e tolse a Tarquinio il potere. Poi anche

quoque eum, qui civitatem Ardeam cum ipso rege oppugnabat, exercitus, qui oppugnabat civitatem Ardeam cum rege ipso, eum l'esercito, che assediava Ardea col re in persona, lo

reliquit; veniensque ad urbem rex portis clausis exclusus est, reliquit; et rex veniens ad urbem exclusus est portis clausis, abbandonò; e al re che veniva in città furono chiuse le porte in faccia,

cumque imperasset annos quattuor et viginti cum uxore et liberis et cum imperasset viginti et quattuor annos, fugit cum uxore et liberis e dopo aver regnato ventiquattro anni, fuggì con la moglie e coi figli

suis fugit. Ita Romae regnum est per septem reges annis ducentis suis. Ita Romae regnum est per septem reges ducentis quadraginta suoi. Così a Roma la monarchia durò con sette re, duecento quaranta

quadraginta tribus, cum adhuc Roma, ubi plurimum, vix usque tribus annis, cum Roma adhuc vix possideret, ubi plurimum, usque tre anni, mentre Roma ancora non aveva possessi che al più fino

ad quintum decimum miliarium possideret.

**ad quintum decimum miliarium.
alla (distanza) di quindici miglia.**

CONSOLATO. REPUBBLICA.

IX. Hinc consules coepere, pro uno rege duo, hac causa creati,

Hinc, pro uno rege, coepere duo consules, creati hac
Da allora, in luogo di un solo re, governarono due consoli, creati con questo

ut, si unus malus esse voluisset, alter eum habens potestatem simi-
causa ut, si unus voluisset esse malus, alter habens potestatem similem
scopo che, se uno avesse voluto esser tristo, l'altro avendo potere uguale

lem coërceret. Et placuit, ne imperium longius quam annum,
cum coërceret. Et placuit ne haberent imperium longius quam annum
lo frenasse. E si stabili che non avessero un potere più lungo d'un anno,

haberent, ne per diuturnitatem potestatis insolentiores redderentur,
ne per diuturnitatem potestatis redderentur insolentiores,
onde per la lunghezza della carica non diventassero troppo insolenti,

sed civiles semper essent, qui se post annum scirent futuros esse
sed essent semper civiles, qui scirent post annum se futuros esse
ma fossero sempre moderati, sapendo che dopo un anno tornerebbero

privatos. Fuerunt igitur anno primo ab expulsis regibus consules
privatos. Primo anno igitur ab expulsis regibus fuerunt consules
privati. Nel prim' anno dunque dalla cacciata dei re furono consoli

L. Iunius Brutus, qui maxime egerat, ut Tarquinius pelleretur,
L. Iunius Brutus qui maxime egerat ut pelleretur Tarquinius,
L. Giunio Bruto che sommamente s'era adoperato perchè fosse cacciato Tarquinio,

et Tarquinius Collatinus, maritus Lucretiae. Sed Tarquinio Collatino
et Tarquinius Collatinus, maritus Lucretiae. Sed Tarquinio Collatino
e Tarquinio Collatino, marito di Lucrezia. Ma a Tarquinio Collatino

statim sublata est dignitas. Placuerat enim, ne quisquam in urbe
est sublata statim dignitas. Placuerat enim ne maneret in urbe
fu tolta tosto la carica. Si voleva infatti che non rimanesse in città

manceret, qui Tarquinius vocaretur. Ergo accepto omni patrimonio
quisquam qui vocaretur Tarquinius. Ergo accepto omni suo patrimonio
alcuno chiamato Tarquinio. Onde preso ogni suo avere

suo ex urbe migravit et loco ipsius factus est L. Valerius Publio-
migravit ex urbe et loco ipsius est factus consul L. Valerius
lasciò la città e in luogo di lui fu fatto console L. Valerio

cola consul.

Publicola.

Publicola.

Commovit tamen bellum urbi Romae rex Tarquinius, qui
Tamen commovit bellum urbi Romae rex Tarquinius qui fuerat
Però mosse guerra a Roma il re Tarquinio che era stato

fuerat expulsus, et collectis multis gentibus, ut in regnum posset
expulsus et, collectis multis gentibus, dimicavit ut posset
cacciato, e raccolte molte genti, combatté per poter

restitui, dimicavit.

restitui in regnum.

esser rimesso sul trono.

X. In prima pugna Brutus consul et Arruns, Tarquini filius,
In prima pugna consul Brutus et Arruns, filius Tarquini,
Nel primo scontro il console Bruto e Arrunte, figlio di Tarquinio

invicem se occiderunt, Romani tamen ex ea pugna victores reces-
se occiderunt invicem, Romani tamen ex ea pugna recesserunt
si uccisero l'un l'altro, i Romani però da quella battaglia uscirono

serunt. Brutum matronae Romanae, defensorem pudicitiae
victores. Brutum, defensorem suae pudicitiae, matronae Romanae
vincitori. Per Bruto, difensore della loro pudicizia, le matrone Romane

suae, quasi communem patrem per annum luxerunt. Valerius
luxerunt per annum quasi patrem communem. Valerius
portarono il lutto un anno come per un padre comune. Valerio

Publicola Sp. Lucretium Tricipitimum collegam sibi fecit, Lucretiae
Publicola fecit sibi collegam Sp. Lucretium Tricipitimum, patrem
Publicola fece suo collega Sp. Lucrezio Tricipitino, padre

patrem, quo morbo mortuo iterum Horatium Pulvillum collegam
Lucretiae, mortuo quo morbo sibi sumpsit collegam iterum
di Lucrezia, morto il quale di malattia, si prese a collega per la seconda volta

sibi sumpsit. Ita primus annus quinque consules habuit, cum Horatium Pulvillum. Ita primus annus habuit quinque consules, cum Orazio Pulvillo. Così il prim'anno ebbe cinque consoli, perchè

Tarquinius Collatinus propter nomen urbe cessisset, Brutus in Tarquinius Collatinus cessisset urbe propter nomen, Brutus perisset Tarquinio Collatino lasciò la città a cagion del nome, Bruto morì

proelio perisset, Sp. Lucretius morbo mortuus esset.

in proelio, Sp. Lucretius mortuus esset morbo.

in battaglia. Sp. Lucrezio, morì di malattia.

XI. Secundo quoque anno iterum Tarquinius ut recuperetur in Quoque secundo anno Tarquinius ut recuperetur in regnum Anche nel secondo anno Tarquinio per esser riaccolto nel regno

regnum bellum Romanis intulit, auxilium ei ferente Porsenna,
intulit iterum bellum Romanis, ei auxilium ferente Porsenna,
mosse di nuovo guerra ai Romani con l'aiuto di Porsenna,

Tusciae rege, et Romam paene cepit. Verum tum quoque victus est.
rege Tusciae, et paene cepit Romam. Verum quoque tum est victus.
re Etruso, e per poco non prese Roma. Ma anche allora fu vinto.

Tertio anno post reges exactos Tarquinius cum suscipi non
Tertio anno, post exactos reges Tarquinius cum non posset
Il terz'anno dopo la cacciata dei re Tarquinio non potendo

posset in regnum neque ei Porsenna, qui pacem cum Romanis
suscipi in regnum neque praestaret ei auxilium Porsenna, qui fecerat
essere accolto nel regno nè porgendogli aiuto Porsenna, che aveva fatto

fecerat, praestaret auxilium, Tusculum se contulit, quae civitas
pacem cum Romanis, se contulit Tusculum, civitas quae non est
pace coi Romani, si recò a Tuscolo, città che non è

non longe ab urbe est, atque ibi per quattuordecim annos privatus
longe ab urbe, atque ibi per quattuordecim annos privatus
lontana da Roma e colà per quattordici anni in vita privata

cum uxore consenuit.

consenuit cum uxore.

invecchiò con la moglie.

Quarto anno post reges exactos cum Sabini Romanis bellum
Quarto anno post exactos reges cum Sabini intulissent bellum
Il quart' anno dopo la cacciata dei re avendo i Sabini mosso guerra

intulissent, victi sunt, et de his triumphatum est.

Romanis, sunt victi et de his est triumphatum.
ai Romani, furono vinti e su loro fu riportato il trionfo.

Quinto anno L. Valerius ille, Bruti collega et quater consul,
Quinto anno ille L. Valerius, collega Bruti et quater consul.
Il quin' anno quel L. Valerio, collega di Bruto e quattro volte console,

fataliter mortuus est, adeo pauper, ut collatis a populo nummis
mortuus est fataliter, pauper adeo ut habuerit sumptum sepulturae
mori di morte naturale, povero al punto che ebbe le spese della sepoltura

sumptum habuerit sepulturae. Quem matronae sicuti Brutum
nummis collatis a populo. Quem sicuti Brutum matronae
per danaro raccolto fra il popolo. E come Bruto le matrone

annum luxerunt.

*luxerunt annum.
 lo piansero un anno.*

XII. Nono anno post reges exactos cum gener Tarquini ad
Nono anno post exactos reges gener Tarquini cum collegisset
Il nono anno dopo la cacciata dei re il genero di Tarquinio avendo raccolto

iniuriam socii vindicandam ingentem collegisset exercitum, nova
ingentem exercitum ad vindicandam iniuriam socii, Romae
un immenso esercito per vendicare l'ingiuria del suocero, a Roma

Romae dignitas est creata, quae dictatura appellatur, maior quam
est creata nova dignitas, quae appellatur dictatura, maior quam
fu creata una nuova dignità, chiamata dittatura, superiore al

consulatus. Eodem anno etiam magister equitum factus est, qui
consulatus. Eodem anno factus est etiam magister equitum, qui
consolato. Lo stess'anno fu creato anche il comandante della cavalleria, che

dictatori obsequeretur. Neque quicquam similius potest dici quam
obsequeretur dictatori. Neque quicquam potest dici similius huic
fosse sottoposto al dittatore. E nulla si può dire di più simile a questo

dictatura antiqua huic imperii potestati, quam nunc tranquillitas
 potestati imperii quam antiqua dictatura, quam nunc tranquillitas
 potere dell'impero quanto l'antica dittatura, che ora la Serenità

vestra habet, maxime cum Augustus quoque Octavianus, de quo
 vestra habet, maxime cum quoque Augustus Octavianus, de quo
Vostra possiede, soprattutto perchè anche Augusto Ottaviano, del quale

postea dicemus, et ante eum C. Caesar sub dictature nomine
 postea dicemus, et ante eum C. Caesar regnaverint sub nomine
poi diremo, e prima di lui C. Cesare regnarono sotto il nome

atque honore regnaverint. Dictator autem Romae primus fuit
 atque honore dictature. Primus dictator Romae autem fuit
e lo splendore della dittatura. Il primo dittatore di Roma poi fu

T. Larcius, magister equitum primus Sp. Cassius.

T. Larcius, primus magister equitum Sp. Cassius.

T. Larcio, il primo comandante della cavalleria Sp. Cassio.

XIII. Sexto decimo anno post reges exactos seditionem populus

Decimo sexto anno post exactos reges populus Romae
Il decimo sesto anno dopo la cacciata dei re il popolo Romano

Romae fecit, tamquam a senatu atque consulibus premeretur.
 fecit seditionem, tamquam premeretur a senatu atque consulibus.
fece una sedizione, quasichè fosse oppresso dal senato e dai consoli.

Tum et ipse sibi tribunos plebis quasi proprios iudices et
 Tum et ipse sibi creavit tribunos plebis quasi proprios iudices
Allora da sè si creò i tribuni della plebe quasi propri giudici

defensores creavit, per quos contra senatum et consules tutus
 et defensores, per quos posset esse tutus contra sena-
e difensori, per mezzo dei quali potesse esser sicuro di fronte al se-

esse posset.

tum et consules,
nato e ai consoli.

XIV. Sequenti anno Volsci contra Romanos bellum repararunt

Anno sequenti Volsci reparaverunt bellum contra Romanos,
L'anno seguente i Volsci rinnovarono la guerra contro i Romani,

verunt, et victi acie etiam Coriolos civitatem, quam habebant optimam et victi acie perdiderunt etiam civitatem Coriolos, optimam e vinti in battaglia perdettero anche la città di Corioli, la migliore

mam, perdiderunt.

quam habebant.

che avevano.

XV. Octavo decimo anno postquam reges electi erant expulsus

Decimo octavo anno postquam reges erant electi expulsus

Il diciottesimo anno dopo che i re erano stati cacciati, espulso

ex urbe Q. Marcius, dux Romanus, qui Coriolos ceperat, Volsco-
ex urbe dux Romanus Q. Marcius, qui ceperat Coriolos, civitatem
dalla città il duce Romano Q. Marcio, che aveva preso Corioli, città

rum civitatem, ad ipsos Volscos contendit iratus et auxilia contra
Volscorum, iratus contendit ad ipsos Volscos et accepit auxilia
dei Volsci, preso d'ira si recò presso i Volsci e ottenne aiuti

Romanos accepit. Romanos saepe vicit, usque ad quintum milia-
contra Romanos. Vicit saepe Romanos, accessit, usque ad quintum
contro i Romani. Vinse spesso i Romani, s'avvicinò fino a cinque

rium urbis accessit, oppugnaturus etiam patriam suam, legatis, qui
miliarium urbis, oppugnaturus etiam suam patriam, repudiatis legatis
miglia da Roma, pronto ad espugnare anche la sua patria, respinti i legati

pacem petebant, repudiatis, nisi ad eum mater Veturia et uxor
qui petebant pacem, nisi venissent ad eum ex urbe mater
che chiedevano pace, se non fossero andate a lui dalla città la madre

Volumnia ex urbe venissent, quarum fletu et deprecatione superatus
Veturia et uxor Volumnia, quarum fletu et deprecatione superatus,
Veturia e la moglie Volumnia, dal cui pianto e dalle suppliche vinto,

removit exercitum. Atque hic secundus post Tarquinium fuit,
removit exercitum. Atque hic fuit secundus post Tarquinium qui
ritirò l'esercito. E questo fu il secondo dopo Tarquinio che

qui dux contra patriam suam esset.

dux esset contra suam patriam.
capitanò (truppe) contro la sua patria,

XVI. C. Fabio et L. Virginio consulibus trecenti nobiles
 Consulibus C. Fabio et L. Virginio trecenti nobiles homines
 Essendo consoli C. Fabio e L. Virginio trecento nobili
 homines, qui ex Fabia familia erant, contra Veientes bellum soli su-
 qui erant ex familia Fabia, suscepérunt soli bellum contra
 della famiglia Fabia intrapresero da soli la guerra contro
 scepérunt, promittentes senatui et populo per se omne certamen im-
 Veientes, promittentes senatui et populo per se implendum omne
i Veienti, promettendo al senato e al popolo che essi avrebbero posto fine a ogni
 plendum. Itaque profecti, omnes nobiles et qui singuli magnorum
 certamen. Itaque profecti, omnes nobiles et qui singuli deberent esse
 guerra. E così partiti, tutti nobili e degni ciascuno del co-
 exercituum duces esse deberent, in proelio conciderunt. Unus
 duces magnorum exercituum, conciderunt in proelio. Unus
 mando di grandi eserciti, caddero in battaglia. Uno
 omnino superfuit ex tanta familia, qui propter aetatem puerilem
 omnino superfuit ex tanta familia, qui propter aetatem puerilem
 soltanto sopravvisse di così gran famiglia, che per l'età fanciullesca
 duci non potuerat ad pugnam. Post haec census in urbe habitus
 non potuerat duci ad pugnam. Post haec in urbe habitus est
 non aveva potuto esser condotto in battaglia. Dopo queste vicende in città fu fatto
 est et inventa sunt civium capita CXVII milia CCCXIX.
 census et inventa sunt capita civium CXVII milia CCCXIX.
 il censimento e furon trovati cittadini 117 mila trecento diciannove.

XVII. Sequenti tamen anno cum in Algido monte ab urbe
 Tamen anno sequenti cum exercitus Romanus obsideretur
 Però l'anno seguente mentre l'esercito Romano era circondato
 duodecimo ferme miliario Romanus obsideretur exercitus,
 in monte Algido ferme duodecimo miliario ab urbe, est factus
 sul monte Algido a circa dodici miglia dalla città, fu creato
 L. Quintius Cincinnatus dictator est factus, qui agrum quattuor
 dictator L. Quintius Cincinnatus, qui possidens agrum
 dittatore L. Quinzio Cincinnato, il quale possedendo un campo

iugerum possidens manibus suis colebat. Is cum in opere et quattuor iugerum colebat suis manibus. Is cum inventus esset di quattro iugeri lo coltivava con le sue mani. Egli essendo stato trovato

arans esset inventus, sudore deterso togam praetextam accepit in opere et arans, deterso sudore, accepit togam praetextam, al lavoro mentre arava, asciugatosi il sudore, prese la toga pretesta

et caesis hostibus liberavit exercitum.

et caesis hostibus liberavit exercitum.

e fatti a pezzi i nemici liberò l'esercito.

XVIII. Anno trecentesimo et altero ab urbe condita imperium

Anno trecentesimo et altero ab urbe condita cessavit imperium
L'anno trecentodue dalla fondazione di Roma cessò la podestà

consulare cessavit et pro duobus consulibus decem facti sunt, qui consulare et pro duobus consulibus sunt facti decem, qui consolare e in luogo di due consoli furono creati dieci (magistrati) che

summam potestatem haberent, decemviri nominati. Sed cum primo haberent summam potestatem, nominati decemviri. Sed cum egissent avessero il supremo potere, chiamati decemviri. Ma avendo agito

anno bene egissent, secundo unus ex his, Ap. Claudius, Virgini bene primo anno, secundo unus ex his, Ap. Claudius, voluit bene nel primo anno, nel secondo uno di loro, Ap. Claudio, volle

cuiusdam, qui honestis iam stipendiis contra Latinos in monte corrumpere virginem, filiam cuiusdam Virgini, qui iam honestis stipendiis disonorare una giovinetta, figlia di un tal Virginio, che già onoratamente

Algido militarat, filiam virginem corrumpere voluit; quam pater occidit militarat in monte Algido contra Latinos; quam pater occidit aveva militato al monte Algido contro i Latini; e il padre la uccise

cidit, ne vim a decemviro sustineret, et regressus ad milites movit ne sustineret vim a decemviro, et regressus ad milites movit onde non subisse la violenza del decemviro, e ritornato presso le truppe provocò

tumultum. Sublata est decemviris potestas ipsique damnati sunt. tumultum. Sublata est potestas decemviris et sunt ipsi dannati. un tumulto. Fu tolto il potere ai decemviri e furono anche condannati.

XIX. Anno trecentesimo et quinto decimo ab urbe condita
 Anno trecentesimo et quinto decimo ab urbe condita
 L'anno trecento quindici dalla fondazione della città

Fidenates contra Romanos rebellaverunt. Auxilium his praestabant
 Fidenates rebellaverunt contra Romanos. His praestabant auxilium
i Fidenati si ribellarono contro i Romani. A costoro prestarono aiuto

Veientes et rex Veientium Tolumnius. Quae ambae civitates tam
 Veientes et rex Veientium Tolumnius. Quae ambae civitates sunt
i Veienti e il re dei Veienti Tolunno. Le quali due città sono

vicinae urbi sunt, ut Fidenea sexto, Vei octavo decimo miliario
 tam vicinae urbi, ut Fidenea absint sexto miliario, Vei
si vicine a Roma, che Fidene (ne) dista sei miglia e Veio

absint. Coniunxerunt se his et Volsci. Sed Mam. Aemilio dictatore
 decimo octavo. Se coniunxerunt his et Volsci. Sed dictatore
diciotto. Si unirono ad essi anche i Volsci. Ma essendo dittatore

et L. Quintio Cincinnato magistro equitum victi etiam
 Mam. Aemilio et magistro equitum L. Quintio Cincinnato, victi
Mam. Emilio e comandante della cavalleria L. Quinzio Cincinnato, vinti

regem perdiderunt. Fidenea captae et excisae.
 perdiderunt etiam regem. Fidenea captae et excisae.
perdettero anche il re. Fidene fu presa e distrutta.

XX. Post viginti deinde annos Veientani rebellaverunt. Dictator
 Viginti annos deinde post Veientani rebellaverunt. Dictator
Ven' anni più tardi i Veientani si ribellarono. Dittatore

contra ipsos missus est Furio Camillus, qui primum eos vicit acie,
 contra ipsos missus est Furio Camillus, qui primum eos vicit acie,
contro di loro fu mandato Furio Camillo, il quale dapprima li vinse in battaglia,

mox etiam civitatem diu obsidens cepit, antiquissimam Italiae
 mox obsidens diu cepit etiam civitatem antiquissimam atque
poi, assediatala a lungo, prese anche la città, tra le più antiche e

atque ditissimam. Post eam cepit et Faliscos, non minus nobilem
 ditissimam Italiae. Post eam cepit et Faliscos, civitatem non minus
ricche d'Italia. Dopo quella prese anche Faleri, città non meno

civitatem. Sed commota est ei invidia, quasi praedam male nobilem. Sed ei commota est invidia quasi divisisset male famosa. *Ma gli fu provocata contro la maleducazione, quasichè avesse divisa male divisisset, damnatusque ob eam causam et expulsus civitate.* praedam, et ob eam causam damnatus et expulsus civitate. *la preda, e per tal ragione fu condannato ed espulso dalla città.*

Statim Galli Senones ad urbem venerunt et victos Romanos
 Statim Galli Senones venerunt ab urbem et victos Romanos
Tosto i Galli Senoni vennero contro Roma e, vinti i Romani

undecimo miliario a Roma apud flumen Alliam secuti etiam urbem
 undecimo miliario a Roma apud flumen Alliam secuti etiam urbem
a undici miglia dalla città presso il fiume Allia, inseguìtili anche la

occupaverunt. Neque defendi quicquam nisi Capitolium potuit;
 occupaverunt. Neque quicquam potuit defendi nisi Capitolium;
occuparono. Nè alcun luogo si potè difendere fuorchè il Campidoglio;

quod cum diu obsedissent et iam Romani fame laborarent, accepto
 quod cum diu obsedissent et iam Romani laborarent famen accepto
e avendolo a lungo assediato e ormai i Romani soffrendo la fame, ricevuto

auro, ne Capitolium obsiderent, recesserunt. Sed a Camillo, qui
 auro ne Capitolium obsiderent, recesserunt. Sed a Camillo, qui
danaro perchè non lo assediassero, si ritirarono. Ma Camillo che

in vicina civitate exulabat, Gallis superventum est gravissimeque
 exulabat in civitate vicina, superventum est Gallis et gravissime
esulava in una città vicina piombò sopra i Galli e toccarono una gravissima

victi sunt. Postea tamen etiam (accepto auro, ne Capitolium
 victi sunt. Postea etiam tamen (accepto auro ne obsiderent
sconfitta. Poi anche però (ricevuto danaro perchè non assediassero

obsiderent, recesserunt, sed) secutus eos Camillus ita cecidit, ut et
 Capitolum, recesserunt, sed) Camillus secutus eos ita cecidit,
il Campidoglio, si ritirarono, ma) Camillo inseguìtili ne fece tal scempio,

aurum, quod his datum fuerat, et omnia, quae ceperant, militaria
 ut revocaret et aurum quod fuerat datum his, et omnia signa militaria
che ricuperò e l'oro che era stato dato loro e tutte le insegne militari

signa revocaret. Ita tertio triumphans urbem ingressus est et quae ceperant. Ita triumphans tertio ingressus est urbem et che avevano preso. Così trionfando per la terza volta entrò in città e

appellatus secundus Romulus, quasi et ipse patriae conditor. appellatus secundus Romulus, quasi et ipse conditor patriae. fu chiamato secondo Romolo, quasi anch'egli (fosse stato) il fondatore della patria.

LIBRO SECONDO.

I. Anno trecentesimo sexagesimo quinto ab urbe condita, post Anno trecentesimo sexagesimo quinto ab urbe condita, primo L'anno trecento sessanta cinque dalla fondazione della città, primo captam autem primo dignitates mutatae sunt, et pro duobus consu- autem post captam, mutatae sunt dignitates et pro duobus però dopo che fu presa, furono cangiate le cariche e in luogo di due libus facti tribuni militares consulari potestate. Hinc iam coepit consilibus facti tribuni militares potestate consulari. Hinc iam coepit consoli si crearono i tribuni militari con potere consolare. Da qui ormai cominciò Romana res crescere. Nam Camillus eo anno Volscorum civitatem, crescere res Romana. Nam Camillus eo anno vicit civitatem a crescere lo Stato Romano. Giacchè Camillo in quell'anno vinse la città quae per septuaginta annos bellum gesserat, vicit et Aequorum Volscorum, quae gesserat bellum per septuaginta annos, et urbem dei Volsci, ch'era stata in guerra settant'anni, e la città urbem et Sutrinorum atque omnes deletis earumdem exercitibus Aequorum et Sutrinorum, atque deletis earumdem exercitibus occupavit degli Equi e dei Sutrini, e distrutti i loro eserciti le occupò occupavit et tres simul triumphos egit. omnes et egit simul tres triumphos. tutte e celebrò a un tempo tre trionfi.

II. T. etiam Quintius Cincinnatus Praenestinos, qui usque ad
Etiā T. Quintius Cincinnatus, persecutus ad flumen Alliam
Anche T. Quinzio Cincinnato, inseguì sino al fiume Allia

urbis Romae portas cum bello venerant, persecutus ad flumen Al-
Praenestinos, qui venerant cum bello usque ad portas urbis Romae,
i Prenestini, che erano venuti con la guerra sino alle porte di Roma,

liam vicit, octo civitates, quae sub ipsis agebant, Romanis adiunxit,
vicit, adiunxit Romanis octo civitates quae agebant sub ipsis,
li vinse, assoggettò ai Romani otto città che erano sotto il dominio di quelli,

ipsum Praeneste adgressus in ditionem accepit. Quae omnia ab
adgressus ipsum Praeneste accepit in ditionem. Quae omnia
assalita la stessa Preneste l'ebbe in resa. Tutte le quali cose

eo gesta sunt viginti diebus, triumphusque ipsi decretus.
sunt ab eo gesta viginti diebus et ipsi decretus triumphus.
furono da lui compiute in venti giorni e gli fu decretato il trionfo.

III. Verum dignitas tribunorum militarium non diu perseve-
Verum dignitas tribunorum militarium non perseveravit diu.
Del resto la carica dei tribuni militari non continuò un pezzo.

ravit. Nam post aliquantum nulos placuit fieri et quadriennium
Nam aliquantum post placuit fieri nulos et in urbe
Chè alquanto di poi fu deciso che non se ne facesse punto e a Roma

in urbe ita fluxit, ut potestates ibi maiores non essent. Praesum-
fluxit quadriennium ita ut non ibi essent potestates maiores. Tamen
passò un quadriennio in modo che non c'erano le cariche maggiori. Però

pserunt tamen tribuni militares consulari potestate iterum digni-
praesumpserunt iterum dignitatem tribuni militares potestate
ripresero di nuovo la loro dignità i tribuni militari con potere

tatem et triennio perseveraverunt. Rursus consules facti.
consulari et perseveraverunt triennio. Rursus facti consules,
consolare e continuarono per un triennio. Di nuovo furono creati i consoli.

IV. L. Genucio et Q. Servilio^o consulibus mortuus est
Consulibus L. Genucio et Q. Servilio mortuus est
Sotto il consolato di L. Genucio e Q. Servilio morì

Camillus. Honor ei post Romulum secundus delatus est.
 Camillus. Ei delatus est secundus honor post Romulum.
 Camillo. A lui fu conferito il secondo onore dopo Romolo.

V. T. Quintius dictator adversus Gallos, qui ad Italiam ve-
 Adversus Gallos qui venerant ad Italiam missus est
 Contro i Galli che eran venuti alla volta d'Italia fu mandato
 nerant, missus est. Hi ab urbe quarto miliario trans Anienem

dictator T. Quintius. Hi conserderant quarto miliario ab urbe

il dittatore T. Quinzio. Essi s'erano fermati a quattro miglia da Roma

fluvium conserderant. Ibi nobilissimus de senatoribus iuvenis L. Man-
 trans fluvium Anienem. Ibi nobilissimus iuvenis de senatoribus L. Manlius,
 oltre il fiume Aniene. Là uno dei più nobili giovani tra i senatori L. Manlio,

Ilius provocantem Gallum ad singulare certamen progressus occidit,
 progressus Gallum provocantem ad singulare certamen occidit
 avanzatosi contro un Gallo che sfidava a singolar battaglia, l'uccise,

et sublatto torque aureo colloque suo inposito in perpetuum
 et sublatto torque aureo et inposito suo collo accepit in perpetuum
 e toltagli la collana d'oro e postasela al collo ricevette per sempre

Torquati et sibi et posteris cognomen accepit. Galli fugati sunt,
 cognomen Torquati et sibi et posteris. Galli fugati sunt,
 il nome di Torquato e per sé e per i discendenti. I Galli furono posti in fuga,

mox per C. Sulpicium dictatorem etiam victi. Non multo post a
 mox etiam victi per dictatorem C. Sulpicium. Non multo post a
 poi anche vinti dal dittatore C. Sulpicio. Non molto dopo da

C. Mario Tusci victi sunt et octo milia captivorum ex his in
 C. Mario sunt victi Tusci et octo milia ex his ducta captivorum
 C. Mario furono vinti gli Etruschi e ottomila di essi furono condotti prigionieri

triumphum ducta.
 in triumphum.
 dietro il trionfatore.

VI. Censu iterum habitus est. Et cum Latini, qui a Romanis
 Habitus est iterum census. Et cum nollent Latini, qui erant
 Fu fatto di nuovo il censimento. E non volendo i Latini, che erano stati

subacti erant, milites praestare nollent, ex Romanis tantum tirones subacti a Romanis, praestare milites, lecti sunt tirones tantum ex soggiogati dai Romani, fornire soldati, furono prese le reclute solo di tra

lecti sunt, factaeque legiones decem, qui modus sexaginta vel amplius Romanis, et factae decem legiones, qui modus efficiebat sexaginta i Romani, e furono formate dieci legioni, il qual procedimento rendeva sessanta-

armatorum milia efficiebat. Parvis adhuc Romanis rebus tanta tamilia armatorum vel amplius. Parvis adhuc rebus Romanis, milia armati o più. Pur piccola essendo ancora la potenza di Roma,

men in re militari virtus erat. Quae cum profectae essent adtanta erat tamen virtus in re militari. Quae cum essent profectae tanta era però la sua virtù militare. Le quali (legioni) essendo partite

versum Gallos duce L. Furio, quidam ex Gallis unum ex Ro-adversum Gallos duce L. Furio, quidam ex Gallis provocavit contro i Galli, sotto il comando di L. Furio, uno dei Galli sfido

manis, qui esset optimus, provocavit. Tum se M. Valerius tribunus unum ex Romanis qui esset optimus. Tum se obtulit tribunus quell'uno dei Romani che fosse il più valente. Allora si offrse il tribuno

militum obtulit, et cum processisset armatus, corvus ei supra militum M. Valerius, et cum processisset armatus, corvus ei sedit militare M. Valerio, ed essendosi avanzato armato, un corvo gli si posò

dextrum brachium sedet. Mox commissa adversum Gallum pugna supra bracchium dextrum. Comissa mox pugna adversum Gallum, sopra il braccio destro. Attaccato poi il combattimento col Gallo,

idem corvus alis et unguibus Galli oculos verberavit, ne rectum idem corvus alis et unguibus verberavit oculos Galli, ne posset il corvo con l'ali e con l'ungue colpì gli occhi del Gallo, perchè non potesse

posset aspicere. Ita a tribuno Valerio imperfectus. Corvus non aspicere rectum. Ita imperfectus a tribuno Valerio. Corvus non veder di fronte. Così fu ucciso dal tribuno Valerio. Il corvo non

solum victoriam ei, sed etiam nomen dedit. Nam postea idem solum dedit ei victoriam, sed etiam nomen. Nam postea idem solo diede a lui la vittoria, ma anche il nome. Giacchè poi egli

Corvinus est dictus. Ac propter hoc meritum annorum trium et est dictus Corvinus. Ac propter hoc meritum viginti et trium fu chiamato Corvino. E per questo merito all'età di ventitré

viginti consul est factus.

annorum factus est consul.
anni fu fatto console.

GUERRA CONTRO I LATINI. GUERRE SANNITICHE.

VII. Latini, qui noluerant milites dare, hoc quoque a Romanis
Latini, qui noluerant dare milites, coeperunt exigere a
I Latini, che non avean voluto fornire soldati, presero a esigere dai

exigere coeperunt, ut unus consul ex eorum, alter ex Roma-
Romanis quoque hoc, ut unus consul crearetur ex eorum, alter
Romani anche questo, che l'un console fosse preso dalla loro, l'altro

norum populo crearetur. Quod cum esset negatum, bellum
ex populo Romanorum. Quod cum esset negatum, susceptum est
dalla nazione dei Romani. Il che essendo negato, fu intrapresa

contra eos susceptum est et ingenti pugna superati sunt; ac de
bellum contra eos et (in) ingenti pugna superati sunt; ac de
la guerra contro di loro e in una gran battaglia furono vinti; e per

his perdomitis triumphatum est. Statuae consulibus ob meritum
his perdomitis triumphatum est. Consulibus ob meritum victoriae
la loro sconfitta si celebrò il trionfo. Ai consoli per il merito della vittoria

victoriae in Rostris positae sunt. Eo anno etiam Alexandria ab
positae sunt statuae in Rostris. Etiam eo anno condita est
furono poste le statue sui Rostri. Pure in quell'anno fu fondata

Alexandro Macedone condita est.

Alexandria ab Alessandro Macedone.
Alessandria da Alessandro il Macedone.

VIII. Iam Romani potentes esse coeperunt. Bellum enim in
Iam Romani cooperunt esse potentes. Gerebatur enim
Ormai i Romani presero ad esser potenti. Si faceva infatti

centesimo et tricesimo fero miliario ab urbe apud Samnitas bellum in centesimo et tricesimo miliario fere ab urbe apud Samnitas, la guerra a centotrenta miglia circa da Roma nelle terre dei Sanniti,

gerebatur, qui medii sunt inter Picenum, Campaniam et Apuliam. qui sunt medii inter Picenum, Campaniam et Apuliam. che stanno di mezzo tra il Piceno, la Campania e la Puglia.

L. Papirius Cursor cum honore dictatoris ad id bellum proiectus
L. Papirius Cursor proiectus est ad id bellum cum honore dictatoris.
L. Papirio Cursore parti per quella guerra con la dignità della dittatura.

est. Qui cum Romam rediret, Q. Fabio Maximo, magistro equi-
Qui cum rediret Romam, praecepit Q. Fabio Maximo, magistro
E tornando egli a Roma, ordinò a Q. Fabio Massimo, comandante

tum, quem apud exercitum reliquit, praecepit, ne se absente
equitum, quem reliquit apud exercitum, ne pugnaret se
della cavalleria, che lasciava presso l'esercito, di non combattere in sua

pugnaret. Ille occasione reperta felicissime dimicavit et Samnitas
absente. Ille reperta occasione, dimicavit felicissime et delevit
assenza. Quello, trovata la buona occasione, combattè con somma fortuna e sgominò

delevit. Ob quam rem a dictatore capitatis damnatus, quod se
Samnitas. Ob quam rem damnatus capitatis a dictatore quod pugnasset
i Sanniti. Per cui condannato a morte dal dittatore per aver combattuto

vetante pugnasset, ingenti favore militum et populi liberatus est
se vetante, liberatus est ingenti favore militum et populi,
contro i suoi ordini, fu liberato per l'immenso favore dei soldati e del popolo

tanta Papirio seditione commota, ut paene ipse interficeretur.
commota tanta seditione Papirio, ut paene interficeretur ipse.
solvendosi tal ribellione contro Papirio, che per poco non fu ucciso egli stesso.

IX. Postea Samnites Romanos T. Veturio et Sp. Postumio con-
Postea Samnites consulibus T. Veturio et Sp. Postumio vicerunt
Poi i Sanniti essendo consoli T. Veturio e Sp. Postumio vinsero

sulibus ingenti dedecore vicerunt et sub iugum miserunt. Pax
Romanos ingenti dedecore et miserunt sub iugum. Tamen
i Romani con somma vergogna e li mandarono sotto il giogo. Tuttavia

tamen a senatu et populo soluta est, quae cum ipsis propter necessitatea senatu et populo soluta est pax, quae cum ipsis fuerat facta dal senato e dal popolo fu rotta la pace che con quelli era stata fatta

tatem facta fuerat. Postea Samnites victi sunt a L. Papirio conpropter necessitatem. Postea Samnites victi sunt a consule L. Papirio, per necessitatem. Poi i Sanniti furono vinti dal console L. Papirio

sule, septem milia eorum sub iugum missa. Papirius primus de septem milia eorum missa sub iugum. Papirius primus e settemila ne furono mandati sotto il giogo. Papirio per primo

Samnitibus triumphavit. Eo tempore Ap. Claudius censor aquam triumphavit de Samnitibus. Eo tempore censor Ap. Claudius induxit celebrò il trionfo sui Sanniti. In quel tempo il censore Ap. Claudio condusse

Claudiam induxit et viam Appiam stravit. Samnites reparato bello aquam Claudiam et stravit viam Appiam. Samnites, reparato bello, l'acqua Claudia e selciò la via Appia. I Sanniti, rinnovata la guerra,

Q. Fabium Maximum vicerunt tribus milibus hominum occisis. vicerunt Q. Fabium Maximum, occisis tribus milibus hominum. vinsero Q. Fabio Massimo facendo a pezzi tremila uomini.

Postea, cum pater ei Fabius Maximus legatus datus fuisse, et Postea cum ei datus fuisse legatus pater Fabius Maximus, et Poi essendogli stato dato come luogotenente il padre Fabio Massimo, e

Samnitas vicit et plurima ipsorum oppida cepit. Deinde P. Cornelius vicit Samnitas et cepit plurima ipsorum oppida. Deinde P. Cornelius vinse i Sanniti e prese la maggior parte delle loro città. Quindi P. Cornelio

Rufinus, M. Curius Dentatus, ambo consules, contra Samnitas missi Rufinus, M. Curius Dentatus, ambo consules, missi contra Samnitas Rufino, M. Curio Dentato, ambedue consoli, mandati contro i Sanniti,

ingentibus proeliis eos confecere. Tum bellum cum Samnitibus ingentibus proeliis eos confecere. Tum sustulerunt bellum cum in grandi battaglie li finirono. Allora terminarono la guerra coi

per annos quadraginta novem actum sustulerunt. Neque ullus Samnitibus actum per quadraginta novem annos. Neque ullus Sannti durata quaranta nove anni. Nè alcun

hostis fuit intra Italianam, qui Romanam virtutem magis fatigaverit virtutem nemico ci fu entro l'Italia, che maggiormente mettesse alla prova la virtù tigaverit.

Romanam.
Romana.

X. Interiectis aliquot annis iterum se Gallorum copiae contra
 Interiectis aliquot annis iterum copiae Gallorum se iunxerunt
Passati *alcuni anni* *di nuovo* *le forze Galliche si unirono*

Romanos Tuscis Samnitibusque iunxerunt, sed cum Romam
 Tuscis et Samnitibus contra Romanos, sed cum tenderent
agli Etruschi e ai Sanniti contro i Romani, ma mentre si accostavano

tenderent, a Cn. Cornelio Dolabella consule deletae sunt.
 Romam, sunt deletae a consule Cn. Cornelio Dolabella.
a Roma, furono distrutte dal console Cn. Cornelio Dolabella.

PIRRO - FABRIZIO.

XI. Eodem tempore Tarentinis, qui iam in ultima Italia
 Eodem tempore indictum est bellum Tarentinis, qui sunt iam in
Nello stesso tempo fu intimata la guerra ai Tarantini, che stanno nella

sunt, bellum indictum est, quia legatis Romanorum iniuriam fecis-
 ultima Italia, quia fecissent iniuriam legatis Romanorum.
parte estrema d'Italia, perchè avevano fatto ingiuria ai legati Romani.

sent. Hi Pyrrum, Epiri regem, contra Romanos in auxilium popo-
 Hi poposcerunt in auxilium contra Romanos Pyrrum, regem Epiri,
Questi chiesero aiuto contro i Romani a Pirro, re dell'Epiro,

scerunt, qui ex genere Achillis originem trahebat, Is mox ad Italianam
 qui trahebat originem ex genere Achillis. Is venit mox
che traeva le origini dalla stirpe di Achille. Questi venne tosto

venit, tumque primum Romani cum transmarino hoste dimi-
 ad Italianam, et tum primum Romani dimicaverunt cum hoste
alla volta d'Italia, e allora per la prima volta i Romani s'azzuffarono con un nemico

caverunt. Missus est contra eum consul P. Valerius Laevinus, transmarino. Missus est contra eum consul P. Valerius Laevinus, d'oltremare. Fu mandato contro di lui il console P. Valerio Levino,

qui cum exploratores Pyrri cepisset, iussit eos per castra duci, ostendit qui cum cepisset exploratores Pyrri, iussit eos duci per castra, il quale avendo prese (certe) spie di Pirro, ordinò che fossero condotte per il campo,

di omnem exercitum tumque dimitti, ut renuntiarent Pyrro quae-
ostendi omnem exercitum et tum dimitti ut renuntiarent Pyrro
si facesse veder loro tutto l'esercito e poi rimandarle onde riferissero a Pirro

cumque a Romanis agerentur. Commissa mox pugna, cum iam
quaecumque a Romanis agerentur. Commissa mox pugna, cum iam
tutto ciò che dai Romani si faceva. Attaccata tosto la battaglia, mentre ormai

Pyrrus fugeret, elephantorum auxilio vicit, quos incognitos Roma-
Pyrrus fugeret, vicit auxilio elephantorum, quos expaverunt Romani
Pirro fuggiva, vinse per l'aiuto degli elefanti dai quali furono spaventati i Romani

ni expaverunt. Sed nox proelio finem dedit; Laevinus tamen per
incognitos. Sed nox dedit finem proelio; tamen Laevinus fugit
che non li conoscevano. Ma la notte diede fine alla battaglia; però Levino fuggì

noctem fugit, Pyrrus Romanos mille octingentos cepit et eos
per noctem, Pyrrus cepit mille octingentos Romanos et eos tractavit
attraverso le tenebre, Pirro prese mille ottocento Romani e li trattò

summo honore tractavit, occisos sepelivit. Quos cum adverso vul-
summo honore, sepelivit occisos. Quos cum vidisset iacere
con sommo riguardo, seppellì gli uccisi. E avendoli veduti giacere

nere et truci vultu etiam mortuos iacere vidisset, tulisse ad caelum
vulnere adverso et vultu truci etiam mortuos, dicitur tulisse manus
con ferite sul petto e con volto truce anche morti, si dice alzasse le mani

manus dicitur cum hac voce: se totius orbis dominum esse potuis-
ad caelum cum hac voce: se potuisse esse dominum totius
al cielo con queste parole: che egli avrebbe potuto essere il padrone di tutto

se, si tales sibi milites contigissent.
orbis, si sibi contigissent tales milites.
il mondo, se gli fossero toccati tali soldati.

XII. Postea Pyrrus coniunctis sibi Samnitibus, Lucanis, Brittiis
Postea Pyrrus sibi coniunctis Samnitibus, Lucanis, Brittiis
Poi Pirro collegatosi coi Sanniti, i Lucani, i Brizzi,

Romam perrexit, omnia ferro ignique vastavit, Campaniam
perrexit Romam, vastavit omnia ferro et igni, popolatus est
s'affrettò verso Roma, mise ogni cosa a ferro e fuoco, saccheggiò

populatus est atque ad Praeneste venit, miliario ab urbe octavo de-
Campaniam atque venit ad Praeneste, octavo decimo miliario ab
la Campania e venne a Preneste a diciotto miglia da

cimo. Mox terrore exercitus, qui eum cum consule sequebatur, in
urbe. Mox terrore exercitus qui eum sequebatur cum consule, se
Roma. Poi per il terrore dell'esercito che lo seguiva col console, si

Campaniam se recepit. Legati ad Pyrrum de redimendis captivis
recepit in Campaniam. Legati missi ad Pyrrum de redimendis
ritirò nella Campania. Gli ambasciatori mandati a Pirro per il riscatto

missi ab eo honorifice sunt suscepti. Captivos sine pretio Ro-
captivis sunt ab eo honorifice suscepti. Misit Romam captivos
dei prigionieri furono da lui onorevolmente accolti. Mandò a Roma i prigionieri

mam misit. Unum ex legatis Romanorum, Fabricium, sic admi-
sine pretio. (Est) sic admiratus Fabricium, unum ex legatis Romanorum,
senza riscatto. Restò così ammirato di Fabrizio, uno dei legati Romani,

ratus cum eum pauperem esse cognovisset, ut quarta parte regni,
ut, cum cognovisset eum esse pauperem, voluerit sollicitare promissa
che sapendo ch'egli era povero, volle corromperlo promettendogli

promissa sollicitare voluerit, ut ad se transiret, contemptusque est
quarta parte regni ut transiret ad se, et a Fabricio
la quarta parte del regno perchè passasse dalla sua parte, ma Fabrizio

a Fabricio. Quare cum Pyrrus Romanorum ingenti admiratione
contemptus est. Quare Pyrrus cum teneretur ingenti admiratione,
ebbe a sdegno (la proposta). Onde Pirro provando somma ammirazione

tenererur, legatum misit, qui pacem aequis condicionibus peteret,
Romanorum, misit legatum, qui peteret pacem aequis condicionibus
peì Romani, mandò come ambasciatore a chieder pace ad eque condizioni

praecipuum virum, Cineam nomine, ita ut Pyrrus partem Italiae, virum praecipuum nomine Cineam, ita ut Pyrrus obtineret partem un uomo ragguardevole di nome Cinea, in modo che Pirro ottenesse la parte

quam iam armis occupaverat, obtineret.
Italiae, quam iam occupaverat armis.
d'Italia che aveva già occupata con l'armi.

XIII. Pax displicuit remandatumque Pyrru est a senatu eum
Pax displicuit et a senatu est remandatum Pyrru
Le proposte di pace non piacquero e dal senato fu risposto a Pirro
cum Romanis, nisi ex Italia recessisset, pacem habere non posse.
eum non posse habere pacem cum Romanis nisi recessisset ex Italia.
che egli non potrebbe aver pace coi Romani se non se n'andava d'Italia.

Tum Romani iusserunt captivos omnes, quos Pyrrus reddiderat,
Tum Romani iusserunt omnes captivos, quos reddiderat Pyrrus,
Allora i Romani decisero che tutti i prigionieri restituisti da Pirro

infames haberi, quod armati capi potuissent, nec ante eos
haberi infames, quod potuissent capi armati, nec
si dovessero considerare infami, avendo potuto esser presi in armi, nè
ad veterem statum reverti, quam si binorum hostium occiso-
eos reverti ad statum veterem ante quam si rettulissent spolia
potessero tornare allo stato precedente se prima non portavano ciascuno le spoglie

rum spolia retulissent. Ita legatus Pyri reversus est. A quo
binorum hosti occisorum. Ita legatus Pyri reversus est. A quo
di due nemici uccisi. Così l'ambasciatore di Pirro se ne tornò. Al quale

cum quaereret Pyrrus, qualem Romam comperisset, Cineas dixit
cum quaereret Pyrrus, qualem comperisset Romam, Cineas dixit
chiedendo Pirro come avesse trovato Roma, Cinea disse

regum se patriam vidisse; scilicet tales illic fere omnes esse, qualis
se vidisse patriam regum; scilicet illic fere omnes esse tales, qualis
che aveva veduto la patria dei re; giacchè colà pressochè tutti erano tali quale

unus Pyrrus apud Epirum et reliquam Graeciam putaretur.
apud Epirum et reliquam Graeciam putaretur unus Pyrrus.
in Epiro e nella rimanente Grecia era stimato il solo Pirro.

Missi sunt contra Pyrrum duces P. Sulpicius et Decius Mus
 Duces contra Pyrrum sunt missi consules P. Sulpicius et Decius
Capitani contro Pirro furono mandati i consoli P. Sulpicio e Decio

Mus. Consules. Certamine commisso Pyrrus vulneratus est, elephanti
 Mus. Commissario certamine Pyrrus est vulneratus, elephanti
Mure. Ingaggiata battaglia Pirro fu ferito, gli elefanti
interfecti, viginti milia caesa hostium, et ex Romanis tantum
 interfecti, caesa viginti milia hostium, et ex Romanis tantum
 uccisi, fatti a pezzi ventimila nemici, e dei Romani solo
quinque milia; Pyrrus Tarentum fugatus.
 quinque milia; Pyrrus fugatus Tarentum.
cinquemila; Pirro fu ricacciato a Taranto.

XIV. Interiecto anno contra Pyrrum Fabricius est missus, qui
 Interiecto anno contra Pyrrum est missus Fabricius, qui prius
A distanza d'un anno contro Pirro fu mandato Fabrizio, che prima
prius inter legatos sollicitari non poterat quarta regni parte pro-
 inter legatos non poterat sollicitari promissa quarta parte
fra gli ambasciatori non s'era lasciato corrompere dalla promessa della quarta parte
missa. Tum, cum vicina castra ipse et rex haberent, medicus
 regni. Tum cum haberent ipse et rex vicina castra, medicus
del regno. Allora avendo egli e il re vicini gli alloggiamenti, il medico
Pyrri nocte ad eum venit, promittens veneno se Pyrrum oc-
 Pyrri nocte venit ad eum, promittens se occisurum veneno Pyrrum,
di Pirro di notte venne da lui, promettendo che avrebbe avvelenato Pirro,
cisurum, si sibi aliquid polliceretur. Quem Fabricius vinctum
 si sibi polliceretur aliquid. Quem Fabricius iussit
se (Fabrizio) gli assicurasse qualche compenso. E Fabrizio ordinò
reduci iussit ad dominum Pyrroque dici quae contra caput
 reduci vinctum ad dominum et dici Pyrro quae medicus
che fosse ricondotto legato al suo padrone e si dicesse a Pirro che cosa il medico
eius medicus spopondisset. Tum rex admiratus eum dixisse
 spopondisset contra caput eius. Tum rex admiratus eum fertur dixisse:
avesse promesso contro la vita di lui. Allora il re ammirandolo si vuole dicesse:

fertur: "Ille est Fabricius, qui difficilius ab honestate quam sol
 "Fabricius est ille qui potest averti ab honestate
 "Fabrizio è quell'uomo che non può essere allontanato dall'onestà

a cursu suo averti potest." Tum rex ad Siciliam profectus est ad
 difficilius quam sol a suo cursu." Tum rex profectus est ad
 più facilmente che il sole dal suo corso." Poi il re partì alla volta

ctus est. Fabricius, victis Lucanis et Samnitibus, triumphavit.
 Siciliam. Fabricius, victis Lucanis et Samnitibus, triumphavit.
 della Sicilia. Fabrizio, vinti i Lucani e i Sanniti, celebrò il trionfo.

Consules deinde M. Curius Dentatus et Cornelius Lentulus
 Deinde missi sunt adversum Pyrrum consules M. Curius
 Quindi furono mandati contro Pirro i consoli M. Curio

adversum Pyrrum missi sunt. Curius contra eum pugnavit, exer-
 Dentatus et Cornelius Lentulus. Curius pugnavit contra eum, eius cecidit
 Dentato e Cornelio Lentulo. Curio gli diede battaglia, ne tagliò

citum eius cecidit, ipsum Tarentum fugavit, castra cepit. Ea die
 exercitum, ipsum fugavit Tarentum, cepit castra. Ea die
 a pezzi l'esercito, lui (lo) ricacciò a Taranto, prese il campo. Quel giorno

caesa hostium viginti tria milia. Curius in consulatu triumphavit.
 caesa viginti tria milia hostium. Curius in consulatu triumphavit.
 furono uccisi ventitremila nemici. Curio nel suo consolato celebrò il trionfo.

Primus Romam elephantes quattuor duxit. Pyrrus etiam a Tarento
 Primus duxit Romam quattuor elephantes. Etiam Pyrrus mox recessit
 Primo condusse a Roma quattro elefanti. Anche Pirro poi si ritirò

mox recessit et apud Argos, Graeciae civitatem, oceisus est.
 a Tarento, et occisus est apud Argos, civitatem Graeciae.
 da Taranto, e fu ucciso presso Argo, città della Grecia.

XV. C. Fabio Licinio C. Claudio Canina consulibus anno
 Consulibus C. Fabio Licinio, C. Claudio Canina anno
 Essendo consoli C. Fabio Licinio, C. Claudio Canina l'anno

urbis conditae quadringentesimo sexagesimo primo legati Alexan-
 quadringentesimo sexagesimo primo urbis conditae venere Romam
 quattrocento sessant' uno dalla fondazione della città vennero a Roma

drini a Ptolomaeo missi Romam venere et a Romanis amicitiam,
 legati Alexandrini missi a Ptolomaeo et obtinuerunt a Romanis
 ambasciatori Alessandrini inviati da Tolomeo e ottennero dai Romani
 quam petierant, obtinuerunt.
 amicitiam, quam petierant.
 l'amicizia che avevano chiesto.

XVI. Q. Ogulnio C. Fabio Pittore consulibus Picentes bellum
 Consulibus Q. Ogulnio C. Fabio Pittore Picentes commovere
 Essendo consoli Q. Ogulnio e C. Fabio Pittore i Picenti mossero
 commovere et ab insequentibus consulibus P. Sempronio Ap.
 bellum et victi sunt a consulibus insequentibus P. Sempronio
 guerra e furono vinti dai consoli successivi P. Sempronio e
 Claudio victi sunt; et de his triumphatum est. Condite a Ro-
 Ap. Claudio; et de his triumphatum est. Condite a
 Ap. Claudio; e per la vittoria su di loro si celebrò il trionfo. Furono fondate dai
 manis civitates Ariminum in Gallia et Beneventum in Samnio.
 Romani civitates Ariminum in Gallia et Beneventum in Samnio.
 Romani le città di Rimini in Gallia e di Benevento nel Sannio.

XVII. M. Attilio Regulo L. Iulio Libone consulibus Sallentinis
 Consulibus M. Attilio Regulo L. Iulio Libone est indictum
 Essendo consoli M. Attilio Regolo e L. Giulio Libone fu intimata
 in Apulia bellum indictum est, captique sunt cum civitate simul
 bellum Sallentinis in Apulia et sunt capti cum civitate simul
 la guerra ai Salentini in Puglia e furono presi con la loro città insieme
 Brundisini, et de his triumphatum est.
 Brundisini, et de his triumphatum est.
 i Brindisini e ne fu celebrato il trionfo.

PRIMA GUERRA PUNICA. ATTILIO REGOLO.

XVIII. Anno quadringentesimo septuagesimo septimo, cum iam
 Anno quadringentesimo septuagesimo septimo, cum esset iam
 L'anno quattrocento settanta sette, essendo già

clarum urbis Romae nomen esset, arma tamen extra Italianam mota
 clarum nomen urbis Romae, arma tamen non fuerant mota
 illustre il nome di Roma, le sue armi tuttavia non s'erano spinte
 non fuerant. Ut igitur cognosceretur, quae copiae Romanorum es-
 extra Italianam. Ut igitur cognosceretur quae essent copiae Romanorum
 fuori d'Italia. Perchè dunque si conoscesse quali fossero le forze dei Romani,

sent, census est habitus. Tum inventa sunt civium capita ducenta
 habitus est census. Tum inventa sunt ducenta nonaginta duo
 fu fatto il censimento. Allora si trovarono duecento novanta due

nonaginta duo milia trecenta triginta quattuor, quamquam a
 milia trecenta triginta quattuor capita civium, quamquam numquam
 milia e trecento trentaquattro persone, sebbene mai
 condita urbe numquam bella cessassent.
 cessassent bella a condita urbe.
 fossero cessate le guerre dalla fondazione della città.

Et contra Afros bellum susceptum est primum Ap. Claudio
 Et contra Afros est susceptum bellum consulibus Ap. Claudio
 Anche contro gli Africani fu intrapresa la guerra essendo consoli A. Claudio

Q. Fulvio consulibus. In Sicilia contra eos pugnatum est et
 primum Q. Fulvio. Pugnatum est contra eos in Sicilia et
 per la prima volta e Q. Fulvio. Fu combattuto contro di loro in Sicilia e

Ap. Claudius de Afris et rege Siciliae Hierone triumphavit.
 Ap. Claudius triumphavit de Afris et rege Siciliae Hierone.
 Ap. Claudio celebrò il trionfo sugli Africani e sul re di Sicilia Gerone.

XIX. Insequenti anno Valerio † Marco et Otacilio Crasso consu-
 Anno insequenti consulibus Valerio Marco et Otacilio Crasso
 L'anno dopo essendo consoli Valerio Marco e Otacilio Crasso

libus in Sicilia a Romanis res magnae gestae sunt. Tauromenitani, sunt gestae magnae res a Romanis in Sicilia. Tauromenitani furono compiute grandi cose dai Romani in Sicilia. I Tauromenitani,

Catinenses et praeterea quinquaginta civitates in fidem acceptae. Catinenses et praeterea quinquaginta civitates acceptae in fidem. i Catinesi ed altre cinquanta città furono accolte in protezione.

Tertio anno in Sicilia contra Hieronem, regem Siculorum, bellum Tertio anno in Sicilia paratum est bellum contra Hieronem, Il terz'anno in Sicilia si preparò la guerra contro Gerone,

paratum est. Is cum omni nobilitate Syracusanorum pacem a Ro- regem Siculorum. Is cum omni nobilitate Syracusanorum impetravit a re Siciliano. Egli con tutta la nobiltà dei Siracusani ottenne dai

manis impetravit deditque argenti ducenta talenta. Afri in Sicilia Romanis pacem et dedit ducenta talenta argenti. Afri in Sicilia Romani la pace e diede duecento talenti d'argento. Gli Africani in Sicilia

victi sunt et de his secundo Romae triumphatum est. victi sunt et de his Romae triumphatum est secundo. furono vinti e per loro a Roma si celebrò il trionfo un'altra volta.

XX. Quinto anno primi belli, quod contra Afros gerebatur, Quinto anno primi belli quod gerebatur contra Afros, Nel quin'anno della prima guerra che si faceva contro gli Africani,

primum Romani C. Duillio et Cn. Cornelio Asina consulibus in consulibus C. Duilio et Cn. Cornelio Asina, primum Romani essendo consoli C. Duilio e Cn. Cornelio Asina, per la prima volta i Romani

mari dimicaverunt paratis navibus rostratis, quas Liburnas vocant. dimicaverunt mari paratis navibus rostratis, quas vocant Liburnas. combatterono per mare apprestando le navi rostrate che chiamano Liburne.

Consul Cornelius fraude deceptus est. Duillius commisso proelio Consul Cornelio deceptus est fraude. Duillius commisso proelio, Il console Cornelio fu sorpreso in un agguato. Duilio, attaccata battaglia,

Carthaginiensium ducem vicit, triginta et unam naves cepit, quat- vicit ducem Carthaginiensium, cepit triginta et unam naves, mersit vinse il duce Cartaginese, prese trentuna nave, ne affondò

tuordecim mersit, septem milia hostium cepit, tria milia occidit.
 quattuordecim, cepit septem milia hostium, tria milia occidit.
 quattordici, catturò settemila nemici, tremila ne uccise.

Neque ulla victoria Romanis gratiō fuit, quod invicti terra iam
 Neque ulla victoria fuit gratiō Romanis, quod invicti terra iam
 Ne alcuna vittoria fu più grata ai Romani, giacchè invitti in terra ormai

etiam mari plurimum possent.

etiam plurimum possent mari.
 avevano pure gran potenza sul mare.

C. Aquilio Floro L. Scipione consulibus Scipio Corsicam et
 Consulibus C. Aquilio Floro L. Scipione Scipio vastavit
 Essendo consoli C. Aquilio Floro e L. Scipione, Scipione devastò

Sardiniam vastavit, multa milia inde captivorum abduxit,
 Corsicam et Sardiniam, inde abduxit multa milia captivorum,
 la Corsica e la Sardegna, ne trasse molte migliaia di prigionieri,

triumphum egit.

egit triumphum.
 celebrò il trionfo.

XXI. L. Manlio Vulsone M. Atilio Regulo consulibus bellum
 Consulibus L. Manlio Vulsone M. Atilio Regulo bellum
 Essendo consoli L. Manlio Vulsone e M. Attilio Regolo la guerra

in Africam translatum est. Contra Hamilcarem, Carthaginiensium
 translatum est in Africam. Pugnatum in mari contra Hamilcarem,
 fu trasportata in Africa. Si combattè in mare contro Amilcare,

ducem, in mari pugnatum, victusque est. Nam perditis sexaginta
 ducem Carthaginiensium, et victus est. Nam perditis sexaginta
 generale Cartaginese, e fu vinto. Giacchè perdute sessanta-

quattuor navibus retro se recepit. Romani viginti duas amiserunt.
 quattuor navibus se recepit retro. Romani amiserunt viginti duas.
 quattro navi si ritirò. I Romani ne perdettero ventidue.

Sed cum in Africam transissent, primam Clypeam, Africæ civita-
 Sed cum transissent in Africam, acceperunt in deditonem primam
 Ma essendo passati in Africa, ricevettero in resa prima

tem, in ditionem acceperunt. Consules usque ad Carthaginem Clypear, civitatem Africæ. Consules processerunt usque ad Car-
Clipea, città Africana. I consoli avanzarono fino a Car-

processerunt, multisque castellis vastatis Manlius victor Romam thagini, et vastatis multis castellis Manlius victor redit Romam tagine, e smantellati molti luoghi forti Manlio vincitore ritornò a Roma

redit et viginti septem milia captivorum reduxit, Atilius Regulus in et reduxit viginti septem milia captivorum, Atilius Regulus remansit e ricondusse ventisette mila prigionieri, Attilio Regolo rimase

Africa remansit. Is contra Afros aciem instruxit. Contra tres Cartha- in Africa. Is instruxit aciem contra Afros. Dimicans contra in Africa. Egli schierò l'esercito contro gli Africani. Combattendo contro

giniensium duces dimicans victor fuit, decem et octo milia hostium tres duces Carthaginiensium fuit victor, cecidit decem et octo milia tre generali Cartaginesi fu vincitore, uccise diciotto mila

cecidit, quinque milia cum decem et octo elephantis cepit, septua- hostium, cepit quinque milia cum decem et octo elephantis, accepit nemici, ne prese cinque mila con diciotto elefanti, ricevette

ginta quattuor civitates in fidem accepit. Tum victi Carthaginenses in fidem septuaginta quattuor civitates. Tum victi Carthaginenses in protezione settantaquattro città. Allora vinti, i Cartaginesi

pacem a Romanis petiverunt. Quam cum Regulus nollet nisi duris- petiverunt pacem a Romanis. Quam cum nollet Regulus dare nisi chiesero pace ai Romani. E non volendo Regolo concederla se non

simis condicionibus dare, Afri auxilium a Lacedaemoniis petiverunt. durissimis condicionibus, Afri petiverunt auxilium a Lacedaemoniis. alle più dure condizioni, gli Africani chiesero aiuto agli Spartani.

Et duce Xanthippo, qui a Lacedaemoniis missus fuerat, Roma- Et duce Xantippo, qui fuerat missus a Lacedaemoniis. E sotto la guida di Santippo, che era stato mandato dagli Spartani,

norum dux Regulus victus est ultima pernicie. Nam duo milia dux Romanorum Regulus est ultima pernicie victus. Nam ex omni il generale Romano Regolo fu pienamente sconfitto. Giacchè di tutto

tantum ex omni Romano exercitu refugerunt, quingenti cum exercitu Romano refugerunt duo milia tantum, quingenti cum l'esercito Romano scamparono due mila soltanto, cinquecento col-

imperatore Regulo capti sunt, triginta milia occisa, Regulus ipse imperatore Regulo sunt capti, triginta milia occisa, ipse Regulus generale Regolo furono presi, trentamila uccisi, lo stesso Regolo.

in catenas coniectus.

coniectus in catenas.

posto in catene.

XXII. M. Aemilio Paulo Ser. Fulvio Nobiliore consulibus ambo

Consulibus M. Aemilio Paulo Ser. Fulvio Nobiliore ambo
Essendo consoli M. Emilio Paolo e Ser. Fulvio Nobiliore ambedue

Romani consules ad Africam profecti sunt cum trecentarum navium
consules Romani profecti sunt ad Africam cum classe trecentarum
i consoli Romani partirono per l'Africa con una flotta di trecento

classe. Primum Afros navali certamine superant. Aemilius consul
navium. Primum superant Afros certamine navali. Consul Aemilius
navi. Dapprima vincono gli Africani in battaglia navale. Il console Emilio

centum et quattuor naves hostium demersit, triginta cum pugnato-
demersit centum et quattuor naves hostium, triginta cepit cum
affondò centoquattro navi dei nemici, trenta ne prese con

ribus cepit, quindecim milia hostium aut occidit aut cepit, militem
pugnatoribus, quindecim milia hostium aut occidit aut cepit, ditavit
le ciurme, quindicimila nemici o uccise o prese, arricchi

suum ingenti praeda ditavit. Et subacta Africa tunc fuisse,
suum militem ingenti praeda. Et tunc fuisse subacta Africa,
i suoi soldati d'immensa preda. E allora sarebbe stata soggiogata l'Africa

nisi quod tanta fames erat, ut diutius exercitus expectare
nisi quod erat tanta fames ut exercitus non posset exspectare
se non ci fosse stata tanta carestia che l'esercito non poteva aspettare

non posset. Consules cum victrici classe redeuntes circa Siciliam
diutius. Consules redeuntes cum classe victrici circa Siciliam
più a lungo. I consoli tornando con la flotta vincitrice nei pressi della Sicilia

naufragium passi sunt. Et tanta tempestas fuit, ut ex quadrin-
passi sunt naufragium. Et tanta fuit tempestas, ut ex quadringentis
subirono un naufragio. E sì grande fu la burrasca che di quattrocento

gentis sexaginta quattuor navibus tantum octoginta servari po-
sexaginta quattuor navibus tantum octoginta potuerint servari;
sessantaquattro navi solo ottanta si poterono salvare;

tuerint; neque ullo tempore tanta maritima tempestas audita est.
neque ullo tempore audita est tanta tempestas maritima.
nè in alcun tempo s'udi sì gran tempesta di mare.

Romani tamen statim ducentas naves reparaverunt, neque in
Tamen Romani statim reparaverunt ducentas naves, neque in aliquo
Tuttavia i Romani tosto ripararono duecento navi, nè in alcuno

aliquo animus his infractus fuit.
his infractus fuit animus.
perciò fu prostrato il coraggio.

XXIII. Cn. Servilius Caepio C. Sempronius Blaesus consules cum
Consules Cn. Servilius Caepio C. Sempronius Blaesus cum
I consoli Cn. Servilio Cepione e C. Sempronio Bleso con

ducentis sexaginta navibus ad Africam profecti sunt. Aliquot civitates
ducentis sexaginta navibus profecti sunt ad Africam. Ceperunt aliquot
dugento sessanta navi partirono per l'Africa. Presero alcune

ceperunt. Praedam ingentem reducentes naufragium passi sunt.
civitates. Reducentes ingentem praedam passi sunt naufragium.
città. Riconducendo immensa preda subirono un naufragio

Itaque cum continuae calamitates Romanis displicerent, decretiv
Itaque continuae calamitates cum displicerent Romanis, senatus
E così continue sciagure affligendo i Romani, il senato

senatus, ut a maritimis proeliis recederetur et tantum sexaginta
decrevit ut recederetur a proeliis maritimis et essent salvae tantum
stabili che si suspendessero le battaglie navali e si conservassero solo

naves ad praesidium Italiae saluae essent.
sexaginta naves ad praesidium Italiae.
sessanta navi per la difesa d'Italia.

XXIV. L. Caecilio Metello C. Furio Placido consulibus Metellus
 Consulibus L. Caecilio Metello C. Furio Placido, Metellus
 Essendo consoli L. Cecilio Metello e C. Furio Placido, Metello

in Sicilia Afrorum ducem cum centum triginta elefantis et ma-
 in Sicilia superavit ducem Afrorum venientem cum centum triginta
in Sicilia vinse il generale Africano che veniva con centotrenta

gnis copiis venientem superavit, viginti milia hostium cecidit, sex
 elefantis et magnis copiis, cecidit viginti milia hostium, cepit
 elefanti e molte truppe, fece a pezzi ventimila nemici, prese

et viginti elefantos cepit, reliquos errantes per Numidas, quos
 viginti et sex elefantos, reliquos errantes per Numidas,
 ventisei elefanti, i rimanenti (elefanti) che erravano per le terre dei Numidi,

in auxilium habebat, collegit et Romam deduxit ingenti pompa,
 quos habebat in auxilium, collegit et deduxit Romam ingenti
 suoi ausiliari, li raccolse e li condusse a Roma con immensa

cum [CXXX] elephantorum numerus omnia itinera completeret.
 pompa, cum completeret omnia itinera numerus (CXXX) elephantorum.
 pompa, ingombrando tutte le strade il numero di centotrenta elefanti.

Post haec mala Carthaginienses Regulum ducem, quem ceperant,
 Post haec mala Carthaginienses petiverunt ducem Regulum, quem
 Dopo queste sciagure i Cartaginesi chiesero al generale Regolo, che

petiverunt, ut Romam proficiseretur et pacem a Romanis obtineret
 ceperant, ut proficiseretur Romam et obtineret a Romanis pacem
 avevan preso, che partisse per Roma e ottenesse dai Romani la pace

ac permutationem captivorum faceret.
 ac faceret permutationem captivorum.
 e facesse lo scambio dei prigionieri.

XXV. Ille Romam cum venisset, inductus in senatum nihil
 Ille cum venisset Romam, inductus in senatum, nihil egit
 Egli essendo venuto a Roma, introdotto in Senato, nulla operò

quasi Romanus egit dixitque se ex illa die, qua in potestatem
 quasi Romanus et dixit se ex illa die qua venisset in potestatem
 come Romano e disse che dal giorno in cui era caduto in potere

Afrorum venisset, Romanum esse desisse. Itaque et uxorem a Afrorum desisse esse Romanum. Itaque et removit a degli Africani aveva cessato d'esser Romano. Così e allontanò da

complexu removit et senatui suasit, ne pax cum Poenis fieret; complexu uxorem et suasit senatui ne fieret pax cum Poenis; sè la moglie e consigliò al senato che non si facesse la pace coi Cartaginesi;

illos enim fractos tot casibus spem nullam habere; se tanti non enim illos fractos tot casibus non habere ullam spem; se non giacchè essi prostrati da tante vicende non avevano alcuna speranza; che egli non

esse, ut tot milia captivorum propter unum se et senem et paucos, esse tanti ut propter se unum et senem et paucos qui fuerant valeva tanto perchè a cagione di lui solo ormai vecchio e dei pochi che erano stati

qui ex Romanis capti fuerant, redderentur. Itaque obtinuit. capti ex Romanis redderentur tot milia captivorum. Itaque obtinuit. presi fra i Romani si restituissero tante migliaia di prigionieri. E così ottenne.

Nam Afros pacem petentes nullus admisit. Ipse Carthaginem Nam nullus admisit Afros petentes pacem. Ipse rediit Carthaginem Chè nessuno ammise gli Africani che chiedevano pace. Egli tornò a Cartagine

rediit, offerentibusque Romanis, ut eum Romae tenerent, negavit se et offerentibus Romanis ut tenerent eum Romae, negavit se mansurum e, offendogli i Romani di tenerlo a Roma, disse che non rimarrebbe

in ea urbe mansurum, in qua, postquam Afris servierat, dignitatem in ea urbe, in qua, postquam servierat Afris, non in quella città, nella quale, dopochè era stato schiavo degli Africani, non

honesti civis habere non posset. Regressus igitur ad Africam posset habere dignitatem honesti civis. Regressus igitur ad Africam poteva avere dignità di onorato cittadino. Tornato dunque in Africa

omnibus suppliciis extinctus est.

extinctus est omnibus suppliciis.
perì fra tutti i supplizi.

XXVI. P. Claudio Pulchro L. Junio consulibus Claudio contra Consulibus P. Claudio Pulchro L. Junio Claudio pugnavit Essendo consoli P. Claudio Pulcro e L. Giunio, Claudio combattè

auspicio pugnavit et a Carthaginiensibus victus est. Nam ex ducentis contra auspicio et victus est a Carthaginiensibus. Nam ex ducentis *contro gli auspici e fu vinto dai Cartaginesi.* Giacchè di duecento

et viginti navibus cum triginta fugit, nonaginta cum pugnatoribus et viginti navibus fugit cum triginta, nonaginta cum pugnatoribus *venti navi fuggì con trenta, novanta con le ciurme*

captae sunt, demersae ceterae. Alius quoque consul nau-
captae sunt, demersae ceterae. Alius consul quoque amisit
furono prese, sommerso l' altre. L' altro console pure perdette

fragio classem amisit, exercitum tamen salvum habuit, quia classem naufragio, tamen habuit salvum exercitum quia
la flotta per naufragio, ma ebbe salvo l'esercito perchè

vicina litora erant.
litora erant vicina,
le coste eran vicine.

XXVII. C. Lutatio Catulo A. Postumio Albino consulibus anno
Consulibus C. Lutatio Catulo A. Postumio Albino, anno
Essendo consoli C. Lutazio Catulo e A. Postumio Albino, l'anno

belli Punici vicesimo et tertio, Catulo bellum contra Afros com-
vicesimo et tertio belli Punici commissum est Catulo bellum contra
ventesimo terzo della guerra Punica fu affidata a Catulo la guerra contro

missum est. Profectus est cum trecentis navibus in Siciliam;
Afros. Profectus est cum trecentis navibus in Siciliam;
gli Africani. Partì con trecento navi alla volta della Sicilia;

Afri contra ipsum quadringentas paraverunt. Numquam in mari
Afri contra ipsum paraverunt quadringentas. Numquam pugnatum est
gli Africani gliene opposero quattrocento. Mai non si combattè

tantis copiis pugnatum est. Catulus Lutatius navem aeger ascen-
in mari tantis copiis. Lutatius Catulus ascendit aeger navem;
per mare con tante forze. Lutazio Catulo salì sofferente la nave;

dit; vulneratus enim in pugna superiore fuerat. Contra Lilybaeum,
enim fuerat vulneratus in superiore pugna. Contra Lilybaeum,
chè era stato ferito nella precedente battaglia. Di faccia a Lilibeo,

civitatem Siciliae, pugnatum est ingenti virtute Romanorum. civitatem Siciliae, pugnatum est Romanorum ingenti virtute città della Sicilia, combatterono i Romani con immenso valore.

Nam LXIII Carthaginiensium naves captae sunt, CXXV demersae.
Nam captae sunt LXIII naves Carthaginiensium, CXXV Giacchè furono prese sessantatré navi Cartaginesi, centoventicinque

sae, XXXII milia hostium capta, XIII milia occisa, infinitum auri, demersae, XXXII milia hostium capta, XIII milia occisa, infinitum sommerse, trentaduemila nemici presi, tredicimila uccisi, un'infinità

argentii, praedae in potestatem Romanorum redactum. Ex classe auri, argenti, praedae redactum in potestatem Romanorum. Ex classe d'oro, d'argento, di bottino pervenne in potere dei Romani. Della flotta

Romana XII naves demersae. Pugnatum est VI Idus Martias.
Romana demersae XII naves. Pugnatum est VI Idus Martias. Romana furono sommerso dodici navi. Si combattè l'otto di Marzo.

Statim pacem Carthaginienses petiverunt tributaque est his pax.
Statim Carthaginienses petiverunt pacem et pax his tributa. Tosto i Cartaginesi chiesero pace e pace fu loro concessa.

Captivi Romanorum, qui tenebantur a Carthaginiensibus, redditi sunt.
Captivi Romanorum qui tenebantur a Carthaginiensibus sunt I prigionieri Romani posseduti dai Cartaginesi furono

diti sunt. Etiam Carthaginienses petiverunt, ut redimi eos reddit. Etiam Carthaginienses petiverunt ut liceret redimi restituiti. Anche i Cartaginesi chiesero che potessero essere riscattati

captivos liceret, quos ex Afris Romani tenebant. Senatus iussit eos captivos quos Romani tenebant ex Afris. Senatus iussit i prigionieri che i Romani avevano fatti tra gli Africani. Il senato ordinò

sine pretio eos dari, qui in publica custodia essent; qui autem dari sine pretio eos qui essent in publica custodia, qui che fossero consegnati senza riscatto quelli che erano in pubblica custodia, quelli

a privatis tenerentur, ut pretio dominis reddito Carthaginem autem tenerentur a privatis, reddito pretio dominis ut redirent poi che fossero in mano dei privati, consegnato il prezzo ai padroni, tornassero

redirent atque id pretium ex fisco magis quam a Carthaginien-
Carthaginem atque id pretium solveretur ex fisco magis quam a
a Cartagine e tal prezzo fosse pagato dal fisco anzichè dati

sibus solveretur.

Carthaginiensibus.

Cartaginesi.

XXVIII. Q. Lutatius A. Manlius consules creati bellum
Creati consules Q. Lutatius A. Manlius intulerunt bellum
Creati consoli Q. Lutatio e A. Manlio portarono guerra

Faliscis intulerunt, quae civitas Italiae opulenta quondam fuit.

Faliscis, quae fuit quondam opulenta civitas Italiae.
a quelli di Faleri, che fu una volta ricca città d' Italia.

Quod ambo consules intra sex dies, quam venerant, transege-

Quod ambo consules transegerunt intra sex dies quam
E questa impresa i due consoli la compirono entro sei giorni da quando

runt XV milibus hostium caesis, ceteris pace concessa, agro
venerant caesis XV milibus hostium, concessa ceteris pace, sublato
erano venuti, uccidendo quindici mila nemici, concessa agli altri la pace, tolto

tamen ex medietate sublato.

tamen ex medietate agro.

però per metà il territorio.

LIBRO TERZO.

I. Finito igitur Punico bello, quod per XXIII annos tractum
 Finito igitur bello Punico, quod tractum est per XXIII annos,
Finita dunque la guerra Punica, che si protrasse per ventitré anni,
 est, Romani iam clarissima gloria noti legatos ad Ptolomeum,
 Romani iam noti clarissima gloria miserunt legatos ad Ptolomeum,
i Romani, già noti per illustre gloria, mandarono ambasciatori a Tolomeo,

Aegypti regem, miserunt auxilia promittentes, quia rex Syriæ
 regem Aegypti, promittentes auxilia, quia rex Syriæ
 re dell'Egitto, promettendogli aiuti perchè il re di Siria

Antiochus bellum ei intulerat. Ille gratias Romanis egit, auxilia
 Antiochus ei intulerat bellum. Ille egit gratias Romanis, non
 Antioco gli aveva mosso guerra. Egli rese grazie ai Romani, (ma) non

[a Romanis] non accepit. Iam enim fuerat pugna transacta.
 accepit [a Romanis] auxilia. Enim pugna fuerat iam transacta.
 accettò da loro gli aiuti. Giacchè la battaglia era ormai finita.

Eodem tempore potentissimus rex Siciliae Hiero Romam venit
 Eodem tempore potentissimus rex Siciliae Hiero venit
 Nello stesso tempo il potentissimo re di Sicilia Gerone venn'e

ad ludos spectandos et ducenta milia modiorum tritici populo
 Romam ad spectandos ludos et exhibuit donum populo ducenta milia
 a Roma per vedere i giochi e offerse in dono al popolo duecento mila

donum exhibuit.
 modiorum tritici.
 moggi di grano.

II. L. Cornelio Lentulo Fulvio Flacco consulibus, quibus Hiero
 Consulibus L. Cornelio Lentulo Fulvio Flacco, quibus Hiero
 Essendo consoli L. Cornelio Lentulo e Fulvio Flacco, sotto i quali Gerone

Romam venerat, etiam contra Ligures intra Italianam bellum
 venerat Romam, gestum est bellum intra Italianam etiam contra
era venuto a Roma, fu fatta guerra in Italia anche contro

gestum est et de his triumphatum. Carthaginenses tamen bellum
 Ligures et de his triumphatum est. Tamen Carthaginenses temptabant
i Liguri e per loro fu celebrato il trionfo. Tuttavia i Cartaginesi tentavano

reparare temptabant, Sardinienses, qui ex condicione pacis Ro-
 reparare bellum inpellentes ad rebellandum Sardinienses, qui ex
di rinnovare la guerra spingendo alla ribellione i Sardi, che per

manis parere debebant, ad rebellandum inpellentes. Venit tamen
 condicione pacis debebant parere Romanis. Tamen venit
 condicione di pace dovevano obbedire ai Romani. Tuttavia venne

Romam legatio Carthaginensium et pacem impetravit.
 Romam legatio Carthaginensium et impetravit pacem.
a Roma un'ambascieria dei Cartaginesi e ottenne la pace.

III. T. Manlio Torquato C. Atilio Bulco consulibus de Sardis
 Consulibus T. Manlio Torquato C. Atilio Bulco triumphatum est
Essendo consoli T. Manlio Torquato e C. Atilio Bulco si celebrò il trionfo

triumphatum est, et pace omnibus locis facta Romani nullum
 de Sardis, et facta omnibus locis pace Romani habuerunt
sui Sardi e, stabilita in tutti i luoghi la pace, i Romani non ebbero

bellum habuerunt, quod his post Romam conditam semel tantum
 nullum bellum, quod post conditam Romam his contigerat tantum
alcuna guerra, il che dopo la fondazione di Roma era loro accaduto una

Numa Pompilio regnante contigerat.
 semel regnante Numa Pompilio.
sol volta durante il regno di Numa Pompilio.

IV. L. Postumius Albinus Cn. Fulvius Centumalus consules
 Consules L. Postumius Albinus Cn. Fulvius Centumalus gesserunt
I consoli L. Postumio Albino e Cn. Fulvio Centumalo fecero

bellum contra Illyrios gesserunt et multis civitatibus captis etiam
 bellum contra Illyrios et captis multis civitatibus, acceperunt
guerra contro gli Illirici e, prese molte città, ebbero

reges in deditio[n]em acceperunt. Ac tum primum ex Illyriis
in deditio[n]em etiam reges. Ac tum primum triumpha-
in resa anche i re. E allora per la prima volta si celebò

triumphatum est.

tum est ex Illyricis.
il trionfo sugli Illirici.

V. L. Aemilio consule ingentes Gallorum copiae Alpes tran-

Consule L. Aemilio ingentes copiae Gallorum transierunt
Essendo console L. Emilio immense forze di Galli passarono

sierunt. Sed pro Romanis tota Italia consensit, traditumque est
Alpes. Sed pro Romanis consensit tota Italia, et traditum est
la Alpi. Ma in favore dei Romani consentì tutta l'Italia, e racconta

a Fabio historico, qui ei bello interfuit, DCCC milia hominum
a Fabio historico, qui interfuit ei bello, ad id bellum fuisse
lo storico Fabio, il quale partecipò a quella guerra, che per essa erano stati

parata ad id bellum fuisse. Sed res per consulem tantum prospere
parata DCCC milia hominum. Sed res gesta est prospere tantum per
apprestati ottocentomila uomini. Ma l'impresa riuscì bene solo al

gesta est. XL milia hostium imperfecta sunt et triumphus Aemilio
consulem. XL milia hostium imperfecta sunt et Aemilio decretus
console. Quarantamila nemici furono fatti a pezzi e ad Emilio fu decretato

decretus.

triumphus.

il trionfo.

VI. Aliquot deinde annis post contra Gallos intra Italiam pugna-

Aliquot annis deinde pugnatum est intra Italiam contra Gallos,
Qualche anno di poi si combattè in Italia contro i Galli,

tum est, finitumque bellum M. Claudio Marcello et Cn. Cornelio
et finitum bellum consulibus M. Claudio Marcello et
e fu finita la guerra sotto il consolato di M. Claudio Marcello e

Scipione consulibus. Tum Marcellus cum parva manu equitum dimi-

Cn. Cornelio Scipione. Tum Marcellus dimicavit cum parva manu
Cn. Cornelio Scipione. Allora Marcello guerreggiò con poche forze

cavit et regem Gallorum, Viridomarum nomine, manu sua occidit.
equitum et occidit sua manu regem Gallorum; nomine Viridomarum.
di cavalleria e uccise di sua mano il re dei Galli chiamato Viridomaro.

Postea cum collega ingentes copias Gallorum peremisit, Mediolanum
Postea cum collega peremisit ingentes copias Gallorum, expugnavit
Poi col collega distrusse un immenso esercito di Galli, espugnò

expugnavit, grandem praedam Romam pertulit. Ac triumphans
Mediolanum, pertulit Romam grandem praedam. Ac triumphans
Milano, e recò a Roma un gran bottino. E trionfando

Marcellus spolia Galli stipiti inposita umeris suis vexit.
Marcellus vexit suis umeris spolia Galli inposita stipiti.
Marcello portò sulle sue spalle le spoglie del Gallo sorrette da una pertica.

SECONDA GUERRA PUNICA. ANNIBALE. BATTAGLIA DI CANNE. MARCELLO.

VII. M. Minucio Rufo P. Cornelio consulibus Histris bellum inlatus.
Consulibus M. Minucio Rufo P. Cornelio inlatum est bellum
Essendo consoli M. Minucio Rufo e P. Cornelio fu fatta guerra

tum est, quia latrocinati navibus Romanorum fuerant, quae frumenta
Histris, quia fuerant latrocinati navibus Romanorum quae
agli Istriani perchè avevano derubato le navi Romane che

exhibebant, perdomitique sunt omnes. Eodem anno bellum
exhibebant frumenta et sunt omnes perdomiti. Eodem anno inlatum est
portavano frumento e furono tutti domati. Nello stesso anno fu indetta

Punicum secundum Romanis inlatum est per Hannibalem, Car-
Romanis secundum bellum Punicum per Hannibalem, ducem
ai Romani la seconda guerra Punica da Annibale, generale

thaginiensium ducem, qui Saguntum, Hispaniae civitatem
Carthaginiensium, qui adgressus est obpugnare Saguntum, civitatem
Cartaginese, il quale prese ad assalire Sagunto, città

Romanis amicam, obpugnare adgressus est, annum agens vice-
Hispaniae, amicam Romanis, agens aetatis annum vicesimum,
della Spagna, amica dei Romani, nell'età di anni venti,

simum aetatis, copiis congregatis CL milium. *Huic Romani per congregatis copiis CL milium. Huic Romani per raccolto un esercito di centocinquanta mila uomini. A lui i Romani per mezzo*

legatos denuntiaverunt, ut bello abstineret. *Is legatos ad legatos denuntiaverunt ut abstineret bello. Is noluit di ambasciatori intimarono che s'astenesse dalla guerra. Egli non volle*

mittere noluit. Romani etiam Carthaginem miserunt, ut mandare-
admittere legatos. Romani miserunt etiam Carthaginem ut mandaretur riceverli. *I Romani ne inviarono anche a Cartagine perchè si ordinasse*

tur Hannibali, ne bellum contra socios populi Romani gereret. Dura
'Hannibali ne gereret bellum contra socios populi Romani. Dura ad Annibale di non far guerra contro gli alleati del popolo Romano. Dura

responsa a Carthaginiensibus data sunt. Saguntini interea fame
responsa sunt data a Carthaginiensibus. Saguntini interea sunt
risposta fu data dai Cartaginesi. I Saguntini intanto furono

victi sunt, captique ab Hannibale ultimis poenis adficiuntur.
victi fame, et capti adficiuntur ab Hannibale poenis ultimis.
vinti dalla fame, e sopraffatti furono puniti da Annibale con le pene estreme.

Bellum Carthaginiensibus indictum est.

Indictum est bellum Carthaginiensibus.

Fu dichiarata la guerra ai Cartaginesi.

VIII. Tum P. Cornelius Scipio cum exercitu in Hispaniam

Tum P. Cornelius Scipio profectus est cum exercitu
Allora P. Cornelio Scipione partì con l'esercito

profectus est, Ti. Sempronius in Siciliam. [Bellum Carthaginien-
in Hispaniam, Ti. Sempronius in Siciliam. [Indictum est bellum
per la Spagna, Ti. Sempronio per la Sicilia. [Fu indetta la guerra

sibus dictum est]. Hannibal relicto in Hispania fratre Hasdrubal-
Carthaginiensibus]. Hannibal, relicto in Hispania fratre
ai Cartaginesi]. Annibale, lasciato in Spagna il fratello

bale Pyrenaeum transiit. Alpes, adhuc ea parte invias,
Hasdrubale, transiit Pyrenaeum. Sibi patefecit Alpes, ea parte
Asdrubale, passò i Pirenei. Si aprì il varco attraverso le Alpi, da quel lato

sibi patefecit. Traditur ad Italianam LXXX milia peditum, adhuc invias. Traditur adduxisse ad Italianam LXXX milia fino allora impraticabili. Si dice che conducesse in Italia ottantamila

X milia equitum, septem et XXX elephantes adduxisse. Interea peditum, X milia equitum, septem et XXX elephantes. Interea fanti, diecimila cavalli, trentasette elefanti. Frattanto

multi Ligures et Galli Hannibali se coniunxerunt. Sempronius multi Ligures et Galli se coniunxerunt Hannibali. Sempronius molti Liguri e Galli si unirono ad Annibale. Sempronio

Gracchus cognito ad Italianam Hannibalis adventu ex Sicilia Gracchus cognito adventu Hannibalis ad Italianam, traecit Gracco conosciuto l'arrivo di Annibale in Italia, trasportò

exercitum Ariminum traecit. exercitum ex Sicilia Ariminum. l'esercito dalla Sicilia a Rimini.

IX. P. Cornelius Scipio Hannibali primus occurrit. Commissario P. Cornelius Scipio occurrit primus Hannibali. Commissario P. Cornelio Scipione si fece incontro per primo ad Annibale. Attaccata

proelio, fugatis suis ipse vulneratus in castra rediit. Sempronius proelio, fugatis suis ipse rediit vulneratus in castra. Sempronius battaglia, messi in fuga i suoi, egli stesso tornò ferito al campo. Sempronio

Gracchus et ipse confligit apud Trebiam amnem. Is quoque Gracchus et ipse confligit apud amnem Trebiam. Quoque is Gracco anch'egli combatté presso la Trebbia. Anch'egli

vincitur. Hannibali multi se in Italia dediderunt. Inde ad Tuvincitur. In Italia multi se dediderunt Hannibali. Inde veniens è vinto. In Italia molti si diedero ad Annibale. Quindi venendo

sciam veniens Hannibal Flaminio consuli occurrit. Ipsum Flaminio ad Tusciā Hannibal occurrit consuli Flaminio. Interemit verso l'Etruria Annibale si scontrò col console Flaminio. Uccise

minium interemit; Romanorum XXV milia caesa sunt, ceteri ipsum Flaminium; sunt caesa XXV milia Romanorum, ceteri lo stesso Flaminio; furono uccisi venticinquemila Romani, gli altri

diffugerunt. Missus adversus Hannibalem postea a Romanis diffugerunt. Missus postea a Romanis adversus Hannibalem si dispersero. Fu mandato poi dai Romani contro Annibale

Q. Fabius Maximus. Is eum differendo pugnam ab impetu fregit,
Q. Fabius Maximus. Is fregit ab impetu differendo pugnam,
Q. Fabio Massimo. Egli spezzò l'impeto di lui differendo il combattimento,

mox inventa occasione vicit.
 mox inventa occasione vicit.
 poi trovata la buona occasione vinse.

X. Quingentesimo et quadragesimo anno a condita urbe
 Anno quingentesimo et quadragesimo a condita urbe
 L'anno cinquecento quaranta dalla fondazione di Roma

L. Aemilius Paulus P. Terentius Varro contra Hannibalem mit-
 L. Aemilius Paulus P. Terentius Varro mittuntur contra Hannibalem
 L. Emilio Paolo e P. Terenzio Varrone sono mandati contro Annibale

tuntur Fabioque succedunt, qui abiens ambo consules monuit, ut
 et succedunt Fabio, qui abiens monuit ambo consules ut non
 e succedono a Fabio, il quale andandosene ammonì i due consoli che non

Hannibalem, callidum et inpatientem ducem, non aliter vincherent,
 vincent Hannibalem, ducem callidum et inpatientem, aliter
 cercassero di vincere Annibale, capitano astuto e impaziente, altrimenti

quam proelium differendo. Verum cum inpatientia Varronis consulis
 quam differendo proelium. Verum inpatientia consulis Varronis,
 che differendo la battaglia. Ma per l'impazienza del console Varrone,

contradicente altero consule [id est Aemilio Paulo] apud vicum,
 contradicente altero consule (id est Aemilio Paulo) cum pugnatum esset
 opponendosi l'altro console (cioè Emilio Paolo) essendosi combattuto

qui Cannae appellatur, in Apulia pugnatum esset, ambo consules
 in Apulia apud vicum qui appellatur Cannae, ambo consules
 in Puglia presso il borgo che si chiama Canne, i due consoli

ab Hannibale vincuntur. In ea pugna tria milia Afrorum pereunt;
 vincuntur ab Hannibale. In ea pugna pereunt tria milia Afrorum;
 sono vinti da Annibale. In quella battaglia periscono tremila Africani;

magna pars de exercitu Hannibalis sauciatur. Nullo tamen magna pars de exercitu Hannibalis sauciatur. Nullo proelio gran parte dell'esercito di Annibale è ferita. In nessuna battaglia

proelio Punico bello Romani gravius accepti sunt. Periit enim in tamen bello Punico Romani sunt gravius accepti. Periit enim però nella guerra Punica i Romani furono più duramente provati. Perirono infatti

eo consul Aemilius Paulus, consulares aut praetorii XX, senatores in eo consul Aemilius Paulus, consulares aut praetorii XX, in quella il console Emilio Paolo, già consoli o pretori venti,

capti aut occisi XXX, nobiles viri CCC, militum XL milia, equitum senatori presi o uccisi trenta, nobili trecento, soldati quarantamila,

III milia et quingenti. In quibus malis nemo tamen Romanorum equitum III milia et quingenti. In quibus malis nemo tamen Romanorum cavalieri tremila cinquecento. Tra le quali sciagure nessuno però dei Romani

pacis mentionem habere dignatus est. Servi, quod numquam dignatus est habere mentionem pacis. Servi, quod non si degnò far menzione di pace. Gli schiavi, ciò che non (era accaduto)

ante, manumissi et milites facti sunt. umquam ante, manumissi et facti sunt milites. mai prima, furono liberati e fatti soldati.

XI. Post eam pugnam multae Italiae civitates, quae Romanis paruerant, se ad Hannibalem transtulerunt. Hannibal Romanis

Dopo quella battaglia molte città d'Italia che obbedivano ruerant, se ad Hannibalem transtulerunt. Hannibal obtulit Romanis ai Romani passarono ad Annibale. Annibale offerse ai Romani

obtulit, ut captivos redimerent, responsumque est a senatu ut redimerent captivos et a senatu est responsum non di riscattare i prigionieri e dal senato fu risposto che non

eos cives non esse necessarios, qui cum armati essent, capi posse esse necessarios eos cives qui cum essent armati potuissent erano necessari quei cittadini che essendo armati avevan potuto

tuisserent. Ille omnes postea variis suppliciis interfecit et tres modios capi. Ille postea (eos) interfecit omnes variis suppliciis et misit esser presi. Egli poi li uccise tutti con varii supplizi e inviò

anulorum aureorum Carthaginem misit, quos ex manibus equitum Carthaginem tres modios anulorum aureorum, quos detraxerat ex a Cartagine tre moggi di anelli d'oro, che aveva tratto dalle

Romanorum, senatorum et militum detrxerat. Interea in Hispania, manibus equitum, senatorum et militum Romanorum. Interea in mani dei cavalieri, senatori e soldati di Roma. Frattanto nella

spania, ubi frater Hannibal Hasdrubal remanserat cum magno Hispania, ubi frater Hannibal Hasdrubal remanserat cum Spagna, dove il fratello di Annibale Asdrubale era rimasto con

exercitu, ut eam totam Afris subigeret, a duobus Scipionibus, magno exercitu, ut subigeret eam totam Afris, vincitur a duobus un grande esercito, per assoggettarla tutta agli Africani, vien vinto dai due

Romanis ducibus, vincitur. Perdit in pugna XXXV milia hominum; Scipionibus, ducibus Romanis. Perdit in pugna XXXV milia Scipioni, generali Romani. Perde nella battaglia trentacinquemila

minum; ex his capiuntur X milia, occiduntur XXV milia. Mittuntur a Carthaginiensibus ad reparandas vires XII milia hominum; ex his capiuntur X milia, occiduntur XXV milia. Ei uomini; di questi ne son presi diecimila, uccisi venticinque mila. Gli

tuntur ei a Carthaginiensibus ad reparandas vires XII milia mittuntur a Carthaginiensibus ad reparandas vires XII milia vengono mandati dai Cartaginesi a ristorarne le forze dodicimila

peditum, IV milia equitum, XX elephanti. peditum, IV milia equitum, XX elephanti. fanti, quattromila cavalli, venti elefanti.

XII. Anno quarto postquam ad Italiam Hannibal venit, Anno quarto postquam Hannibal venit ad Italiam, consul L'anno quarto dopo che Annibale era venuto in Italia, il console

M. Claudio Marcellus consul apud Nolam, civitatem Campaniae, M. Claudio Marcellus pugnavit bene contra Hannibalem M. Claudio Marcellus combatté felicemente contro Annibale

contra Hannibalem bene pugnavit. Hannibal multas civitates apud Nolam, civitatem Campaniae. Hannibal occupavit multas presso Nola, città della Campania. Annibale occupò molte

Romanorum per Apuliam, Calabriam, Brittios occupavit. Quo civitates Romanorum per Apuliam, Calabriam, Brittios. Quo città dei Romani in Puglia, in Calabria, nel paese dei Bruzzii. In questo

tempore etiam rex Macedoniae Philippus ad eum legatos misit, tempore etiam ad eum misit legatos Philippus, rex Macedoniae, tempo pure gli mandò ambasciatori Filippo, re di Macedonia,

promittens auxilia contra Romanos sub hac condicione, ut deletis promittens auxilia contra Romanos sub hac condicione ut, deletis promettendogli aiuti contro i Romani a condicione che, disfatti

Romanis ipse quoque contra Graecos ab Hannibale auxilia acciperet. Romanis, ipse acciperet auxilia ab Hannibale contra Graecos. i Romani, anch'egli riceverebbe aiuti da Annibale contro i Greci.

Captis igitur legatis Philippi et re cognita Romani in Mace- Captis igitur legatis Philippi et cognita re, Romani Catturati dunque gli ambasciatori di Filippo e conosciuta la cosa, i Romani

doniam M. Valerium Laevinum ire iusserunt, in Sardiniam iusserunt M. Valerium Laevinum ire in Macedoniam, T. Manlium ordinaroni a M. Valerio Levino di recarsi in Macedonia, a T. Manlio

T. Manlium Torquatum proconsulem. Nam etiam ea sollicitata Torquatum proconsulem in Sardiniam. Nam etiam ea, sollicitata Torquato, proconsole, in Sardegna. Giacchè anche quella, istigata

ab Hannibale Romanos deseruerat. ab Hannibale deseruerat Romanos. da Annibale, aveva abbandonato i Romani.

XIII. Ita uno tempore quattuor locis pugnabatur: in Italia
Ita pugnabatur uno tempore quattuor locis: in Italia
Così si combatteva a un tempo in quattro luoghi: in Italia

contra Hannibalem, in Hispaniis contra fratrem eius Hasdruba- contra Hannibalem, in Hispaniis contra eius fratrem Hasdrubalem, contro Annibale, nelle Spagne contro suo fratello Asdrubale,

Iem, in Macedonia contra Philippum, in Sardinia contra Sardos
 in Macedonia contra Philippum, in Sardinia contra Sardos
 in Macedonia contra Filippo, in Sardegna contra i Sardi

et alterum Hasdrubalem Carthaginensem. Is a T. Manlio procon-
 et alterum Hasdrubalem Carthaginensem. Is est captus vivus a
 e un altro Asdrubale Cartaginese. Costui fu preso vivo dal

sule, qui ad Sardiniam missus fuerat, vivus est captus, occisa
 proconsule T. Manlio, qui fuerat missus ad Sardiniam, cum eo
 proconsole T. Manlio, che era stato inviato in Sardegna, con lui

[cum eo] duodecim milia, capti cum eo mille quingenti, et a
 occisa duodecim milia, capti cum eo mille quingenti, et a
 (furono) uccisi dodicimila (uomini), presi con lui mille e cinquecento, e dai

Romanis Sardinia subacta. Manlius victor captivos et Hasdrubal
 Romanis subacta Sardinia. Manlius victor reportavit Romam
 Romani fu soggiogata la Sardegna. Manlio vincitore condusse a Roma

balem Romam reportavit. Interea etiam Philippus a Laevino in
 captivos et Hasdrubalem. Interea etiam Philippus vincitur a
 i prigionieri e Asdrubale. Frattanto anche Filippo è vinto da

Macedonia vincitur et in Hispania ab Scipionibus Hasdrubal et
 Laevino in Macedonia et in Hispania ab Scipionibus Hasdrubal et
 Levino in Macedonia e nella Spagna dagli Scipioni Asdrubale e

Mago, tertius frater Hannibalis.

Mago, tertius frater Hannibalis.
 Magone, terzo fratello di Annibale.

XIV. Decimo anno postquam Hannibal in Italiam venerat,
 Decimo anno postquam Hannibal venerat in Italiam, consilibus
 Il decim'anno dacchè Annibale era venuto in Italia, essendo consoli

P. Sulpicio Cn. Fulvio consilibus Hannibal usque ad quartum milia-
 P. Sulpicio Cn. Fulvio Hannibal accessit usque ad quartum
 P. Sulpicio e Cn. Fulvio, Annibale si accostò fino a quattro

rium urbis accessit, equites eius usque ad portam. Mox consulum
 miliarium urbis, eius equites usque ad portam. Mox metu
 miglia da Roma; i suoi cavalieri fino alle porte. Poi per timore

cum exercitu venientium metu Hannibal ad Campaniam se recepit.
 consulum venientium cum exercitu se recepit ad Campaniam.
 dei consoli che stavan per giungere con l'esercito si ritirò in Campania.

In Hispania a fratre eius Hasdrubale ambo Scipiones, qui per
 In Hispania ambo Scipiones, qui per multos annos fuerant
 Nella Spagna i due Scipioni, che per molti anni erano stati

multos annos victores fuerant, interficiuntur, exercitus tamen
 victores, interficiuntur a fratre eius Hasdrubale, exercitus tamen
 vincitori, sono uccisi dal fratello di lui Asdrubale, l'esercito però

integer mansit; casu enim magis erant quam virtute decepti.
 mansit integer; enim erant decepti magis casu quam virtute.
 rimase in forze; giacchè erano stati traditi più dal caso che dal valore.

Quo tempore etiam a consule Marcello Siciliae magna pars

Quo tempore etiam est capta a consule Marcello magna pars
 In questo tempo pure fu presa dal console Marcello gran parte

capta est, quam tenere Afri cooperant, et nobilissima urbs Syra-
 Siciliae, quam Afri cooperant tenere, et nobilissima urbs
 della Sicilia, che gli Africani avevan preso ad occupare, e la nobilissima città

cusana; praeda ingens Romam perlata est. Laevinus in Macedo-
 Syracusana; ingens praeda perlata est Romam. Laevinus in Macedonia
 di Siracusa; immensa preda fu recata a Roma. Levino in Macedonia

nia cum Philippo et multis Graeciae populis et rege Asiae Attalo
 fecit amicitiam cum Philippo et multis populis Graeciae et rege Asiae
 fece alleanza con Filippo e molti popoli Greci e col re d'Asia

amicitiam fecit, et ad Siciliam profectus Hannonem quendam, Afro-
 Attalo, et profectus ad Siciliam cepit apud civitatem Agrigentum
 Attalo, e partito per la Sicilia prese presso la città di Agrigento

rum ducem, apud Agrigentum civitatem cum ipso oppido cepit eum-
 cum oppido ipso quendam Hannonem, ducem Afrorum et eum
 con la città stessa un certo Annone, generale degli Africani e lo

que Romam cum captivis nobilissimis misit. XL civitates in dedi-
 misit Romam cum nobilissimis captivis. Acceptit in ditionem
 inviò a Roma con nobilissimi prigionieri. Ricevette in resa

tionem accepit, XXVI expugnavit. Ita omnis Sicilia recepta est
XL civitates, XXVI espugnati. Ita omnis Sicilia est recepta
quaranta città, ventisei ne espugnò. Così tutta la Sicilia fu riacquistata

[**Macedonia fracta**]; ingenti gloria Romam regressus est.
[fracta Macedonia]; ingenti gloria regressus est Romam.
[dopo schiacciata la Macedonia]; con immensa gloria ritornò a Roma.

Hannibal in Italia Cn. Fulvium consulem subito adgressus cum
Hannibal in Italia adgressus subito consulem Cn. Fulvium,
Annibale in Italia assalito all'improvviso il console Cn. Fulvio,

octo milibus hominum interfecit.

interfecit cum octo milibus hominum.
lo fece a pezzi con ottomila uomini.

XV. Interea ad Hispanias, ubi occisis duobus Scipionibus
Interea ad Hispanias, ubi occisis duobus Scipionibus, non erat
Frattanto nelle Spagne dove, uccisi i due Scipioni, non c'era

nullus Romanus dux erat, P. Cornelius Scipio mittitur, filius
nullus dux Romanus, mittitur P. Cornelius Scipio, filius
alcun duce Romano, viene mandato P. Cornelio Scipione, figlio

P. Scipionis, qui ibidem bellum gesserat, annos natus quattuor
P. Scipionis, qui ibidem gesserat bellum, natus viginti et quattuor
di P. Scipione, che là stesso aveva fatto la guerra - dell'età di ventiquattro

et viginti, vir Romanorum omnium et sua aetate et posteriore
anni, vir fere primus Romanorum omnium et sua aetate et
anni, uomo pressochè il più valente fra i Romani tutti e del tempo suo e

tempore fere primus. Is Carthaginem Hispaniae capit, in qua
tempore posteriore. Is capit Carthaginem Hispaniae, in qua
del tempo posteriore. Egli prese Cartagine di Spagna, nella quale

omne aurum, argentum et belli apparatum Afri habebant, no-
Afri habebant omne aurum, argentum et apparatum belli, quoque
gli Africani avevano tutto l'oro, l'argento e l'apparato di guerra, e anche

bilissimos quoque obsides, quos ab Hispanis acceperant. Mago-
nobilissimos obsides, quos acceperant ab Hispanis. Ibidem
nobilissimi ostaggi, che avevano ricevuto dagli Spagnuoli. Là stesso

**nem etiam, fratrem Hannibalis, ibidem capit, quem Romam cum
capit etiam Magonem, fratrem Hannibalis, quem mittit Romam
s'impadronisce anche di Magone, fratello di Annibale, e lo invia a Roma**

**alis mittit. Romae ingens laetitia post hunc nuntium fuit. Scipio
cum aliis. Post hunc nuntium fuit Romae ingens laetitia. Scipio
con gli altri. A quest'annunzio ci fu a Roma immensa letizia. Scipione**

**Hispanorum obsides parentibus reddidit; quare omnes fere Hispani
reddidit parentibus obsides Hispanorum; quare fere omnes Hispani
restitui ai parenti gli ostaggi Spagnuoli; onde quasi tutti gli Spagnuoli**

**uno animo ad eum transierunt. Post quae Hasdrubalem, Han-
uno animo transierunt ad eum. Post quae victum fugat
d'un sol animo passarono a lui. Dopo di che vince e mette in fuga**

**nibalis fratrem, victum fugat et praedam maximam capit.
Hasdrubalem, fratrem Hannibalis, et capit maximam praedam.
Asdrubale, fratello di Annibale, e conquista grandissimo bottino,**

Q. FABIO MASSIMO. BATTAGLIA AL METAURO. BATTAGLIA DI ZAMA.

**XVI. Interea in Italia consul Q. Fabius Maximus Tarentum
Interea in Italia consul Q. Fabius Maximus recepit
Frattanto in Italia il console Q. Fabio Massimo riprese**

**recepit, in qua ingentes copiae Hannibal erant. Ibi etiam ducem
Tarentum, in qua erant ingentes copiae Hannibal. Ibi occidit etiam
Taranto, dove c'erano molte truppe di Annibale. Ivi uccise anche**

**Hannibal Carthalonem occidit, XXV milia hominum captivorum
ducem Hannibal Carthalonem, vendidit captivorum XXV milia
il capitano d'Annibale Cartalone, vendette schiavi venticinquemila**

**vendidit, praedam militibus dispertivit, pecuniam hominum vendi-
hominum, dispertivit praedam militibus, retulit ad fiscum pecuniam
prigionieri, spartì la preda fra i soldati, assegnò al fisco il prezzo**

**torum ad fiscum retulit. Tum multae civitates Romanorum, quae
hominum venditorum. Tum multae civitates Romanorum, quae prius
degli uomini venduti. Allora molte città dei Romani, che prima**

ad Hannibalem transierant prius, rursus se Fabio Maximo dedi-
transierant ad Hannibalem, se dediderunt rursus Fabio
erano passate ad Annibale, si diedero di nuovo a Fabio

derunt. Insequenti anno Scipio in Hispania egregias res egit
Maximo. Anno insequenti Scipio in Hispania egit egregias
Massimo. L'anno seguente Scipione nella Spagna compì egregie

et per se et per fratrem suum L. Scipionem; LXX civitates
res et per se e per suum fratrem L. Scipionem; receperunt
imprese e da sè e per mezzo di suo fratello L. Scipione; riacquistarono

recepérunt. In Italia tamen male pugnatum est. Nam Claudius
LXX civitates. In Italia tamen pugnatum est male. Nam consul
settanta città. In Italia però si combattè con poca fortuna. Giacchè il console

Marcellus consul ab Hannibale occisus est.

Claudius Marcellus occisus est ab Hannibale.
 Claudio Marcello fu ucciso da Annibale.

XVII. Tertio anno postquam Scipio ad Hispanias profectus
Tertio anno postquam Scipio fuerat profectus ad Hispanias,
Il terz' anno dopochè Scipione era partito per la Spagna,

fuerat, rursus res inclitas gerit. Regem Hispaniarum magno
rursus gerit inclitas res. Acceptit in amicitiam regem
di nuovo compì nobili imprese. Accolse in alleanza il re

proelio victum in amicitiam accepit et primus omnium a victo
Hispaniarum victum magno proelio et primus omnium non poposcit
delle Spagne vinto in gran battaglia e primo di tutti non richiese

obsides non poposcit.

obsides a victo.
 ostaggi dal vinto.

XVIII. Desperans Hannibal Hispanias contra Scipionem diutius
Desperans Hannibal posse diutius retineri Hispanias
Disperando Annibale di poter più a lungo conservare le Spagne

posse retineri, fratrem suum Hasdrubalem ad Italiam cum omni-
contra Scipionem, evocavit ad Italiam suum fratrem Hasdrubalem
contro Scipione, richiamò in Italia suo fratello Asdrubale

bus copiis evocavit. Is veniens eodem itinere, quo etiam Hannum omnibus copiis. Is veniens eodem itinere quo venerat con tutte le truppe. Egli venendo per la stessa via ond'era venuto

nibal venerat, a consulibus Ap. Claudio Nerone et M. Livio Salinatiam Hannibal, apud Senam, civitatem Piceni, incidunt in insidias anche Annibale, presso Sinigaglia, città del Piceno, cadde nell'aggualo

tore apud Senam, Piceni civitatem, in insidias compositas incidunt. compositas a consulibus Ap. Claudio Nerone et M. Livio Salinatore. preparatogli dai consoli Ap. Claudio Nerone e M. Livio Salinatore.

Strenue tamen pugnans occisus est; ingentes eius copiae captae Tamen occisus est pugnans strenue; eius ingentes copiae Pero fu ucciso combattendo valorosamente; le sue numerosissime truppe

aut imperfectae sunt, magnum pondus auri atque argenti Ro- sunt captae aut imperfectae, relatum est Romam magnum pondus furono prese o massacrate, fu portata a Roma una gran quantità

mam relatum est. Post haec Hannibal diffidere iam de belli auri atque argenti. Post haec Hannibal coepit iam diffidere de d'oro e d'argento. Dopo ciò Annibale prese ormai a diffidare della

coepit eventu. Romanis ingens animus accessit; itaque et ipsi eventu belli. Romanis accessit ingens animus; itaque et ipsi riuscita della guerra. Ai Romani crebbe enormemente il coraggio; e così anch'essi

evocaverunt ex Hispania P. Cornelium Scipionem. Is Romam cum evocaverunt ex Hispania P. Cornelium Scipionem. Is venit Romam richiamarono dalla Spagna P. Cornelio Scipione. Egli venne a Roma

ingenti gloria venit.
cum ingenti gloria.
con immensa gloria.

XIX. Q. Caecilio L. Valerio consulibus omnes civitates, quae Consulibus Q. Caecilio L. Valerio omnes civitates quae in Essendo consoli Q. Cecilio e L. Valerio tutte le città che fra

in Brittiis ab Hannibale tenebantur, Romanis se tradiderunt. Brittiis tenebantur ab Hannibale se tradiderunt Romanis. i Bruzzi erano occupate da Annibale si diedero ai Romani.

XX. Anno quarto decimo posteaquam in Italiam Hannibal venerat.
 Anno decimo quarto posteaquam Hannibal venerat in Italiam.
L'anno decimoquarto dopochè Annibale era venuto in Italia,

rat, Scipio, qui multa bene in Hispania egerat, consul est factus
 Scipio, qui multa bene egerat in Hispania, factus est
Scipione, che molte felici imprese aveva compiuto in Ispagna, fu fatto

et in Africam missus. Cui viro divinum quiddam inesse existimatur,
 consul et missus in Africam. Cui viro existimabatur inesse quiddam
console e mandato in Africa. Il qual uomo si riteneva avesse in sè alcunchè

batur, adeo ut putaretur etiam cum numinibus habere sermonem.
 divinum, adeo ut putaretur etiam habere sermones cum numinibus.
di divino, onde si credeva pure che conversasse coi numi.

Is in Africa contra Hannonem, ducem Afrorum, pugnat; exercitum
 Is pugnat in Africa contra Hannonem, ducem Afrorum, interficit
Egli combatte in Africa contro Annone, generale Africano, e fa a pezzi

tum eius interficit. Secundo proelio castra capit cum quattuor
 eius exercitum. Secundo proelio capit castra cum
il suo esercito. In una seconda battaglia prende l'accampamento con

milibus et quingentis militibus, XI milibus occisis. Syphacem,
 quattuor milibus et quingentis militibus, occisis XI milibus. Capit
quattromila cinquecento soldati, uccise undicimila. Fa prigioniero

Numidiae regem, qui se Afri coniunxerat, capit et castra.
 Syphacem, regem Numidiae, qui se coniunxerat Afri, et eius
Siface, re della Numidia, che s'era unito agli Africani, e ne

stra eius invadit. Syphax cum nobilissimis Numidis et infinitis
 invadit castra. Syphax cum nobilissimis Numidis et infinitis
invade l'accampamento. Siface coi più nobili dei Numidi e infinite

spoliis Romam a Scipione mittitur. Quare audita omnis
 spoliis a Scipione mittitur Romam. Quare audita fere
spoglie da Scipione viene mandato a Roma. E udito ciò quasi

fere Italia Hannibalem deserit. Ipse a Carthaginiensibus
 omnis Italia deserit Hannibalem. Ipse iubetur a Carthaginiensibus
tutta l'Italia si stacca da Annibale. E questi riceve l'ordine dai Cartaginiensi

redire in Africam iubetur, quam Scipio vastabat.
 niensibus redire in Africam, quam Scipio vastabat.
 ginesi di tornar in Africa, che Scipione devastava.

XXI. Ita anno septimo decimo ab Hannibale Italia liberata est.
 Ita anno decimo septimo Italia liberata est ab Hannibale.
 Così l'anno decimosettimo l'Italia fu liberata da Annibale.

Legati Carthaginiensium pacem a Scipione petiverunt; ab eo ad se-
 Legati Carthaginiensium petiverunt pacem a Scipione; ab eo missi sunt
I legati Cartaginesi chiesero pace a Scipione; da lui furono mandati

natum Romam missi sunt. Quadraginta et quinque diebus
 ad senatum Romam. Datae sunt his quadraginta et quinque
 presso il Senato a Roma. Furono concessi loro quarantacinque

his indutiae datae sunt, quounque ire Romam et regredi pos-
 diebus indutiae, quounque possent ire Romam et regredi;
 giorni di tregua, tanto che potessero andare a Roma e tornare;

sent; et triginta milia pondo argenti ab his accepta sunt. Senatus
 et accepta sunt ab his triginta milia pondo argenti. Senatus
 e si accettarono da loro trentamila libbre d'argento. Il senato

ex arbitrio Scipionis pacem iussit cum Carthaginiensibus fieri.
 iussit fieri pacem cum Chartaginiensibus ex arbitrio Scipionis.
 ordinò che si facesse pace coi Cartaginesi a giudizio di Scipione.

Scipio his condicionibus dedit: ne amplius quam triginta naves ha-
 Scipio dedit his condicionibus: ne haberent amplius quam triginta
 Scipione la concesse a queste condizioni: che non avessero più di trenta

berent, ut quingenta milia pondo argenti darent, captivos et perfu-
 naves, ut darent quingenta milia pondo argenti et redderent captivos
 navi, dessero cinquecentomila libbre d'argento e restituissero i prigionieri

gas redderent.

et perfugas.

e i disertori.

XXII. Interim Hannibale veniente ad Africam pax turbata est,
 Interim veniente Hannibale ad Africam pax est turbata,
 Intanto venendo Annibale alla volta dell'Africa la pace fu turbata,

multa hostilia ab Afris facta sunt. Legati tamen eorum ex urbe multa hostilia sunt facta ab Afris. Tamen eorum legati venientes molte ostilità furono fatte dagli Africani. Però i loro ambasciatori venendo

venientes a Romanis capti sunt, sed iubente Scipione dimissi. ex urbe capti sunt a Romanis, sed iubente Scipione dimissi. dalla città furono presi dai Romani, ma per ordine di Scipione rilasciati.

Hannibal quoque frequentibus proeliis victus a Scipione petit Hannibal quoque victus a Scipione frequentibus proeliis petit Annibale pure, vinto da Scipione in più combattimenti, chiese

etiam ipse pacem. Cum ventum esset ad colloquium, isdem etiam ipse pacem. Cum esset ventum ad colloquium, data est anch'egli la pace. Come furon venuti a colloq:io, fu concessa

condicionibus data est, quibus prius, additis quingentis milibus isdem condicionibus quibus prius, additis quingentis milibus alle stesse condizioni di prima, aggiuntevi cinquecento mila

pondō argenti centum milibus librarum propter novam perfidiam. pondo argenti centum milibus librarum propter novam perfidiam. libbre d'argento e centomila libbre per la nuova perfidia.

Carthaginiensibus condiciones displicuerunt iusserunt Hannibalem Chartaginiensibus condiciones displicuerunt et iusserunt Hannibalem Ai Cartaginesi le condizioni non piacnero e ordinarono ad Annibale

pugnare. Infertur a Scipione et Masinissa, alio rege Nu- pugnare. Infertur bellum Carthagini a Scipione et Masinissa, di combattere. Muovono guerra a Cartagine Scipione e Masinissa,

midarum, qui amicitiam cum Scipione fecerat, Carthagini bellum. alio rege Numidarum, qui fecerat amicitiam cum Scipione. altro re dei Numidi, che aveva fatto alleanza con Scipione.

Hannibal tres exploratores ad Scipionis castra misit, quos captos Hannibal misit tres exploratores ad castra Scipionis, quos captos Annibale mando tre esploratori al campo di Scipione, e presili,

Scipio circumduci per castra iussit ostendique his totum exerci- Scipio iussit circumduci per castra et his ostendi totum Scipione ordinò che fossero condotti in giro per il campo e gli si mostrasse tutto

tum, mox etiam prandium dari dimittique, ut renuntiarent exercitum, mox dari etiam prandium et dimitti ut l'esercito, poi gli si desse anche da colazione e fossero rilasciati perchè

Hannibali quae apud Romanos vidissent.

renuntiarent Hannibali quae vidissent apud Romanos.
riferissero ad Annibale quanto avevano visto presso i Romani.

XXIII. Interea proelium ab utroque duce instructum est, quale

Interea ab utroque duce instructum est proelium,
Frattanto dall'uno e dall'altro capitano si apparecchiò il combattimento,

vix ulla memoria fuit, cum peritissimi viri copias suas ad bel-
quale vix fuit ulla memoria, cum viri peritissimi educerent suas
qual non fu mai a memoria d'uomo, giacchè uomini expertissimi traevano le loro

copias ad bellum. Scipio recedit victor, paene ipso Hannibale
capto, qui primum cum multis equitibus, deinde cum viginti,
ipso Hannibale, qui primum cum multis, deinde cum viginti, postremo
lo stesso Annibale, il quale dapprima con molti, poi con venti, infine

postremo cum quattuor evasit. Inventa in castris Hannibalis
evasit cum quattuor equitibus. Inventa in castris Hannibalis
sfuggì con quattro cavalieri. Furon trovate nel campo di Annibale

viginti milia pondo argenti, auri octoginta, cetera suppelletilis
viginti milia pondo argenti, auri octoginta, cetera suppelletilis
ventimila libbre d'argento, d'oro ottanta, altre suppellettili

copiosa. Post id certamen pax cum Carthaginiensibus facta est.
copiosa. Post id certamen facta est pax cum Carthaginiensibus.
in quantità. Dopo questa battaglia fu fatta la pace coi Cartaginesi.

Scipio Romam rediit, ingenti gloria triumphavit atque Africanus
Scipio rediit Romam, triumphavit ingenti gloria atque ex eo
Scipione tornò a Roma, trionfò con immensa gloria e da allora

ex eo appellari coepitus est. Finem accepit secundum Pu-
coepitus est appellari Africanus. Accepit finem secundum bellum
cominciò a chiamarsi Africano. Ebbe fine la seconda guerra

nicum bellum post annum nonum decimum, quam cooperat.
 Punicum decimum nonum annum postquam cooperat.
Punica diciannove anni dopochè era incominciata.

LIBRO QUARTO.

GUERRA MACEDONICA E SIRIACA.
MORTE D'ANNIBALE.

I. Transacto Punico bello secutum est Macedonicum contra
 Transacto bello Punico secutum est Macedonicum contra
Finita la guerra Punica seguì la Macedonica contro

Philipum regem quingentesimo quinquagesimo et primo anno ab
regem Philippum quingentesimo quinquagesimo et primo anno a condita
il re Filippo nell'anno cinquecento cinquantuno dalla fondazione

urbe condita. T. Quintius Flamininus adversum Philippum regem
urbe. T. Quintius Flaminius missus adversum regem Philippum
della città. T. Quinzio Flaminino mandato contro il re Filippo

missus rem prospere gessit. Pax ei data est his legibus: ne
gessit rem prospere. Ei est data pax his legibus: ne
condusse la guerra con fortuna. Gli fu concessa la pace a questi patti: che non

Graeciae civitatibus, quas Romani contra eum defenderant, bel-
liferret bellum civitatibus Graeciae quas Romani defenderant contra
movesse guerra alle città Greche che i Romani avevan difeso contro

lum inferret, ut captivos et transfugas redderet, quinquaginta
eum, ut redderet captivos et transfugas, haberet solas
di lui, che restituisse i prigionieri e disertori, che avesse sole

solas naves haberet, reliquas Romanis dederet, per annos decem
quinquaginta naves, dederet reliquas Romanis, per decem annos
cinquantà navi, consegnasse le altre ai Romani, per dieci anni

quaterna milia pondo argenti praestaret et obsidem daret filium
praestaret quaterna milia pondo argenti et daret obsidem suum
pagasse quattromila libbre d'argento e desse in ostaggio suo

suum Demetrium. T. Quintius etiam Lacedaemoniis intulit bellum. filium Demetrium. T. Quintius intulit bellum etiam Lacedaemoniis. figlio Demetrio. T. Quinzio mosse guerra anche agli Spartani.

Ducem eorum Nabidem vicit et quibus voluit condicionibus in
Vicit eorum ducem Nabidem et accepit in fidem condicionibus
Vinse il loro capitano Nabide e lo ricevette in protezione ai patti

fidem accepit. Ingenti gloria triumphavit; duxit ante currum
quibus voluit. Triumphavit ingenti gloria; duxit ante currum
che volle. *Trionfo con immensa gloria; condusse davanti al carro*

nobilissimos obsides, Demetrium, Philippi filium, et Armenen
obsides nobilissimos, Demetrium, filium Philippi, et Armenen
ostaggi nobilissimi, Demetrio, figlio di Filippo, e Armene

Nabidis.

Nabidis.
di Nabide.

III. Transacto bello Macedonico secutum est Syriacum contra
Transacto bello Macedonico secutum est Syriacum contra regem
Finita la guerra Macedonica seguì la Siriaca contro il re

Antiochum regem P. Cornelio Scipione M. Acilio Glabrone consu-
Antiochum consulibus P. Cornelio Scipione M. Acilio Gla-
Antioco essendo consoli P. Cornelio Scipione e M. Acilio Gla-

libus. Huic Antiocho Hannibal se iunxerat, Carthaginem, pa-
brione. Huic Antiocho se iunxerat Hannibal, relinquens suam
brione. A questo Antioco s'era collegato Annibale, lasciando la sua

triam suam, metu, ne Romanis traderetur, relinquens. M. Acilius
patriam Carthaginem metu ne traderetur Romanis. M. Acilius
patria Cartagine per timore d'esser consegnato ai Romani. M. Acilio

Glabrio in Achaia bene pugnavit. Castra regis Antiochi
Glabrio pugnavit bene in Achaia. Castra regis Antiochi capta sunt
Glabrone combattè felicemente in Acaia. Il campo del re Antioco fu preso

nocturna pugna capta sunt, ipse fugatus. Philippo, quia contra
pugna nocturna, ipse fugatus. Philippo, quia fuisse
in battaglia notturna, egli stesso cacciato in fuga. A Filippo, perchè era stato

Antiochum Romanis fuisse auxilio, filius Demetrius redditus est.
auxilio Romanis contra Antiochum, redditus est filius Demetrius.
d'aiuto ai Romani contro Antico, fu restituito il figlio Demetrio.

IV. L. Cornelio Scipione et C. Laelio consulibus Scipio Africanus

Consulibus L. Cornelio Scipione et C. Laelio, Scipio Africanus,
Essendo consoli L. Cornelio Scipione e C. Lelio, Scipione Africano,

fratri suo L. Cornelio Scipioni consuli legatus datus contra Antio-
datus legatus suo fratri L. Cornelio Scipioni, consuli, profectus est
dato come luogotenente a suo fratello L. Cornelio Scipione, console, partì

chum profectus est. Hannibal, qui cum Antiocho erat, navali proelio
contra Antiochum. Hannibal, qui erat cum Antiocho, victus est
contro Antico. Annibale, che era con Antico, fu vinto

victus est. Ipse postea Antiochus circa Sipylum apud
proelio navali. Ipse Antiochus postea fusus est ingenti
in battaglia navale. Lo stesso Antico poi fu battuto in una grande

Magnesiam, Asiae civitatem, a consule Cornelio Scipione ingenti
proelio circa Sipylum apud Magnesiam, civitatem Asiae a consule
battaglia attorno a Sipilo presso Magnesia, città dell'Asia, dal console

proelio fusus est. Auxilio fuit Romanis in ea pugna Eumenes,
Cornelio Scipione. Fuit auxilio Romanis in ea pugna Eumenes
Cornelio Scipione. Fu d'aiuto ai Romani in quella battaglia Eumene

Attali regis frater, qui Eumeniam in Phrygia condidit.
frater regis Attali, qui condidit Eumeniam in Phrygia.
fratello del re Attalo, il quale fondò Eumenia in Frigia.

Quinquaginta milia peditum, tria equitum eo certamine ex parte
Eo certamine occisa sunt ex parte regis quinquaginta milia
In quella battaglia furono uccisi dalla parte del re cincquantamila

regis occisa sunt. Tum rex pacem petit. Isdem condicio-
peditum, tria equitum. Tum rex petit pacem. Quamquam victo,
fanti, tremila cavalli. Allora il re chiese pace. Sebben vinto,

nibus data est a senatu, quamquam victo, quibus ante offerebatur:
data est a senatu isdem condicionibus quibus offerebatur ante: ut
fu concessa dal senato alle stesse condizioni a cui era offerta prima: che

ut ex Europa et Asia recederet atque intra Taurum se contineret,
 recederet ex Europa et Asia atque se contineret intra Taurum,
si ritirasse dall'Europa e dall'Asia e si tenesse entro il Tauro,

decem milia talentorum et viginti obsides praeberet, Hannibalem,
 praeberet decem milia talentorum et viginti obsides, dederet
versasse diecimila talenti e desse venti ostaggi, consegnasse

concitatorem belli, dederet. Eumeni regi donatae sunt a senatu
 Hannibalem, concitatorem belli. Regi Eumeni donatae sunt a senatu
Annibale, istigatore della guerra. Al re Eumene furono date in dono dal senato

omnes Asiae civitates, quas Antiochus bello perdidera, et Rhodiis,
 omnes civitates Asiae, quas Antiochus perdidera bello, et Rhodiis,
tutte le città dell'Asia, che Antioco aveva perduto in guerra, e ai Rodiani,

qui auxilium Romanis contra regem Antiochum tulerant, multae
 qui tulerant auxilium Romanis contra regem Antiochum, sunt
che avevano prestato aiuto ai Romani contro il re Antioco, furono

urbes concessae sunt. Scipio Romam rediit, ingenti gloria trium-
 concessae multae urbes. Scipio rediit Romam, triumphavit ingenti
concesse molte città. Scipione tornò a Roma, trionfò con somma

phavit. Nomen et ipse ad imitationem fratris Asiagenis accepit,
 gloria. Et ipse ad imitationem fratris accepit nomen Asiagenis,
gloria. Anch'egli ad imitazione del fratello prese il nome di Asiatico,

quia Asiam vicerat, sicuti frater ipsius propter Africam domi-
 quia vicerat Asiam, sicuti frater ipsius propter domitam
perchè aveva vinto l'Asia, come il fratello di lui per aver vinto

tam Africanus appellabatur.

Africam appellabatur Africanus.
l'Africa si chiamava Africano.

V. Sp. Postumio Albino Q. Marcio Philippo consulibus M.
 Consulibus Sp. Postumio Albino (et) Q. Marcio Philippo, M.
Essendo consoli Sp. Postumio Albino e Q. Marcio Filippo, M.

Fulvius de Aetolis triumphavit. Hannibal, qui victo Antiocho,
 Fulvius triumphavit de Aetolis. Hannibal qui, victo Antiocho,
Fulvio trionfò sugli Etolii. Annibale il quale, vinto Antioco,

ne Romanis traderetur, ad Prusiam, Bithyniae regem, fugerat,
fugerat ad Prusiam, regem Bithyniae, ne traderetur
era fuggito presso Prusia, re della Bitinia, per non esser consegnato

repetitus etiam ab eo est per T. Quintium Flaminium.
Romanis est repetitus etiam ab eo per T. Quintium Flaminium.
ai Romani, fu domandato anche a lui da T. Quinzio Flaminio.

Et cum tradendus Romanis esset, venenum babit et apud
Et cum esset tradendus Romanis, babit venenum et est
E mentre stava per esser consegnato ai Romani, bevve il veleno e fu

Libyssam in finibus Nicomedensium sepultus est.
sepultus apud Libyssam in finibus Nicomedensium.
sepolto presso Libissa nel territorio dei Nicomediesi.

VI. Philippo, rege Macedoniae, mortuo, qui et adversum Ro-
Mortuo Philippo, rege Macedoniae, qui et gesserat bellum
Morto Filippo, re di Macedonia, il quale pure aveva guerreggiato

manos bellum gesserat et postea Romanis contra Anthiocum
adversum Romanos et postea tulerat auxilium Romanis contra
contro i Romani e poi aveva recato aiuto ai Romani contro

auxilium tulerat, filius eius Perseus in Macedonia rebellavit ingen-
Antiochum, filius eius Perseus rebellavit in Macedonia paratis
Antioco, il figlio di lui Perseo si ribellò in Macedonia avendo apprestate

tibus copiis ad bellum paratis. Nam adiutores habebat Cotyn,
ingentibus copiis ad bellum. Nam habebat adiutores Cotyn,
immense forze per la guerra. Giacchè aveva in suo aiuto Cotti,

Thraciae regem, et regem Illyrici, Gentium nomine. Romanis
regem Thraciae, et regem Illyrici, nomine Gentium. In auxilio
re della Tracia e il re dell'Illirio, chiamato Genzio. In aiuto

autem in auxilio erant Eumenes, Asiae rex, Ariaratus Cappado-
autem Romanis erant Eumenes, rex Asiae, Ariaratus Cappadociae,
poi ai Romani c'erano Eumene, re dell'Asia, Ariarato della Cappadocia,

ciae, Antiochus Syriae, Ptolomaeus Aegypti, Masinissa Numidiae,
Antiochus Syriae, Ptolomaeus Aegypti, Masinissa Numidiae,
Antioco di Siria, Tolomeo dell'Egitto, Masinissa della Numidia,

Prusias autem Bithyniae, quamquam sororem Persei uxorem
Prusias autem Bithyniae, quamquam haberet uxorem sororem
Prusia poi della Bitinia, quantunque avesse in moglie la sorella

haberet, utrisque se aequum praebuit. Dux Romanorum P.
Persei, se praebuit aequum utrisque. Dux Romanorum P.
di Perseo, si mostrò neutrale fra le due parti. Il duce Romano P.

Licinius consul contra Perseum missus est et a rege gravi proelio
Licinius consul missus est contra Perseum et a rege victus gravi
Licinio console fu mandato contro Perseo e dal re fu vinto in grave

victus. Neque tamen Romani, quamquam superati, regi petenti
proelio. Neque tamen Romani, quamquam superati, voluerunt praestare
battaglia. Nè però i Romani, sebben vinti, vollero conceder

pacem praestare voluerunt, nisi his condicionibus: ut se et suos
pacem regi petenti, nisi his condicionibus: ut dederet
pace al re che la chiedeva, se non a questi patti: che ponesse in mano

senatui et populo Romano dederet. Mox missus contra eum
senatui et populo Romano se et suos. Mox missus est contra eum
del senato e del popolo Romano sè e i suoi. Poi fu mandato contro di lui

L. Aemilius Paulus consul et in Illyricum C. Anicius praetor
consul L. Aemilius Paulus et in Illyricum praetor C. Anicius
il console L. Emilio Paolo e nell'Ilirico il pretore C. Anicio

contra Gentium. Sed Gentius facile uno proelio victus mox
contra Gentium. Sed Gentius victus facile uno proelio mox
contro Genzio. Ma Genzio vinto facilmente in una sola battaglia tosto

se dedidit. Mater eius et uxor et duo filii, frater quoque
se dedidit. Mater eius et uxor et duo filii, quoque frater
si arrese. La madre di lui e la moglie e due figli e anche il fratello

simul in potestatem Romanorum venerunt. Ita bello intra
simul venerunt in potestatem Romanorum. Ita perfecto bello
insieme vennero in potere dei Romani. Così finita la guerra

XXX dies perfecto ante cognitum est Gentium victimum,
intra XXX dies cognitum est Gentium victimum ante quam
in trenta giorni, si seppe che Genzio era stato vinto prima che sì

quam coeptum bellum nuntiaretur.

nuntiaretur bellum coeptum.
annunziasse che la guerra era cominciata.

VII. Cum Perseo autem Aemilius Paulus consul III Nonas

Cum Perseo autem dimicavit III Nonas Septembres consul
Con Perseo poi combattè il cinque Settembre il console

Septembres dimicavit vicitque eum viginti milibus peditum eius

Aemilius Paulus et eum vicit occisis eius viginti milibus
Emilio Paolo e lo vinse uccidendogli ventimila

occisis. Equitatus cum rege integer fugit. Romanorum centum

peditum. Equitatus cum rege fugit integer. Romanorum sunt

fanti. La cavalleria col re fuggì incolume. Dei Romani furono

milites amissi sunt. Urbes Macedoniae omnes, quas rex tenuerat,

amissi centum milites. Omnes urbes Macedoniae, quas rex tenuerat,

perduti cento soldati. Tutte le città della Macedonia, che il re aveva tenute

Romanis se dediderunt; ipse rex, cum desereretur ab amicis, venit
se dediderunt Romanis; rex ipse, cum desereretur ab amicis, venit
si arresero ai Romani; il re stesso, abbandonato dagli amici, venne

in Pauli potestatem. Sed honorem ei [Aemilius Paulus] consul

in potestatem Pauli. Sed ei consul (Aemilius Paulus) habuit honorem

in potere di Paolo. Ma a lui il console (Emilio Paolo) fece onore

non quasi victo habuit. Nam et volentem ad pedes sibi cadere

quasi non victo. Nam et volentem cadere ad pedes sibi,

come se non fosse stato vinto. Chè volendo quello gettarsi ai piedi di lui,

non permisit et iuxta se in sella conlocavit. Macedonibus et

non permisit et conlocavit in sella iuxta se. Macedonibus et

non lo permise e lo collocò nel seggio accanto a sè. Ai Macedoni e

Illyriis hae leges a Romanis datae: ut liberi essent et dimidium

Illyriis datae a Romanis hae leges: ut essent liberi et
agli Illirici furono fatti dai Romani questi patti: che fossero liberi e

eorum tributorum praestarent, quae regibus praestitissent, ut

praestarent dimidium eorum tributorum, quae praestitissent regibus, ut

versassero la metà dei tributi che avevano pagato ai re onde

appareret, populum Romanum pro aequitate magis quam avaritia
 appareret populum Romanum dimicare pro aequitate magis quam
 apparisse che il popolo Romano combatteva per la giustizia più che per
dimicare. Itaque in conventu infinitorum populorum Paulus
 avaritia. Itaque in conventu infinitorum populorum Paulus pronuntiavit
 l'avidità. E così nel convegno di infiniti popoli Paolo dichiarò
hoc pronuntiavit et legationes multarum gentium, quae ad eum
 hoc et pavit magnificentissime convivio legationes multarum gentium,
 ciò e imbandì un magnifico banchetto alle rappresentanze di molte genti
venerant, magnificentissime convivio pavit, dicens eiusdem homi-
 quae venerant ad eum, dicens debere esse eiusdem hominis
 venute da lui dicendo che doveva convenire allo stesso uomo
nis esse debere et bello vincere et convivii apparatu elegantem esse.
 et vincere bello et esse elegantem (in) apparatu convivii.
 e vincere in guerra ed essere elegante nell'imbandire un banchetto.

VIII. Mox septuaginta civitates Epiri, quae rebellaverant, cepit,
 Mox cepit septuaginta civitates Epiri, quae rebellaverant,
 Quindi prese settanta città dell'Epiro che s'erano ribellate,
praedam militibus distribuit. Romam ingenti pompa rediit in
 distribuit praedam militibus. Rediit Romam ingenti pompa in
 distribuì la preda ai soldati. Tornò a Roma con gran pompa sulla
nave Persei, quae inusitatae magnitudinis fuisse traditur, adeo ut
 navi Persei, quae traditur fuisse inusitatae magnitudinis, adeo ut
 nave di Perseo, che si dice fosse di insolita grandezza, talchè
sedecim ordines dicatur habuisse remorum. Triumphavit autem
 dicatur habuisse sedecim ordines remorum. Triumphavit autem
 si vuole avesse sedici ordini di remi. Trionfò poi
magnificentissime in curru aureo cum duobus filiis utroque latere
 magnificentissime in curru aureo cum duobus filiis adstantibus
 magnificamente su un cocchio dorato con due figli in piedi
adstantibus. Ducti sunt currum ante duo regis filii et ipse Perseus,
 utroque latere. Sunt ducti ante currum duo filii regis et ipse Perseus,
 dai due lati. Furono condotti innanzi al carro i due figli del re e lo stesso Perseo,

XLV annos natus. Post eum etiam Anicius de Illyriis triumphatus XLV annos. Post eum etiam Anicius triumphavit de di quarantacinque anni. Dopo di lui anche Anicio celebrò il trionfo sugli

phavit. Gentius cum fratre et filiis ante currum ductus est. Illyriis. Gentius cum fratre et filiis ductus est ante currum. Illirici. Genzio col fratello e coi figli fu condotto dinanzi al carro.

Ad hoc spectaculum reges multarum gentium Romam venerunt, Ad hoc spectaculum venerunt Romam reges multarum gentium, Per questo spettacolo vennero a Roma i re di molte genti,

inter alios [venit] etiam Attalus atque Eumenes, Asiae reges, et inter alios (venit) etiam Attalus atque Eumenes, reges Asiae, et tra gli altri (venne) anche Attalo ed Eumene, re dell'Asia, e

Prusias Bithyniae. Magno honore excepti sunt et permittente Prusias Bithyniae. Sunt excepti magno honore et permittente Prusia della Bitinia. Furono accolti con grande onore e col permesso

senatu dona, quae attulerant, in Capitolio posuerunt. Prusias senatu posuerunt in Capitolio dona quae attulerant. Prusias del senato deposero in Campidoglio i doni che avevano recato. Prusia

etiam filium suum Nicomeden senatui commendavit. commendavit etiam suum filium Nicomeden senatui. raccomandò anche suo figlio Nicomede al senato.

IX. Insequenti anno L. Memmius in Lusitania bene pugnavit. Insequenti anno L. Memmius pugnavit bene in Lusitania. Il seguente anno L. Memmo combatté con fortuna in Lusitania.

Marcellus postea consul res ibidem prosperas gessit. Postea consul Marcellus ibidem gessit prosperas res. Poi il console Marcelllo là stesso compì felici imprese.

TERZA GUERRA PUNICA.

X. Tertium deinde bellum contra Carthaginem suscipitur,
 Deinde suscipitur tertium bellum contra Carthaginem, anno
 Quindi s'intraprese la terza guerra contro Cartagine, l'anno

sexcentesimo et altero ab urbe condita anno, L. Manlio Censorino
 sexcentesimo et altero ab urbe condita consulibus L. Manlio
 seicento due dalla fondazione della città essendo consoli L. Manlio

et M. Manilio consulibus, anno quinquagesimo primo postquam
 Censorino et M. Manilio, anno quinquagesimo primo postquam erat
 Censorino e M. Manilio, cinquant'un anno dopochè era

secundum Punicum transactum erat. Hi profecti Carthaginem op-
 transactum secundum Punicum. Hi profecti oppugnaverunt
 finita la seconda guerra Punica. Questi, partiti, assalirono

pugnaverunt. Contra eos Hasdrubal, dux Carthaginiensium,
 Carthaginem. Contra eos dimicabat Hasdrubal, dux Cartha-
 Cartagine. Contro di loro combatteva Asdrubale, capitano dei Carta-

dimicabat. Famea, dux alius, equitatu*m* Carthaginiensium
 giniensium. Famea, alius dux, praeerat equitatu*m* Cartha-
 ginesi. Famea, altro capitano, comandava la cavalleria Carta-

praeerat. Scipio tunc, Scipionis Africani nepos, tribunus ibi
 giniensium. Tunc militabat ibi Scipio, nepos Scipionis Africani,
 ginese. Allora militava colà Scipione, nipote di Scipione Africano,

militabat. Huius apud omnes ingens metus et reverentia erat.
 tribunus. Huius apud omnes erat ingens metus et reverentia.
 come tribuno. Di lui tutti avevano grandissimo timore e reverenza.

Nam et paratissimus ad dimicandum et consultissimus habebatur.
 Nam habebatur et paratissimus ad dimicandum et consultissimus.
 Giacchè era tenuto e preparatissimo al combattere e di grandissimo senno.

Itaque per eum multa a consulibus prospere gesta sunt, neque
 Itaque per eum multa prospere sunt gesta a consulibus,
 Così per mezzo di lui molte felici imprese furono compiute dai consoli,

quicquam magis vel Hasdrubal vel Famea vitabant, quam contra neque vel Hasdrubal vel Famea quicquam magis vitabant quam committere e vuoi Asdrubale vuoi Famea nūna cosa più evitavano quanto l'attaccare

eam Romanorum partem committere, ubi Scipio dimicaret.
contra eam partem Romanorum, ubi dimicaret Scipio.
quella parte dei Romani, dove combattesse Scipione.

XI. Per idem tempus Masinissa, rex Numidarum, per annos Per idem tempus Masinissa, rex Numidarum, per fere sexaginta Nello stesso tempo Masinissa, re dei Numidi, per circa sessanta

sexaginta fere amicus populi Romani, anno vitae nonagesimo annos amicus populi Romani, mortuus nonagesimo septimo anni amico del popolo Romano, morto di novanta sette

septimo mortuus quadraginta quattuor filiis relicis Scipionem anno vitae relicis quadraginta quattuor filiis, iussit Scipionem esse anni lasciando quarantaquattro figli, ordinò che Scipione fosse

divisorem regni inter filios suos esse iussit.
divisorem regni inter filios suos.
il divisore del regno fra i figli suoi.

XII. Cum igitur clarum Scipionis nomen esset, iuvenis adhuc Cum esset igitur clarum nomen Scipionis, iuvenis adhuc Essendo dunque già illustre il nome di Scipione, giovane ancora

consul est factus et contra Carthaginem missus. Is eam cepit ac factus est consul et missus contra Carthaginem. Is eam cepit ac fu fatto console e mandato contro Cartagine. Egli la prese e

diruit. Spolia ibi inventa, quae variarum civitatum excidiis diruit. Ibi inventa spolia quae Carthago collegerat la distrusse. Ivi furon trovate le spoglie che Cartagine aveva adunato

Carthago collegerat, et ornamenti urbium civitatibus Si- excidiis variarum civitatum et reddidit civitatibus Siciliae, con la rovina di varie città e restituì alle città di Sicilia,

ciliae, Italiae, Africæ reddidit, quae sua recognoscebant. Ita Italiae, Africæ ornamenti urbium quae recognoscebant sua. Ita d'Italia, dell'Africa gli ornamenti cittadini che riconobbero per propri. Così

Carthago septingentesimo anno, quam condita erat, deleta est.
 Carthago septingentesimo anno quam erat condita, est deleta.
 Cartagine settecent'anni dopo che era stata fondata, fu distrutta.

Scipio nomen, quod avus eius acceperat, meruit, scilicet ut propter
 Scipio meruit nomen quod acceperat eius avus, scilicet ut propter
 Scipione meritò il nome che aveva preso il suo avo, cosicchè per il suo

virtutem etiam ipse Africanus iunior vocaretur.

virtutem etiam ipse vocaretur Africanus iunior.
 valore anch'egli si chiamò Africano minore.

XIII. Interim in Macedonia quidam Pseudophilippus arma
 Interim in Macedonia quidam Pseudophilippus movit arma
 Intanto in Macedonia un certo Pseudofilippo provocò la guerra

movit et Romanum praetorem P. Iuuentium contra se missum ad
 et vicit ad internicionem praetorem Romanum P. Iuuentium
 e sterminò il prete Romano P. Giovenzio

internicionem vicit. Post eum Q. Caecilius Metellus dux a
 missum contra se. Post eum missus est contra Pseudophilippum
 mandato contro di lui. Dopo di lui fu mandato contro Pseudofilippo

Romanis contra Pseudophilippum missus est et XXV milibus
 dux Q. Caecilius Metellus et occisis XXV milibus
 come capitano Q. Cecilio Metello e uccisi venticinque mila

eius occisis Macedoniam recepit, ipsum etiam Pseudophilippum in
 eius recepit Macedoniam, rediget in suam potestatem etiam
 dei suoi riprese la Macedonia, e ridusse in suo potere anche

potestatem suam redigit.
 ipsum Pseudophilippum.
 lo stesso Pseudofilippo.

XIV. Corinthiis quoque bellum indictum est, nobilissimae
 Indictum est bellum quoque Corinthiis, nobilissimae
 Fu indetta guerra anche a quelli di Corinto, nobilissima

Graeciae civitati, propter iniuriam legatorum Romanorum. Hanc
 civitati Graeciae, propter iniuriam legatorum Romanorum. Consul
 città della Grecia, per offesa fatta ai legati Romani. Il console

Mummius consul cepit et diruit. Tres igitur Romae simul celeberrimi triumphi fuerunt: Africani ex Africa, ante cuius currum tres celeberrimi triumphi: Africani ex Africa, ante cuius currum tre celeberrimi trionfi: dell'Africano sull'Africa, innanzi al cui carro

ductus est Hasdrubal, Metelli ex Macedonia, cuius currum praedictus est Hasdrubal, Metelli ex Macedonia, cuius currum praefu condotto Asdrubale, di Metello sulla Macedonia, al cui carro andava in-

cessit, Andriscus idem qui et Pseudophilippus, Mummi ex Corintho, cessit Andriscus, idem qui Pseudophilippus, Mummi ex Corintho, innanzi Andrisco, cioè lo Pseudofilippo, di Mummo su Corinto,

ante quem signa aënea et pictae tabulae et alia urbis clarissimae ante quem praelata sunt signa aënea et tabulae pictae et alia innanzi al quale furono recate le statue di bronzo e i dipinti ed altri

ornamenta praelata sunt.

ornamenta clarissimae urbis.

ornamenti dell'illustre città.

XV. Iterum in Macedonia Pseudoperses, qui se Persei filium

**Iterum in Macedonia Pseudoperses, qui dicebat se esse filium
Di nuovo in Macedonia Pseudoperse, che diceva esser figlio**

esse dicebat, collectis servitiis rebellavit et, cum sedecim milia

**Persei, collectis servitiis rebellavit et cum haberet sedecim milia
di Perseo, radunati gli schiavi si ribellò e avendo sedicimila**

armatorum haberet, a Tremellio quaestore superatus est.

**armatorum superatus est a quaestore Tremellio.
armati fu battuto dal questore Tremellio.**

XVI. Eodem tempore Metellus in Celtiberia apud Hispanos res

**Eodem tempore in Celtiberia apud Hispanos gessit egregias
Nello stesso tempo in Celtiberia presso gli Spagnuoli compi belle**

**egregias gessit. Successit ei Q. Pompeius. Nec multo post
res Metellus. Ei successit Q. Pompeius. Nec multo post
imprese Metello. Gli successe Q. Pompeo. Né molto dopo**

Q. quoque Caepio ad idem bellum missus est, quod quidam Viria-
 missus est quoque Q. Caepio ad idem bellum quod quidam Viriatus
fu mandato anche Q. Cepione alla stessa guerra che un certo Viriato

thus contra Romanos in Lusitania gerebat. Quo metu Viriathus a
 gerebat in Lusitania contra Romanos. Metu quo Viriathus
faceva in Lusitania contro i Romani. Per timore del quale, Viriato

suis imperfectus est, cum quattuordecim annis Hispanias adversus
 imperfectus est a suis cum movisset quattuordecim annis Hispanias
fu ucciso dai suoi avendo sobillato per quattordici anni le Spagne

Romanos movisset. Pastor primo fuit, mox latronum dux,
 adversus Romanos. Primo fuit pastor, mox dux latronum,
contro i Romani. Prima fu pastore, poi capo di ladroni,

postremo tantos ad bellum populos concitavit, ut adsertor contra
 postremo concitavit ad bellum tantos populos ut putaretur adsertor
infine incitò alla guerra tanti popoli che era ritenuto il vindice

Romanos Hispaniae putaretur. Et cum imperfectores eius pae-
 Hispaniae contra Romanos. Et imperfectores eius cum peterent
della Spagna contro i Romani. E gli uccisori di lui avendo chiesto

mium a Caepione consule peterent, responsum est [nunquam
 praemium a consule Caepione, est responsum numquam placuisse
un premio al console Cepione, fu risposto che mai era piaciuto

Romanis placuisse imperatores a suis militibus interfici.

Romanis imperatores interfici a suis militibus.
ai Romani che i generali fossero uccisi dai loro soldati.

XVII. Q. Pompeius deinde consul a Numantinis, quae Hispa-
 Deinde consul Q. Pompeius superatus a Numantinis, quae
Poi il console Q. Pompeo vinto da quelli di Numanzia, che

niae civitas fuit opulentissima, superatus pacem ignobilem fecit.
 fuit opulentissima civitas Hispaniae, fecit ignobilem pacem.
fu ricchissima città della Spagna, fece un'ignobile pace.

Post eum C. Hostilius Mancinus consul iterum cum Nu-
 Post eum C. Hostilius Mancinus consul fecit iterum cum
Dopo di lui C. Ostilio Mancino console fece di nuovo coi

mantinis pacem fecit infamem, quam populus et senatus iussit
 Numantinis pacem infamem, quam populus et senatus iussit
Numantini una pace infame, che il popolo e il senato ordinò

infringi atque ipsum Mancinum hostibus tradi, ut in illo, quem
 infringi atque ipsum Mancinum tradi hostibus ut vindicarent
fosse rotta e che lo stesso Mancino fosse consegnato ai nemici onde vendicassero

auctorem foederis habebant, iniuriam soluti foederis vindicarent.
 iniuriam soluti foederis in illo quem habebant auctorem foederis.
l'ingiuria della sciolta alleanza su colui che ritenevano autore del patto.

Post tantam igitur ignominiam, qua a Numantinis bis Romani
 Igitur post tantam ignominiam, qua bis exercitus Romani
Dunque dopo sì grande ignominia, per la quale due volte gli eserciti Romani

exercitus fuerant subiugati, P. Scipio Africanus secundo consul
 fuerant subiugati a Numantinis, P. Scipio Africanus factus est consul
erano stati soggiogati dai Numantini, P. Scipione Africano fu fatto console

factus et ad Numantium missus est. Is primum militem vitio-
 secundo et missus ad Numantium. Is primum correxit sine
per la seconda volta e mandato a Numanzia. Egli dapprima corresse senza

sum et ignavum exercendo magis quam puniendo sine aliqua
 aliqua acerbitate militem vitiosum et ignavum magis exercendo
alcuna acerbità i soldati viziosi e poltroni più con l'esercitarli

acerbitate correxit, tum multas Hispaniae civitates partim cepit,
 quam puniendo, tum multas civitates Hispaniae partim cepit, partim
che col punirli, indi molte città di Spagna parte prese, parte

partim in deditonem accepit, postremo ipsam Numantium diu
 accepit in deditonem, postremo confecit fame ipsam Numantium
ebbe in resa, infine sottomise con la fame la stessa Numanzia

obsessam fame confecit et a solo evertit, reliquam provinciam in
 diu obsessam et evertit a solo, accepit in fidem reliquam
a lungo assediata e la rase al suolo, ricevette in protezione il resto

fidem accepit.

provinciam.
della provincia.

XVIII. Eodem tempore Attalus, rex Asiae, frater Eumenis,
Eodem tempore Attalus, rex Asiae, frater Eumenis,
Nello stesso tempo Attalo, re d'Asia, fratello di Eumene,
mortuus est heredemque populum Romanum reliquit. Ita
mortuus est et reliquit heredem populum Romanum. Ita
morì e lasciò erede il popolo Romano. Così,

imperio Romano per testamentum Asia accessit.

*Asia accessit imperio Romano per testamentum.
 l'Asia s'aggiunse all'impero Romano per testamento.*

XIX. Mox etiam D. Iunius Brutus de Callaecis et Lusitanis
Mox etiam D. Iunius Brutus triumphavit magna gloria de Callaecis
Poi anche D. Giunio Bruto trionfò con gran gloria sui Galleci

magna gloria triumphavit et P. Scipio Africanus de Numantinis
et Lusitanis et P. Scipio Africanus egit secundum triumphum
e sui Lusitani e P. Scipione Africano celebrò il secondo trionfo

secundum triumphum egit quarto decimo anno postquam priorem
de Numantinis quarto decimo anno postquam egerat
sui Numantini quattordici anni dopo che aveva celebrato

de Africa egerat.
priorem de Africa.
il primo sugli Africani.

XX. Motum interim in Asia bellum est ab Aristonico, Eu-
Interim in Asia motum est bellum ab Aristonico, filio
Intanto in Asia fu provocata la guerra da Aristonico, figlio

menis filio. Hic Eumenes frater Attali fuerat. Adversus eum
Eumenis. Hic Eumenes fuerat frater Attali. Missus adversus
di Eumene. Quest'Eumene era fratello di Attalo. Mandato contro

missus P. Licinius Crassus infinita regum habuit auxilia. Nam
eum P. Licinius Crassus habuit infinita auxilia regum. Nam
di lui P. Licinio Crasso ebbe infiniti aiuti dai re. Giacchè

et Bithyniae rex Nicomedes Romanos iuvit et Mithridates Pon-
iuvit Romanos et Nicomedes, rex Bithyniae, et Mithridates Ponticus,
sostennero i Romani e Nicomede, re di Bitinia e Mitridate del Ponto,

ticus, cum quo bellum postea gravissimum fuit, et Ariarathes
cum quo fuit postea gravissimum bellum, et Ariarathes
col quale ci fu poi terribil guerra, e Ariarate

Cappadox et Pylaemenes Paphlagon. *Victus est tamen Crassus et Cappadox et Pylaemenes Paphlagon. Tamen Crassus victus est et Cappadoce e Pilemene Paflagone. Tuttavia Crasso fu vinto e*

in proelio interfectus [est]. Caput ipsius Aristonico oblatum est,
interfectus in proelio. Caput ipsius oblatum est Aristonico,
ucciso in battaglia. Il capo di lui fu offerto ad Aristonico,

corpus Smyrnae sepultum. *Postea Perperna, consul Romanus, qui corpus sepultum Smyrnae. Postea Perperna, consul Romanus, qui il corpo sepolto a Smirne. Poi Perperna, console Romano, che*

successor Crasso veniebat, audita belli fortuna ad Asiam cele-
veniebat successor Crasso, audita fortuna belli, celeravit ad Asiam
veniva successore a Crasso, udite le vicende della guerra, s'affrettò in Asia

ravit et acie victimum Aristonicum apud Stratonicen civitatem, quo
et victimum acie Aristonicum apud civitatem Stratonicen, quo
e vinto in battaglia Aristonico presso la città di Stratonice, dove

confugerat, fame ad deditonem conpulit. Aristonicus iussu senatus
confugerat, fame conpulit ad deditonem. Aristonicus iussu senatus
s'era rifugiato per fame, l'obbligò alla resa. Aristonico per ordine del senato

Romae in carcere strangulatus est. Triumphari enim de eo non po-
Romae strangulatus est in carcere. Non poterat enim triumphari
a Roma fu strangolato in carcere. Non si poteva infatti celebrare il trionfo

terat, quia Perperna apud Pergamum Romam rediens diem obierat.
de eo, quia Perperna rediens Romam obierat diem apud Pergamum.
su di lui, perchè Perperna tornando a Roma era morto presso Pergamo.

XXI. L. Caecilio Metello et T. Quintio Flaminino consulibus
Consulibus L. Caecilio Metello et T. Quintio Flaminino
Essendo consoli L. Cecilio Metello e T. Quinzio Flaminino

Carthago in Africa iussu senatus reparata est, quae nunc manet,
iussu senatus reparata est in Africa Carthago, quae nunc manet,
per ordine del senato fu ricostruita in Africa Cartagine quale ancora rimane,

annis duobus et viginti postquam a Scipione fuerat eversa.
 viginti et duobus annis postquam fuerat eversa a Scipione.
 ventidue anni dopochè era stata abbattuta da Scipione.

Deducti sunt eo cives Romani.

Eo sunt deducti cives Romani.

Vi furono mandati come coloni cittadini Romani.

XXII. Anno sexcentesimo vicesimo septimo ab urbe condita

Anno sexcentesimo vicesimo septimo ab urbe condita,

L'anno seicento ventisette dalla fondazione della città

C. Cassius Longinus et Sex. Domitus Calvinus consules Gallis

C. Cassius Longinus et Sex. Domitius Calvinus consules intulerunt

C. Cassio Longino e Ses. Domizio Calvino consoli mossero

transalpinis bellum intulerunt et Arvernorum tunc nobilissimae
 bellum Gallis transalpinis et civitati tunc nobilissimae Arvernorum
guerra ai Galli transalpini e alla città allora nobilissima degli Arvern

civitati atque eorum duci Bituito, infinitamque multitudinem iuxta
 atque eorum duci Bituito, et interfecerunt iuxta fluvium
e al loro capitano Bituito, e uccisero lungo il fiume

Rhodanum flumen interfecerunt. Praeda ex torquibus Gallorum

Rhodanum infinitam multitudinem. Ingens praeda ex torquibus

Rodano un'infinita moltitudine. Un ingente bottino di collane

ingens Romam perlata est. Bituitus se Domitio dedit atque
 Gallorum perlata est Romam. Bituitus se dedit Domitio atque
dei Galli fu mandato a Roma. Bituito si arrese a Domizio e

ab eo Romam deductus est, magna que gloria consules ambo
 ab eo deductus est Romam et magna gloria ambo consules
da lui fu condotto a Roma e con gran gloria ambedue i consoli

triumphaverunt.

triumphaverunt.

trionfarono.

XXIII. M. Porcio Catone et Q. Marcio Rége consulibus sex-

Consulibus M. Porcio Catone et Q. Marcio Rege anno

Essendo consoli M. Porcio Catone e Q. Marcio Re l'anno

centesimo tricesimo et tertio anno ab urbe condita Narbone in
sexcentesimo tricesimo et tertio ab urbe condita Narbone in
seicento trenta tre dalla fondazione della città a Narbona in

Gallia colonia deducta est annoque post a L. Caecilio Metello et
Gallia deducta est colonia et anno post a consulibus L. Caecilio Metello
Gallia fu condotta una colonia e l'anno dopo i consoli L. Cecilio Metello

Q. Mucio Scaevola consulibus de Dalmatia triumphatum est.

et Q. Mucio Scaevola triumphatum est de Dalmatia.
e Q. Muzio Scevola celebrarono il trionfo sulla Dalmazia.

XXIV. Ab urbe condita anno sexcentesimo tricesimo quinto
Anno sexcentesimo tricesimo quinto ab urbe condita consul
L'anno seicento trenta cinque dalla fondazione di Roma il console

C. Cato consul Scordiscis intulit bellum ignominioseque pugnavit.

C. Cato intulit bellum Scordiscis et pugnavit ignominiose.
C. Catone mosse guerra agli Scordisci e combattè ignominiosamente.

XXV. C. Caecilio Metello et Cn. Carbone consulibus duo Me-
Consulibus C. Caecilio Metello et Cn. Carbone duo fratres Metelli
Consoli C. Cecilio Metello e Cn. Carbone, i due fratelli Metelli

telli fratres eodem die, alterum ex Sardinia, alterum ex Thracia,
eodem die egerunt triumphum, alterum ex Sardinia, alterum
nello stesso giorno celebrarono il trionfo, l'uno sulla Sardegna, l'altro

triumphum egerunt, nuntiatumque Romae est Cimbros e Gallia
ex Thracia et nuntiatum est Romae Cimbros e Gallia
sulla Tracia e fu annunziato a Roma che i Cimbri dalla Gallia

in Italiam transisse.

transisse in Italianam.
erano passati in Italia.

GUERRA GIUGURTINA.

XXVI. P. Scipione Nasica et L. Calpurnio Bestia consulibus
*Consulibus P. Scipione Nasica et L. Calpurnio Bestia inlatum est
 Essendo consoli P. Scipione Nasica e L. Calpurnio Bestia fu mossa*

Iugurtha, Numidarum regi, bellum inlatum est, quod Adherbalem
*bellum Iugurtha, regi Numidarum, quod interemisset Adherbalem
 guerra a Giugurta, re dei Numidi, perchè aveva ucciso Aderbale*

et Hiempalem, Micipsa filios, fratres suos, reges et populi Romani
*et Hiempalem, filios Micipsa, fratres suos, reges et amici
 e Iempale, figli di Micipsa, fratelli suoi, re e amici*

amicos, interemisset. Missus adversum eum consul Calpurnius
*populi Romani. Missus adversum eum consul Calpurnius
 del popolo Romano. Mandato contro di lui il console Calpurnio*

Bestia, corruptus regis pecunia, pacem cum eo flagitiosissimam
*Bestia, corruptus pecunia regis, fecit cum eo pacem flagitiosissimam,
 Bestia, corrotto dal denaro del re, fece con lui una pace disastrosissima,*

fecit, quae a senatu improbata est. Postea contra eundem insequenti
*quae a senatu est improbata. Postea contra eundem insequenti
 che dal senato fu riprovata. Poi contro lo stesso il seguente*

anno Sp. Postumius Albinus profectus est. Is quoque per
*anno proiectus est Sp. Postumius Albinus. Is quoque per
 anno partì Sp. Postumio Albino. Egli pure a mezzo*

fratrem ignominoise contra Numidas pugnavit.

*fratrem ignominoise pugnavit contra Numidas.
 del fratello vergognosamente combattè contro i Numidi.*

XXVII. Tertio missus est Q. Caecilius Metellus consul. Is
*Tertio missus est consul Q. Caecilius Metellus. Is
 Per la terza volta fu mandato il console Q. Cecilio Metello. Egli*

exercitum a prioribus dueibus corruptum ingenti severitate et
*reduxit ad disciplinam Romanam exercitum corruptum a prioribus
 ricondusse alla disciplina Romana l'esercito corrotto dai precedenti*

moderatione [correctum], cum nihil in quemquam cruentum fac-
 ducibus (correctum) ingenti severitate et moderatione, cum
 comandanti (correggendolo) con gran severità e moderazione, poichè
 ceret, ad disciplinam Romanam reduxit. Iugurtham variis pro-
 faceret nihil cruentum in quemquam. Vicit Iugurtham variis
 non aveva commesso delitti di sangue contro nessuno. Vinse Giugurta in varie
 liis vicit, elephantes eius occidit vel cepit, multas civitates ipsius
 proeliis, occidit vel cepit eius elephantes, accepit in ditionem
 battaglie, uccise o prese i suoi elefanti, ebbe in resa
 in ditionem accepit. Et cum iam finem bello positurus esset, suc-
 multas civitates ipsius. Et cum esset iam positurus finem bello,
 molte città di lui. E mentre stava ormai per porre fine alla guerra,
 cessum est ei a C. Mario. Is Iugurtham et Bocchum, Mauritaniae
 ei successum est a C. Mario. Is superavit pariter Iugurtham et Bocchum,
 gli successe C. Mario. Questi vinse del pari Giugurta e Bocco,
 regem, qui auxilium Iugurtha ferre cooperat, pariter superavit.
 regem Mauritaniae, qui cooperat ferre auxilium Iugurtha.
 re della Mauritania, che aveva preso a recar aiuto a Giugurta
 Aliquanta et ipse oppida Numidiae cepit belloque ter-
 Et ipse cepit aliquanta oppida Numidiae et posuit terminum
 Egli pure prese alquante città della Numidia e pose fine
 minum posuit capto Iugurtha per quaestorem suum Cornelium
 bello capto Iugurtha per suum quaestorem Cornelium
 alla guerra essendo stato preso Giugurta dal suo questore Cornelio
 Sullam, ingentem virum, tradente Bocco Iugurtham, [qui
 Sullam, virum ingentem, et Iugurtham tradente Bocco, [qui
 Silla, uomo di gran merito, ed essendo Giugurta stato consegnato da Bocco, [che
 pro eo ante pugnaverat]. A M. Iunio Silano, collega Q. Me-
 ante pugnaverat pro eo]. Cimbri in Gallia victi sunt a M.
 prima aveva combattuto in suo favore], I Cimbri in Gallia furono vinti da M.
 telli, Cimbri in Gallia victi sunt et a Minucio Rufo in Macedonia
 Iunio Silano, collega Q. Metelli, et a Minucio Rufo in Macedonia
 Iunio Silano, collega di Q. Metello, e da Minucio Rufo in Macedonia

Scordisci et Triballi, et a Servilio Caepione in Hispania Lusitani
 Scordisci et Triballi, et a Servilio Caepione in Hispania subacti
gli Scordisci e i Triballi, e da Servilio Cepione nella Spagna furono assoggettati

subacti. Acti sunt et duo triumphi de Iugurtha, primus per Metellum, secundus per Marium. Ante currum tamen Mari Iugurtha
 Metellum, secundus per Marium. Tamen ante currum Mari ductus est
Metello, il secondo da Mario. Però innanzi al carro di Mario fu condotto

cum duobus filiis ductus est catenatus et mox iussu consulis in Iugurtha cum duobus filiis catenatus et mox iussu consulis Giugurta con due figli incatenato e poi per comando del console

carcere strangulatus est.

*strangulatus est in carcere.
 fu strangolato in carcere.*

LIBRO QUINTO.

**GUERRA COI CIMBRI E COI TEUTONI. GUERRA SOCIALE.
 GUERRA CIVILE. GUERRA MITRIDATICA.**

I. Dum bellum in Numidia contra Iugurtham geritur, Ro-
 Dum in Numidia geritur bellum contra Iugurtham, consules
Mentre in Numidia si fa la guerra contro Giugurta, i consoli

mani consules M. Manlius et Q. Caepio a Cimbra et Teutonibus
 Romani M. Manlius et Q. Caepio victi sunt ingenti internicione
Romani M. Manlio e Q. Cepione furono vinti con immensa strage

et Tugurinis et Ambronibus, quae erant Germanorum et Gallorum
 iuxta flumen Rhodanum a Cimbris et Teutonibus et Tugurinis et
presso il fiume Rodano dai Cimbra e Teutoni e Tugurini e

gentes, victi sunt iuxta flumen Rhodanum [et] ingenti internicione
Ambronibus, quae erant gentes Germanorum et Gallorum;
Ambroni, che erano popoli della Germania e della Gallia;

cione; etiam castra sua et magnam partem exercitus perdiderunt. perdiderunt etiam sua castra et magnam partem exercitus. perdettero anche il loro accampamento e gran parte dell'esercito.

Timor Romae grandis fuit, quantus vix Hannibalis tempore
Fuit Romae grandis timor vix quantus tempore Hannibalis,
Ci fu a Roma gran timore quasi quanto ai tempi di Annibale

[**Punicis bellis], ne iterum Galli Romam venirent. Ergo Marius**
(bellis Punicis) ne Galli venirent iterum Romam. Ergo Marius
(nelle guerre Puniche) che i Galli non venissero di nuovo a Roma. Dunque Mario

post victoriam Iugurthinam secundo consul est factus, bellumque
post victoriam Iugurthinam factus est consul secundo, et ei
dopo la vittoria Giugurtina fu fatto console la seconda volta, e a lui

ei contra Cimbros et Teutonas decretum est. Tertio quoque ei
decreto est bellum contra Cimbros et Teutonas. Tertio quoque
fu affidata la guerra contro i Cimri e i Teutoni. Per la terza volta pure

et quarto delatus est consulatus, quia bellum Cimbricum pro-
et quarto ei delatus est consulatus, quia bellum Cimbricum
e per la quarta gli fu conferito il consolato, perchè la guerra Cimrica

trahebatur. Sed in quarto consulatu collegam habuit Q. Lutatium
protrahebatur. Sed in quarto consulatu habuit collegam Q. Lutatium
tirava in lungo. Ma nel quarto consolato ebbe a collega Q. Lutazio

Catulum. Cum Cimbris itaque conflixit et duobus proeliis
Catulum. Itaque conflixit cum Cimbris et duobus proeliis cecidit
Catulo. E così si scontrò coi Cimri e in due battaglie tagliò a pezzi

CC milia hostium cecidit, LXXX milia cepit et ducem eorum Teu-
CC milia hostium, LXXX milia cepit et eorum ducem Teutobodium,
duecentomila nemici, ottantamila ne prese e il loro capitano Teutobodo,

tobodium, propter quod meritum absens quinto consul est factus.
propter quod meritum absens factus est consul quinto.
per il qual merito assente fu fatto console per la quinta volta.

II. Interea Cimбри et Teutones, quorum copia adhuc infinita erat,
Interea Cimбри et Teutones, quorum copia erat adhuc infinita,
Frattanto i Cimri e i Teutoni, il cui numero era ancora infinito,

ad Italianam transierunt. Iterum a C. Mario et Q. Catulo contra transierunt ad Italianam. Iterum est dimicatum contra eos a C. Mario passarono in Italia. *Di nuovo fu combattuto contro di loro da C. Mario*

eos dimicatum est, sed a Catuli parte felicius. Nam proelio, et Q. Catulo, sed a parte Catuli felicius. Nam proelio e Q. Catulo, ma dalla parte di Catulo con più fortuna. Giacchè nella battaglia

quod simul ambo gesserunt, CXL milia aut in pugna aut quod ambo simul gesserunt aut in pugna aut in fuga sunt caesa che ambedue insieme combatterono o in combattimento o in fuga furono uccisi

in fuga caesa sunt, LX milia capta. Romani milites ex utroque CXL milia LX milia capta. Ex utroque exercitu perierunt cento quarantamila (uomini), sessantamila presi. Tra i due eserciti perirono

exercitu trecenti perierunt. Tria et triginta Cimbris signa sublata trecenti milites Romani. Sublata sunt Cimbris triginta et tria signa; ex trecento soldati Romani. Furono tolte ai Cimbri trentatre insegne; tra

sunt; ex his exercitus Mari duo reportavit, Catuli exercitus XXXI. his duo reportavit exercitus Mari, exercitus Catuli XXXI. queste, due ne conquistò l'esercito di Mario, l'esercito di Catulo trentuna.

Is belli finis fuit; triumphus utrius decretus est.

Is fuit finis belli; utrius decretus est triumphus.
Questa fu la fine della guerra; ad ambedue fu decretato il trionfo.

III. Sex. Julio Caesare et L. Marcio Philippo consulibus sexcentesimo quinquagesimo nono anno ab urbe condita, cum prope
Consulibus Sex. Julio Caesare et L. Marcio Philippo anno
Essendo consoli Ses. Giulio Cesare e L. Marcio Filippo, l'anno

tesimo quinquagesimo nono anno ab urbe condita, cum prope
sexcentesimo quinquagesimo nono ab urbe condita, cum
seicento cinquanta nove dalla fondazione della città, mentre

alia omnia bella cessarent, in Italia gravissimum bellum Picentes,
cessarent prope omnia alia bella, in Italia moverunt bellum
tacevano quasi tutte l'altre guerre, in Italia provocarono una guerra

Marsi Pelignique moverunt, qui, cum annis numerosis iam
gravissimum Picentes, Marsi, et Peligni, qui cum obdiren*tiam* numerosis
gravissima i Picenti, i Marsi, i Peligni, i quali obbedendo già da molti

populo Romano obedirent, tum libertatem sibi aequam adserere annis populo Romano, tum cooperunt adserere sibi aequam anni al popolo Romano, allora presero a proclamare per sè una giusta

cooperunt. Perniciosum admodum hoc bellum fuit. P. Rutilius libertatem. Hoc bellum fuit admodum perniciosum. In eo occisus est libertà. Questa guerra fu assai funesta. In essa fu ucciso

consul in eo occisus est, Caepio, nobilis iuvenis, Porcius Cato, alias consul P. Rutilius, Caepio, iuvenis nobilis, Porcius Cato, alias il console P. Rutilio, Cetpione, giovane nobile, Porcio Catone, altro

consul. Duces autem adversus Romanos Picentibus et Marsis consul. Duces autem Picentibus et Marsis adversus Romanos console. Capitani poi per i Picenti e i Marsi contro i Romani

fuerunt T. Vettius, Hierius Asinius, T. Herennius, A. Cluentius. fuerunt T. Vettius, Hierius Asinius, T. Herennius, A. Cluentius. furono T. Vezzio, Ierio Asinio, T. Erennio, A. Cluenzio.

A Romanis bene contra eos pugnatum est a C. Mario, Contra eos a Romanis pugnatum est bene a C. Mario, Contro di loro dalla parte dei Romani combatterono con fortuna C. Mario

qui sexies consul fuerat, et a Cn. Pompeo, maxime tamen qui fuerat sexies consul, et a Cn. Pompeo, maxime tamen che era stato sei volte console, e Cn. Pompeo, specialmente però

a L. Cornelio Silla, qui inter alia egregia ita Cluentium, hostium a L. Cornelio Silla, qui inter alia egregia, fudit Cluentium ducem L. Cornelio Silla il quale, fra l'altre belle imprese, sconfisse Cluenzio, capitano

ducem, cum [magnis copiis fudit, ut ex suis unum amitteret. hostium, cum magnis copiis ita ut ex suis amitteret] unum. nemico, assieme a grandi forze in maniera che dei suoi perdette un sol uomo.

Quadriennio cum gravi tamen calamitate hoc bellum tractum est. Hoc bellum tractum est cum gravi calamitate tamen quadriennio. Questa guerra si prolungò con gran sciagura tuttavia per un quadriennio.

Quinto demum anno [finem accepit per L. Cornelium Sullam Quinto anno demum accepit finem per L. Cornelium Sullam Il quint'anno alla fine terminò ad opera di L. Cornelio Silla

consulem, cum antea in eodem bello ipse multa strenue, sed consulem, cum antea in eodem bello egisset multa strenue, console, avendo prima nella stessa guerra compiuto molte azioni valorose,

praetor, egisset.

sed praetor.

ma come pretore.

IV. Anno urbis conditae sexcentesimo sexagesimo secundo

Anno sexcentesimo sexagesimo secundo urbis conditae
L'anno seicento sessanta due dalla fondazione della città

primum Romae bellum civile commotum est, eodem anno etiam

primum commotum est Romae bellum civile, eodem anno etiam per la prima volta scoppiò a Roma la guerra civile, nello stesso anno anche

Mithridaticum. Causam bello civili C. Marius sexiens consul dedit.

Mithridaticum. Dedit causam bello civili C. Marius, sexiens consul, la Mitridatica. Diede occasione alla guerra civile, C. Mario, sei volte console.

Nam cum Sulla consul contra Mithridatem gesturus bellum, qui

Cum nam consul Sulla mitteretur gesturus bellum contra Mithridatem, Essendo infatti il console Silla mandato a far la guerra contro Mitridate,

Asiam et Achaiam occupaverat, mitteretur, isque exercitum in
qui occupaverat Asiam et Achaiam, et teneret is paulisper che aveva occupato l'Asia e l'Acaia, e trattenendo egli alcun poco

Campania paulisper teneret, ut belli socialis, de quo diximus,
exercitum in Campania, ut tollerentur reliquiae belli l'esercito in Campania, per toglier di mezzo i rimasugli della guerra

quod intra Italiam gestum fuerat, reliquiae tollerentur, Marius
socialis, de quo diximus, quod fuerat gestum intra Italiam, Marius sociale, di cui parlammo, che s'era svolta in Italia, Mario

adfectavit, ut ipse ad bellum Mithridaticum mitteretur. Qua re
adfectavit ut mitteretur ipse ad bellum Mithridaticum. Commotus brigò per esser mandato lui alla guerra Mitridatica. Adirato

Sulla commotus cum exercitu ad urbem venit. Illic contra Marium
qua re Silla cum exercitu venit ad urbem. Illic dimicavit contra di ciò Silla con l'esercito venne a Roma. Là combatté contro

et Sulpicium dimicavit. Primus urbem Romam armatus ingressus Marium et Sulpicium. Primus ingressus est urbem Romam armatus, *Mario e Sulpicio. Primo entrò a Roma armato,*

est, Sulpicium interfecit, Marium fugavit, atque ita ordinatis interfecit Sulpicium, fugavit Marium atque ita ordinatis consulibus uccise *Sulpicio, mise in fuga Mario e così stabiliti consoli*

consulibus in futurum annum Cn. Octavio et L. Cornelio Cinna in annum futurum Cn. Octavio e L. Cornelio Cinna, *per l'anno seguente Cn. Ottavio e L. Cornelio Cinna,*

ad Asiam profectus est.

*profectus est ad Asiam.
partì alla volta dell'Asia.*

V. Mithridates enim, qui Ponti rex erat atque Armeniam Enim Mithridates, qui erat rex Ponti atque tenebat Armeniam *Infatti Mitridade, che era re del Ponto e teneva l'Armenia*

minorem et totum Ponticum mare in circuitu cum Bosphoro minorem et totum mare Ponticum in circuitu cum Bosphoro, voluit minore e tutto il mar Pontico in giro col Bosforo, volle

tenebat, primum Nicomeden, amicum populi Romani, Bithynia primum expellere Bithynia Nicomeden, amicum populi per primo scacciare dalla Bitinia Nicomede, amico del popolo

voluit expellere senatuique mandavit bellum se ei propter iniurias, Romani, et mandavit senatui se inlaturum ei bellum propter Romano, e comunicò al senato che stava per muovergli guerra a cagione

quas passus fuerat, inlaturum. A senatu responsum Mithridati iniurias quas fuerat passus. A senatu responsum est Mithridati, dei torti che aveva sofferto. *Dal senato fu risposto a Mitridate*

est, si id faceret, quod bellum a Romanis et ipse pateretur. Quare si faceret id, quod et ipse pateretur bellum a Romanis. Quare che, se facesse ciò, anche a lui moverebbero guerra i Romani. Onde

iratus Cappadociam statim occupavit et ex ea Ariobarzanen, iratus occupavit statim Cappadociam et ex ea fugavit Ario-adirato occupò tosto la Cappadocia e ne mise in fuga Ario-

regem et amicum populi Romani, fugavit. Mox etiam Bithyniam barzanem, regem et amicum populi Romani. Mox invasit etiam barzane, re e amico del popolo Romano. Poi invase anche

invasit et Paphlagoniam pulsis [ex ea] regibus, amicis populi Bithyniam, et Paphlagoniam pulsis ex ea regibus, amicis populi la Bitinia, e la Paflagonia, cacciandone i re, amici del popolo

Romani, Pylaemene et Nicomede. Inde Ephesum contendit et Romani, Pylaemene, et Nicomede. Inde contendit Ephesum et Romano, Pilemene e Nicomede. Quindi si recò ad Efeso e

per omnem Asiam litteras misit, ut ubicumque inventi essent per omnem Asia misit litteras, ut ubicumque essent inventi per tutta l'Asia mandò lettere, che ovunque fossero trovati

cives Romani, uno die occiderentur.

cives Romani, occiderentur die uno.

cittadini Romani, fossero uccisi il giorno stesso.

VI. Interea etiam Athenae, civitas Achiae, ab Aristo Athenensi

Interea etiam Athenae, civitas Achiae, est tradita Mithridati Frattanto anche Atene, città dell'Acaia, fu consegnata a Mitridate

Mithridati tradita est. Miserat enim iam ad Achiam Mithridati ab Aristo Athenensi. Mithridates enim iam miserat ad da Aristo Ateniese. Mitridate infatti aveva già mandato in

dates Archelaum, ducem suum, cum centum et viginti milibus Achiam Archelaum, suum ducem, cum centum et viginti milibus Acaia Archelao, suo capitano, con centoventimila

equitum ac peditem, per quem etiam reliqua Graecia occupata. equitum ac peditem, per quem est occupata etiam Graecia cavalli e fanti, e da questo fu occupata anche la Grecia

pata est. Sulla Archelaum apud Piraeum, non longe ab Athenis, reliqua. Sulla obsedit Archelaum apud Piraeum, non longe ab rimanente. Silla assediò Archelao presso il Pireo, non lungi da

obsedit, ipsas Athenas cepit. Postea commisso proelio contra Athenis, cepit ipsas Athenas. Postea commisso proelio contra Atene, prese la stessa Atene. Poi data battaglia contro

Archelaum ita eum vicit, ut ex CXX milibus vix decem Archelaum eum vicit ita ut ex CXX milibus superessent Archelao lo vinse in modo che di cento ventimila uomini ne rimasero

Archelao superessent, ex Sullae exercitu XIII tantum homines Archelao vix decem, interficerentur ex exercitu Sullae tantum ad Archelao appena diecimila, essendo uccisi dell'esercito di Silla solo

interficerentur. Hac pugna Mithridates cognita septuaginta milia XIII homines. Mithridates cognita hac pugna, ex Asia misit tredici uomini. Mitridate conosciuta questa battaglia, dall'Asia mandò

lectissima ex Asia Archelao misit, contra quem iterum Sulla commisit septuaginta milia lectissima Archelao, contra quem Sulla commisit settantamila uomini sceltissimi ad Archelao, che Silla attaccò

misit. Primo proelio quindecim milia hostium imperfecta sunt et iterum. Primo proelio sunt imperfecta quindecim milia hostium et di nuovo. Nella prima battaglia furono uccisi quindicimila nemici e

filius Archelai Diogenes; secundo omnes Mithridatis copiae ex filius Archelai Diogenes; secondo omnes copiae Mithridatis il figlio di Archelao Diogene; nella seconda tutte le truppe di Mitridate

tinctae sunt, Archelaus ipse triduo nudus in paludibus latuit. sunt extinctae, Archelaus ipse latuit triduo nudus in paludibus. furono distrutte, Archelao stesso rimase nascosto tre giorni nudo nelle paludi.

Hac re audit a Mithridates iussit cum Sulla de pace agi. Audita hac re Mithridates iussit agi cum Sulla de pace. Uditò ciò Mitridate ordinò che si trattasse con Silla di pace.

VII. Interim eo tempore Sulla etiam Dardanos, Scordiscos, Interim eo tempore Sulla etiam Dardanos, Scordiscos, Frattanto in quel tempo Silla (combattè) anche i Dardani, gli Scordisci,

Dalmatas et Maedos partim vicit, alios in fidem accepit. Sed Dalmatas, et Maedos partim vicit, alios accepit in fidem. Sed i Dalmati e i Medi, e parte ne vinse, altri (li) ricevettero in protezione. Ma

cum legati a rege Mithridate, qui pacem petebant, venissent, cum venissent legati a rege Mithridate, qui petebant pacem, essendo venuti ambasciatori del re Mitridate, che chiedevano pace,

non aliter se daturum Sulla esse respondit, nisi rex relictis his,
Sulla respondit se non daturum aliter nisi rex redisset
Silla rispose che non l'avrebbe altrimenti concessa, se il re non fosse tornato

quae occupaverat, ad regnum suum redisset. Postea tamen ad
ad suum regnum relictis his quae occupaverat. Postea tamen venerunt
al suo regno lasciando i luoghi che aveva occupato. Poi tuttavia vennero

colloquium ambo venerunt. Pax inter eos ordinata est, ut Sulla
ambo ad colloquium. Inter eos ordinata est pax, ut Sulla
ambedue a un colloquio. Tra loro fu concertata la pace, perchè Silla

ad bellum civile festinans a tergo periculum non haberet. Nam
festinans ab bellum civile non haberet periculum a tergo. Nam
affrettandosi alla guerra civile non avesse un pericolo alle spalle. Giacchè

dum Silla in Achaia atque Asia Mithridaten vincit, Marius, qui
dum Silla in Achaia atque Asia vincit Mithridatem, Marius, qui
mentre Silla in Acaia e nell'Asia vince Mitridate, Mario, che

fugatus erat, et Cornelius Cinna, unus ex consulibus, bellum in
erat fugatus, et Cornelius Cinna, unus ex consulibus, reparaverunt
era stato messo in fuga, e Cornelio Cinna, uno dei consoli, rinnovarono

Italia reparaverunt et ingressi urbem Rōmam nobilissimos e
bellum in Italia et ingressi urbē Romam interfecerunt nobilissimos e
la guerra in Italia ed entrati in Roma uccisero i più nobili tra i

senatu et consulares viros interfecerunt, multos proscrisserunt,
senatu et viros consulares, multos proscrisserunt, eversa
senatori e gli uomini consolari, molti ne proscrissero, abbattuta

ipsius Sullae domo eversa filios et uxorem ad fugam compulerunt.
domo Sullae ipsius, compulerunt filios et uxorem ad fugam.
la casa di Silla stesso, costrinsero i figli e la moglie alla fuga.

Universus reliquus senatus ex urbe fugiens ad Sullam in Graeciam
Universus reliquias senatus fugiens ex urbe venit in Graeciam
Tutto il rimanente senato fuggendo da Roma venne in Grecia

ciam venit, orans, ut patriae subveniret. Ille in Italiam traiecit,
ad Sullam orans ut subveniret patriae. Ille traiecit in Italianam,
da Silla pregandolo che soccorresse la patria. Egli passò in Italia,

bellum civile gesturus adversus Norbanum et Scipionem consules.
 gesturus bellum civile adversus Norbanum et Scipionem consules.
per combattere la guerra civile contro Norbano e Scipione consoli.

Et primo proelio contra Norbanum dimicavit non longe a Capua.
 Et dimicavit primo proelio contra Norbanum non longe a Capua.
E combatté la prima battaglia contro Norbano non lungi da Capua.

Tunc sex milia eius cecidit, sex milia cepit, CXXIV suos
 Tunc cecidit sex milia eius, sex milia cepit, amisit CXXIV.
Allora tagliò a pezzi seimila dei suoi, scimila ne prese, perdette centoventiquattro

amisit. Inde etiam ad Scipionem se convertit et ante proelium
 suos. Inde se convertit etiam ad Scipionem et ante proelium
dei propri. Quindi si volse anche a Scipione e prima della battaglia

totum eius exercitum sine sanguine in deditonem accepit.
 accepit in deditonem totum exercitum eius sine sanguine.
ricevette in resa tutto l'esercito di lui senza spargimento di sangue.

VIII. Sed cum Romae mutati consules essent, Marius, Mari
 Sed cum essent Romae mutati consules, Marius, filius Mari,
Ma essendo stati a Roma cangiatì i consoli, Mario, figlio di Mario,

filius, ac Papirius Carbo consulatum accepissent. Sulla contra
 ac Papirius Carbo accepissent consulatum, Sulla dimicavit contra
e Papirio Carbone assunto il consolato, Silla combatté contro

Marium iuniorem dimicavit et XV milibus eius occisis CCCC
 Marium iuniorem et occisis XV milibus eius perdidit
Mario il giovane e uccisi quindicimila dei suoi, ne perdette

de suis perdidit. Mox etiam urbem ingressus est. Marium, Mari
 CCCC de suis. Mox ingressus est etiam urbem. Persecutus Marium,
quattrocento dei propri. Poi entrò anche in città. Inseguito Mario..

filium, Praeneste persecutus obsedit et ad mortem conpulit.
 filium Mari, obsedit Praeneste et conpulit ad mortem.
figlio di Mario, lo assediò a Preneste e l'obbligò a darsi la morte.

Rursus pugnam gravissimam habuit contra Lamponium et Cari-
 Rursus habuit gravissimam pugnam contra Lamponium et Carinatem,
Di nuovo ebbe una gravissima battaglia contro Lamponio e Carinate,

natem, duces partis Marianae, ad portam Collinam. LXX milia duces partis Marianae, ad portam Collinam. Dicuntur capitani di parte Mariana, a porta Collina. Si dice che

hostium in eo proelio contra Sullam fuisse dicuntur. XII milia in eo proelio fuisse contra Sullam LXX milia hostium. XII milia in quella battaglia fossero contro Silla settanta mila nemici. Dodicimila

se Sullae dediderunt, ceteri in acie, in castris, in fuga insatiabili se dediderunt Sullae, ceteri in acie, in castris, in fuga sunt si arresero a Silla, gli altri in battaglia, negli alloggiamenti, nella fuga furono

ira victorum consumpti sunt. Cn. quoque Carbo, consul alter, consumpti ira insatiabili victorum. Quoque Cn. Carbo, alter consul, distrutti dall'ira insaziabile dei vincitori. Anche Cn. Carbone, uno dei consoli,

ab Arimino ad Siciliam fugit et ibi per Cn. Pompeium imperfectus ab Arimino fugit ad Siciliam et ibi est imperfectus per Cn. Pompeium, da Rimini fuggì in Sicilia e là fu ucciso da Cn. Pompeo,

est, quem adulescentem Sulla atque annos unum et viginti natum quem, adulescentem viginti et unum annos natum, cognita eius che, giovane di ventun anno, conosciutane

cognita eius industria exercitibus praefecerat, ut secundus industria, Sulla praefecerat exercitibus, ut a Sulla la capacità, Silla aveva posto a capo degli eserciti, talchè da Silla

a Sulla haberetur.

haberetur secundus.
era tenuto secondo.

IX. Occiso ergo Carbone Siciliam Pompeius recepit. Trans-Occiso ergo Carbone, Pompeius recepit Siciliam. Trans-Ucciso dunque Carbone, Pompeo riprese la Sicilia. Pas-

gressus inde ad Africam Domitium, Marianae partis ducem, et gressus inde ad Africam, occidit Domitium, ducem partis sato quindi in Africa, uccise Domizio, capitano di parte

Hiardam, regem Mauritaniae, qui Domitio auxilium ferebat, Marianae, et Hiardam, regem Mauritaniae qui ferebat auxilium Mariana, e Iarda, re della Mauritania, che dava aiuto

occidit. Post haec Sulla de Mithridate ingenti gloria triumphavit. Domitio. Post haec Sulla triumphavit ingenti gloria de Mithridate. a Domizio. Dopo di ciò Silla celebrò con gran gloria il trionfo su Mitridate.

Cn. etiam Pompeius, quod nulli Romanorum tributum erat. Etiam Cn. Pompeius, quod non erat tributum ulli Romanorum, Anche Cn. Pompeo, ciò che non era concesso ad alcuno dei Romani,

quartum et vicesimum annum agens de Africa triumphavit. Hunc agens vicesimum et quartum annum triumphavit de Africa. Hunc nell'età di ventiquattr'anni celebrò il trionfo sull'Africa. Questa

finem habuerunt duo bella funestissima, Italicum, quod et so-
finem habuerunt duo bella funestissima, Italicum, quod dictum est
fine ebbero due guerre funestissime, l'Italica, che fu detta

ciale dictum est, et civile, quae ambo tracta sunt per annos
et sociale, et civile, quae tracta sunt ambo per decem
anche sociale, e la civile, le quali si protrassero ambedue per dieci

decem. Consumpserunt ultra CL milia hominum, viros consu-
annos. Consumpserunt ultra CL milia hominum, viros consulares
anni. Perirono in esse oltre cento cinquantamila uomini, già consoli

lares XXIV, praetorios VII, aedilicios LX, senatores fere CC.
XXIV, praetorios VII, aedilicios LX, senatores fere CC.
ventiquattro, già pretori sette, già edili sessanta, senatori circa duecento.

LIBRO SESTO.

SERTORIO.

I. M. Aemilio Lepido Q. Catulo consulibus, cum Sulla rem Consulibus M. Aemilio Lepido Q. Catulo, cum Sulla Essendo consoli M. Emilio Lepido e Q. Catulo, avendo Silla

publicam conposuisset, bella nova exarserunt, unum in Hispania, conposuisset rem publicam, exarserunt nova bella, unum in Hispania, riordinato lo Stato, arsero nuove guerre, una nella Spagna,

aliud in Pamphylia et Cilicia, tertium in Macedonia, quartum in aliud in Pamphylia et Cilicia, tertium in Macedonia, quartum un'altra in Panfilia e Cilicia, la terza in Macedonia, la quarta

Dalmatia. Nam Sertorius, qui partium Marianarum fuerat, timens in Dalmatia. Nam Sertorius, qui fuerat partium Marianarum, in Dalmazia. Giacchè Sertorio, che era stato del partito Mariano,

fortunam ceterorum, qui interempti erant, ad bellum commovit timens fortunam ceterorum, qui erant interempti, commovit ad bellum temendo il destino degli altri che erano stati uccisi, mosse alla guerra

Hispanias. Missi sunt contra eum duces Q. Caecilius Metellus Hispanias. Missi sunt duces contra eum Q. Caecilius le Spagne. Furono mandati capitani contro di lui Q. Cecilio

tellus, filius eius, qui Iugurtham regem vicit, et L. Domitius Metellus, filius eius, qui vicit regem Iugurtham, et L. Domitius Metello, figlio di quello che vinse il re Giugurta, e L. Domizio

praetor. A Sertori duce Hirtuleio Domitius occisus est. Metellus praetor. Domitius occisus est a Hirtuleio duce Sertori. Metellus pretore. Domizio fu ucciso da Irtuleio capitano di Sertorio. Metello

vario successu contra Sertorium dimicavit. Postea cum inpar dimicavit vario successu contra Sertorium. Postea cum putaretur combattè con varia fortuna contro Sertorio. Poi ritenendosi

pugnae solus Metellus putaretur, Cn. Pompeius ad Hispanias solus Metellus inpar pugnae, missus est ad Hispanias Cn. il solo Metello impari alla lotta, fu mandato nelle Spagne Cn.

missus est. Ita duobus ducibus adversis Sertorius fortuna varia Pompeius. Ita Sertorius pugnavit saepe varia fortuna duobus Pompeo. Così Sertorio combattè spesso con varia fortuna contro due

saepe pugnavit. Octavo demum anno per suos occisus est, et ducibus adversis. Demum octavo anno occisus est per suos et datus capitani nemici. Alla fine l'ottavo anno fu ucciso dai suoi e fu data

finis ei bello datus per Cn. Pompeium adulescentem et Q. Metellum ei bello per adulescentem Cn. Pompeium et Q. Metellum fine a quella guerra dal giovane Cn. Pompeo e da Q. Metello

tellum Pium atque omnes prope Hispaniae in dicionem populi
Pium atque prope omnes Hispaniae redactae in dicionem
Pio e quasi tutte le Spagne furono ridotte in potere

Romani redactae.

populi Romani.
del popolo Romano.

II. Ad Macedoniam missus est Ap. Claudio post consulatum.
Ad Macedoniam missus est Ap. Claudio post consulatum.
In Macedonia fu mandato Ap. Claudio dopo il consolato.

Levia proelia habuit contra varias gentes, quae Rhodopam pro-
Habuit levia proelia contra varias gentes quae incolebant
Ebbe lievi combattimenti contro vari popoli che abitavano

vineiam incolebant, atque ibi morbo mortuus est. Missus ei provinciam Rhodopam, atque ibi mortuus est morbo. Ei successor la provincia Rodopa, e là morì di malattia. Suo successore

successor C. Scribonius Curio post consulatum. Is Dardanos vicit missus C. Scribonius Curio post consulatum. Is vicit Dardanos fu mandato C. Scribonio Curione dopo il consolato. Egli vinse i Dardan

et usque ad Danuvium penetravit triumphumque meruit et intra et penetravit usque ad Danuvium et meruit triumphum et intra e penetrò fino al Danubio e meritò il trionfo e nello spazio

trennium bello finem dedit.

trennium dedit finem bello.

di tre anni diede fine alla guerra.

III. Ad Ciliciam et Pamphyliam missus est P. Servilius ex

Ad Ciliciam et Pamphyliam missus est P. Servilius ex

In Cilicia e Panfilia fu mandato P. Servilio ex

consule, vir strenuus. Is Ciliciam subegit, Lyciae urbes claris-

consule, vir strenuus. Is subegit Ciliciam, oppugnavit clarissimas

console, uomo valoroso. Egli assoggettò la Cilicia, assalì le più nobili

simas oppugnavit et cepit, in his Phaselida, Olympum, Corycum

urbes Lyciae et cepit, in his Phaselida, Olympum, Corycum

città della Licia e le prese, fra queste Faselida, Olimpo, Corico.

[Ciliciae]. Isauros quoque adgressus in dicionem rededit atque

(Ciliciae). Adgressus quoque Isauros, rededit in dicionem atque intra

(di Cilicia). Assalita anche Israuro, la ridusse in suo potere e in un

intra triennium bello finem dedit. Primus omnium Romanorum

trennium dedit finem bello. Primus omnium Romanorum

triennio diede fine alla guerra. Primo di tutti i Romani

in Tauro iter fecit. Revertens triumphum accepit et nomen

fecit iter in Tauro. Revertens accepit triumphum et meruit

fece un viaggio nel Tauro. Ritornando ottenne il trionfo e meritò

Isaurici meruit.

nomen Isaurici.

il nome di Isaurico.

IV. Ad Illyricum missus est C. Cosconius pro consule.

Ad Illyricum missus est C. Cosconius pro consule.

Nell' Illirico fu mandato C. Cosconio in luogo del consule.

Multam partem Dalmatiae subegit, Salonas cepit et con-

Subegit multam partem Dalmatiae, cepit Salonas et composito

Soggiogò molta parte della Dalmazia, prese Salona e, finita

posito bello Romam post biennium rediit.

bello post biennium rediit Romam.
la guerra, dopo un biennio tornò a Roma.

V. Isdem temporibus consul M. Aemilius Lepidus, Catuli collega,

Isdem temporibus consul M. Aemilius Lepidus, collega
Negli stessi tempi il console M. Emilio Lepido, collega

bellum civile voluit commovere, intra unam tamen aestatem
Catuli, voluit commovere bellum civile, intra unam aestatem tamen
di Catulo, volle suscitare la guerra civile, entro una sola estate però

motus eius oppressus est. Ita uno tempore multi simul
motus eius est oppressus. Ita fuerunt uno tempore simul
il moto di lui fu soffocato. Così ci furono in un tempo solo assieme

triumphi fuerunt, Metelli ex Hispania, Pompei secundus ex Hi-
multi triumphi, Metelli ex Hispania, secundus Pompei ex Hispania,
molti trionfi, di Metello sulla Spagna, un secondo di Pompeo sulla Spagna,

spania, Curionis ex Macedonia, Servili ex Isauria.

Curionis ex Macedonia, Servili ex Isauria.
di Curione sulla Macedonia, di Servilio sull'Isauria.

SECONDA GUERRA MITRIDATICA. GUERRA SERVILE. POMPEO.

VI. Anno urbis conditae sexentesimo septuagesimo sexto
Anno sexentesimo septuagesimo sexto conditae urbis
L'anno seicento settanta sei dalla fondazione della città

L. Licinio Lucullo et M. Aurelio Cotta consulibus mortuus est
consulibus L. Licinio Lucullo et M. Aurelio Cotta mortuus est
essendo consoli L. Licinio Lucullo e M. Aurelio Cotta morì

Nicomedes, rex Bithyniae, et per testamentum populum Romanum
Nicomedes, rex Bithyniae, et per testamentum fecit heredem
Nicomede, re della Bitinia, e per testamento fece suo erede

fecit heredem. Mithridates pace rupta Bithyniam et Asiam
populum Romanum. Mithridates rupta pace voluit invadere rursus
il popolo Romano. Mitridate rotta la pace volle invadere di nuovo

rursus voluit invadere. Adversus eum ambo consules missi variam
Bithyniam et Asiam. Missi adversus eum ambo consules habuere
la Bitinia e l'Asia. Mandati contro di lui i due consoli ebbero

habuere fortunam. Cotta apud Chalcedona victus ab eo acie,
variam fortunam. Cotta victus ab eo acie, apud Chalcedona,
varia fortuna. Cotta fu vinto da lui in battaglia presso Calcedone

etiam intra oppidum coactus est et obsessus. Sed cum se
etiam coactus est intra oppidum et obsessus. Sed cum se
e inoltre costretto entro la città e assediato. Ma essendosi

inde Mithridates Cyzicum transtulisset, ut Cyzico capta totam
inde Mithridates tanstulisset Cyzicum, ut, capta Cyzico, invaderet
poi Mitridate trasferito a Cizico, allo scopo, presa Cizico, di invadere

Asiam invaderet, Lucullus ei, alter consul, occurrit. Ac dum Mi-
totam Asiam, ei occurrit Lucullus, alter consul. Ac dum Mi-
tutta l'Asia, gli si fece incontro Lucullo, l'altro console. E mentre Mi-

thridates in obsidione Cyzici commoratur, ipse eum a tergo obsedit
thridates commoratur in obsidione Cyzici, ipse eum obsedit a tergo
tridate si trattiene nell'assedio di Cizico, egli lo assediò da tergo

fameque consumpsit et multis proeliis vicit, postremo Byzantium,
et consumpsit fame et vicit multis proeliis, postremo fugavit
e lo fiaccò con la fame, e lo vinse in molte battaglie, infine lo cacciò in fuga

quae nunc Constantinopolis est, fugavit. Navali quoque proelio
Byzantium, quae nunc est Constantinopolis. Lucullus oppressit quoque
a Bisanzio, che ora è Costantinopoli. Lucullo sgominò pure

duces eius Lucullus oppressit. Ita una hieme et aestate a Lu-
proelio navali eius duces. Ita una hieme et aestate
in battaglia navale i suoi capitani. Così in un solo inverno e in una sola estate

cullo centum fere milia regis extincta sunt.
a Lucullo sunt extincta fere centum milia regis.
da Lucullo furono distrutti circa centomila uomini del re.

VII. Anno urbis Romae sexcentesimo septuagesimo octavo Mace-
Anno urbis Romae sexcentesimo septuagesimo octavo accepit
L'anno della città di Roma seicento settantotto ebbe

doniam provinciam M. Licinius Lucullus accepit, consobrinus Lu-
provinciam Macedoniam M. Licinius Lucullus, consobrinus Luculli,
la provincia della Macedonia M. Licinio Lucullo, cugino del Lucullo,

culli, qui contra Mithridaten bellum gerebat. Et in Italia novum
qui gerebat bellum contra Mithridatem. Et in Italia subito
che faceva la guerra contro Mitridate. E in Italia a un tratto

bellum subito commotum est. Septuaginta enim et quattuor gla-
commotum est novum bellum. Enim septuaginta et quattuor gladiatores
scoppiò un'altra guerra. Giacchè settanta quattro gladiatori

diatores ducibus Spartaco, Crixo et Oenomao effracto Capuae
ducibus Spartaco, Crixo et Oenomao, effracto ludo
guidati da Spartaco, Criso ed Enomao, rotto lo steccato della scuola

ludo fugerunt et per Italiam vagantes paene non levius bellum
Capuae, fugerunt et vagantes per Italiam paraverunt in ea
di Capua, fuggirono e vagando per l'Italia provocarono in essa

in ea, quam Hannibal moverat, paraverunt. Nam multis ducibus
bellum non levius paene quam moverat Hannibal. Nam victis multis
una guerra non minore quasi di quella di Annibale. Chè vinti molti

et duobus simul Romanorum consulibus victis sexaginta fere
ducibus et simul duobus consulibus Romanorum congregaverunt
capitani e insieme due consoli Romani raccolsero

milium armorum exercitum congregaverunt, victique sunt in
exercitum fere sexaginta milium armorum, et sunt victi in Apulia a
un esercito di circa sessantamila armati, e furono vinti in Puglia dal

Apulia a M. Licinio Crasso pro consule, et post multas calamites
pro consule M. Licinio Crasso, et post multas calamites Italiae
proconsole M. Licinio Crasso, e dopo molte calamità d'Italia

tates Italiae tertio anni bello huic est finis inpositus.

tertio anno inpositus est finis huic bello.
nel terz' anno fu posto fine a questa guerra.

VIII. Sexentesimo octogesimo primo anno urbis conditae,
Anno sexentesimo octogesimo primo conditae urbis, con-
L'anno seicento ottantuno dalla fondazione della città, essendo

P. Cornelio Lentulo et Cn. Aufidio Oreste consulibus duo tantum
sulibus P. Cornelio Lentulo et Cn. Aufidio Oreste erant in imperio
consoli P. Cornelio Lentulo e Cn. Aufidio Oreste c'erano nell'impero

gravia bella in imperio Romano erant, Mithridaticum et Macedo-
Romano tantum duo gravia bella, Mithridaticum et Macedo-
Romano solo due gravi guerre, la Mitridatica e la Macedo-

nicum. Haec duo Luculli agebant, L. Lucullus et M. Lucullus.
nicum. Haec agebant duo Luculli, L. Lucullus et M. Lucullus.
nica. Le facevano i due Luculli, L. Lucullo e M. Lucullo.

L. ergo Lucullus post pugnam Cyzicenam, qua vicerat Mithri-
Ergo L. Lucullus post pugnam Cyzicenam, qua vicerat Mithri-
Dunque L. Lucullo dopo la pugna Cizicena in cui aveva vinto Mithri-

datem, et navalem, qua duces eius oppresserat, persecutus est
datem, et navalem qua oppresserat eius duces, eum persecutus est
date, e la navale in cui aveva sgominato i suoi capitani, lo inseguì

eum et recepta Paphlagonia atque Bithynia etiam regnum eius
et recepta Paphlagonia atque Bithynia invasit etiam eius
e riconquistata la Paflagonia e la Bitinia invase anche il suo

invasit, Sinopen et Amison, civitates Ponti nobilissimas, cepit.
regnum, cepit Sinopem et Amison, nobilissimas civitates Ponti.
regno, prese Sinope e Amison, nobilissime città del Ponto.

Secundo proelio apud Cabira civitatem, quo ingentes copias ex
Secundo proelio apud civitatem Cabira, quo Mithridates ad-
In una seconda battaglia presso la città di Cabira, dove Mitridate aveva

omni regno adduxerat Mithridates, cum XXX milia lectissima regis
duxerat ex omni regno ingentes copias, XXX milia lectissima regis
condotto da tutto il regno immense forze, trentamila uomini sceltissimi del re

a quinque milibus Romanorum vastata essent, Mithridates fugatus
cum essent vastata a quinque milibus Romanorum, Mithridates est fugatus,
essendo stati sopraffatti da cinquemila Romani, Mitridate fu posto in fuga

est, castra eius direpta. Armenia quoque minor, quam tenuerat,
direpta eius castra. Eadem sublata est quoque Armenia minor
e messo a sacco il suo campo. Allo stesso fu tolta anche l'Armenia minore

eidem sublata est. Susceptus tamen est Mithridates post fugam a quam tenuerat. Tamen Mithridates susceptus est post fugam a che aveva posseduto. Tuttavia Mitridate fu accolto dopo la fuga da

Tigrane, Armeniae rege, qui tum ingenti gloria imperabat, Per-
Tigrane rege Armeniae, qui tum imperabat ingenti gloria, saepe Tigrane, re dell'Armenia, che allora imperava con grande gloria, spesso

sas saepe vicerat, Mesopotamiam occupaverat et Syriam et Phoe-
vicerat Persas, occupaverat Mesopotamiam et Syriam et partem aveva vinto i Persiani, occupata la Mesopotamia e la Siria e parte

nices partem.

Phoenices.

della Fenicia.

IX. Ergo Lucullus repetens hostem fugatum etiam regnum Ti-
Ergo Lucullus repetens hostem fugatum ingressus est etiam
Dunque Lucullo, reclamando il nemico posto in fuga, entrò anche

granis [qui Armeniis imperabat] ingressus est. Tigranocertam, ci-
regnum Tigranis (qui imperabat Armeniis). Cepit Tigranocertam,
nel regno di Tigrane (che imperava sugli Armeni). Prese Tigranocerta,

vitatem Arzanenae, nobilissimam regni Armeniaci, cepit, ipsum
civitatem Arzanenae, nobilissimam regni Armeniaci (et) habens
città dell'Arzanena, una delle più nobili del regno d'Armenia e, avendo

regem cum septem milibus quingentis clibanariis et centum milibus
decem et octo milia militum, vicit regem ipsum venientem cum septem
diciottomila soldati, vinse il re stesso che veniva con sette-

sagittariorum et armatorum venientem decem et octo milia militum
milibus quingentis clibanariis et centum milibus sagittariorum et armatorum,
mila cinquecento corazzieri e centomila arceri e armati,

habens ita vicit, ut magnam partem Armeniorum deleverit. Inde
ita ut deleverit magnam partem Armeniorum. Inde
in tal maniera che distrusse una gran parte degli Armeni. Quindi

Nisibin proiectus eam quoque civitatem cum regis fratre cepit,
proiectus Nisibin cepit quoque eam civitatem cum fratre regis.
partito per Nisibi prese anche quella città col fratello del re.

Sed hi, quos in Ponto Lucullus reliquerat cum exercitus parte,
Sed hi, quos Lucullus reliquerat in Ponto cum parte exercitus,
Ma quelli che Lucullo aveva lasciati nel Ponto con una parte dell'esercito

ut regiones victas et iam Romanorum tuerentur, neglegenter se
ut tuerentur regiones victas et iam Romanorum, se agentes ne-
perchè difendessero le terre vinte e ormai dei Romani, agendo con

et avare agentes occasionem iterum Mithridati in Pontum inrum-
glegenter et avare dederunt iterum occasionem Mithridati inrumpendi
noncuranza e avidità porsero di nuovo occasione a Mitridate di irrompere

pendi dederunt, atque ita bellum renovatum est. Lucullo paranti
in Pontum, atque ita bellum est renovatum. Lucullo capta
nel Ponto, e così la guerra fu rinnovata. A Lucullo che, presa

capta Nisibi contra Persas expeditionem successor est missus.
Nisibi, paranti expeditionem contra Persas, est missus successor.
Nisibi, preparava una spedizione contro i Persiani, fu mandato un successore.

X. Alter autem Lucullus, qui Macedoniam administrabat, Bessis
Alter Lucullus autem, qui administrabat Macedonia, primus
L' altro Lucullo poi, che amministrava la Macedonia, primo

primus Romanorum intulit bellum atque eos ingenti proelio in Hae-
Romanorum intulit bellum Bessis atque eos superavit ingenti proelio
dei Romani mosse guerra ai Bessi e li vinse in gran battaglia

mo monte superavit. Oppidum Uscudamam, quod Bessi habitabant,
in monte Haemo. Vicit oppidum Uscudamam, quod Bessi
sul monte Emo. Vinse la città di Uscudama, che i Bessi

eodem die, quo adgressus est, vicit, Cabylem cepit, usque ad Da-
habitabant, eodem die quo adgressus est, cepit Cabylem, penetravit
abitavano, lo stesso giorno che l'assalì, prese Cabile, penetrò

nubium penetravit. Inde multas supra Pontum positas civitates
usque ad Danubium. Inde adgressus est multas civitates positas
fino al Danubio. Quindi assaltò molte città poste

adgressus est. Ilic Apolloniam evertit, Callatim, Parthenopolim,
supra Pontum. Ilic evertit Apolloniam, cepit Callatim, Partheno-
sul Ponto, Là distrusse Apollonia, prese Callati, Parteno-

Tomos, Histrum, Burziaonem cepit belloque confecto Romam polim, Tomos, Histrum, Burziaonem et confecto bello redit poli, Tomi, Istro, Burziaone e finita la guerra tornò

rediit. Ambo triumphaverunt, tamen Lucullus, qui contra Mi-
Romam. Ambo triumphaverunt, tamen Lucullus, qui pugnaverat
a Roma. Ambidue trionfarono, però Lucullo, che aveva combattuto

thridaten pugnaverat, maiore gloria, cum tantorum regnum contra Mithridaten, gloria maiore, cum redisset vitor contro Mitrivate, con gloria maggiore essendo tornato vincitore

victor redisset.

**tantorum regnum.
di tanti regni.**

XI. Confecto bello Macedonico, manente Mithridatico, quod
Confecto bello Macedonico, manente Mithridatico, quod
Finita la guerra Macedonica, durando ancora la Mitrivatica, che

recedente Lucullo rex collectis auxiliis reparaverat, bellum Creticum
recedente Lucullo rex collectis auxiliis reparaverat, ortum est bellum
al ritrarsi di Lucullo il re raccolti aiuti aveva rinnovata, scoppio la guerra

ortum est. Ad id missus Q. Caecilius Metellus ingentibus proeliis
Creticum. Missus ad id Q. Caecilius Metellus intra triennium
di Creta. Inviato a questa Q. Cecilio Metello in tre anni

intra triennium omnem provinciam cepit, appellatusque est Cre-
ingentibus proeliis cepit omnem provinciam et est appellatus Creticus
con grandi battaglie prese tutta la provincia e fu chiamato Cretico

ticus atque ex insula triumphavit. Quo tempore Libya quoque
atque triumphavit ex insula. Quo tempore quoque Libya
e celebrò il trionfo sull' isola. In questo tempo pure la Libia

Romano imperio per testamentum Appionis, qui rex eius fuerat,
accessit imperio Romano per testamentum Appionis, qui eius fues-
s' aggiunse all'impero Romano per testamento di Appone che ne era

accessit, in qua inclusae urbes erant Berenice, Ptolomais, Cyrene.
rat rex, in qua erant inclusae urbes Berenice, Ptolomais, Cyrene.
stato re, nella quale c'erano le nobili città di Berenice, Tolemaide, Cirene,

XII. Dum haec geruntur, piratae omnia maria infestabant
 Dum haec geruntur, piratae infestabant omnia maria ita ut
 Mentre ciò accadeva, i pirati infestavano tutti i mari talché

ita, ut Romanis toto orbe victoribus sola navigatio tuta non esset.
 Romanis toto orbe victoribus sola navigatio non esset tuta.
per i Romani in tutto il mondo vincitori la sola navigazione non era sicura.

Quare id bellum Cn. Pompeio decretum est. Quod intra paucos
 Quare id bellum decretum est Cn. Pompeio. Quod confecit intra
 Onde quella guerra fu affidata a Cn. Pompeio. La finì in

menses ingenti et felicitate et celeritate confecit. Mox ei delatum
 paucos menses ingenti et felicitate et celeritate. Mox ei delatum
 pochi mesi con somma fortuna e rapidità. Poi gli fu conferita

etiam bellum contra [regem] Mithridaten et Tigranen. Quo su-
 etiam bellum contra [regem] Mithridatem et Tigranen. Suscepito
 anche la guerra contro il re Mitridate e Tigrane. Intrapresa

scepto Mithridaten in Armenia minore nocturno proelio vicit,
 quo, in Armenia minore vicit Mithridaten proelio nocturno,
 la quale, nell'Armenia minore vinse Mitridate in battaglia notturna,

castra diripuit, quadraginta milia eius occidit, viginti tantum de
 diripuit castra, occidit quadraginta milia eius, de suo exercitu
 mise a sacco il campo, uccise quarantamila dei suoi, del suo esercito

exercitu suo perdidit et duos centuriones. Mithridates cum uxore
 perdidit tantum viginti et duos centuriones. Mithridates fugit cum
 perdette solo venti (uomini) e due centurioni. Mitridate fuggì con

fugit et duobus comitibus. Neque multo post, cum in suos saeviret,
 uxore et duobus comitibus. Neque multo post, cum saeviret in suos,
 la moglie e due compagni. Nè molto dopo, intrudelendo verso i suoi,

Pharnacis, filii sui, apud milites seditione ad mortem coactus
 seditione apud milites sui filii Pharnacis coactus ad mortem
per una sedizione militare di suo figlio Farnace costretto a darsi la morte

venenum hausit. Hunc finem habuit Mithridates. Periit autem
 hausit venenum. Hanc finem habuit Mithridates. Periit autem
 prese il veleno. Questa fine ebbe Mitridate. Morì poi

apud Bosphorum, vir ingentis industriae consilique. Regnavit apud Bosphorum, vir ingentis industriae et consilii. Regnavit presso il Bosforo, uomo d'immensa attività e senno. Regnò

annis sexaginta, vixit septuaginta duobus, contra Romanos bellum sexaginta annis, vixit septuaginta duobus, habuit bellum contra Rossessant'anni, ne visse settantidue, ebbe guerra contro i Ro-

habuit annis quadraginta.

**manos annis quadraginta.
mani per anni quaranta.**

XIII. Tigrani deinde Pompeius bellum intulit. Ille se ei dedidit et Deinde Pompeius intulit bellum Tigrani. Ille ei se dedidit Quindi Pompeo mosse guerra a Tigrane. Egli gli si arrese

**in castra Pompei sexto decimo miliario ab Artaxata venit ac dia-
et venit in castra Pompei sexto decimo miliario ab Artaxata,
e venne nel campo di Pompeo a sedici miglia da Artassata**

**dema suum, cum procubuisset ad genua Pompei, in manibus ipsius
ac cum procubuisset ad genua Pompei conlocavit in ipsius manibus
e gettandosi ai piedi di Pompeo pose nelle sue mani**

**conlocavit. Quod ei Pompeius reposuit honorificeque eum habi-
suum diadema. Pompeius ei quod reposuit et habitum eum hono-
il proprio diadema. (Ma) Pompeo glielo rimise in capo e accolto lo onore-**

**tum regni tamen parte multavit et grandi pecunia. Adempta est
rifice multavit tamen parte regni et grandi pecunia. Ei est adempta
volmente gli tolse però una parte del regno e molto danaro. Gli fu tolta**

**ei Syria, Phoenice, Sophenene; sex milia praeterea talentorum ar-
Syria, Phoenice, Sophenene; praeterea indicta sex milia
la Siria, la Fenicia, la Sofenene; inoltre gli fu imposto il tributo di seimila**

**genti indicta, quae populo Romano daret, quia bellum sine causa
talentorum argenti, quae daret populo Romano quia commovisset bellum
talenti d'argento, da versare al popolo Romano perchè aveva mosso guerra**

Romanis commovisset.

**Romanis sine causa.
ai Romani senza ragione.**

XIV. Pompeius mox etiam Albanis bellum intulit et eorum re-
Pompeius mox intulit bellum etiam Albanis et vicit ter eorum
Pompeo poi mosse guerra anche agli Albani e vinse tre volte il loro

gem Oroden ter vicit, postremo per epistulas ac munera rogatus ve-
regem Oroden, postremo rogatus per epistulas ac munera ei dedit
re Orode, infine pregato per lettere e doni gli concesse

niam ei ac pacem dedit. Hiberiae quoque regem Artacen vicit acie
veniam ac pacem. Vicit quoque acie Artacen, regem Hiberiae
il perdonò e la pace. Vinse pure in battaglia Artace, re dell'Iberia

et in ditionem accepit. Armeniam minorem Deiotaro, Galatiae
et accepit in ditionem. Donavit Armeniam minorem Deiotaro, regi
e l'ebbe in resa. Fece dono dell'Armenia minore a Deiotaro, re

regi, donavit, quia socius belli Mithridatici fuerat. Attalo et Pylae
Galatiae, quia fuerat socius belli Mithridatici. Attalo et
della Galazia, perchè era stato alleato della guerra Mitridatica. Ad Attalo e

meni Paphlagoniam reddidit. Aristarchum Colchis regem inposuit.
Pylaemeni reddidit Paphlagoniam. Inposuit Colchis regem Aristarcum.
Pilemene restituì la Paflagonia. Diede ai Colchi come re Aristarco.

Mox Ituraeos et Arabas vicit. Et cum venisset in Syriam,
Mox vicit Ituraeos et Arabas. Et cum venisset in Syriam donavit
Poi vinse gli Iturei e gli Arabi. E venuto in Siria concesse

Seleuciam, vicinam Antiochiae civitatem, libertate donavit, quod
libertate Seleuciam, civitatem vicinam Antiochiae, quod non
la libertà a Seleucia, città vicina ad Antiochia, perchè non

regem Tigranen non recepisset. Antiochenibus obsides reddidit
recepisset regem Tigranen. Reddidit obsides Antiochenibus.
aveva accolto il re Tigrane. Restituì gli ostaggi a quelli di Antiochia.

Aliquantum agrorum Daphnensis dedit, quo lucus ibi spa-
Dedit aliquantum agrorum Daphnensis, quo ibi fieret spatirosior
Diede alquanti campi ai Dafnesi, onde colà fosse più spazioso

tiosior fieret, delectatus loci amoenitate et aquarum abundantia.
lucus, delectatus amoenitate loci et abundantia aquarum.
il bosco sacro, compiacendosi dell'amenità del luogo e dell'abbondanza d'acque.

Inde ad Iudeam transgressus est, Hierosolyma, caput
 Inde transgressus est ad Iudeam, tertio mense cepit Hierosolyma,
 Quindi passò in Giudea, il terzo mese prese Gerusalemme,

gentis, tertio mense cepit XII milibus Iudeorum occisis, ceteris
 caput gentis, occisis XII milibus Iudeorum, acceptis
 capitale della nazione, uccidendo dodicimila Giudei, accogliendo

in fidem acceptis. His gestis in Asiam se recepit et finem
 ceteris in fidem. Gestis his se recepit in Asiam et dedit
 gli altri in protezione. Compiute tali cose si ritirò in Asia e pose

antiquissimo bello dedit.
 finem antiquissimo bello.
 fine all' antichissima guerra.

CONGIURA DI CATILINA. C. G. CESARE.

XV. M. Tullio Cicerone oratore et C. Antonio consulibus,
 Consulibus M. Tullio Cicerone oratore et C. Antonio,
 Essendo consoli M. Tullio Cicerone l'oratore e C. Antonio,
 anno ab urbe condita sexcentesimo octogesimo nono, L. Sergius
 anno sexcentesimo octogesimo nono ab urbe condita, L. Sergius
 l'anno seicento ottanta nove dalla fondazione di Roma, L. Sergio

Catilina, nobilissimi generis vir, sed ingenii pravissimi, ad de-
 Catilina, vir generis nobilissimi, sed ingenii pravissimi, coniuravit
 Catilina, uomo di stirpe nobilissima, ma d'indole assai trista, congiurò

lendam patriam coniuravit cum quibusdam claris quidem, sed
 ad delendam patriam cum quibusdam quidem viris claris,
 per distruggere la patria con alcuni pur uomini raggardevoli,

audacibus viris. A Cicerone urbe expulsus est. Socii
 sed audacibus. A Cicerone est expulsus urbe. Eius
 ma audaci. Da Cicerone fu espulso da Roma. I suoi

eius deprehensi in carcere strangulati sunt. Ab Antonio,
 socii deprehensi sunt strangulati in carcere. Catilina ipse
 compagni arrestati furono strangolati in carcere. Catilina stesso

altero consule, Catilina ipse victus proelio est interfectus.
 victus ab Antonio, altero consule, est interfectus proelio.
 vinto da Antonio, l'altro console, rimase ucciso in battaglia.

XVI. Sexcentesimo nonagesimo anno urbis conditae D. Iunio
 Anno sexcentesimo nonagesimo urbis conditae consulibus
 L'anno seicento novanta dalla fondazione della città essendo consoli

Silano et L. Murena consulibus Metellus de Creta triumphavit,
 D. Iunio Silano et L. Murena, Metellus triumphavit de Creta,
 D. Giano Silano e L. Murena, Metello celebrò il trionfo su Creta,

Pompeius de bello piratico et Mithridatico. Nulla umquam pompa
 Pompeius de bello piratico et Mithridatico. Umquam nulla pompa
 Pompeo per la guerra piratica e Mitridatica. Mai alcuna pompa

triumphi similis fuit. Ducti sunt ante eius currum filii Mithridati-
 triumphi fuit similis. Ducti sunt ante currum eius filii Mithridati-
 di trionfo fu simile. Furono condotti innanzi al carro di lui i figli di Mithri-

datis, filius Triganis et Aristobulus, rex Iudeorum; praelata est
 datis, filius Tigranis et Aristobulus, rex Iudeorum; est praelata
 date, il figlio di Tigrane e Aristobolo, re dei Giudei; fu recata innanzi

ingens pecunia et auri atque argenti infinitum. Hoc tempore
 ingens pecunia et infinitum auri atque argenti. Hoc tempore
 un'ingente somma e un'infinità d'oro e d'argento. In questo tempo

nullum per orbem terrarum grave bellum erat.
 non erat per orbem terrarum ullum grave bellum.
 non c'era nel mondo alcuna grave guerra.

XVII. Anno urbis conditae sexcentesimo nonagesimo tertio
 Anno urbis conditae sexcentesimo nonagesimo tertio C. Iulius
 L'anno di Roma seicento novanta tre C. Giulio

C. Iulius Caesar, qui postea imperavit, cum L. Bibulo consul est
 Caesar, qui postea imperavit, est factus consul cum L.
 Cesare, che poi fu imperatore, fu eletto console assieme a L.

factus. Decreta est ei Gallia et Illyricum cum legionibus decem.
 Bibulo. Ei est decreta Gallia et Illyricum cum decem legionibus.
 Bibulo, Gli fu assegnata la Gallia e l'Illiria con dieci legioni,

Is primus vicit Helvetios, qui nunc Sequani appellantur, deinde
Is primus vicit Helvetios, qui nunc appellantur Sequāni, deinde
Egli per primo vinse gli Elvezi, che ora si chiamano Sequani, quindi

vincendo per bella gravissima usque ad Oceanum Brittannicum pro-
vincendo per bella gravissima processit usque ad Oceanum Brittan-
vittorioso attraverso a guerre durissime si avanzò fino all'Oceano Britan-

cessit. Domuit autem annis novem fere omnem Galliam, quae
nicum. Domuit autem novem annis fere omnem Galliam, quae
nico. Domò poi in nov'anni quasi tutta la Gallia, che

inter Alpes, flumen Rhodanum, Rhenum et Oceanum est et cir-
est inter Alpes, flumen Rhodanum, Rhenum et Oceanum et patet
sta fra le Alpi, il fiume Rodano, il Reno e l'Oceano e si stende

cuitu patet ad bis et tricies centena milia passuum. Brittanicis mox
circuitu ad bis et tricies centena milia passuum. Mox intulit
per un giro di circa tre milioni e duecento mila passi. Poi mosse

bellum intulit, quibus ante eum ne nomen quidem Romanorum
bellum Brittanicis, quibus ante eum ne erat cognitum quidem nomen
guerra ai Britanni, ai quali prima di lui non era noto neppure il nome

cognitum erat, eosqüe victos obsidibus acceptis stipendiarios fecit.
Romanorum, et victos eos acceptis obsidibus fecit stipendiarios.
dei Romani, e vintili ricevuti ostaggi li rese tributari.

Galliae autem tributi nomine annum imperavit stipendum quadrin-
Galliae autem nomine tributi imperavit stipendum annum quadrin-
Alla Gallia poi sotto specie di tributo impose un'indennità annua di quaranta

genties, Germanosque trans Rhenum adgressus inmanissimis pro-
genties et adgressus Germanos trans Rhenum vicit inmanissimis
milioni (di sesterzi), e assalti i Germani al di là del Reno li vinse in terribili

liis vicit. Inter tot successus ter male pugnavit, apud Arvernos
proeliis. Inter tot successus ter pugnavit male, apud Arvernos
battaglie. Fra tanti successi tre volte combatté senza fortuna, presso gli Averni

semel praesens et absens in Germania bis. Nam legati eius duo,
semel praesens et bis absens in Germania. Nam eius duo legati,
una volta di presenza e due assente in Germania. Giacchè i suoi due luogotenenti,

Titurius et Aurunculeius, per insidias caesi sunt.

Titurius et Aurunculeius, per insidias sunt caesi.

Titurio e Aurunculeio, caduti in agguato furono fatti a pezzi.

XVIII. Circa eadem tempora, anno urbis conditae sexcentesimo

Circa eadem tempora anno urbis conditae sexcentesimo nonagesimo
Intorno agli stessi tempi l'anno di Roma seicento novanta

nonagesimo septimo, M. Licinius Crassus, collega Cn. Pompei
septimo M. Licinius Crassus, collega Cn. Pompei Magni in
sette M. Licinio Crasso, collega di Cn. Pompeo il grande nel

Magni in consulatu secundo, contra Parthos missus est et cum circa
secondo consulatu, est missus contra Parthos et cum dimicasset
secondo consolato, fu inviato contro i Parti e avendo combattuto

Carras contra omen et auspicia dimicasset, a Surena, Orodis regis
circa Carras contra omen et auspicia, victus a Surena
intorno a Carre contro il consiglio degli auspici, vinto da Surena,

duce, victus ad postremum interfectus est cum filio, clarissimo et
duce regis Orodis, ad postremum est interfectus cum filio, clarissimo
capitano del re Orose, alla fine fu ucciso col figlio, assai segnalato

praestantissimo iuvene. Reliquiae exercitus per C. Cassium quae-
et praestantissimo iuvene. Reliquiae exercitus sunt servatae per quae-
e valente giovane. I resti dell'esercito furono salvati dal que-

storem servatae sunt, qui singulari animo perditas res tanta
storem C. Cassium, qui singulari animo restituit tanta
store C. Cassio, il quale con singolar coraggio riguadagnò con tanto

virtute restituit, ut Persas rediens trans Euphraten crebris
virtute res perditas, ut rediens trans Euphraten vinceret Persas
valore il perduto, che tornando al di là dell'Eufraate vinse i Persiani

proeliis vinceret.

crebris proeliis.
in parecchie battaglie.

GUERRA CIVILE TRA CESARE E POMPEO.
VITTORIA DI G. C. CESARE.

XIX. **Hinc iam bellum civile successit exsecrandum et lacrimabile,**
Hinc iam successit bellum civile exsecrandum et lacrimabile,
Quindi ormai seguì la guerra civile esecranda e lacrimevole,

mabile, quo praeter calamitates, quae in proeliis acciderunt, etiam
quo praeter calamitates quae acciderunt in proeliis, mutata est
per la quale, oltre le sciagure che avvennero nelle battaglie, fu cangiato

populi Romani fortuna mutata est. Caesar enim rediens ex Gallia
etiam fortuna populi Romani. Caesar enim rediens victor
anche il destino del popolo Romano. Cesare infatti tornando vincitore

victor coepit poscere alterum consulatum atque ita, ut sine du-
ex Gallia coepit poscere alterum consulatum atque ita ut sine
dalla Gallia cominciò a chiedere un altro consolato e in modo che senza

brietate aliqua ei deferretur. Contradicturn est a Marcello consule,
dubietate aliqua ei deferretur. Est contradicturn a consule Marcello,
dubbio alcuno gli fosse conferito. Vi si opposero il console Marcello,

a Bibulo, a Pompeio, a Catone, iussusque dimissis exercitibus ad
a Bibulo, a Pompeio, a Catone, et iussus (est) redire ad urbem
Bibulo, Pompeo, Catone, e gli fu comandato di tornare a Roma

urbem redire. Propter quam iniuriam ab Arimino, ubi milites
dimissis exercitibus. Propter quam iniuriam ab Arimino, ubi habebat
lasciando gli eserciti. Per il qual torto da Rimini, dove teneva

congregatos habebat, adversum patriam cum exercitu venit. Consu-
congregatos milites, venit cum exercitu adversum patriam. Consules
radunati i soldati, venne con l'esercito contro la patria. I consoli

les cum Pompeio senatusque omnis atque universa nobilitas ex
cum Pompeio et omnis senatus atque nobilitas universa fugit
con Pompeo e tutto il senato e la nobiltà tutta fuggì

urbe fugit et in Graeciam transiit. Apud Epirum, Macedoniam,
ex urbe et transiit in Graeciam. Senatus duce Pompeo apud
dalla città e passò in Grecia. Il senato con a capo Pompeo in

Achiam Pompeio duce senatus contra Caesarem bellum paravit.
 Epirum, Macedoniam, Achiam paravit bellum contra Caesarem.
Epiro, in Macedonia, in Acaia preparò la guerra contro Cesare.

XX. Caesar vacuam urbem ingressus dictatorem se fecit. Inde
 Caesar ingressus vacuam urbem, se fecit dictatorem. Inde
Cesare entrato nella vuota città, si creò dittatore. Quindi

Hispanias petiit. Ibi Pompei exercitus validissimos et fortissimos
 petiit Hispanias. Ibi superavit exercitus validissimos et fortissimos
si recò nelle Spagne. Là vinse gli eserciti validissimi e fortissimi

cum tribus ducibus, L. Afranio, M. Petreio, M. Varrone, superavit.
 Pompei cum tribus ducibus L. Afranio, M. Petreio, M. Varrone.
di Pompeo coi tre capitani L. Afranio, M. Petreio, M. Varrone.

Inde regressus in Graeciam transiit, adversum Pompeium dimicavit.
 Regressus inde transit in Graeciam (et) dimicavit adversum Pompeium.
Tornato di là passò in Grecia (e) combattè contro Pompeo.

Primo proelio victus est et fugatus, evasit tamen, quia nocte
 Primo proelio est victus et fugatus, evasit tamen, quia
Nella prima battaglia fu vinto e posto in fuga, si salvò peraltro, perchè

interveniente Pompeius sequi noluit, dixitque Caesar nec Pompei-
 interveniente nocte Pompeius noluit sequi, et Caesar dixit Pompeium
sopravvenendo la notte Pompeo non volle inseguirlo, e Cesare disse che Pompeo

peium scire vincere et illo tantum die se potuisse superari.
 nec scire vincere et tantum illo die se potuisse superari.
non sapeva vincere e che solo in quel giorno Cesare avrebbe potuto esser vinto.

Deinde in Thessalia apud Palaeopharsalum productis utrimque
 Deinde dimicaverunt in Thessalia apud Paleopharsalum productis
Quindi combatterono in Tessaglia presso Paleofarsalo schierando

ingentibus copiis dimicaverunt. Pompei acies habuit XL milia
 utrimque gentibus copiis. Acies Pompei habuit XL milia
dalle due parti immense forze. L'esercito di Pompeo ebbe quarantamila

peditum, equites in sinistro cornu sexcentos, in dextro quingentos,
 peditum, equites in cornu sinistro sexcentos, in dextro quingentos,
fanti, cavalieri nell'ala sinistra seicento, nella destra cinquecento,

praeterea totius Orientis auxilia, totam nobilitatem, innumeros
praeterea auxilia totius Orientis, totam nobilitatem, innumeros
inoltre gli aiuti di tutto l'Oriente, tutta la nobiltà, innumerevoli

senatores, praetorios, consulares et qui magnorum iam bellorum
senatores, praetorios, consulares et qui iam fuissent victores
senatori, già pretori, già consoli e fatti che già erano stati vincitori

victores fuissent. Caesar in acie sua habuit peditum non integra
magnorum bellorum. Caesar habuit in sua acie non integra XXX milia
di grandi guerre. Cesare ebbe nel suo esercito meno che trentamila

XXX milia, equites mille.
peditum, mille equites.
fanti, mille cavalli.

XXI. Numquam adhuc Romanae copiae in unum neque ma-
Numquam adhuc convenerant in unum copiae Romanae neque
Non mai fino allora s'erano adunate assieme forze Romane nè

iores neque melioribus ducibus convenerant, totum terrarum orbem
maiores neque melioribus ducibus subacturae facile
maggiori nè con migliori capitani che avrebbero potuto soggiogare facilmente

facile subacturae, si contra barbaros ducerentur. Pugnatum tum
totum orbem terrarum, si ducerentur contra barbaros. Pugnatum est
tutto il mondo, se fossero state condotte contro barbari. Si combatté

est ingenti contentione, victusque ad postremum Pompeius et castra
tum ingenti contentione, et Pompeius ad postremum victus et eius
allora con grande violenza, e Pompeo alla fine fu vinto e il suo

eius direpta sunt. Ipse fugatus Alexandriam petiit, ut a rege
castra direpta. Ipse fugatus petiit Alexandriam ut acciperet
campo messo a sacco. Egli stesso posto in fuga guadagnò Alessandria per ricevere

Aegypti, cui tutor a senatu datus fuerat propter iuvenilem eius
auxilia a rege Aegypti, cui a senatu fuerat datus tutor
aiuti dal re dell'Egitto, al quale dal senato era stato dato come tutore

aetatem, acciperet auxilia. Qui fortunam magis quam amicitiam
propter aetatem iuvenilem eius. Qui secutus magis fortunam quam
per l'età giovanile di quello. E quello seguendo più la fortuna che

secutus occidit Pompeium, caput eius et anulum Caesari misit.
 amicitiam occidit Pompeium, misit Caesari caput et anulum eius.
l'amicizia uccise Pompeo e mandò a Cesare il capo e l'anello di lui.

Quo conspecto Caesar etiam lacrimas fudisse dicitur, tanti viri
 Conspecto quo dicitur etiam Caesar fudisse lacrimas intuens caput
E scorgendolo si dice che anche Cesare rompesse in lacrime vedendo il capo

intuens caput et generi quondam sui.
 tanti viri et quondam sui generi.
di un sì grand'uomo e un dì suo genero.

XXII. Mox Caesar Alexandriam venit. Ipsi quoque Ptolomaeus
 Mox Caesar venit Alexandriam. Quoque ipsi Ptolomaeus
Poi Cesare venne ad Alessandria. Anche a lui Tolomeo

parare voluit insidias, qua causa bellum regi inflatum est. Victus in
 voluit parare insidias, qua causa regi inflatum est bellum. Victus periiit
volle tendere un agguato e perciò al re fu mossa guerra. Vinto però

Nilo periiit inventumque est eius corpus cum lorica aurea. Caesar
 in Nilo et est inventum corpus eius cum lorica aurea. Caesar
nel Nilo e fu trovato il corpo di lui con una corazza d'oro. Cesare

Alexandria potitus regnum Cleopatrae dedit, Ptolomaei sorori.
 potitus Alexandria dedit regnum Cleopatrae, sorori Ptolomaei.
impadronitosi di Alessandria diede il regno a Cleopatra, sorella di Tolomeo.

Rediens inde Caesar Pharnacen, Mithridatis Magni filium, qui
 Rediens inde Caesar vicit acie, postea coëgit ad
Tornando di là Cesare vinse in battaglia e poi costrinse a darsi la

Pompeio in auxilium apud Thessaliam fuerat, rebellantem in Ponto
 mortem Pharnacen, filium Mithridatis Magni, qui fuerat in auxilium
morte Farnace, figlio di Mitridate il grande, che era stato d'aiuto

et multas populi Romani provincias occupantem vicit acie,
 Pompeio apud Thessaliam, rebellantem in Ponto et occupantem multas
a Pompeo nella Tessaglia, s'era ribellato nel Ponto e occupava molte

postea ad mortem coëgit.
 provincias populi Romani.
provincie del popolo Romano.

XXIII. Inde Romam regressus tertio se consulem fecit
 Inde regressus Romam se fecit consulem tertio cum
 Quindi tornato a Roma si nominò console per la terza volta con
 cum M. Aemilio Lepido, qui ei magister equitum dictatori ante
 M. Aemilio Lepido, qui ante annum fuerat ei magister equitum
M. Emilio Lepido, che un anno prima era stato suo generale di cavalleria
 annum fuerat. Inde in Africam profectus est, ubi infinita
 dictatori. Inde profectus est in Africam, ubi infinita
mentr'era dittatore. Quindi partì per l'Africa, dove un gran numero
nobilitas cum Iuba, Mauritaniae rege, bellum reparaverat. Duces
 nobilitas cum Iuba, rege Mauritaniae, reparaverat bellum. Duces
di nobili con Giuba, re della Mauritania, aveva rinnovato la guerra. Capitani
 autem Romani erant P. Cornelius Scipio ex genere antiquissimo
 Romani autem erant P. Cornelius Scipio ex genere antiquissimo
Romani poi erano P. Cornelio Scipione della stirpe antichissima
Scipionis Africani (hic etiam socer Pompei Magni fuerat), M.
 Scipionis Africani (hic etiam fuerat socer Pompei Magni),
di Scipione Africano (questi pure era stato suocero di Pompeo Magno),
Petreius, Q. Varus, M. Porcius Cato, L. Cornelius Faustus, Sullae
 M. Petreius, Q. Varus, M. Porcius Cato, L. Cornelius Faustus, filius
M. Petreio, Q. Varo, M. Porcio Catone, L. Cornelio Fausto, figlio
dictatoris filius. Contra hos commisso proelio post multas dimica-
 Sullae dictatoris. Commisso proelio contra hos, post multas
di Silla dittatore. Attaccata battaglia contro di loro, dopo molti
tiones victor fuit Caesar. Cato, Scipio, Petreius, Iuba ipsi se
 dimicaciones fuit victor Caesar. Cato, Scipio, Petreius, Iuba se occiderunt
scontri fu vincitore Cesare. Catone, Scipione, Petreio, Giuba si uccisero
occiderunt. Faustus, Sullae quondam dictatoris filius, Pompei
 ipsi. Faustus, filius Sullae quondam dictatoris, gener
da per loro. Fausto, figlio di Silla un di dittatore. genero
gener, a Caesare interfactus est.
 Pompei, interfactus est a Caesare.
di Pompeo, fu ucciso da Cesare.

XXIV. Post annum Caesar Romam regressus quarto se con-
Post annum Caesar regressus Romam, quarto se fecit
L'anno di poi Cesare tornato a Roma, per la quarta volta si fece

sulem fecit et statim ad Hispanias est profectus, ubi Pompei filii,
consulem et statim est proiectus ad Hispanias ubi filii Pompei,
console e tosto parti per le Spagne, dove i figli di Pompeo,

Cn. Pompeius et Sex. Pompeius, ingens bellum praeparaverant.
Cn. Pompeius et Sex. Pompeius, praeparaverant ingens bellum.
Cn. Pompeo e Ses. Pompeo, avevano preparato una grande guerra.

Multa proelia fuerant, ultimum apud Mundam civitatem, in quo
Fuerunt multa proelia, ultimum apud civitatem Mundam, in quo
Ci furono molte battaglie, l'ultima presso la città di Munda, dove

adeo Caesar paene victus est, ut fugientibus suis se voluerit occi-
Caesar paene est victus, adeo ut fugientibus suis voluerit
Cesare per poco non fu vinto, al punto che fuggendo i suoi volle

dere, ne post tantam rei militaris gloriam in potestatem adule-
se occidere ne veniret post tantam gloriam rei militaris, natus
uccidersi per non venire dopo sì gran gloria militare, nell'età

scentium natus annos sex et quinquaginta veniret. Denique revo-
quinquaginta et sex annos, in potestatem adulescentium. Denique revocatis
di cinquanta sei anni, in potere di adolescenti. Infine richiamati

catis suis vicit. Ex Pompei filiis maior occisus est, minor fugit.
suis vicit. Ex filiis Pompei maior est occisus, minor fugit.
i suoi vinse. Dei figli di Pompeo il maggiore fu ucciso, il minore fuggì.

XXV. Inde Caesar bellis civilibus toto orbe compositis Romam
Inde Caesar compositis, bellis civilibus toto orbe, rediit
Quindi Cesare, chetate le guerre civili in tutto il mondo, tornò

rediit. Agere insolentius coepit et contra consuetudinem Ro-
Romam. Coepit agere insolentius et contra consuetudinem
a Roma. Cominciò a trattare troppo arrogante e contro la consuetudine

magna libertatis. Cum ergo et honores ex sua voluntate pree-
libertatis Romanae. Cum ergo et preestatet ex sua voluntate honores
della libertà Romana. Siccome dunque e dava di sua volontà gli onori

staret, qui a populo antea deferebantur, nec senatui ad se venienti
qui antea deferebantur a populo nec adsurgeret senatui venienti
che prima erano conferiti dal popolo e non s'alzava quando il senato veniva

adsurgeret aliaque regia ac paene tyrannica faceret, coniuratum est
ad se, et faceret alia regia ac paene tyrannica, coniuratum est
da lui, e faceva altre cose da re e quasi da tiranno, congiurarono

in eum a sexaginta vel amplius senatoribus equitibusque Romanis.
in eum a sexaginta vel amplius senatoribus et equitibus Romanis,
contro di lui sessanta o più senatori e cavalieri Romani.

Praecipui fuerunt inter coniuratos duo Bruti ex eo genere Brutii,
Praecipui fuerunt inter coniuratos duo Brutii, ex eo genere Brutii
Principali furono tra i congiurati i due Brutii, di quella stirpe di Bruto,

qui primus Romae consul fuerat et reges expulerat, et C. Cassius
qui fuerat primus consul Romae et expulerat reges et C. Cassius
che era stato il primo console di Roma e aveva cacciati i re, e C. Cassio

et Servilius Casca. Ergo Caesar, cum senatus die inter ceteros
et Servilius Casca. Ergo Caesar die inter ceteros cum venisset
e Servilio Casca. Pertanto Cesare un giorno fra gli altri essendo venuto

venisset ad curiam, tribus et viginti vulneribus confossus est.
ad curiam senatus, confossus est viginti et tribus vulneribus.
alla curia per l'adunanza fu trafitto da ventitre pugnalate.

LIBRO SETTIMO.

AUGUSTO.

I. Anno urbis septingentesimo fere ac nono interfecto Caesare
Fere anno urbis septingentesimo ac nono, interfecto Caesare,
Circa l'anno di Roma settecentonove, ucciso Cesare

civilia bella reparata sunt. Percussoribus enim Caesaris senatus
reparata sunt bella civilia. Senatus enim favebat percussoribus
si rinnovarono le guerre civili. Il senato infatti favoriva gli uccisori

favebat. Antonius consul partium Caesaris civilibus bellis opprimere
Caesaris. Consul Antonius partium Caesaris conabatur opprimere eos
di Cesare. Il console Antonio del partito Cesariano tentava di schiacciarli

eos conabatur. Ergo turbata re publica multa Antonius scelera com-
bellis civilibus. Ergo turbata re publica, committens Antonius multa
con le guerre civili. Dunque sconvolto lo Stato, commettendo Antonio molti

mittens a senatu hostis iudicatus est. Missi ad eum persequendum
scelera, a senatu iudicatus est hostis. Missi ad eum persequendum
delitti, dal senato fu dichiarato nemico. Furono mandati contro di lui

duo consules, Pansa et Hirtius, et Octavianus adulescens annos
duo consules, Pansa et Hirtius, et Octavianus, adulescens natus X et VIII
due consoli, Pansa e Irzio, e Ottaviano, giovane di diciotto

X et VIII natus, Caesaris nepos, quem ille testamento heredem
annos, nepos Caesaris, quem ille testamento reliquerat
anni, nipote di Cesare, che egli per testamento aveva lasciato

reliquerat et nomen suum ferre iusserat. Hic est, qui postea Au-
heredem et iusserat ferre suum nomen. Hic est qui postea
erede e gli aveva ordinato di portare il suo nome. Questi è colui che poi

gustus est dictus et rerum potitus. Qui profecti contra Antonium est dictus Augustus et potitus rerum. Qui tres duces profecti contra fu chiamato Augusto e s'impadronì del potere. I quali tre capitani partiti contro

tres duces vicerunt eum. Evenit tamen, ut victores consules ambo Antonium eum vicerunt. Evenit tamen ut consules victores morerentur Antonio lo vinsero. Avvenne però che i consoli vincitori morirono

morerentur. Quare tres exercitus uni Caesari Augusto paruerunt. ambo. Quare tres exercitus paruerunt uni Caesari Augusto. tutt' e due. Onde i tre eserciti obbedirono al solo Cesare Augusto.

II. Fugatus Antonius amissō exercitu configit ad Lepidum, Antonius fugatus amissō exercitu configit ad Lepidum, Antonio messo in fuga, perduto l'esercito, riparò presso Lepido,

qui Caesari magister equitum fuerat et tum militum copias gran- qui fuerat magister equitum Caesari et tum habebat grandes che era stato comandante della cavalleria di Cesare e allora possedeva grandi

des habebat, a quo susceptus est. Mox Lepido operam dante Caesar copias militum, a quo est susceptus. Mox dante operam Lepido Caesar forze militari, e da lui fu accolto. Poi per l'intervento di Lepido Cesare

pacem cum Antonio fecit et quasi vindicaturus patris sui mortem, fecit pacem cum Antonio et quasi vindicaturus mortem sui patris, fece pace con Antonio e, quasi volesse vendicare la morte di suo padre,

a quo per testamentum fuerat adoptatus, Romam cum exercitu pro- a quo per testamentum fuerat adoptatus, prefectus Romam cum exercitu, dal quale per testamento era stato adottato, recatosi a Roma con l'esercito,

fectus extorsit, ut sibi vicesimo anno consulatus daretur. Senatum extorsit ut vicesimo anno sibi daretur consulatus. Proscriptis ottenne a forza che a vent'anni gli si conferisse il consolato. Proscrisse

proscriptis, cum Antonio ac Lepido rem publicam armis tenere coepit. senatum, cum Antonio ac Lepido coepit tenere rem publicam armis. il senato, con Antonio e Lepido prese a tenere lo Stato con l'armi.

Per hos etiam Cicero orator occisus est multique alii nobiles. Per hos est occisus etiam orator Cicero et multi alii nobiles. Da loro fu ucciso anche l'oratore Cicerone e molti altri nobili.

III. Interea Brutus et Cassius, interfectores Caesaris, ingens
Interea Brutus et Cassius, interfectores Caesaris, moverunt
Frattanto Bruto e Cassio uccisori di Cesare suscitarono

bellum moverunt. Erant enim per Macedoniam et Orientem multi
ingens bellum. Enim erant per Macedoniam et Orientem multi
una gran guerra. Giacchè c'erano nella Macedonia e in Oriente molti
exercitus, quos occupaverant. Profecti sunt igitur contra eos Caesar
exercitus, quos occupaverant. Profecti sunt igitur contra eos Caesar
eserciti, di cui s'erano resi padroni. Partirono dunque contro di loro Cesare

Octavianus Augustus et M. Antonius; remanserat enim ad defen-
Octavianus Augustus et M. Antonius; enim Lepidus remanserat
Ottaviano Augusto e M. Antonio; chè Lepido era rimasto
dendam Italiam Lepidus. Apud Philippos, Macedoniae urbem,
ad defendendam Italiam. Pugnaverunt contra eos apud Philippos,
a difender l'Italia. Combatterono contro di loro presso Filippi,

contra eos pugnaverunt. Primo proelio victi sunt Antonius et
urbem Macedoniae. Primo proelio sunt victi Antonius et
città della Macedonia. Nel primo scontro furono vinti Antonio e

Caesar, periit tamen dux nobilitatis Cassius, secundo Brutum et
Caesar, tamen periit dux nobilitatis Cassius, secundo victimum inter-
Cesare, ma perì il capo della nobiltà Cassio, nel secondo vinsero e fecero

infinitam nobilitatem, quae cum illis bellum gesserat, victimum inter-
fecerunt Brutum et infinitam nobilitatem quae gesserat bellum
a pezzi Bruto e una gran quantità di nobili che avevano combattuto

fecerunt. Ac sic inter eos divisa est res publica, ut Augustus
cum illis. Ac res publica est divisa inter eos sic ut Augustus teneret
con quelli. E lo Stato fu diviso tra loro in modo che Augusto occupava

Hispanias, Gallias et Italiam teneret, Antonius Asiam, Pontum,
Hispanias, Gallias et Italiam, Antonius Asiam, Pontum,
le Spagne, le Gallie e l'Italia, Antonio l'Asia, il Ponto

Orientem. Sed in Italia L. Antonius consul bellum civile com-
Orientem. Sed in Italia commovit bellum civile consul L. Antonius,
l'Oriente. Ma in Italia suscitò la guerra civile il console L. Antonio

movit, frater eius, qui cum Caesare contra Brutum et Cassium
 frater eius qui dimicaverat cum Caesare contra Brutum
 fratello di quello che aveva combattuto assieme a Cesare con Bruto

dimicaverat. Is apud Perusiam, Tusciae civitatem, victus et
 et Cassium. Is est victus et captus apud Perusiam, civitatem
 e Cassio. Egli fu vinto e fatto prigioniero a Perugia, città

captus est, neque occisus.

Tusciae, neque occisus.
 dell'Etruria, (ma) non ucciso.

IV. Interim a Sex. Pompeio, Cn. Pompei Magni filio, ingens,
 Interim a Sex. Pompeio, figlio Cn. Pompei Magni, est
 Intanto da Ses. Pompeo, figlio di Cn. Pompeo il Grande, fu

bellum in Sicilia commotum est his, qui superfuerant ex partibus
 commotum ingens bellum in Sicilia, confluentibus his qui
 scatenata una gran guerra in Sicilia, unendosi a lui i

Bruti Cassiique, ad eum confluentibus. Bellatum per Caesarem Au-
 superfuerant ex partibus Bruti et Cassii. Bellatum est adversus Sex.
 superstiti del partito di Bruto e Cassio. Guerreggiarono contro Ses.

gustum Octavianum et M. Antonium adversus Sex. Pompeium est.
 Pompeium per Caesarem Augustum Octavianum et M. Antonium.
 Pompeo Cesare Augusto Ottaviano e M. Antonio.

Pax postremo convenit.

Postremo convenit pax.
 Alla fine si venne alla pace.

V. Eo tempore M. Agrippa in Aquitania rem prospere gessit
 Eo tempore M. Agrippa gessit rem prospere in Aquitania
 In quel tempo M. Agrippa guerreggiò con fortuna in Aquitania

et L. Ventidius Bassus inrumpentes in Syriam Persas tribus
 et L. Ventidius Bassus vicit tribus proeliis Persas inrumpentes
 e L. Ventidio Basso vinse in tre battaglie i Persiani irrompenti

proeliis vicit. Pacorum, regis Orodis filium, interfecit eo ipso die,
 in Syriam. Interfecit Pacorum, filium regis Orodis, eo ipso die quo
 nella Siria. Uccise Pacoro, figlio del re Orode, lo stesso giorno in cui

quo olim Orodes, Persarum rex, per ducem Surenam Crassum oculum Oraes, rex Persarum, occiderat Crassum per ducem un tempo Orae, re dei Persiani, aveva ucciso Crasso per mano del suo capitano

ciderat. Hic primus de Parthis iustissimum triumphum Romae egit.
Surenam. Hic primus egit Romae iustissimum triumphum de Parthis. Surena. Egli per primo celebrò a Roma un giustissimo trionfo sui Parti.

VI. Interim Pompeius pacem rupit et navali proelio victus
Interim Pompeius rupit pacem et victus proelio navali fugiens Frattanto Pompeo rappe la pace e vinto in battaglia navale fuggendo

fugiens ad Asiam imperfectus est. Antonius, qui Asiam et Orientem ad Asiam est imperfectus. Antonius, qui tenebat Asiam et Orientem, in Asia fu ucciso. Antonio, che teneva l'Asia e l'Oriente,

tenebat, repudiata sorore Caesaris Augusti Octaviani, Cleopatram, repudiata sorore Caesaris Augusti Octaviani, duxit uxorem ripudiata la sorella di Cesare Augusto Ottaviano, prese in moglie

reginam Aegypti, duxit uxorem. Contra Persas etiam ipse pugnavit.
Cleopatram, reginam Aegypti. Etiam ipse pugnavit contra Persas. Cleopatra, regina d'Egitto. Anche lui combattè contro i Persiani.

Primis eos proeliis vicit, regrediens tamen fame et pestilentia
Primis proeliis eos vicit, tamen regrediens laboravit fame et pe-
Nei primi scontri li vinse, ma tornando addietro fu tormentato dalla fame e dalla

laboravit, et cum instantent Parthi fugienti, ipse pro victo recessit.
silentia, et, cum instantent Parthi fugienti, ipse recessit pro victo.
pestilenzia, e dandogli addosso i Persiani mentre fuggiva, si ritirò come se fosse stato vinto.

VII. Hic quoque ingens bellum civile commovit cogente uxore
Hic quoque commovit ingens bellum civile cogente uxore Cleopatra,
Egli pure provocò una gran guerra civile istigato dalla moglie Cleopatra,

Cleopatra [regina Aegypti], dum cupiditate muliebri optat etiam in
[regina Aegypti], dum cupiditate muliebri optat regnare
[regina d'Egitto], poiché per ambizione femminile bramava regnare

urbe regnare. Victor est ab Augusto navali pugna clara et inlustri
etiam in urbe. Victor est ab Augusto clara et inlustri pugna anche a Roma. Fu vinto da Augusto in una celeberrima battaglia

apud Actium, qui locus in Epiro est, ex qua fugit in Aegyptum
navali apud Actium, qui locus est in Epiro, ex qua fugit in Aegyptum
navale presso Azio, luogo dell'Epiro, donde fuggì in Egitto

et desperatis rebus, cum omnes ad Augustum transirent, ipse
et desperatis rebus cum omnes transirent ad Augustum, ipse
e disperando d'ogni cosa poichè tutti passavano ad Augusto, di sua mano

se interemis. Cleopatra sibi aspidem admisit et veneno eius
se interemis. Cleopatra sibi admisit aspidem et extincta est
succise. Cleopatra si fece mordere da un aspide e fu uccisa

extincta est. Aegyptus per Octavianum Augustum imperio Ro-
veneno eius. Aegyptus per Octavianum Augustum adiecta est
dal veleno di quello. L'Egitto da Ottaviano Augusto fu aggregato

mano adiecta est praepositusque ei C. Cornelius Gallus. Hunc pri-
imperio Romano et ei praepositus C. Cornelius Gallus. Aegyptus
all'impero Romano e ne fu posto a capo C. Cornelio Gallo. L'Egitto

mum Aegyptus Romanum iudicem habuit.

habuit hunc primum iudicem Romanum.

ebbe costui come primo giudice Romano.

VIII. Ita bellis toto orbe confectis Octavianus Augustus Romam
Ita confectis bellis toto orbe Octavianus Augustus rediit
Così finite le guerre in tutto il mondo Ottaviano Augusto tornò

rediit, duodecimo anno, quam consul fuerat. Ex eo rem publi-
Romam duodecimo anno quam fuerat consul. Ex eo per quadra-
a Roma dodici anni dopochè era stato fatto console. Da allora per quaran-

cam per quadraginta et quattuor annos solus obtinuit. Ante enim
ginta et quattuor annos obtinuit rem publicam solus. Ante enim
taquattro anni governò lo Stato da solo. Prima infatti

duodecim annis cum Antonio et Lepido tenuerat. Ita ab
tenuerat duodecim annis cum Antonio et Lepido. Ita ab
l'aveva governato dodici anni con Antonio e Lepido. Così dal

initio principatus eius usque ad finem quinquaginta et sex anni
initio usque ad finem eius principatus fuerunt quinquaginta et sex
principio sino alla fine del suo principato corsero cincquantasei

fuerunt. Obiit autem septuagesimo sexto anno morte communi anni. Obiit autem septuagesimo sexto anno morte communi in anni. *Morì poi di settantasei anni di morte naturale in*

in oppido Campaniae Atella. Romae in campo Martio sepultus est, oppido Campaniae Atella. Sepultus est Romae in campo Martio, *un borgo della Campania, Atella. Fu sepolto a Roma nel campo Marzio,*

vir, qui non inmerito ex maxima parte deo similis est putatus. vir qui non inmerito est putatus ex maxima parte similis deo. *uomo che non a torto fu giudicato dai più simile a un dio.*

Neque enim facile ullus eo aut in bellis felicior fuit aut in pace Neque ullus enim fuit facile aut felicior eo in bellis, aut in pace *Nessuno infatti fu a buon conto o più fortunato di lui in guerra, o in pace*

moderatior. Quadraginta et quattuor annis, quibus solus gessit im- moderatior. Quadraginta et quattuor annis quibus gessit solus imperium, *più moderato. Nei quarantaquattr' anni in cui resse da solo l'impero,*

perium, civilissime vixit, in cunctos liberalissimus, in amicos fidis- vixit civilissime, liberalissimus in cunctos, fidissimus in amicos, *visse da ottimo cittadino, liberalissimo verso tutti, fedelissimo con gli amici,*

simus, quos tantis evexit honoribus, ut paene aequaret fastigio suo. quos evexit tantis honoribus ut aequaret paene suo fastigio. *che innalzò a sì grandi onori da aggugliarli quasi alla sua altezza.*

IX. Nullo tempore ante eum magis res Romana floruit. Nam Nullo tempore ante eum res Romana magis floruit. Nam, *In nessun tempo, prima di lui lo Stato Romano fu più fiorente. Giacchè,*

exceptis civilibus bellis, in quibus invictus fuit, Romano adiecit exceptis bellis civilibus, in quibus fuit invictus, adiecit imperio Romano *tolté le guerre civili, nelle quali fu invitto, aggiunse all'impero Romano*

imperio Aegyptum, Cantabriam, Dalmatiam saepe ante victam, Aegyptum, Cantabriam, Dalmatiam victam ante saepe, sed tunc *l'Egitto, la Cantabria, la Dalmazia vinta prima più volte, ma allora*

sed penitus tunc subactam, Pannoniam, Aquitaniam, Illyricum, penitus subactam, Pannoniam, Aquitaniam, Illyricum, Raetiam, *del tutto assoggettata, la Pannonia, l'Aquitania, l'Illirico, la Rezia,*

Raetiam, Vindelicos et Salassos in Alpibus, omnes Ponti mar-
Vindelicos et Salassos in Alpibus, omnes civitates maritimas
i Vindelici e i Salassi nelle Alpi, tutte le città maritime

timas civitates, in his nobilissimas Bosphorum et Panticapaeum.
Ponti, in his nobilissimas Bosphorum et Panticapaeum.
del Ponto, tra le quali nobilissime Bosforo e Panticapeo.

Vicit autem multis proeliis Dacos. Germanorum ingentes copias
Vicit autem multis proeliis Dacos. Cecidit ingentes copias
Vinse poi in molte battaglie i Daci. Tagliò a pezzi immense forze

cedidit, ipsos quoque trans Albim fluvium summovit, qui in Barba-
Germanorum, ipsos summovit quoque trans fluvium Albim, qui in Bar-
di Germani, li respinse pure oltre il fiume Elba, che in terra

rico longe ultra Rhenum est. Hoc tamen bellum per Drusum, pri-
barico est longe ultra Rhenum. Hoc bellum tamen administravit per
barbara è molto al di là del Reno. Questa guerra però la compì per mezzo

vignum suum, administravit, sicut per Tiberium, privignum alterum,
Drusum, suum privignum, sicut per Tiberium, alterum privignum,
di Druso, suo figliastro, come per mezzo di Tiberio, altro figliastro,

Pannonicum, *** quo bello XL captivorum milia ex Germania tran-
Pannonicum, *** quo bello transtulit ex Germania XL milia
*la Pannonica, *** nella qual guerra trasportò dalla Germania quarantamila*

stulit et supra ripam Rheni in Gallia conlocavit. Armeniam a Par-
captivorum et conlocavit supra ripam Rheni in Gallia. Recepit a Parthis
prigionieri e li insediò sulla riva del Reno nelle Gallie. Riprese ai Parti

this recepit. Obsides, quod nulli antea, Persae ei dederunt.
Armeniam. Persae ei dederunt obsides, quod nulli antea.
l'Armenia. I Persiani gli diedero ostaggi, cosa non (accaduta) prima.

Reddiderunt etiam signa Romana, quae Crasso victo ademerant.
Reddiderunt etiam signa Romana, quae ademerant victo Crasso.
Restituirono pure le insegne Romane, che avevano tolto al vinto Crasso.

X. Scytha et Indi, quibus antea Romanorum nomen incogni-
Scytha et Indi quibus antea fuerat incognitum nomen
Gli Sciti e gl' Indiani ai quali prima era ignoto il nome

tum fuerat, munera et legatos ad eum miserunt. Galatia quoque Romanorum ad eum miserunt munera et legatos. Sub hoc quoque dei Romani gli mandarono doni e ambasciatori. Sotto di lui anche

sub hoc provincia facta est, cum antea regnum fuisse, primusque

Galatia facta est provincia, cum antea fuisse regnum, et primus la Gallazia fu ridotta a provincia, mentre prima era stata un regno, e primo

eam M. Lollius pro praetore administravit. Tanto autem amore
eam administravit M. Lollius pro praetore. Fuit autem tanto amore l'amministrò M. Lollo in luogo del pretore. Trovò poi tanto amore

etiam apud barbaros fuit, ut reges populi Romani amici in hono-
etiam apud barbaros ut reges amici populi Romani in honorem anche presso i barbari che i re amici del popolo Romano in onore

rem eius conderent civitates, quas Caesareas nominarent, [sicut
eius conderent civitates quas nominarent Caesareas, (sicut in di lui fondarono città che chiamarono Cesaree, (come in

in Mauritania a rege Iuba, et in Palaestina, quae nunc urbs est
Mauritania a rege Iuba, et in Palestina, quae est nunc urbs Mauritania (fu fatto) dal re Giuba, e in Palestina, che è ora città

clarissima]. Multi autem reges ex regnis suis venerunt, ut ei
clarissima). Multi reges autem venerunt ex suis regnis ut ei obse- famosissima). Molti re poi vennero dai loro regni per rendergli

obsequerentur, et habitu Romano, togati scilicet, ad vehiculum
querentur, et habitu Romano, scilicet togati, cucurrerunt ad omaggio, e in abito Romano, cioè in toga, scortarono il

vel equum ipsius cucurrerunt. Moriens Divus appellatus. Rem
vehiculum vel equum ipsius. Moriens appellatus (est) Divus. Reliquit cocchio o il cavallo di lui. Morendo fu divinizzato. Lasciò

publicam beatissimam Tiberio successori reliquit, qui privignus
rem publicam beatissimam successor Tiberio qui, ei privignus, uno Stato floridissimo al successore Tiberio che, suo figliastro,

ei, mox gener, postremo adoptione filius fuerat.

fuerat mox gener, postremo filius adoptione.
gli fu poi genero e infine figliolo per adozione.

TIBERIO. CALIGOLA. CLAUDIO. NERONE.

XI. Sed Tiberius ingenti socordia imperium gessit, gravi crudelitate.
 Sed Tiberius gessit imperium ingenti socordia, gravi crudelitate,
Ma Tiberio resse l'impero con immensa incuria, gran crudeltà,

tate, scelest avaritia, turpi libidine. Nam nusquam ipse pugnavit,
 scelest avaritia, turpi libidine. Nam ipse pugnavit nusquam,
scellerata avarizia, turpe libidine. Chè egli non combattè in alcun luogo,

bella per legatos gessit suos. Quosdam reges ad se per
 gessit bella per suos legatos. Quosdam reges evocatos ad se
condusse le guerre per mezzo dei suoi luogotenenti. Alcuni re fatti venire

blanditias evocatos numquam remisit, in quibus Archelaum Cap-
 per blanditias numquam remisit, in quibus Archelaum
con lusinghe non li rimandò più, tra i quali Archelao

padocem, cuius etiam regnum in provinciae formam rededit et ma-
 Cappadocem, regnum cuius rededit etiam in formam provinciae
Cappadoce, il regno del quale ridusse pure a provincia

ximam civitatem appellari nomine suo iussit, quae nunc Caesarea
 et iussit appellari suo nomine maximam civitatem, quae nunc dicitur
e fece chiamare dal suo nome la più grande città, che ora si chiama

dicitur, cum Mazaca antea vocaretur. Hic tertio et vicesimo im-
 Caesarea, cum antea vocaretur Mazaca. Hic vicesimo et tertio anno
Cesarea, mentre prima si chiamava Mazaca. Egli nel ventitreesimo anno

perii anno, aetatis septuagesimo octavo, ingenti omnium gaudio
 imperii, aetatis septuagesimo octavo ingenti gaudio omnium
di regno, di vita settantesimo ottavo con gran gioia di tutti

mortuus est in Campania.

mortuus est in Campania.
morì in Campania.

XII. Successit ei C. Caesar, cognomento Caligula, Drusi, privi-
 Ei successit C. Caesar, cognomento Caligula, nepos Drusi privigni
Gli successe C. Cesare, soprannominato Caligola, nipote di Druso figliastro

gni Augusti, et ipsius Tiberi nepos, sceleratissimus ac funestissimus Augusti, et ipsius Tiberi, sceleratissimus ac funestissimus et di Augusto, e dello stesso Tiberio, scelleratissimo e funestissimo e

et qui etiam Tiberi dedecora purgaverit. Bellum contra Germani qui etiam purgaverit dedecora Tiberi. Suscepit bellum contra che fece anche scusare le scelleratezze di Tiberio. Intraprese una guerra contro

nos suscepit et ingressus Sueviam nihil strenue fecit. Cum Germanos et ingressus Sueviam fecit nihil strenue. Cum i Germani ed entrato nella Svezia non compì alcun atto di valore. Siccome

adversum cunctos ingenti avaritia, libidine, crudelitate saeviret, saeviret adversum cunctos ingenti avaritia, libidine, crudelitate, inferociva contro tutti con somma avarizia, libidine, crudeltà,

interfectus in Palatio est anno aetatis vicesimo nono, imperii interfectus est in Palatio anno vicesimo nono aetatis, tertio fu ucciso nel palazzo l'anno vigesimo nono di vita, dopo tre anni

tertio, mense decimo dieque octavo.
imperii, decimo mense et octavo die.
di regno dieci mesi e otto giorni.

XIII. Post hunc Claudio fuit, patruus Caligulae, Drusi, qui Post hunc fuit Claudio, patruus Caligulae, filius Drusi qui Dopo di lui ci fu Claudio, zio di Caligola, figlio di quel Druso che

apud Mogontiacum monumentum habet, filius [cuius et Caligula habet monumentum apud Mogontiacum [cuius et Caligula ha un monumento presso Magonza, [di cui anche Caligola

nepos erat]. Hic medie imperavit, multa gerens tranquille atque erat nepos]. Hic imperavit medie, multa gerens tranquille atque era nipote]. Egli imperò mediocrementi, molte cose facendo tranquillo e

moderate, quaedam crudeliter et insulse. Brittanis intulit bellum, moderate, quaedam crudeliter et insulse. Intulit bellum Brittanis, moderato, alcune crudelmente e stoltamente. Portò guerra alla Britannia,

quam nullus Romanorum post C. Caesarem attigerat, eaque de- quam nullus Romanorum attigerat post C. Caesarem et devicta ea che nessuno dei Romani aveva toccato dopo G. Cesare e vintala

victa per Cn. Sentium et A. Plautium, inlustres ac nobiles viros,
per Cn. Sentium et A. Plautium, viros inlustres ac nobiles,
per opera di Cn. Senzio e A. Plauzio, uomini illustri e nobili,

triumphum celebrem egit. Quasdam insulas etiam ultra Brittanias
egit celebrem triumphum. Addidit etiam imperio Romano quasdam
celebrò un famoso trionfo. Aggiunse anche all'impero Romano alcune

in Oceano positas imperio Romano addidit, quae appellantur Or-
insulas positas in Oceano ultra Brittanias, quae appellantur
isole poste nell'Oceano oltre le Britannie, che si chiamano

chades, filio autem suo Brittanici nomen inposuit. Tam civilis autem
Orchades, suo filio autem inposuit nomen Brittanici. Exitit autem tam
Orcadi, a suo figlio poi diede il nome di Britannico. Fu inoltre tanto

circa quosdam amicos extitit, ut etiam Plautium, nobilem
civilis circa quosdam amicos ut ipse prosequeretur etiam Plautium,
gentile riguardo ad alcuni amici che in persona accompagnò anche Plauzio,

virum, qui expeditione Brittanica multa egregie fecerat, triun-
virum nobilem, qui expeditione Brittanica fecerat multa egregie,
uomo nobile, che nella spedizione Britannica aveva guerreggiato egregiamente,

phantem ipse prosequeretur et condescendi Capitolium laevus ince-
trumphantem et incederet laevus condescendi Capi-
mentre trionfava e camminò alla sinistra (di lui) mentre saliva il Campi-

deret. Is vixit annos IV et LX, imperavit XIV. Post mortem con-
tolium. Is vixit LX et IV annos, imperavit XIV. Post mortem est
doglio. Egli visse sessantaquattr'anni; ne regnò quattordici. Dopo morto fu

secratus est Divusque appellatus.

consecratus et appellatus Divus.
dichiarato sacro e chiamato Dio.

XIV. Successit huic Nero, Caligulae, avunculo suo, simillimus,
Successit huic Nero, simillimus suo avunculo Caligulae, qui
Succedette a lui Nerone, molto simile a suo zio Caligola, il quale

qui Romanum imperium et deformavit et minuit, inusitatae luxu-
et deformavit et minuit imperium Romanum, inusitatae luxuriae
e indebolì e sminù l'impero Romano, d'inaudita lussuria

riæ sumptuumque, ut qui exemplo C. Caligulae [in] calidis et et sumptuum, ut qui exemplo C. Caligulae lavaret [in] e prodigalità, come quello che sull'esempio di C. Caligola si lavava con

frigidis lavaret unguentis, retibus aureis piscaretur, quae blattinis unguentis calidis et frigidis, piscaretur retibus aureis, quae extrahebat profumi caldi e freddi, pescava con reti d'oro, che estraeva

funibus extrahebat. Infinitam senatus partem interfecit, bonis funibus blattinis. Interfecit infinitam partem senatus, fuit con funi di porpora. Mise a morte gran parte del senato, fu

omnibus hostis fuit. Ad postremum se tanto dedecore prostituit, hostis omnibus bonis. Ad postremum se prostituit tanto dedecore, ut nemico di tutti i buoni. Infine si prostituì con tanta vergogna, che

ut et saltaret et cantaret in scaena citharoedico habitu et saltaret et cantaret in scaena habitu citharoedico vel e danzava e cantava sulla scena vestito da citarista o da

vel tragico. Parricidia multa commisit fratre, uxore, sorere, tragico. Commisit multa parricidia, interfectis fratre, uxore, attore tragico. Commise molti parricidii, uccidendo il fratello, la moglie

matre interfectis. Urbem Romam incendit, ut spectaculi eius sorore, matre. Incendit urbem Romam ut cerneret imaginem la sorella, la madre. Incendiò la città di Roma per contemplare l'immagine

imaginem cerneret, quali olim Troia capta arserat. In re militari eius spectaculi quali olim arserat Troia capta. Ausus nihil di quello spettacolo con cui una volta era arsa Troia presa. Non osando nulla

nihil omnino ausus Britanniam paene amisit. Nam duo omnino in re militari, paene amisit Britanniam. Nam illuc del tutto in imprese militari, per poco non perdette la Britannia. Chè ivi

sub eo nobilissima oppida capta illic atque eversa sunt. sub eo duo oppida nobilissima sunt capta atque eversa. sotto di lui le due città più celebri furono prese e abbattute.

Armeniam Parthi sustulerunt legionesque Romanas sub iugum mi- Parthi sustulerunt Armenia et miserunt legiones Romanas sub I Parti gli tolsero l'Armenia e mandarono le legioni Romane sotto

serunt. Dueae tamen sub eo provinciae factae sunt, Pontus iugum. Sub eo tamen sunt factae dueae provinciae, Pontus il giogo. Sotto di lui però furono create due province, il Ponto

Polemoniacus	concedente	rege	Polemone	et	Alpes	Cottiae
Polemoniacus	concedente	rege	Polemone	et	Alpes	Cottiae
<i>Polemoniaco</i>	<i>per concessione</i>	<i>del re</i>	<i>Polemone</i>	<i>e</i>	<i>le Alpi</i>	<i>Cozie</i>

Cottio rege defuncto.

defuncto rege Cottio.
per la morte del re Cozio.

XV. Per haec Romano orbi execrabilis ab omnibus simul
Per haec execrabilis orbi Romano est destitutus simul
Perciò esecrato dal mondo Romano fu abbandonato a un tempo

destitutus est et a senatu hostis iudicatus; cum quaereretur ad
ab omnibus et a senatu iudicatus hostis; cum quaereretur ad
da tutti e dal senato dichiarato nemico; ed essendo cercato per trarlo

poenam, quae poena erat talis, ut nudus per publicum ductus
poenam, quae poena erat talis, ut ductus nudus per publicum inserta
al castigo, il qual castigo era cosiffatto che, condotto nudo in pubblico con una

furca capiti eius inserta virgis usque ad mortem caederetur atque
furca capiti eius caederetur virgis usque ad mortem atque praecipitaretur
forca sul capo fosse battuto con le verghe sino a morte e precipitato

ita praecipitaretur a saxo, e Palatio fugit et in suburbano se liberti
ita a saxo, fugit e Palatio et se interfecit in suburbano
così dalla rupe, fuggì dal palazzo e si uccise nella villa suburbana

sui, quod inter Salariam et Nomentanam viam ad quartum urbis
sui liberti, quod est inter viam Salariam et Nomentanam ad
d'un suo libero, che è tra la via Salaria e la Nomentana a

miliarium est, interfecit. Is aedificavit Romae thermas, quae ante
quartum miliarium urbis. Is aedificavit Romae thermas quae dictae
quattro miglia da Roma. Egli costrusse a Roma le terme che, chiamate

Neronianae dictae nunc nunc Alexandrianae appellantur. Obiit tricesimo
ante Neronianae, nunc appellantur Alexandrianae. Obiit anno
prima Neroniane, ora si chiamano Alessandriane. Morì l'anno

et altero aetatis anno, imperii quarto decimo, atque in eo omnis tricesimo et altero aetatis, decimo quarto imperii, atque in eo trentaduesimo d'età, decimoquarto di regno, e con lui

Augusti familia consumpta est.
est consumpta omnis familia Augusti.
si spense tutta la famiglia di Augusto.

GALBA. OTTONE. VITELLIO.

XVI. Huic Serv. Galba successit, antiquissimae nobilitatis
Huic successit Serv. Galba, senator antiquissimae nobilitatis,
Gli successe Serv. Galba, senatore di antichissima nobiltà,

senator, cum septuagesimum et tertium annum ageret aetatis, ab
cum ageret septuagesimum et tertium annum aetatis, electus
mentr'era nel settantesimo terzo anno d'età, eletto

Hispanis et Gallis imperator electus, mox ab universo exercitu
imperator ab Hispanis et Gallis, mox libenter acceptus ab
imperatore dagli Spagnuoli e dai Galli, poi volentieri accolto da

libenter acceptus. Nam privata eius vita insignis fuerat milita-
universo exercitu. Nam vita privata eius fuerat insignis rebus
tutto l'esercito. Chè la privata vita di lui era stata insigne per uffici

ribus et civilibus rebus. Saepe consul, saepe pro consule, frequenter
militaribus et civilibus. Saepe consul, saepe pro consule, frequenter
militari e civili. Spesso console, spesso proconsole, di frequente

dux in gravissimis bellis. Huius breve imperium fuit et quod bona
dux in gravissimis bellis. Imperium huius fuit breve et quod haberet
capitano in terribili guerre. Il regno di lui fu breve e tale che ebbe

haberet exordia, nisi ad severitatem propensior videretur. Insidiis
bona exordia, nisi videretur propensior ad severitatem. Tamen
buoni principi, salvochè egli sembrava troppo propenso alla severità. Tuttavia

tamen Othonis occisus est imperii mense septimo. Iugulatus in
est occisus insidiis Othonis septimo mense imperii. Iugulatus in
fu ucciso per trama di Ottone nel settimo mese di regno. Fu trucidato nel

**foro Romae sepultusque in hortis suis, qui sunt Aurelia via non
foro Romae et sepultus in suis hortis qui sunt via Aurelia non
foro di Roma e sepolto nei suoi giardini che sono sulla via Aurelia non**

longe ab urbe Roma.

longe ab urbe Roma.

lontano da Roma.

XVII. Otho occiso Galba invasit imperium, materno genere

Occiso Galba Otho invasit imperium, nobilior genere

Ucciso Galba, Ottone s'impadronì dell'impero, più nobile per la stirpe

**nobilior quam paterno, neutro tamen oscuro. In privata vita
materno quam paterno, tamen oscuro neutro. In vita privata
materna che paterna, non però oscuro da alcuno dei due lati. Nella vita privata**

**mollis et Neroni familiaris, in imperio documentum sui non potuit
mollis et familiaris Neroni, in imperio non potuit ostendere documentum
molle e affine a Nerone, come imperatore non potè dare prova**

**ostendere. Nam cum isdem temporibus, quibus Otho Galbam occi-
tum sui. Nam isdem temporibus quibus Otho occiderat Galbam.**

di sè. Giacchè ne gli stessi tempi in cui Ottone aveva ucciso Galba,

**derat, etiam Vitellius factus esset a Germanianis exercitibus
cum esset factus imperator etiam Vitellius ab exercitibus Germani-
essendo stato fatto imperatore anche Vitellio dagli eserciti di Ger-**

**imperator, bello contra eum suscepto cum apud Betriacum in
nianis, suscepto bello contra eum, cum esset victus levi-
mania, intrapresa la guerra contro di lui, essendo stato vinto in leggero**

**Italia levi proelio victus esset, ingentes tamen copias ad bellum
proelio in Italia apud Betriacum, tamen haberet ingentes copias ad
scontro in Italia presso Betriaco, mentre però aveva molte truppe per la**

**haberet, sponte semet occidit. Petentibus militibus, ne tam cito de
bellum, sponte semet occidit. Militibus petentibus ne
guerra, spontaneamente si uccise. E mentre i soldati lo pregavano di non**

**belli desperaret eventu, cum tanti se non esse dixisset, ut propter
desperaret tam cito de eventu belli, cum dixisset se non esse
disperare tanto presto della riuscita della guerra, dopo aver risposto ch'egli non era**

eum bellum civile moveretur, voluntaria morte obiit tricesimo et tanti ut moveretur propter eum bellum civile, obiit morte voluntaria da tanto che s'avesse a suscitare per lui una guerra civile, morì di morte volontaria

octavo aetatis anno, nonagesimo et quinto imperii die.
tricesimo et octavo anno aetatis, nonagesimo et quinto die imperii.
a trent'anni d'età al novantacinquesimo giorno di regno.

XVIII. Dein Vitellius imperio potitus est, familia honorata
Dein potitus est imperio Vitellius, familia magis hono-
Quindi s'impossessò dell'impero Vitellio, di famiglia più nota per onori
magis quam nobili. Nam pater eius non admodum clare natus tres
rata quam nobili. Nam pater eius, natus non admodum clare,
conseguiti che nobile. *Che il padre di lui, di nascita non molto illustre,*

tamen ordinarios gesserat consulatus. Hic cum multo dedecore
tamen gesserat tres consulatus ordinarios. Hic imperavit cum multo dede-
aveva però sostenuto tre consolati ordinari. *Egli imperò con molta infi-*

imperavit et gravi saevitia notabilis, praecipue ingluvie et voracità,
core et notabilis gravi saevitia, praecipue ingluvie et voracità,
mia e fu celebre per la gran crudeltà, soprattutto per la ghiottoneria e voracità,

citate, quippe cum de die saepe quarto vel quinto feratur epulatus.
quippe cum de die saepe feratur epulatus quarto vel quinto.
giacchè in un sol giorno spesso si dice banchettasse quattro o cinque volte.

Notissima certe cena memoriae mandata est, quam ei Vitellius
Mandata est certe memoriae notissima cena, quam ei exhibuit
Fu tramandata sicura notizia d'un famosissimo pranzo, che gli offerse

frater exhibuit, in qua super ceteros sumptus duo milia piscium, se-
frater Vitellius, in qua super ceteros sumptus traduntur adposita
il fratello Vitellio, nel quale oltre l'altra spese si vuole venissero imbanditi

ptem avium adposita traduntur. Hic cum Neroni similis esse
duo milia piscium, septem avium. Hic cum vellet esse similis Neroni,
duemila pesci e settemila uccelli. Egli bramando di rassomigliare a Nerone,

vellet atque id adeo prae se ferret, ut etiam exequias Neronis, quae
atque prae se ferret id adeo ut honoraret etiam exequias Neronis, quae
e vantandosene al punto che onorava anche le ceneri di Nerone, le quali

humiliter sepultae fuerant, honoraret, a Vespasiani ducibus occi-
fuerant humiliter sepultae, est occisus a ducibus Vespasiani
erano state umilmente sepolte, fu ucciso dai capitani di Vespasiano
sus est interfecto prius [in urbe] Sabino, Vespasiani imperatoris
prius interfecto [in urbe] Sabino, fratre imperatoris
dopoche prima aveva fatto perire in città Sabino, fratello dell'imperatore
fratre, quem cum Capitolio incendit. Interfectus autem est ma-
Vespasiani, quem incendit cum Capitolio. Est interfectus autem magno
Vespasiano, nell'incendio del Campidoglio. Fu ucciso poi con grande
gno dedecore: tractus per urbem Romam publice, nudus, erecto
dedecore: tractus publice per urbem Romam, nudus, erecto coma
infamia: trascinato in pubblico per Roma, nudo, ritti i capelli
coma capite et subiecto ad mentum gladio, stercore in vultum et
capite et gladio subiecto ad mentum, adipitus in vultum et pectus
sul capo e con una spada sotto il mento, imbrattato in volto e in petto
pectus ab omnibus obviis adipitus, postremo iugulatus et in Tibe-
stercore ab omnibus obviis, postremo iugulatus et deiectus
dallo sterco che tutti i passanti (gli lanciavano), infine strangolato e gettato
rim deiectus etiam communi caruit sepultura. Periit autem aetatis
in Tiberim etiam sepultura communi. Periit autem anno
nel Tevere fu privo anche della sepoltura comune. Perì poi l'anno
anno septimo et quinquagesimo, imperii mense octavo et die uno.
quinquagesimo et septimo aetatis, octavo mense et uno die imperii.
cinquantasette di vita, dopo otto mesi e un giorno di regno.

I FLAVI.

XIX. Vespasianus huic successit, factus apud Palaestinam im-
Successit huic Vespasianus factus imperator apud Palaestinam,
Succeſſe a lui Vespasiano eletto imperatore in Palestina,
perator, princeps obscure quidem natus, sed optimis comparandus,
princeps quidem obscure natus, sed comparandus optimis,
principe certo di oscura nascita, ma paragonabile ai migliori,

privata vita inlustris, ut qui a Claudio in Germaniam et deinde inlustris vita privata, ut qui missus a Claudio in Germaniam illustre nella vita privata, come quegli che inviato da Claudio in Germania

in Brittaniam missus tricies et bis cum hoste conflixerit, duas et deinde in Brittaniam conflixerit tricies et bis cum hoste, adiecerit e poi in Britannia aveva combattuto trentadue volte col nemico, aggiunti

validissimas gentes, viginti oppida, insulam Vectam, Brittaniae pro-imperio Romano duas validissimas gentes, viginti oppida, insulam all'impero Romano due arditissimi popoli, venti città, l'isola

ximam, imperio Romano adiecerit. Romae se in imperio mode-Vectam, proximam Brittaniae. Romae in imperio se gessit Vecta, vicinissima alla Brittania. A Roma nell'impero si comportò

ratissime gessit. Pecuniae tantum avidior fuit, ita tamen, ut moderatissime. Fuit tantum avidior pecuniae, tamen ita ut con somma moderazione. Fu soltanto un po' avido di danaro, non però al punto da

eam nulli iniuste auferret. Quam cum omni diligentia e provisione auferret eam nulli iniuste. Cum quam colligeret omni provisione toglierlo ad alcuno ingiustamente. E se ne ammassava con ogni cura

colligeret, tamen studiosissime largiebatur, praecipue indigentibus. diligentiae, largiebatur tamen studiosissime, praecipue indigentibus. possibile, ne elargiva tuttavia di gran cuore, soprattutto agli indigenti.

Nec facile ante eum cuiusquam principis vel maior est liberalitas Nec facile est comperta ante eum cuiusquam principis liberalitas Nè facilmente si trovò prima di lui in alcun principe una liberalità

comperta, vel iustior. Placidissimae lenitatis, ut qui maiestatis vel maior, vel iustior. Lenitatis placidissimae, ut qui non puniret o più grande o più giusta. (Fu) di una bontà squisita, talchè non puniva

quoque contra se reos non facile puniret ultra exilii poenam. Sub facile reos maiestatis quoque contra se ultra poenam exilii. Sub facilmente i rei di lesa maestà anche contro di lui con pena maggiore dell'esilio. Sotto

hoc Iudea Romano accessit imperio et Hierosolyma, quae fuit hoc accessit imperio Romano Iudea et Hierosolyma, quae fuit di lui si aggiunse all'impero Romano la Giudea e Gerusalemme, che fu

urbs nobilissima Palaestinae. Achaim, Lyciam, Rhodum, Byzantium
 nobilissima urbs Palaestinae. Achaim, Lyciam, Rhodum, Byzantium,
la più nobile città della Palestina. L'Acaia, la Licia, Rodi, Bisanzio,

tium, Samum, quae liberae ante id tempus fuerant, item Thraciam,
 Samum, quae fuerant liberae ante id tempus, item Thraciam,
Samo, che erano state libere prima d'allora, e così la Tracia,

Ciliciam, Commagenen, quae sub regibus amicis egerant, in pro-
 Ciliciam, Commagenen, quae egerant sub regibus amicis, rediget
la Cilicia, Commagene, che stavano sotto re alleati, le ridusse

vinciarum formam redigit.

in formam provinciarum.
a forma di province.

XX. Offensarum et inimicitiarum immemor fuit, convicia a cau-
 Fuit immemor offensarum et inimicitiarum, tulit leniter
Fu dimentico d'offese e di inimicizie, sopportò di buon animo

sidicis et philosophis in se dicta leniter tulit, diligens tamen coër-
 convicia in se dicta a causidicis et philosophis, tamen diligens
le invettive lanciategli dagli avvocati e dai filosofi, però severo

citor disciplinae militaris. Hic cum filio Tito de Hierosolymis
 coërcitor disciplinae militaris. Hic cum filio Tito triumphavit de
custode della disciplina militare. Egli con il figlio, Tito celebrò il trionfo sopra

triumphavit. Per haec cum senatui, populo, postremo cunctis ama-
 Hierosolymis. Per haec cum esset amabilis ac iucundus senatui, populo
Gerusalemme. Perciò divenuto caro e gradito al senato, al popolo

bilis ac iucundus esset, profluvio ventris extinctus est in villa
 postremo cunctis, extinctus est profluvio ventris in propria villa
e infine a tutti, morì di dissenteria nella propria villa

propria circa Sabinos, annum agens aetatis sexagesimum nonum,
 circa Sabinos, agens aetatis annum sexagesimum nonum, imperii
fra i Sabini, avendo l'età di anni sessantanove dopo un regno

imperii nonum et diem septimum, atque inter Divos relatus est.
 nonum et septimum diem, atque relatus est inter divos.
di nove anni e sette giorni, e fu ascritto fra gli dèi.

**Genitaram filiorum ita cognitam habuit, ut, cum multae contra eum
Habuit cognitam genitaram filiorum ita ut cum fierent multae
Riconobbe la discendenza dei figli al punto che, essendo avvenute molte**

**coniurations fierent, quas patefactas ingenti dissimulatione con-
coniurations contra eum, patefactas quas, contempsit ingenti
congiure contro di lui, le quali scoperte, egli le disprezzò con gran**

**tempsit, in senatu dixerit aut filios sibi successuros, aut neminem.
dissimulatione, dixerit in senatu sibi successuros aut filios, aut neminem.
dissimulazione, disse in senato che gli sarebbero succeduti o i figli, o nessuno.**

**XXI. Huic Titus filius successit, qui et ipse Vespasianus est
Huic successit filius Titus, qui est dictus et ipse Vespasianus,
A lui successe il figlio Tito, chiamato anche lui Vespasiano,**

**dictus, vir omnium virtutum genere mirabilis adeo, ut amor et de-
vir adeo mirabilis virtutum omnium genere, ut diceretur
uomo tanto ammirabile per virtù d'ogni genere, che fu detto**

**liciae humani generis diceretur, facundissimus, bellicosissimus, mo-
amor et deliciae generis humani, facundissimus, bellicosissimus,
amore e delizia del genere umano, facondissimo, gran guerriero,**

**deratissimus. Causas Latine egit, poëmata et tragedias Graece con-
moderatissimus. Egit causas Latine, composuit poëmata et tragedias
moderatissimo. Sosterne cause in Latino, scrisse poemi e tragedie**

**posuit. In oppugnatione Hierosolymorum sub patre militans duo-
Graece. In oppugnatione Hierosolymorum militans sub patre
in Greco. Nell' assedio di Gerusalemme militando sotto il padre**

**decim propugnatores duodecim sagittarum confixit ictibus. Romae
confixit duodecim propugnatores duodecim ictibus sagittarum. Romae
uccise dodici difensori con dodici colpi di saetta. A Roma**

**tantae civilitatis in imperio fuit, ut nullum omnino punierit,
fuit tantae civilitatis in imperio ut non punierit omnino ullum;
diede prova di tanta bontà nell'impero che non punì punto nessuno,**

**convictos adversum se coniurationis dimiserit vel in eadem fami-
dimiserit convictos coniurationis adversum se vel habuerit
mandò liberi quelli che erano convinti di congiura contro di lui o concesse loro**

iliaritate, qua antea, habuerit. Facilitatis et liberalitatis tantae
in eadem familiaritate qua antea. Fuit tantae facilitatis et libera-
la stessa amicizia di prima. Fu di tanta affabilità e libera-

fuit, ut, cum nulli quicquam negaret et ab amicis reprehenderetur,
latis ut, cum negaret quicquam nulli et reprehenderetur ab amicis,
lità che, non negando nulla ad alcuno ed essendone ripreso dagli amici,

responderit nullum tristem debere ab imperatore discedere, praे-
responderit nullum debere discedere tristem ab imperatore; praeterea
rispose che niuno doveva allontanarsi triste dall'imperatore; inoltre

terea cum quadam die in cena recordatus fuisse nihil se illo die
cum fuisse recordatus quadam die in cena se illo die unquam prae-
essendosi ricordato un giorno a pranzo che in quel di non aveva

unquam praestitisse, dixerit: "Amici, hodie diem perdidi". Hic
stesse nihil, dixerit: "Amici, hodie perdidi diem". Hic
beneficato alcuno, disse: "Amici, oggi ho perduto la giornata". Egli

Romae amphiteatrum aedificavit et quinque milia ferarum in
Romae aedificavit amphiteatrum et in eius dedicatione occidit
a Roma innalzò un anfiteatro e per la sua inaugurazione uccise

dedicatione eius occidit.

quince milia ferarum.
cinquemila fiere.

XXII. Per haec inusitato favore dilectus morbo periit in ea,
Per haec dilectus inusitato favore periit morbo in ea
Perciò godendo di straordinario affetto morì di malattia in quella

qua pater, villa post biennium et menses octo, dies viginti, quam
villa qua pater, biennium et octo menses, viginti die, post quam
villa, ove (era morto) il padre, due anni, otto mesi e venti giorni dopoche

imperator erat factus, aetatis anno altero et quadragesimo. Tantus
erat factus imperator, aetatis anno quadragesimo et altero. Mortuo eo
era stato fatto imperatore, dell'età d'anni quarantadue. Morto lui

luctus eo mortuo publicus fuit, ut omnes tamquam in propria do-
luctus publicus fuit tantus, ut omnes doluerint tamquam in orbitate
il lutto pubblico fu sì grande che tutti se ne dolsero come se avessero perduto

Iuerint orbitate. Senatus obitu ipsius circa vesperam nuntiato propria. Senatus, nuntiato circa vesperam obitu ipsius, *il proprio padre.* Il senato, annunziata verso sera la morte di lui, nocte intrupit in curiam et tantas ei mortuo laudes gratiasque nocten intrupit in curiam et mortuo ei congescit tantas laudes et la notte irruppe nella curia e morto lo colmò di tanti elogi e congescit, quantas nec vivo umquam egerat nec praesenti. gratias, quantas umquam egerat nec vivo nec praesenti. ringraziamenti, quanti mai non ne aveva fatto (a lui) nè vivo nè presente.

Inter Divos relatus est.

Est relatus inter Divos.

Fu ascritto fra gli Dei.

XXIII. Domitianus mox accepit imperium, frater ipsius iunior,
Mox accepit imperium Domitianus, frater ipsius iunior,
Quindi assunse l'impero Domiziano, fratello suo più giovane,
Neroni aut Caligulae aut Tiberio similius quam patri vel fratri
similius Neroni aut Caligulae aut Tiberio quam patri vel suo
più simile a Nerone o Caligola o Tiberio che a suo padre o a suo

suo. Primis tamen annis moderatus in imperio fuit, mox ad infratri. Tamen primis annis in imperio fuit moderatus, mox progressus fratello. Però nei prim'anni d'impero fu moderato, poi trascinato

gentia vitia progressus libidinis, iracundiae, crudelitatis, avaritiae
ad ingentia vitia libidinis, iracundiae, crudelitatis, avaritiae
a gravi excessi di libidine, d'iracondia, di crudeltà, d'avarizia

tantum in se odii concitavit, ut merita et patris et fratri abo-
in se concitavit tantum odii, ut aboleret merita et patris et fra-
si guadagnò tanto odio che fece dimenticare i meriti e del padre e del

leret. Interfecit nobilissimos e senatu. Dominum se et deum primus
tris. Interfecit nobilissimos e senatu. Primus iussit se appellari
fratello. Trucidò i più nobili senatori. Primo volle esser chiamato

appellari iussit. Nullam sibi nisi auream et argenteam statuam
dominum et deum. Non passus est in Capitolio sibi poni ullam
signore e dio. Non permise che in Campidoglio gli si ponesse alcuna

in Capitolio passus est poni. Consobrinos suos interfecit. Superbia statuam nisi auream et argenteam. Interfecit suos consobrinos. Fuit statua se non d'oro e d'argento. Trucidò i propri cugini. Fu

quoque in eo execrabilis fuit. Expeditiones quattuor habuit, unam quoque in eo superbia execrabilis. Habuit quattuor expeditiones, unam pure in lui una superbia execrabile. Fece quattro spedizioni, una

adversum Sarmatas, alteram adversum Cattos, duas adversum adversum Sarmatas, alteram adversum Cattos, duas adversum contro i Sarmati, l'altra contro i Catti, due contro

Dacos. De Dacis Cattisque duplice triumphum egit, de Sarmatis Dacos. De Dacis et Catis egit duplēcēm triumphum, de Sarmatis i Daci. Sui Daci e i Catti celebrò un duplice trionfo, per i Sarmati

solam lauream usurpavit. Multas tamen calamitates isdem bellis usurpavit solam lauream. Isdem bellis passus est tamen multas prese soltanto l'alloro. Nelle stesse guerre subì però molte

passus est; nam in Sarmatia legio eius cum duce imperfecta est calamitates; nam in Sarmatia eius legio cum duce est imperfecta sciagure; chè in Sarmazia una sua legione col capitano fu massacrata

et a Dacis Oppius Sabinus consularis et Cornelius Fuscus, praefectus et Oppius Sabinus consularis et Cornelius Fuscus, praefectus e Oppio Sabino già console e Cornelio Fusco, prefetto

fectus praetorio, cum magnis exercitibus occisi sunt. Romae quoque praetorio, cum magnis exercitibus sunt occisi a Dacis. Quoche Romae del pretorio con grandi eserciti furono trucidati dai Daci. Anche a Roma

multa opera fecit, in his Capitolum et Forum Transitorium, Difficit multa opera, in his Capitolum et Forum Transitorium, Portifice molte opere, tra le quali il Campidoglio e il Foro Transitorio, i Por-

vorum Porticus, Isium ac Serapium et Stadium. Verum cum cus Divorum, Isium ac Serapium et Stadium. Verum cum tici degli Dei, il tempio d'Iside, e di Serapide e lo Stadio. Ma quando

ob scelera universis exosus esse coepisset, imperfectus est suorum coepisset ob scelera esse exosus universis, est imperfectus cominciò per le sue scelleratezze a essere odiato da tutti, fu ucciso

**coniuratione in Palatio anno aetatis quadragesimo quinto, imperii
coniuratione suorum in Palatio aetatis anno quadragesimo quinto, quinto
per congiura dei suoi nel Palazzo d'età d'anni quarantacinque e quin-**

**quinto decimo. Funus eius cum ingenti dedecore per vespillones
decimo imperii. Eius funus cum ingenti dedecore est exportatum per
dici di regno. Il suo cadavere con gran vergogna fu trasportato dai**

exportatum et ignobiliter est sepultum.

vespillones et ignobiliter sepultum.
becchini e ignobilmente sepolto.

LIBRO OTTAVO.

NERVA. TRAIANO. ADRIANO.

**I. Anno octingentesimo et quinquagesimo ab urbe condita,
Anno octingentesimo et quinquagesimo ab urbe condita,
L'anno ottocento cinquanta dalla fondazione di Roma,**

**Vetere et Valente consulibus, res publica ad prosperrimum statum
Vetere et Valente consulibus, res publica ingenti felicitate commissa
consoli Vetere e Valente, lo Stato con somma fortuna affidato**

**rediit bonis principibus ingenti felicitate commissa. Domitiano
bonis principibus rediit ad prosperrimum statum. Domitiano
a buoni principi, tornò a fiorentissime condizioni. A Domiziano**

**enim, exitiabili tyranno, Nerva successit, vir in privata vita mode-
enim exitiabili tyranno, successit Nerva, vir moderatus et strenuus
infatti, esiziale tiranno, successe Nerva, uomo moderato e valoroso**

**ratus et strenuus, nobilitatis mediae. Qui senex admodum operam
in vita privata, nobilitatis mediae. Qui admodum senex factus est
nella vita privata, di nobiltà mediocre. Egli assai vecchio fu creato**

**dante Petronio Secundo, praefecto praetorio, item Parthenio, inter-
imperator operam dante Petronio Secundo, praefecto praetorio,
imperatore per l'appoggio di Petronio Secondo, prefetto del pretorio,**

fectore Domitiani, imperator est factus; aequissimum se et civilissimum Parthenio, interfectore Domitiani; se praebuit aequissimum e anche di Partenio, uccisore di Domiziano; si mostrò giustissimo

mum praebuit. Reipublicae divina provisione consuluit Traianum et civilissimum. Divina provisione consuluit reipublicae adoptando e gentilissimo. Per divina ispirazione provvide allo Stato adottando

adoptando. Mortuus est Romae post annum et quattuor Traianum. Mortuus est Romae post annum et quattuor Traiano. Mori a Roma dopo un anno e quattro

menses imperii sui ac dies octo, aetatis septuagesimo et altero menses imperii sui ac dies octo, septuagesimo et altero anno mesi di regno e giorni otto, di settanta due anni

anno, atque inter Divos relatus est.
aetatis, atque relatus est inter Divos.
d'età, e fu ascritto fra gli Dei.

II. Successit ei Ulpius Crinitus Traianus, natus Italicae in
Ei successit Ulpius Crinitus Traianus, natus Italicae
Gli successe Ulpio Crinito Traiano, nato a Italica

Hispania, familia antiqua magis quam clara. Nam pater eius in Hispania, familia antiqua magis quam clara. Nam eius pater nella Spagna, di famiglia antica più che illustre. Giacchè suo padre

primum consul fuit. Imperator autem apud Agrippinam in Galliis primum fuit consul. Imperator autem factus est apud Agrippinam per primo fu console. Imperatore poi fu creato presso Agrippina

factus est. Rem publicam ita administravit ut omnibus principibus in Galliis. Administravit rem publicam ita ut merito praferatur nelle Gallie. Amministrò lo stato in modo che giustamente è preferito

merito preferatur, inusitatae civilitatis et fortitudinis. Romani omnibus principibus, inusitatae civilitatis et fortitudinis. Diffudit a tutti i principi, di insolita gentilezza e fortezza. Ampliò

imperii, quod post Augustum defensum magis fuerat quam nobis longe lateque fines imperii Romani, quod post Augustum fuerat in lungo e in largo i confini dell'impero Romano, che dopo Augusto era stato

liter ampliatum, fines longe lateque diffudit. Urbes trans Rhenum magis defensum quam nobiliter ampliatum. Reparavit in Germania più difeso che notabilmente allargato. Ricuperò in Germania

in Germania reparavit. Daciam Decibalo victo subegit provincia urbes trans Rhenum. Victo Decibalo subegit Daciam facta le città al di là del Reno. Vinto Decibalo sottomise la Dacia creando

trans Danubium facta in his agris, quos nunc Taifali, Victoali et provincia trans Danubium in his agris, quos nunc habent Taifali, una provincia oltre il Danubio, in quei campi, che ora occupano i Taifali,

Tervingi habent. Ea provincia decies centena milia passuum in Victoali et Tervingi. Ea provincia tenuit in circuitu decies centena i Vittoali e i Tervingi. Quella provincia ebbe un circuito di un mi-

circuitu tenuit.

**milia passuum.
lione di passi.**

III. Armeniam, quam occupaverant Parthi, recepit Parthomasiri
Recepit Armeniam quam occupaverant Parthi, occiso Partho-
Riprese l'Armenia che avevano occupato i Parti, ucciso Parto-

occiso, qui eam tenebat. Albanis regem dedit. Hiberorum regem masiri, qui eam tenebat. Dedit regem Albanis. Accepit in fidem masiri che la signoreggiava. Diede un re agli Albani. Ricevette in protezione

et Sauromatarum et Bosphoranorum et Arabum et Osdroënorum
regem Hiberorum et Sauromatarum et Bosphoranorum et Arabum
il re degli Iberi e dei Sarmati e dei Bosforani e degli Arabi

et Colchorum in fidem accepit. Carduenos, Marcomedos occupavit
et Osdroënorum et Colchorum. Occupavit Carduenos, Marcomedos
e degli Osdroeni e dei Colchi. Occupò (le terre) dei Cardueni, dei Marcomedi

et Anthemusiam, magnam Persidis regionem, Seleuciam, Ctesi-
et Anthemusiam, magnam regionem Persidis, Seleuciam, Ctesi-
e Antemusia, gran regione della Persia, Seleucia, Ctesi-

phantem, Babylonem; Messenios vicit ac tenuit. Usque ad Indiae
phantem, Babylonem; vicit ac tenuit Messenios. Accessit usque ad
fonte, Babilonia; vinse e ritenne la Messenia. Si spinse sino ai

fines et mare Rubrum accessit atque ibi tres provincias fecit,
fines Indiae et mare Rubrum atque ibi fecit tres provincias,
confini dell' India e al mar Rosso e là creò tre province,

Armeniam, Assyriam, Mesopotamiam, cum his gentibus, quae
Armeniam, Assyriam, Mesopotamiam, cum his gentibus, quae
l'Armenia, l'Assiria, la Mesopotamia, con quei popoli che

Madenam attingunt. Arabiam postea in provinciae formam redegit.
attingunt Madenam. Postea redegit in formam provinciae Arabiam.
toccano Madena. Poi ridusse a forma di provincia l'Arabia.

In mari Rubro classem instituit, ut per eam Indiae fines vastaret.
Instituit classem in mari Rubro, ut vastaret per eam fines Indiae.
Stanziò una flotta nel mar Rosso, per devastare con quella alle terre dell'India.

IV. Gloriam tamen militarem civilitate et moderatione superavit,
Superavit tamen gloriam militarem civilitate et moderatione,
Superò tuttavia la gloria militare con la gentilezza e la moderazione,

Romae et per provincias aequalem se omnibus exhibens, amicos
exhibens se Romae et per provincias aequalem omnibus, frequentans
mostrandosi a Roma e nelle province eguale a tutti, frequentando

salutandi causa frequentans vel aegrotantes vel cum festos dies
amicos causa salutandi vel aegrotantes vel cum habuissent
gli amici per salutarli o malati o se avessero

habuissent, convivia cum isdem indiscreta vicissim habens, saepe
dies festos, habens cum isdem vicissim convivia indiscreta, saepe
(qualche) festa, facendo con loro reciproci banchetti senza distinzione, spesso

in vehiculis eorum sedens, nullum senaforum laedens, nihil ini-
sedens in eorum vehiculis, laedens nullum senatorum, nihil agens
sedendo nelle loro carrozze, non offendendo alcun senatore, non facendo

stum ad augendum fiscum agens, liberalis in cunctos, publice pri-
ni justum ad augendum fiscum, liberalis in cunctos, ditans omnes
alcuna ingiustizia per impinguare il fisco, liberale con tutti, arricchendo tutti

vatimque ditans omnes et honoribus augens, quos vel mediocri
publice et privatim et augens honoribus quos cognovisset vel
in pubblico e in privato e colmando di onori quelli che conosceva sin

familiaritate cognovisset, per orbem terrarum aedificans multa,
 mediocri familiaritate, multa aedificans per orbem terrarum,
con mediocre intimità, molto edificando in tutto il mondo,

immunitates civitatibus tribuens, nihil non tranquillum et pla-
 tribuens immunitates civitatibus, nihil agens non tranquillum
concedendo franchigie alle città, nulla facendo senza calma

cidum agens, adeo ut omni eius aetate unus senator damnatus sit
 et placidum, adeo ut omni aetate eius unus senator damnatus sit
e serenità, talchè in tutta l'età di lui un solo senatore fu condannato

atque is tamen per senatum ignorantie Traiano. Ob haec per
 atque is tamen per senatum ignorantie Traiano. Ob haec per
e questo però dal senato all'insaputa di Traiano. Perciò in

orbem terrarum deo proximus nihil non venerationis meruit et
 orbem terrarum proximus deo non meruit nihil venerationis et
tutto il mondo (ritenuto) quasi un dio meritò ogni venerazione e

vivus et mortuus.

vivus et mortuus.
vivo e morto.

V. Inter alia dicta hoc ipsius fertur egregium. Amicis enim
 Inter alia dicta ipsius hoc fertur egregium. Amicis enim
Fra gli altri detti di lui questo è dato (come) notevole. Gli amici infatti

culpantibus, quod nimium circa omnes communis esset, respondit
 culpantibus quod esset nimium communis circa omnes, respondit
biasimandolo che fosse troppo alla mano con tutti, rispose che

talem se imperatorem esse privatis, quales esse sibi imperatores
 se imperatorem esse privatis talem, quales privatus optasset impera-
egli imperatore era coi privati tale, quale un privato poteva bramare che gli impe-

privatus optasset. Post ingentem igitur gloriam belli domique
 tores esse sibi. Igitur post quaesitam ingentem gloriam belli
ratori fossero con lui. Dunque dopo acquistata un'immensa gloria in guerra

quaesitam e Perside rediens apud Seleuciam Isauriae profluvio
 domique, rediens e Perside extinctus est profluvio ventris apud
e in pace, tornando dalla Persia morì di dissenteria presso

ventris extinctus est. Obiit autem aetatis anno sexagesimo tertio,
Seleuciam Isauriae. Obiit autem anno sexagesimo tertio aetatis,
Seleucia di Isauria. Si spense poi a sessantatré anni d'età,

mense nono, die quarto, imperii nono decimo, mense sexto, die
mense nono, die quarto, nono decimo imperii, sexto mense, quinto
nove mesi, quattro giorni, dopo diciannove di regno, sei mesi e quin-

quinto decimo. Inter Divos relatus est solusque omnium intra ur-
decimo die. Relatus est inter Divos et solus omnium sepultus est
dici giorni. Fu ascritto fra gli Dei e solo fra tutti fu sepolto

bem sepultus est. Ossa conlata in urnam auream in foro, quod
intrabem. Ossa conlata in urnam auream posita sunt
entro la città. Le ossa raccolte in un'urna d'oro furono poste

aedificavit, sub columna posita sunt, cuius altitudo CXLIV pedes
in foro, quod aedificavit, sub columna, cuius altitudo habet CXLIV
nel foro, che edificò, sotto una colonna, la cui altezza tocca centoquarantaquattro

habet. Huius tantum memoriae delatum est, ut usque ad nostram
pedes. Huius delatum est tantum memoriae, ut usque ad nostram aetatem
piedi. Di lui rimase sì gran memoria, che fino ai nostri tempi

aetatem non aliter in senatu principibus adclametur, nisi "Feli-
in senatu non adclametur principibus aliter nisi: "Feli-

nel senato non si acclamano i principi altrimenti che (con le parole): "(Sii) più

cior Augusto, melior Traiano". Adeo in eo gloria bonitatis obtinuit,
cior Augusto, melior Traiano". Adeo obtinuit in eo gloria bonitatis,
felice di Augusto, migliore di Traiano". Tanto valse in lui la gloria della bontà,

ut vel adsentantibus vel vere laudantibus occasionem magnificen-
ut praestet occasionem exempli magnificentissimi vel adsentantibus
che presta l'occasione dell'esempio più magnifico vuoi agli adulatori

tissimi praestet exempli.

vel laudantibus vere.

vuoi a chi loda sinceramente.

VI. Defuncto Traiano Aelius Hadrianus creatus est princeps,
Defuncto Traiano creatus est princeps Aelius Hadrianus,
Morto Traiano fu creato principe Elio Adriano,

sine aliqua quidem voluntate Traiani, sed operam dante Plotina
 quidem sine aliqua voluntate Traiani, sed operam dante Plotina,
 pur senza alcuna volontà di Traiano, ma per gli intrighi di Plotina,

Traiani uxore; nam eum Traianus, quamquam consobrinae suae
 uxore Traiani; nam Traianus vivus noluerat adoptare eum
 moglie di Traiano; giacchè Traiano vivo non aveva voluto adottare lui

filium, vivus noluerat adoptare. Natus est ipse Italicae in Hispania.
 quamquam filium consobrinae suae. Natus est ipse Italicae in Hispania.
 sebbene figlio di sua cugina. Nacque anch'egli a Italica in Spagna.

Qui Traiani gloriae invidens statim provincias tres reliquit, quas
 Qui invidens gloriae Traiani statim reliquit tres provincias, quas
 Il quale invidiando la gloria di Traiano tosto abbandonò le tre province, che

Traianus addiderat, et de Assyria, Mesopotamia, Armenia revo-
 Traianus addiderat, et revocavit exercitus de Assyria, Mesopotamia,
 Traiano aveva aggiunto, e richiamò gli eserciti dall'Assiria, dalla Mesopotamia,

cavit exercitus ac finem imperii esse voluit Euphratem. Idem de
 Armenia ac voluit finem imperii esse Euphratem. Amici
 dall'Armenia e volle che confine dell'impero fosse l'Eufrate. Gli amici

Dacia facere conatum amici deterruerunt, ne multi cives Romani
 deterruerunt facere idem conatum de Dacia, ut multi cives
 (lo) distolsero dal fare lo stesso tentativo in Dacia, affinchè molti cittadini

barbaris traderentur, proptera quia Traianus victa Dacia, ex toto
 Romani non traderentur barbaris, propterea quia Traianus, victa Dacia, ex
 Romani non fossero consegnati ai barbari, perchè Traiano, vinta la Dacia, da

orbe Romano infinitas eo copias hominum transtulerat ad
 toto orbe Romano transtulerat eo infinitas copias hominum ad
 tutto il mondo Romano aveva trasportato colà un immenso numero d'uomini per

agros et urbes colendas. Dacia enim diuturno bello Decibali
 (colendos) agros et colendas urbes. Enim Dacia diuturno bello Decibali
 (coltivare) i campi e abitare le città. Infatti la Dacia per le continue guerre di Deci-

viris fuerat exhausta.

fuerat exhausta viris.
 balo era stata vuotata di soldati.

VII. **Pacem tamen omni imperii sui tempore habuit, semel**
Tamen habuit pacem omni tempore sui imperii, semel
Tuttavia ebbe pace in tutto il tempo del suo impero, una volta

tantum per praesidem dimicavit. Orbem Romanum circumiit;
tantum dimicavit per praesidem. Circumiit orbem Romanum;
soltanto combatté per mezzo di un governatore. Fece il giro del mondo Romano;

multa aedificavit. Facundissimus Latino sermone, Graeco eruditissi-
aedificavit multa. Fuit facundissimus sermone Latino, eruditissimus
fece molte costruzioni. Fu eloquentissimo in lingua Latina, eruditissimo

simus fuit. Non magnam clementiae gloriam habuit, diligentissimus
Graeco. Non habuit magnam gloriam clementiae, diligentissimus
nel Greco. Non ebbe gran fama di clemenza, diligentissimo

tamen circa aerarium et militum disciplinam. Obiit in Campania,
tamen circa aerarium et disciplinam militum. Obiit in Campania,
però quanto all'erario e alla disciplina dei soldati. Morì in Campania,

maior sexagenario, imperii anno vicesimo primo, mense
maior sexagenario, anno vicesimo primo, decimo mense,
più che sessagenario, dopo ventun anno, dieci mesi,

decimo, die vicesimo nono. Senatus ei tribuere noluit divinos
vicesimo nono die imperii. Senatus noluit tribuere ei honores
ventinove giorni d'impero. Il senato non volle tributar gli onori

honores, tamen cum successor ipsius T. Aurelius Antoninus Ful-
divinos, tamen tandem obtinuit cum successor ipsius T. Aurelius
divini, tuttavia alfine (li) ottenne allorchè il successore di lui T. Aurelio

vius hoc vehementer exigeret, etsi universi senatores palam resi-
Antoninus Fulvius exigeret hoc vehementer, etsi universi senatores
Antonino Fulvio sollecitò la cosa ardenteamente, sebbene tutti i senatori

sterent, tandem obtinuit.
resisterent palam.
resistessero a viso aperto.

GLI ANTONINI.

VIII. Ergo Hadriano successit T. Antoninus Fulvius Boionius,
 Ergo Hadriano successit T. Antoninus Fulvius, Boionius,
 Dunque ad Adriano successe T. Antonino Fulvio Boonio,

idem etiam Pius nominatus, genere claro, sed non admodum vetere,
 nominatus idem etiam Pius, genere claro sed non admodum vetere,
 detto anche Pio, di stirpe illustre ma non molto antica,

vir insignis et qui merito Numae Pompilio conferatur, ita ut
 vir insignis et qui merito conferatur Numae Pompilio, ita ut
 uomo insigne e che giustamente si può paragonare a Numa Pompilio, così come

Romulo Traianus aequetur. Vixit ingenti honestate privatus,
 Traianus aequetur Romulo. Privatus vixit ingenti honestate,
 Traiano può esser paragonato a Romolo. In privato visse con somma onestà,

maiore in imperio, nulli acerbis, cunctis benignus, in re militari
 maiore in imperio, nulli acerbis, benignus cunctis, gloria moderata
 maggiore nell'impero, con nessuno acerbo, benigno con tutti, di fama modesta

moderata gloria, defendere magis provincias quam amplifi-
 in re militari, studens defendere magis quam amplificare
 nelle cose militari, bramoso di difendere più che di ampliare

care studens, viros aequissimos ad administrandam rem pu-
 provincias, quaerens ad administrandam rem publicam.
 le province, che cercava per l'amministrazione dello Stato

blicam quaerens, bonis honorem habens, improbos sine aliqua
 viros aequissimos, habens honorem bonis, detestans improbos sine
 gli uomini più onesti, onorava i buoni, detestava i tristi senza

acerbitate detestans, regibus amicis venerabilis non minus quam
 aliqua acerbitate, venerabilis non minus quam terribilis regibus
 alcuna acerbità, venerabile non meno che temibile per i re

terribilis, adeo ut barbarorum plurimae nationes depositis armis
 amicis adeo ut plurimae nationes barbarorum depositis armis
 amici talchè moltissime genti barbare deposte le armi

ad eum controversias suas litesque deferrent sententiaeque par-
deferrent ad eum suas controversias et lites et parerent sen-
deferivano a lui le loro controversie e liti e accettavano il suo

rerent. Hic ante imperium ditissimus opes quidem omnes suas
tentiae. Hic, ditissimus ante imperium minuit quidem omnes
giudizio. Egli, ricchissimo prima dell'impero diminuì pure tutta la

stipendiis militum et circa amicos liberalitatibus minuit, verum
opes suas stipendiis militum et liberalitatibus circa amicos, verum
sua fortuna con le paghe dei soldati e le liberalità verso gli amici, ma

aerarium opulentum reliquit. Pius propter clementiam dictus est.
reliquit aerarium opulentum. Dictus est Pius propter clementiam.
lasciò l'erario ben fornito. Fu detto Pio per la sua clemenza.

Obiit apud Lorium, villam suam, miliario ab urbe duodecimo, vitae
Obiit apud Lorium, suam villam, duodecimo miliario ab urbe, anno
Morì a Lorio, sua villa a dodici miglia da Roma, l'anno

anno septuagesimo tertio, atque inter Divos relatus est et merito con-
septuagesimo tertio vitae atque relatus est inter Divos et merito
settanta tre di sua vita e fu ascritto fra gli Dei e meritamente

secratus.

consecratus.

consacrato.

IX. Post hunc imperavit M. Antoninus Verus, haud dubie nobis-
Post hunc imperavit M. Antoninus Verus, haud dubie
Dopo di lui imperò M. Antonino Vero, senza dubbio

lissimus, quippe cum eius origo paterna a Numa Pompilio, materna
nobilissimus, quippe cum origo paterna eius penderet a Numa Pompilio,
nobilissimo, chè l'origine paterna di lui derivava da Numa Pompilio,

a Solentino rege penderet, et cum eo L. Annus Antoninus Verus.
materna a rege Solentino, et cum eo L. Annus Antoninus Verus.
la materna da un re Salentino, e con lui L. Annio Antonino Vero.

Tumque primum Romana res publica duobus aequo iure imperium
Et tum primum res publica Romana paruit duobus administrantibus
E allora per la prima volta lo Stato Romano obbedì a due che amministravano

administrantibus paruit, cum usque ad eos singulos semper imperium aequo iure, cum usque ad eos habuisset semper l'impero con uqual diritto, mentre fino a loro aveva avuto sempre

habuisset Augustos.

singulos Augustos.

un solo Augusto per volta.

X. Hi et genere inter se coniuncti fuerunt et adfinitate. Nam

**Hi fuerunt coniuncti inter se et genere et adfinitate. Nam
Essi furono congiunti fra loro e per stirpe e per parentela. Giacchè**

Verus Annius Antoninus M. Antonini filiam in matrimonium habuit,
Verus Annius Antoninus habuit in matrimonium filiam M. Antonini,
Vero Annio Antonino, ebbe in matrimonio la figlia di M. Antonino,

M. autem Antoninus gener Antonini Pii fuit per uxorem Galeriam

**M. Antoninus autem fuit gener Antonini Pii per uxorem Galeriam
M. Antonino poi fu genero di Antonino Pio per via della moglie Galeria**

Faustinam iuniorem, consobrinam suam. Hi bellum contra Parthos

Faustina iuniore, sua cugina. Essi fecero guerra contro

gesserunt, qui post victoriam Traiani tum primum rebellaverunt.

**Parthos, qui post victoriam Traiani tum primum rebellaverunt.
i Parti, i quali dopo la vittoria di Traiano allora per la prima volta si ribellarono.**

Verus Antoninus ad id profectus est. Qui Antiochiae et circa Ar-

Verus Antoninus proiectus est ad id. Qui Antiochiae et circa Arme-
Vero Antonino partì per quella. Egli ad Antiochia e in Arme-

meniam agens multa per duces suos et ingentia patravit. Seleuciam,
niam patravit multa et ingentia agens per suos duces. Cepit
nia compì molte e gravi (imprese) agendo per mezzo dei suoi capitani. Prese

Assyriae urbem nobilissimam, cum quadringentis milibus homi-
Seleuciam, urbem nobilissimam Assyriae cum quadringentis milibus
Seleucia, città nobilissima dell'Assiria con quattrocentomila

num cepit; Parthicum triumphum revexit. Cum fratre eodemque
hominum; revexit triumphum Parthicum. Triumphavit cum fratre
uomini; riportò il trionfo sui Parti. Trionfò col fratello,

socero triumphavit. Obiit tamen in Venetia, cum a Concordia, eodemque socero. Obiit tamen in Venetia, cum a civitate pure suo suocero. Morì però nella Venezia, mentre dalla città

civitate Altinum proficiseretur et cum fratre in vehiculo sederet, Concordia proficiseretur Altinum et sederet in vehiculo cum fratre, di Concordia andava ad Altino e sedeva in carrozza col fratello,

subito sanguine ictus, casu morbi, quem Graeci apoplexin vocant. ictus subito sanguine, casu morbi, quem Graeci vocant apoplexin, per un colpo improvviso di sangue, caso di malattia, che i Greci chiamano apoplessia.

Vir ingenii parum facilis, reverentia tamen fratris nihil umquam ausus. Vir ingenii parum facilis, tamen reverentia fratris umquam ausus Uomo d'indole poco facile, tuttavia per riguardo del fratello mai non osò

atrox ausus. Cum obisset undecimo imperii anno, inter deos nihil atrox. Cum obisset anno undecimo imperii relatus est nulla di atroce. Essendo morto l'anno undecimo d'impero fu ascritto

relatus est.

inter Deos.

fra gli Dei.

XI. Post eum M. Antoninus solus rem publicam tenuit, vir, Post eum tenuit rem publicam solus M. Antoninus, vir quem Dopo di lui tenne lo Stato da solo M. Antonino, uomo che

quem mirari facilius quis quam laudare possit. A principio vitae quis possit facilius mirari quam laudare. A principio vitae alcuno può più facilmente ammirare che lodare. Dal principio della vita

tranquillissimus, adeo ut ex infantia quoque vultum nec ex gaudio tranquillissimus adeo ut ex quoque infantia nec ex gaudio nec (fu) tranquillissimo talchè pur dall'infanzia nè per gioia nè

nec ex maerore mutaverit. Philosophiae deditus Stoicae, ipse etiam ex maerore mutaverit vultum. Deditus philosophiae Stoicae, ipse etiam per dolore cangiò volto. Dedito alla filosofia Stoica, egli pure

non solum vitae moribus, sed etiam eruditione philosophus. Tantae philosophus non solum moribus vitae, sed etiam eruditione. Adhuc (fu) filosofo non solo per il costume di vita, ma anche per l'erudizione, Ancor

admirationis adhuc iuvenis, ut eum successorem paraverit Hadrianus.
iuvenis tantae admirationis ut Hadrianus paraverit relinquere eum giovane (ebbe) tanta ammirazione che Adriano si apprestò a lasciarlo

nus relinquere, adoptato tamen Antonino Pio generum ei idcirco
successorem, tamen adoptato Antonino Pio voluerit esse generum
successore, però adottato Antonino Pio, volle che fosse genero
esse voluerit, ut hoc ordine ad imperium perveniret.
ei idcirco ut hoc ordine perveniret ad imperium.
di lui onde per tal via giungesse all'impero.

XII. Institutus est ad philosophiam per Apollonium Calcedonius.
Institutus est ad philosophiam per Apollonium Calcedonium,
Fu istruito nella filosofia da Apollonio Calcedonio,
nium, ad scientiam litterarum Graecarum per Sextum Cheroneum,
ad scientiam litterarum Graecarum per Sextum Cheroneum,
nella scienza delle lettere Greche da Sesto Cheroneo,

Plutarchi nepotem, Latinas autem eum litteras Fronto, orator nobilis.
nepotem Plutarchi, eum docuit autem litteras Latinas Fronto, orator
nipote di Plutarco, gli insegnò poi le lettere Latine Frontone, oratore

lissimus, docuit. Hic cum omnibus Romae aequo iure egit, ad
nobilissimus. Hic Romae egit cum omnibus aequo iure,
di gran fama. Egli a Roma trattò con tutti in ugual modo,

nullam insolentiam elatus est imperii fastigio; liberalitatis prom-
fastigio imperii non elatus est ad ullam insolentiam, promptissimae
dal fastigio dell'impero non fu tratto ad alcuna insolenza, di prontissima

ptissimae. Provincias ingenti benignitate et moderatione tractavit.
liberalitatis. Tractavit provincias ingenti benignitate et moderatione.
liberalità. Trattò le province con somma benignità e moderazione.

Contra Germanos eo principe res feliciter gestae sunt.
Eo principe gestae sunt res feliciter contra Germanos.
(Essendo) egli principe, furono compiute imprese fortunate contro i Germani.

Bellum ipse unum gessit Marcomanicum, sed quantum nulla memo-
Ipse gessit unum bellum Marcomanicum, sed quantum nulla fuit
In persona dìresse la sola guerra Marcomannica, ma la più grave che si

ria fuit, adeo ut Punicis conferatur. Nam eo gravius est factum, quod memoria, adeo ut conferatur Punicis. Nam factum est gravius eo quod ricordi, talchè è paragonata alle Puniche. Giacchè divenne più grave perchè

universi exercitus Romani perierant. Sub hoc enim tantus casus universi exercitus Romani perierant. Sub hoc enim fuit tantus casus tutti gli eserciti Romani erano periti. Sotto di lui infatti scoppiò si grande

pestilentiae fuit, ut post victoriam Persicam Romae ac per Italiam pestilentiae ut post victoriam Persicam Romae ac per Italianam pestilenzia che dopo la vittoria Persiana a Roma e in Italia

provinciasque maxima hominum pars, militum omnes fere copiae et provincias maxima pars hominum, omnes fere copiae militum e nelle province la massima parte degli uomini, tutte quasi le forze militari

languore defecerint.

defecerint languore.
vennero meno di malattia.

XIII. Ingenti ergo labore et moderatione, cum apud Carnuntum Ergo cum triennio iugi perseverasset ingenti labore Dunque avendo per un triennio di seguito perseverato con somma fatica

iugi triennio perseverasset, bellum Marcomannicum confecit, quod et moderatione apud Carnuntum, confecit bellum Marcomannicum, e moderatione presso Carnunto, concluse la guerra Marcomannica,

cum his Quadi, Vandali, Sarmatae, Suevi atque omnis barbaria quod cum his Quadi, Vandali, Sarmatae, Suevi atque omnis barbaria che assieme a costoro i Quadi, i Vandali, i Sarmati, gli Suevi e tutta la barbarie

commoverat, multa hominum milia interfecit, ac Pannoniis servit commoverat, interfecit multa milia hominum ac, liberatis aveva suscitata, uccise molte migliaia d'uomini e, liberati

vitio liberatis Romae rursus cum Commodo Antonino, filio suo, servitio Pannoniis, rursus Romae triumphavit cum Commodo An-dalla schiavitù i Pannoni, di nuovo a Roma trionfò con Commodo An-

quem iam Caesarem fecerat, triumphavit. Ad huius belli sumptum tonino filio suo, quem iam fecerat Caesarem. Ad sumptum huius belli tonino, figlio suo, che già aveva creato Cesare. Per le spese di questa guerra

cum aerario exhausto largitiones nullas haberet neque indicere
 cum, exhausto aerario, non haberet ulla largitione neque vellet
non potendo, con l'erario esausto, fare alcuna elargizione nè volendo

provincialibus aut senatui aliquid vellet, instrumentum regii cultus
 indicere aliquid provincialibus aut senatui, facta sectione
imporre alcun (agravio) ai provinciali o al senato, fatto un incanto

facta in foro Divi Traiani sectione distraxit vasa aurea, pocula
 in foro divi Traiani, distraxit instrumentum regii cultus, vasa aurea,
nel foro del divo Traiano, alienò il corredo regale, vasi d'oro,

crystallina et murrina, uxoriam ac suam sericam et auream vestem,
 pocula crystallina et murrina, vestem uxoriam ac suam sericam et
bicchieri di cristallo e di murra, la veste della moglie e la sua di seta e

multa ornamenta gemmarum. Ac per duos continuos menses
 auream, multa ornamenta gemmarum. Ac ea venditio est habita per
d'oro, molti gioielli di gemme. E quella vendita fu tenuta per

ea venditio habita est multumque auri redactum. Post victoriam
 duos menses continuos et redactum est multum auri. Tamen post victo-
due mesi continuò e fu raccolto molto oro. Però dopo la vit-

tamen emptoribus pretia restituit, qui reddere comparata volue-
 riam restituit pretia emptoribus, qui voluerunt reddere comparata;
toria restituì il prezzo ai compratori, che vollero restituire le cose comprate;

runt; molestus nulli fuit, qui maluit semel empta retinere.
 nec fuit molestus ulli, qui maluit retinere empta semel.
nè fu molesto ad alcuno, che preferì conservare le cose acquistate una volta.

XIV. Hic permisit viris clarioribus, ut convivia eodem cultu
 Hic permisit viris clarioribus ut exhiberent convivia eodem
Egli permise agli uomini più illustri che offrissero banchetti con lo stesso

quo ipse et ministris similibus exhiberent. In editione munerum
 cultu quo ipse et ministris similibus. In editione munerum
lusso di lui e con schiavi ugualmente vestiti. Nell'allestimento dei giochi

post victoriam adeo magnificus fuit, ut centum simul leones exhibi-
 post victoriam fuit adeo magnificus, ut tradatur exhibuisse simul
dopo la vittoria, fu così magnifico che si dice abbia esposto insieme

buisse tradatur. Cum igitur fortunatam rem publicam et virtute centum leones. Cum igitur reddidisset et virtute et mansuetudine cento leoni. Onde dopo aver reso e col valore e con la bonità

et mansuetudine reddidisset, obiit XVIII imperii anno, vitae LXI, fortunatam rem publicam, obiit anno imperii XVIII, vitae LXI florido lo Stato, morì l'anno di regno diciottesimo, di vita sessantunesimo

et omnibus certatim admittentibus inter Divos relatus est.

et omnibus admittentibus certatim relatus est inter Divos.
e tutti insistendo a gara fu ascritto fra gli Dei.

XV. Huius successor L. Antoninus Commodus nihil paternum

Successor huius L. Antoninus Commodus nihil habuit
Il successore di lui L. Antonino Commodo non ebbe nulla

habuit, nisi quod contra Germanos feliciter et ipse pugnavit.
paternum, nisi quod et ipse pugnavit feliciter contra Germanos.
di paterno, salvo che anch'egli combattè con fortuna contro i Germani.

Septembrem mensem ad nomen suum transferre conatus est, ut
Conatus est transferre ad suum nomen mensem Septembrem, ut
Tentò di dare il suo nome al mese di Settembre, onde

Commodus diceretur. Sed luxuria et obscenitate depravatus gladi-
diceretur Commodus. Sed depravatus luxuria et obscenitate saepis-
si chiamasse Commodo. Ma depravato dalla lussuria e dall'oscenità assai

toriis armis saepissime in ludo, deinceps etiam in amphitheatro cum
sime armis gladiatoriis in ludo, deinceps etiam in amphitheatro
spesso con armi gladiatorie nella scuola, e quindi anche nell'anfiteatro

huiusmodi hominibus dimicavit. Obiit morte subita atque adeo,
dimicavit cum hominibus huiusmodi. Obiit morte subita atque adeo
combattè con uomini siffatti. Morì di morte improvvisa e in modo

ut strangulatus vel veneno imperfectus putaretur, cum annis
ut putaretur strangulatus vel veneno imperfectus, cum imperasset
che si credette (fosse stato) strangolato o avvelenato, avendo regnato

XII post patrem et VIII mensibus imperasset, tanta execratione
annis duodecim et VIII mensibus post patrem, tanta execratione
anni dodici e otto mesi dopo il padre, fra sì grande esecrazione

omnium, ut hostis humani generis etiam mortuus iudicaretur.
 omnium, ut etiam mortuus iudicaretur hostis generis humani.
di tutti, che anche morto fu giudicato nemico del genere umano.

DOMINIO DEI PRETORIANI.

XVI. Huic successit Pertinax, gradaevus iam et qui septuagenarius.
 Huic successit iussus imperare ex senatus consulo Pertinax
A lui successe con ordine di regnare per decreto del senato Pertinace

riam attigisset aetatem, praefecturam urbi tum agens, ex senatus
 iam gradaevus et qui attigisset aetatem septuagenariam, tum
già vecchio e che toccava i settant' anni, allora

consulto imperare iussus. Octogesimo die imperii praetorianiano-
 agens praefecturam urbi. Octogesimo die imperii seditione
prefetto di Roma. L'ottantesimo giorno di regno per sedizione

rum militum seditione et Iuliani scelere est occisus.
 praetorianorum militum et scelere Iuliani occisus est.
dei pretoriani e scelleraggine di Giuliano fu ucciso.

XVII. Post eum Salvius Iulianus rem publicam invasit, vir
 Post eum invasit rem publicam Salvius Iulianus, vir nobilis
Dopo di lui occupò lo Stato Salvio Giuliano, uomo nobile

nobilis et iure peritissimus, nepos Salvi Iuliani, qui sub divo
 et peritissimus iure, nepos Salvi Iuliani, qui sub divo
ed espertissimo nel diritto, nipote di Salvio Giuliano, che sotto il divo

Hadriano perpetuum composuit edictum. Vixus est a Severo apud
 Hadriano composuit edictum perpetuum. Est vixus a Severo apud
Adriano compose l'editto perpetuo. Fu vinto da Severo presso

Mulvium pontem, interfectus in Palatio. Vixit mensibus septem
 pontem Mulvium, interfectus in Palatio. Vixit septem mensibus
ponte Milvio, ucciso in palazzo. Visse sette mesi

postquam cooperat imperare.
 postquam cooperat imperare.
dopochè aveva cominciato a regnare.

XVIII. Hinc imperii Romani administrationem Septimius Se-
Hinc accepit administrationem imperii Romani Septimius
Quindi assunse il governo dell'impero Romano Settimio

verus accepit oriundus ex Africa, provincia Tripolitana, oppido
Severus, oriundus ex Africa, provincia Tripolitana, oppido
Severo, oriundo dell'Africa, dalla provincia Tripolitana, dalla città

Lepti. Solus omni memoria et ante et postea ex Africa imperator
Lepti. Solus memoria omni et ante et postea fuit imperator ex
di Lepti. Solo a memoria d'uomo e prima e poi fu imperatore nato

fuit. Hic primum fisci advocatus, mox militaris tribunus, per mul-
Africa. Hic primum advocatus fisci, mox tribunus militaris, deinde per
in Africa. Egli prima avvocato del fisco, poi tribuno militare, quindi attraverso

ta deinde et varia officia atque honores usque ad administrationem
multa et varia officia atque honores venit usque ad administrationem
molti e vari offici ed onori giunse fino al governo

totius rei publicae venit. Pertinacem se appellari voluit in honorem
totius rei publicae. Voluit se appellari Pertinacem in honorem
di tutto lo Stato. Volle chiamarsi Pertinace in onore

eius Pertinacis, qui a Julianu fuerat occisus. Parcus admodum fuit,
eius Pertinacis, qui fuerat occisus a Juliano. Fuit admodum parcus,
di quel Pertinace, che era stato ucciso da Giuliano. Fu molto parco,

natura saevus. Bella multa et feliciter gessit. Pescennium Ni-
natura saevus. Gessit multa bella et feliciter. Interfecit apud
d'indole crudele. Fece molte guerre e con fortuna. Uccise presso

grum, qui in Aegypto et Syria rebellaverat, apud Cyzicum interfecit.
Cyzicum Pescennium Nigrum, qui in Aegypto et Syria rebellarebat.
Cizico Pescennio Negro, che in Egitto e in Siria s'era ribellato.

Parthos vicit et Arabas interiores et Adiabenos. Arabas eo usque
Vicit Parthos et Arabas interiores et Adiabenos. Superavit Arabas
Vinse i Parti e gli Arabi dell'interno e gli Adiabani. Sgomind gli Arabi

superavit, ut etiam provinciam ibi faceret. Idcirco Parthicus, Ara-
eo usque ut ibi faceret etiam provinciam. Idcirco dictus est
al punto che là creò anche una provincia. Perciò fu detto

bictis, Adiabenicus dictus est. Multa toto orbe Romano reparavit.
 Parthicus, Arabicus, Adiabenicus. Reparavit multa toto orbe Romano.
Partico, Arabico, Adiabenico. Ricuperò molti luoghi in tutto il mondo Romano.

Sub eo etiam Clodius Albinus, qui in occidendo Pertinace socius
 Sub eo etiam Clodius Albinus, qui in occidendo Pertinace
Sotto di lui anche Clodio Albino, che nell'uccisione di Pertinace

fuerat Iuliano, Caesarem se in Gallia fecit, victusque apud Lugdu-
 fuerat socius Iuliano, in Gallia se fecit Caesarem, et victus apud
era stato compagno di Giuliano, nella Gallia si creò Cesare, e vinto presso
num est interfectus.

Lugdunum est interfectus.
Lione fu ucciso.

XIX. Severus tamen praeter bellicam gloriam etiam civilibus
 Severus tamen praeter gloriam bellicam fuit clarus etiam
Severo però oltre la gloria militare fu illustre anche
studii clarus fuit et litteris doctus, philosophiae scientiam ad ple-
 studii et doctus litteris, adeptus ad plenum scientiam
per i buoni studi e dotto nelle lettere, padrone appieno della scienza

num adeptus. Novissimum bellum in Britannia habuit, utque re-
 philosophiae. Habuit novissimum bellum in Britannia et ut muniret
filosofica. Ebbe l'ultima guerra in Britannia e per munire

ceptas provincias omni securitate muniret, vallum per CXXXII
 omni securitate provincias receptas, deduxit a mari ad mare
con ogni sicurezza le province ricuperate, innalzò da un mare all'altro

passuum milia a mari ad mare deduxit. Decessit Eboraci admodum
 vallum per CXXXII milia passum. Decessit Eboraci admodum
una barriera per centotrentaduemila passi. Morì a Eboraco (York) assai

senex, imperii anno sexto decimo, mense tertio. Divus appellatus est.
 senex, anno sexto decimo, tertio mense imperii. Appellatus est Divus.
vecchio dopo sedici anni e tre mesi di regno. Fu chiamato Dio.

Nam filios duos successores reliquit, Bassianum et Getam, sed
 Nam reliquit successores duos filios Bassianum et Getam, sed Senatu
Chè lasciò come successori i due figli Bassiano e Geta, ma dal Senato

Bassiano Antonini nomen a senatu voluit imponi. Itaque dictus est voluit imponi. Bassiano nomen Antonini. Itaque dictus est volle che fosse posto a Bassiano il nome di Antonino. Così fu detto

M. Aurelius Antoninus Bassianus patrique successit. Nam Geta M. Aurelius Antoninus Bassianus et successit patri. Nam Geta M. Aurelio Antonino Bassiano e successe al padre. Chè Geta

hostis publicus iudicatus confestim periiit.

iudicatus hostis publicus confestim periiit.
giudicato nemico pubblico ben presto perì.

XX. M. igitur Aurelius Antoninus Bassianus, idemque Caracalla, morum fere paternorum fuit, paulo asperio et minax. Opus fuit fere morum paternorum, paulo asperior et minax. Fece

ebbe quasi i costumi paterni, alquanto più crudele e terribile. Costruì Romae egregium fecit lavacri, quae thermae Antoniniane appellantur, nihil praeterea memorabile. Defunctus est in Osdroëna apud Antoniniane, nihil praeterea memorabile. Defunctus est in Osdroëna apud Antoniniane, nient' altro di notevole. Morì in Osdroena presso

Edessam moliens adversum Parthos expeditionem anno imperii sexto, mense secundo, vix egressus quadragesimum tertium secundo mense imperii, vix egressus quadragesimum tertium e due mesi d'impero, appena oltre i quarantatre anni. Funere publico elatus est.

annum. Elatus est funere publico. anni. Fu seppellito a spese pubbliche.

XXI. Deinde Opilius Macrinus, qui praefectus praetorio erat, Deinde Opilius Macrinus, qui erat praefectus praetorio, cum Quindi Opilio Macrino, che era prefetto del pretorio, assieme

cum filio Diadumeno facti imperatores nihil memorabile ex tem-
filio Diadumeno, facti imperatores ex brevitate temporis nihil
al figlio Diadumeno, creati imperatori, per la brevità del tempo nulla

poris brevitate gesserunt. Nam imperium eorum duum mensium
gesserunt memorabile. Nam eorum imperium fuit duum mensium
fecero di notevole. Chè il loro impero fu di due mesi

et unius anni fuit. Seditione militari ambo pariter occisi sunt.
et unius anni. Seditione militari sunt pariter ambo occisi.
e un anno. Per sedizione militare furono del pari ambedue uccisi.

XXII. Creatus est post hos M. Aurelius Antoninus. Hic Antonini
Post hos creatus est M. Aurelius Antoninus. Hic putabatur
Dopo di loro fu creato M. Aurelio Antonino. Egli era creduto

Caracallae filius putabatur, sacerdos autem Heliogabali templi erat.
filius Antonini Caracallae, erat autem sacerdos templi Heliogabali.
figlio di Antonino Caracalla, era poi sacerdote del tempio di Eliogabalo.

Is cum Romam ingenti et militum et senatus expectatione venisset,
Is cum venisset Romam ingenti expectatione et militum et senatus,
Egli essendo venuto a Roma con immensa aspettazione e dei soldati e del senato

probris se omnibus contaminavit. Impudicissime et obscenissime
se contaminavit omnibus probris. Vixit impudicissime et
si macchio di ogni infamia. Visse con grande impudicizia e

vixit, biennioque post et octo mensibus tumultu interfactus est
obscenissime, et post biennio et octo mensibus tumultu militari
oscenità, e dopo un biennio e otto mesi per un tumulto militare

militari et cum eo mater Symiasera.
interfactus est et cum eo mater Symiasera.
fu ucciso e con lui la madre Symiasera.

XXIII. Successit huic Aurelius Alexander, ab exercitu Caesar,
Huic successit Aurelius Alexander, nominatus Caesar ab exercitu,
Gli successe Aurelio Alessandro, nominato Cesare dall'esercito,

a senatu Augustus nominatus, iuvenis admodum, susceptoque
Augustus a senatu, admodum iuvenis, et suscepto bello
Augusto dal senato, molto giovane, e intrapresa la guerra

adversus Persas bello Xerxen, eorum regem, glorioissime vicit.
 adversus Persas, vicit glorioissime eorum regem Xersen.
 contro i Persiani, vinse con gran gloria il loro re Serse.

Militarem disciplinam severissime rexit. Quasdam tumultuantes
 Rexit severissime disciplinam militarem. Exauctoravit integras
 Tenne con grande severità la disciplina militare. Licenziò per intiero

legiones integras exauctoravit. Adsessorem habuit vel scrinii ma-
 quasdam legiones tumultuantes. Habuit adsessorem vel magistrum
 alcune legioni tumultuant. Ebbe (come) secretario o cancel-

gistrum Ulpianum, iuris conditorem. Romae quoque favorabilis
 scrinii iuris conditorem Ulpianum. Fuit quoque favorabilis
 liere il giurconsulto Ulpiano. Gode pure favore

fuit. Periit in Gallia militari tumultu tertio decimo imperii anno
 Romae. Periit in Gallia tumultu militari tertio decimo anno et die
 a Roma. Perì in Gallia per un tumulto militare dopo tredici anni e giorni

et die nono. In Mamaeam, matrem suam, unice pius.

nono imperii. In Mamaeam, suam matrem, (fuit) unice pius.
 nove di impero. Verso Mammea, sua madre, (fu) di squisita pietà.

LIBRO NONO.

MASSIMINO. ANARCHIA MILITARE.

I. Post hunc Maximinus ex corpore militari primus ad impe-
 Post hunc primus ex corpore militari accessit ad imperium Maxi-
 Dopo di lui primo dalla milizia salì all'impero Massi-

rium accessit sola militum voluntate, cum nulla senatus interces-
 minus sola voluntate militum cum nulla auctoritas senatus
 mino per sola volontà dei soldati senza che alcuna autorità del senato

sisset auctoritas neque ipse senator esset. Is bello adversus Ger-
 intercessisset neque ipse esset senator. Is gesto feliciter bello
 intervenisse nè egli stesso fosse senatore. Egli, fatta con fortuna la guerra

manos feliciter gesto cum a militibus imperator esset appellatus, a adversus Germanos cum esset appellatus imperator a militibus, est contro i Germani, essendo stato acclamato imperatore dai soldati, fu

Pupieno Aquileiae occisus est deserentibus eum militibus suis cum occisus a Pupieno Aquileiae deserentibus eum suis militibus cum filio ucciso da Pupieno ad Aquileia, abbandonato dai suoi soldati col figlio

filio adhuc puer, cum quo imperaverat triennio et paucis diebus. adhuc puer, cum quo imperaverat triennio et paucis diebus. ancor bimbo, col quale aveva imperato tre anni e pochi giorni.

II. Postea tres simul Augusti fuerunt, Pupienus, Balbinus, Gordianus, duo superiores obscurissimo genere, Gordianus nobilis, duo superiores genere obscurissimo, Gordianus nobilis, quippe i due primi di stirpe oscurissima, Gordiano nobile, giacchè

quippe eius pater, senior Gordianus, consensu militum, cum procius pater, Gordianus senior, consensu militum, cum gereret suo padre, Gordiano il vecchio, per consenso dei soldati, mentre reggeva

consulatum Africæ gereret, Maximino imperante princeps fuisse-proconsulatum Africæ, fuisset electus princeps imperante Maximil proconsolato d'Africa, era stato eletto imperatore sotto Massi-

electus. Itaque cum Romam venissent, Balbinus et Pupienus in mino. Itaque cum venissent Romam, Balbinus et Pupienus sunt mino. E così essendo venuti a Roma, Balbino e Pupieno furono

Palatio imperfecti sunt, soli Gordiano imperium reservatum. Gordiani imperfecti in Palatio, imperium reservatum soli Gordiano. Gordiani admodum puer cum Tranquillinam Romae duxisset uxorem, Gordiano giovanissimo avendo preso in moglie a Roma Tranquillina,

Ianum Geminum aperuit et ad Orientem profectus Parthis bellum aperuit Geminum Ianum et profectus ad Orientem intulit bellum aperse il tempio di Giano e partito per l'Oriente mosse guerra

intulit, qui iam moliebantur erumpere. Quod quidem feliciter Parthis, qui iam moliebantur erumpere. Quod quidem gessit feliciter, ai Parti, che già preparavano un'irruzione. E la condusse con fortuna,

gessit proeliisque ingentibus Persas adfixit. Rediens haud longe et adfixit Persas ingentibus proeliis. Rediens est interfactus e sbaragliò i Persiani in gravi battaglie. Ritornando fu ucciso

a Romanis finibus interfactus est fraude Philippi, qui post eum haud longe a finibus Romanis fraude Philippi, qui imperavit non lungi dai confini Romani per trama di Filippo, che imperò

imperavit. Miles ei tumulum vicesimo miliario a Circesio, quod post eum. Miles ei aedificavit tumulum vicesimo miliario a dopo di lui. I soldati gli edificarono un sepolcro a venti miglia da

castrum nunc Romanorum est Euphratae imminens, aedificavit, Circesio, quod est nunc castrum Romanorum imminens Euphratea, Circesio, che è ora un campo Romano sopra l'Eufrate,

exequias Romam revexit, ipsum Divum appellavit. revexit exequias Romam, ipsum appellavit Divum. riportarono le ceneri a Roma e lo chiamarono divino.

III. Philippi duo, filius ac pater, Gordiano occiso imperium Duo Philippi, filius ac pater, occiso Gordiano, invaserunt Due Filippi, figlio e padre, ucciso Gordiano, occuparono

invaserunt atque exercitu incolumi reducto ad Italiam ex Syria imperium atque reducto incolumi exercitu ex Syria, profecti sunt l'impero e ricondotto incolume l'esercito dalla Siria, partirono

profecti sunt. His imperantibus millesimus annus Romae urbis ad Italiam. Imperantibus his ingenti apparatu ludorum et specta- per l'Italia. Sotto di loro con immenso apparato di giochi e spetta-

ingenti ludorum apparatu spectaculorumque celebratus est. Ambo culorum est celebratus millesimus annus urbis Romae. Deinde colli fu celebrato il millesimo anno della città di Roma. Quindi

deinde ab exercitu interficti sunt, senior Philippus Veronae, Romae ambo sunt interficti ab exercitu, Philippus senior Veronae, Romae ambedue furono uccisi dall'esercito, Filippo il vecchio a Verona, a Roma

iunior. Annis quinque imperaverunt; inter Divos tamen relati sunt.
iunior. Imperaverunt quinque annis, tamen sunt relati inter Divos.
il giovane, Regnarono cinque anni, però furono posti fra gli Dei.

IV. Post hos Decius e Pannonia inferiore Budaliae natu
Post hos sumpsit imperium Decius, natus Budaliae e
Dopo di loro assunse il dominio Decio, nato a Budalia nella

imperium sumpsit. Bellum civile, quod in Gallia motum fuerat,
Pannonia inferiore. Oppressit bellum civile quod fuerat motum in
Pannonia inferiore. Soffocò la guerra civile scoppia nella

oppressit. Filium suum Caesarem fecit. Romae lavacrum aedifi
Gallia Fecit Caesarem suum filium. Romae aedificavit lavacrum.
Gallia. Creò Cesare il suo figliuolo. A Roma eresse un bagno.

cavit. Cum imperassent biennio ipse et filius, uterque in Barbarico
Cum imperassent biennio ipse et filius, uterque sunt interfecti
Avendo regnato due anni egli e il figlio, l'uno e l'altro furono uccisi

interfecti sunt. Senior meruit inter Divos referri.
in Barbarico. Senior meruit referri inter Divos.
in paese barbaro. Il più vecchio meritò di esser posto fra gli Dei.

V. Mox imperatores creati sunt Gallus Hostilianus et
Mox sunt creati imperatores Gallus Hostilianus et
Tosto furono creati imperatori Gallo Ostiliano e

Galli filius Volusianus. Sub his Aemilianus in Moesia res
Volusianus, filius Galli. Sub his Aemilianus in Moesia
Volusiano, figlio di Gallo. Sotto di loro Emiliano nella Mesia

novas molitus est; ad quem opprimendum cum ambo
molitus est res novas; ad opprimendum quem cum profecti essent
preparò una rivolta; e per combatterlo essendo partiti

profecti essent, Interamnae interfecti sunt non completo
ambo, sunt interfecti Interamnae non non completo
entrambi, furono uccisi a Interanna non non compiuto

biennio. Nihil omnino clarum gesserunt. Sola pestilentia et
biennio. Nihil omnino gesserunt clarum. Eorum principatus
un biennio. Nulla del tutto fecero di notevole. Il loro principato

morbis atque aegritudinibus notus eorum principatus fuit.
 notus fuit sola pestilenta et morbis atque aegritudinibus.
fu noto solo per la pestilenza e le malattie e le calamità.

VI. Aemilianus obscurissime natus obscurius imperavit ac tertio
 Aemilianus, obscurissime natus, obscurius imperavit ac est
Emiliano, di oscurissimi natali, più oscuramente regnò e fu

mense extinctus est.

extinctus tertio mense.

spento dopo tre mesi.

VII. Hinc Licinius Valerianus in Raetia et Norico agens ab
 Hinc Licinius Valerianus agens in Raetia et Norico est
Quindi Licinio Valeriano che comandava nella Rezia e nel Norico fu

exercitu imperator et mox Augustus est factus. Gallienus quoque
 factus imperator et mox Augustus ab exercitu. Quoque Gallienus
creato imperatore e poi Augusto dall'esercito. Anche Gallieno

Romae a senatu Caesar est appellatus. Horum imperium Romano
 Romae est appellatus Caesar a senatu. Horum imperium fuit
a Roma fu proclamato Cesare dal senato. Il loro regno fu

nomini perniciosum et paene exitiabile fuit vel infelicitate princi-
 perniciosum et paene exitiabile nomini Romano vel infelicitate vel
pernicioso e quasi esiziale al nome Romano vuoi per la sfortuna vuoi

pum vel ignavia. Germani Ravennam usque venerunt. Valeria-
 ignavia principum. Germani venerunt usque Ravennam. Valerianus
per l'inefficienza dei principi. I Germani vennero sino a Ravenna. Valeriano

nus in Mesopotamia bellum gerens a Sapore, Persarum rege, supera-
 gerens bellum in Mesopotamia est superatus a Sapore, re dei Persiani,
guerreggiando nella Mesopotamia fu vinto da Sapore, re dei Persiani,

tus est, moxe tiam captus apud Parthos ignobili servitute consenuit.
 mox etiam captus consenuit ignobili servitute apud Parthos.
poi anche fatto prigioniero invecchiò in ignobile schiavitù presso i Parti.

VIII. Gallienus cum adulescens factus esset Augustus, impe-
 Gallienus cum esset factus Augustus adulescens gessit imperium
Gallieno essendo stato creato Augusto adolescente resse l'impero

rium primum feliciter, mox commode, ad ultimum perniciose gessit.
 primum feliciter, mox commode, ad ultimum perniciose.
 dapprima felicemente, poi mediocrementem, infine rovinosamente.

Nam iuvenis in Gallia et Illyrico multa strenue fecit occiso apud
 Nam iuvenis in Gallia et Illyrico fecit multa strenue occiso
Che giovane in Gallia e nell'Ilirico fece molte valorose imprese uccidendo

Mursam Ingenuo, qui purpuram sumpserat, et Trebelliano. Diu
 apud Mursam Ingenuo, qui sumpserat purpuram, et Trebelliano. Diu
presso Marsa Ingenuo, che aveva preso la porpora, e Trebelliano. A lungo

placidus et quietus, mox in omnem lasciviam dissolutus, tenendae
 placidus et quietus, mox dissolutus in omnem lasciviam, laxavit
tranquillo e moderato, poi abbandonatosi ad ogni lascivia rallentò

reipublicae habendas probrosa ignavia et desperatione laxavit.
 probrosa ignavia et desperatione habendas rei publicae.
con vergognosa ignavia e scoraggiamento, le redini dello Stato.

Alamanni vastatis Galliis in Italiam penetraverunt. Dacia, quae
 Alamanni vastatis Galliis penetraverunt in Italiam. Dacia, quae
Gli Alamanni devastate le Gallie penetrarono in Italia. La Dacia, che

a Traiano, ultra Danubium fuerat adiecta, tum amissa, Graecia,
 a Traiano ultra Danubium fuerat adiecta, tum amissa; Graecia
da Traiano oltre il Danubio era stata acquistata, allora fu perduta; la Grecia,

Macedonia, Pontus, Asia vastata est per Gothos, Pannonia a
 Macedonia, Pontus, Asia vastata est per Gothos, Pannonia
la Macedonia, il Ponto, l'Asia fu devastata dai Goti, la Pannonia

Sarmatis Quadisque populata est, Germani usque ad Hispanias
 populata est a Sarmatis et Quadis, Germani penetraverunt usque ad
saccheggiata dai Sarmati e dai Quadi, i Germani penetrarono fino nelle

penetraverunt et civitatem nobilem Tarraconem expugnaverunt,
 Hispanias et expugnaverunt nobilem civitatem Tarragonem, Parthi
Spagne ed espagnarono la nobile città di Tarragona, i Parti

Parthi Mesopotamia occupata Syriam sibi cooperant vindicare.
 occupata Mesopotamia cooperunt vindicare sibi Syriam.
occupata la Mesopotamia presero a reclamare per loro la Siria.

IX. Iam desperatis rebus et deleto paene imperio Romano
Iam rebus desperatis et paene deleto imperio Romano
Ormai caduta ogni speranza e pressochè rovinato l'impero Romano,

Postumus in Gallia, obscurissime natus, purpuram sumpsit et
Postumus in Gallia, obscurissime natus, sumpsit purpuram et per
Postumo in Gallia, d'oscurissima nascita, assunse la porpora e per

per annos decem ita imperavit, ut consumptas paene provincias in-
decem annos imperavit ita ut reparaverit ingenti virtute et
dieci anni governò in modo da ristorare col gran valore e

genti virtute et moderatione reparaverit. Qui seditione militum
moderatione provincias paene consumptas. Qui est interfectus seditione
la moderazione le province quasi sfinita. Egli fu ucciso in una sedizione

interfectus est, quod Mogontiacum civitatem, quae adversus eum
militum, quod noluisset tradere diripiendam militibus civitatem
militare, perchè non aveva voluto dar da saccheggiare ai soldati la città

rebellaverat Leliano res novas moliente, diripiendam militibus
Mogontiacum, quae rebellaverat adversus eum, Leliano moliente
di Magonza che s'era ribellata contro di lui, mentre Leliano preparava

tradere noluisset. Post eum Marius, vilissimus opifex, purpuram
res novas. Post eum Marius, vilissimus opifex, accepit purpuram
una rivolta. Dopo di lui Mario, vilissimo artigiano, prese la porpora

acepit et secundo die interfectus est. Victorinus postea Galliarum
et est interfectus secundo die. Postea Victorinus accepit
e fu ucciso il secondo giorno. Poi Vittorino assunse

acepit imperium, vir strenuissimus: Agrippinae occisus est ac-
imperium Galliarum, vir strenuissimus; est occisus Agrippinae
l'impero delle Gallie, uomo di grande valore: fu ucciso ad Agrippina

tuario quodam dolum machinante, imperii sui anno secundo.
machinante dolum quodam actuario, anno secundo sui imperii.
per trama d' uno scrivano, l' anno secondo di regno.

X. Huic successit Tetricus senator, qui Aquitaniam honore
Huic successit senator Tetricus, qui administrans honore
A lui successe il senatore Tetrico, che amministrando in qualità

praesidis administrans absens a militibus imperator electus est et praesidis Aquitaniam absens est electus imperator a militibus et di prefetto l'Aquitania, assente fu eletto imperatore dai soldati e

apud Burdigalam purpuram sumpsit. Seditiones multas militum apud Burdigalam sumpsit purpuram. Pertulit multas seditiones presso Bordeaux prese la porpora. Sostenne molte sedizioni

pertulit. Sed dum haec in Gallia geruntur, in Oriente per Odenatum. Sed dum haec geruntur in Gallia, in Oriente Persae militari. Ma mentre ciò avviene in Gallia, in Oriente i Persiani

nathum Persae victi sunt. Defensa Syria, recepta Mesopotamia sunt victi per Odenathum. Defensa Syria, recepta Mesopotamia, furono vinti da Odenato. Difesa la Siria, recuperata la Mesopotamia,

usque ad Ctesiphontem Odenathus penetravit.
Odenathus penetravit usque ad Ctesiphontem.
Odenato penetrò sino a Ctesifonte.

XI. Ita Gallieno rem publicam deserente Romanum imperium Ita Gallieno deserente rem publicam imperium Romanum Così Gallieno abbandonando lo Stato l'impero Romano

in Occidente per Postumum, per Odenathum in Oriente servatum est servatum in Occidente per Postumum, in Oriente per Odenathum. fu salvato in Occidente da Postumo e in Oriente da Odenato.

est. Gallienus interea Mediolani cum Valeriano fratre occisus est Inter ea Gallienus Mediolani est occisus cum fratre Valeriano Frattanto Gallieno a Milano fu ucciso col fratello Valeriano

imperii anno nono, Claudiusque ei successit a militibus electus, a anno nono imperii, et ei successit Claudius electus a militibus, l'anno nono di regno, e gli successe Claudio eletto dai soldati,

senatu appellatus Augustus. Hic Gothos Illyricum Macedoniamque a senatu appellatus Augustus. Hic vicit ingenti proelio Gothos vadai senato nominato Augusto. Egli vinse in gran battaglia i Goti che deva-

vastantes ingenti proelio vicit. Parcus vir ac modestus et iusti stantes Illyricum et Macedoniam. Vir parcus ac modestus et tenax stavano l'Illirico e la Macedonia. Uomo parco e moderato e ligio

tenax ac reipublicae gerendae idoneus, qui tamen intra imperii iusti ac idoneus gerendae rei publicae, qui tamen interiit morbo al giusto e atto a reggere lo Stato, che però morì di malattia

biennium morbo interiit. Divus appellatus est. Senatus eum ingenti intra biennium imperii. Est appellatus Divus. Senatus eum decoravit dopo un biennio d'impero. Fu chiamato Divino. Il senato lo onorò

honore decoravit, scilicet ut in curia clipeus ipsi aureus, item in ingenti honore, scilicet ut ipsi poneretur in curia clipeus aureus item sommamente, talchè gli fu posto nella curia uno scudo d'oro e così

Capitolio statua aurea poneretur.

statua aurea in Capitolio.
una statua d'oro in Campidoglio.

XII. Quintillus post eum, Claudi frater, consensu militum Post eum consensu militum electus est imperator Quintillus, Dopo di lui col consenso dei soldati fu eletto imperatore Quintillo,

imperator electus est, unicae moderationis vir et civilitatis, frater Claudi, vir unicae moderationis et civilitatis, fratello di Claudio, uomo di singolare moderazione e gentilezza,

aequandus fratri vel praeponendus. Consensu senatus appellatus aequandus vel praeponendus fratri. Appellatus Augustus consensu paragonabile o preferibile al fratello. Nominato Augusto per consenso

Augustus, septimo decimo die imperii occisus est. senatus, est occisus septimo decimo die imperii. del senato, fu ucciso dopo diciassette giorni di regno.

AURELIANO. TACITO. PROBO. CARO. CARINO.

XIII. Post eum Aurelianus suscepit imperium, Dacia Ripensi Post eum suscepit imperium Aurelianus, oriundus Dacia Dopo di lui assunse l'impero Aureliano, oriundo della Dacia

oriundus, vir in bello potens, animi tamen inmodici est ad crude- Ripensi, vir potens in bello, tamen animi inmodici et propensioris Rivierasca, uomo prode in guerra, però d'indole impetuosa e un po' tendente

litatem propensioris. Is quoque Gothos strenuissime vicit. Roma-
ad crudelitatem. Quoque is vicit Gothos strenuissime. Varia
alla crudeltà. Anch' egli vinse i Goti con gran valore. Con varie

nam dicionem ad fines pristinos varia bellorum felicitate revocavit.
felicitate bellorum revocavit dicionem Romanam ad pristinos fines.
e felici vicende di guerra riportò il potere di Roma agli antichi confini.

Superavit in Gallia Tetricum apud Catalaunos ipso Tetrico prodente
Superavit in Gallia Tetricum apud Catalaunos ipso Tetrico prodente
Vinse in Gallia Tetrico presso i Catalauni lo stesso Tetrico consegnando

exercitum suum, cuius adsiduas seditiones ferre non poterat. Quin
suum exercitum, cuius non poterat ferre adsiduas seditiones. Quin
il suo esercito, di cui non poteva sostenere le continue sedizioni. Che

etiam per litteras occultas Aurelianum ita fuerat deprecatus, ut
etiam per litteras occultas fuerat deprecatus Aurelianum ita ut
anzi con lettere occulte aveva scongiurato Aureliano in modo che

inter alia versu Vergiliano uteretur: "Eripe me his, invicte,
inter alia uteretur versu Vergiliano: "Eripe me, invicte, his
fra altro si valse del verso Virgiliano: "Toglimi, o invitto, a questi

malis „ Zenobiam quoque, quae, occiso Odenatho marito Orientem
malis." Sine gravi proelio cepit haud longe ab Antiochia
mali." Senza grave battaglia s' impadronì non lungi da Antiochia

tenebat, haud longe ab Antiochia sine gravi proelio cepit, ingress-
quoque Zenobiam, quae, occiso marito Odenatho, tenebat Orientem
anche di Zenobia, la quale, ucciso il marito Odenato, occupava l' Oriente

susque Romam nobilem triumphum quasi receptor Orientis Occi-
et ingressus Romam egit nobilem triumphum quasi receptor Orientis
ed entrato in Roma celebrò un glorioso trionfo quasi imperatore dell'Oriente

dentisque egit praecedentibus currum Tetrico et Zenobia. Qui qui-
et Occidentis, praecedentibus currum Tetrico et Zenobia. Qui quidem
e dell' Occidente, precedendo il carro Tetrico e Zenobia. Il qual

dem Tetricus corrector Lucaniae postea fuit ac privatus diutissime
Tetricus fuit postea corrector Lucaniae ac vixit diutissime pri-
Tetrico fu poi governatore della Lucania e visse assai a lungo in vita pri-

tenax ac reipublicae gerendae idoneus, qui tamen intra imperii iusti ac idoneus gerendae rei publicae, qui tamen interierit morbo al giusto e atto a reggere lo Stato, che però morì di malattia

biennium morbo interierit. Divus appellatus est. Senatus eum ingenti intra biennium imperii. Est appellatus Divus. Senatus eum decoravit dopo un biennio d'impero. Fu chiamato Divino. Il senato lo onorò

honore decoravit, scilicet ut in curia clipeus ipsi aureus, item in ingenti honore, scilicet ut ipsi poneretur in curia clipeus aureus item sommamente, talchè gli fu posto nella curia uno scudo d'oro e così

Capitolio statua aurea poneretur.

statua aurea in Capitolio.
una statua d'oro in Campidoglio.

XII. Quintillus post eum, Claudi frater, consensu militum Post eum consensu militum electus est imperator Quintillus, Dopo di lui col consenso dei soldati fu eletto imperatore Quintillo,

imperator electus est, unicae moderationis vir et civilitatis, frater Claudi, vir unicae moderationis et civilitatis, fratello di Claudio, uomo di singolare moderazione e gentilezza,

aequandus fratri vel praeponendus. Consensu senatus appellatus aequandus vel praeponendus fratri. Appellatus Augustus consensu paragonabile o preferibile al fratello. Nominato Augusto per consenso

Augustus, septimo decimo die imperii occisus est. senatus, est occisus septimo decimo die imperii. del senato, fu ucciso dopo diciassette giorni di regno.

AURELIANO. TACITO. PROBO. CARO. CARINO.

XIII. Post eum Aurelianus suscepit imperium, Dacia Ripensi Post eum suscepit imperium Aurelianus, oriundus Dacia Dopo di lui assunse l'impero Aureliano, oriundo della Dacia

oriundus, vir in bello potens, animi tamen inmodici est ad crude- Ripensi, vir potens in bello, tamen animi inmodici et propensior Rivierasca, uomo prode in guerra, però d'indole impetuosa e un po' tendente

**litatem propensioris. Is quoque Gothos strenuissime vicit. Roma-
ad crudelitatem.** Quoque is vicit Gothos strenuissime. Varia
alla crudeltà. Anch' egli vinse i Goti con gran valore. Con varie

**nam dicionem ad fines pristinos varia bellorum felicitate revocavit.
felicitate bellorum revocavit dicionem Romanam ad pristinos fines.
e felici vicende di guerra riportò il potere di Roma agli antichi confini.**

**Superavit in Gallia Tetricum apud Catalaunos ipso Tetrico prudente
Superavit in Gallia Tetricum apud Catalaunos ipso Tetrico prudente
Vinse in Gallia Tetrico presso i Catalauni lo stesso Tetrico consegnando**

**exercitum suum, cuius adsiduas seditiones ferre non poterat. Quin
suum exercitum, cuius non poterat ferre adsiduas seditiones. Quin
il suo esercito, di cui non poteva sostenere le continue sedizioni. Che**

**etiam per litteras occultas Aurelianum ita fuerat deprecatus, ut
etiam per litteras occultas fuerat deprecatus Aurelianum ita ut
anzi con lettere occulte aveva scongiurato Aureliano in modo che**

**inter alia versu Vergiliano uteretur: "Eripe me his, invictे,
inter alia uteretur versu Vergiliano: "Eripe me, invictе, his
fra altro si valse del verso Virgiliano: "Toglimi, o invitto, a questi**

**malis „. Zenobiam quoque, quae, occiso Odenatho marito Orientem
malis." Sine gravi proelio cepit haud longe ab Antiochia
mali." Senza grave battaglia s'impadronì non lungi da Antiochia**

**tenebat, haud longe ab Antiochia sine gravi proelio cepit, ingress-
quoque Zenobiam, quae, occiso marito Odenatho, tenebat Orientem
anche di Zenobia; la quale, uccisole il marito Odenato, occupava l'Oriente**

**susque Romam nobilem triumphum quasi receptor Orientis Occi-
et ingressus Romam egit nobilem triumphum quasi receptor Orientis
ed entrato in Roma celebrò un glorioso trionfo quasi imperatore dell'Oriente**

**dentisque egit praecedentibus currum Tetrico et Zenobia. Qui qui-
et Occidentis, praecedentibus currum Tetrico et Zenobia. Qui quidem
e dell'Occidente, precedendo il carro Tetrico e Zenobia. Il qual**

**dem Tetricus corrector Lucaniae postea fuit ac privatus diutissime
Tetricus fuit postea corrector Lucaniae ac vixit diutissime pri-
Tetrico fu poi governatore della Lucania e visse assai a lungo in vita pri-**

vixit; Zenobia autem posteros, qui adhuc manent, Romae reliquit. vatus; Zenobia autem reliquit Romae posteros, qui manent adhuc. vata; Zenobia poi lasciò a Roma discendenti che vivono tuttora.

XIV. Hoc imperante etiam in urbe monetarii rebellaverunt
Imperante hoc in urbe rebellaverunt etiam monetarii
Sotto di lui a Roma si ribellarono anche i fabbricanti di monete

vitiatis pecuniis et Felicissimo rationali imperfecto. Quos Aure-
vitiatis pecuniis et imperfecto rationali Felicissimo. Aurelianus
dopo aver falsificato i danari e ucciso il cassiere Felicissimo. E Aureliano

lianus victos ultima crudelitate conpescuit. Plurimos nobiles capite
victos quos conpescuit ultima crudelitate. Damnavit capite plurimos
vintili li punì con estremo rigore. Condannò a morte moltissimi

damnavit. Saevis et sanguinarius ac necessarius magis in qui-
nobiles. Saevis et sanguinarius ac in quibusdam imperator magis
nobili. Crudele e sanguinario e in certi casi imperatore più

busdam quam in ullo amabilis imperator. Trux omni tempore,
necessarius quam amabilis in ullo. Trux omni tempore, imperfecto
necessario che non amabile in alcuno (caso). Truce sempre, uccisore

etiam filii sororis imperfecto, disciplinae tamen militaris et mo-
rietiam filii sororis, tamen ex magna parte corrector di-
anche del figlio di sua sorella, però in gran parte restauratore della

rum dissolutorum magna ex parte corrector.
sciplinae militaris et morum dissolutorum.
disciplina militare e dei costumi dissoluti.

XV. Urbem Romam muris firmioribus cinxit, Templum Soli
Cinxit urbem Romam muris firmioribus, aedificavit Soli templum,
Cinse Roma di mura più salde, innalzò al Sole un tempio,

aedificavit, in quo infinitum auri gemmarumque constituit. Provin-
in quo constituit infinitum auri et gemmarum. Intermisit
nel quale impiegò gran quantità d'oro e di gemme. Abbandonò

ciam Daciam, quam Traianus ultra Danubium fecerat, inter-
provinciam Daciam quam Traianus fecerat ultra Danubium,
la provincia della Dacia che Traiano aveva creata oltre il Danubio,

misit, vastato omni Illyrico et Moesia desperans eam posse retinere,
 vastato omni Illyrico et Moesia desperans eam per le devastazioni di tutto l'Illyrico e della Mesia disperando che essa

neri, abductosque Romanos ex urbibus et agris Dacie in media posse retineri, collocavit in media Moesia Romanos abductos ex potesse esser conservata, collocò nel centro della Mesia i Romani tolti dalle

Moesia collocavit appellavitque eam Daciam, quae nunc duas Moe- urbibus et agris Dacie, et appellavit Daciam eam quae nunc dividit città e dai campi della Dacia, e chiamò Dacia quella che ora divide

sias dividit et est in dextra Danubio in mare fluenti, cum antea duas Moesias et est in dextra Danubio fluenti in mare, cum antea le due Mesie ed è alla destra del Danubio in quanto fluisse al mare, mentre prima

fuerit in laeva. Occiditur servi sui fraude, qui ad quosdam mili- fuerit in laeva. Occiditur fraude sui servi, qui falso imitatus era sulla sinistra. È ucciso per tradimento d'un suo schiavo, che falsificando

tares viros, amicos ipsius, nomina pertulit adnotata falso manum manum eius pertulit ad quosdam viros militares, amicos ipsius, la scrittura di lui recò ad alcuni ufficiali amici del principe

eius imitatus, tamquam Aurelianus ipsos pararet occidere; itaque adnotata nomina, tamquam Aurelianus pararet occidere ipsos; una nota dei loro nomi, come se Aureliano si apprestasse a trucidarli;

ut praeveniretur, ab isdem interfectus est in itineris medio, quod itaque ut praeveniretur est ab isdem interfectus in medio itineris veteris e così per prevenirlo fu da quelli ucciso a metà cammino dell'antica

inter Constantinopolim et Heracleam est stratae veteris; locus stratae, quod est inter Constantinopolim et Heracleam; locus strada maestra tra Costantinopoli ed Eraclea; il luogo

Caenophrurium appellatur. Mors tamen eius inulta non fuit. appellatur Caenophrurium. Tamen mors eius non fuit inulta. si chiama Cenofrurio. Però la morte di lui non rimase invendicata.

Meruit quoque inter Divos referri.
 Meruit quoque referri inter Divos.
 Meritò anche di esser posto fra gli Dei.

XVI. Tacitus post hunc suscepit imperium, vir egregie moratus
 Post hunc suscepit imperium Tacitus, vir egregie moratus
 Dopo di lui assunse l'impero Tacito, uomo di buoni costumi

et rei publicae gerendae idoneus. Nihil tamen clarum potuit
 et idoneus gerendae rei publicae. Praeventus tamen morte intra
 e atto a reggere lo Stato. Prevenuto però dalla morte entro
 ostendere intra sextum mensem imperii morte praeventus.
 sextum mensem imperii nihil potuit ostendere clarum.
 il sesto mese d'impero nulla poté fare di notevole.

Florianus, qui Tacito successerat, duobus mensibus et diebus XX
 Florianus qui successerat Tacito, fuit in imperio duobus mensibus
 Floriano che era successo a Tacito, fu imperatore due mesi
 in imperio fuit neque quicquam dignum memoria egit.
 et XX diebus neque egit quicquam dignum memoria.
 e venti giorni nè fece alcuna cosa degna di memoria.

XVII. Post hunc Probus, vir inlustris gloria militari, ad admini-
 Post hunc Probus, vir inlustris gloria militari, accessit
 Dopo di lui Probo, uomo illustre per gloria militare, giunse
 strationem rei publicae accessit. Gallias a barbaris occupatas
 ad administrationem rei publicae. Ingenti felicitate proeliorum
 al governo dello Stato. Con gran fortuna guerresca
 ingenti proeliorum felicitate restituit. Quosdam imperium usur-
 restituit Gallias occupatas a barbaris. Oppressit certaminibus quosdam
 ricuperò le Gallie occupate dai barbari. Oppresse in battaglia alcuni

pare conatos, scilicet Saturninum in Oriente, Proculum et Bonosum
 conatos usurpare imperium, scilicet Saturninum in Oriente,
 che tentavano di occupare l'impero, cioè Saturnino in Oriente,

Agrippinae, certaminibus oppressit. Vineas Gallos et Panno-
 Proculum et Bonosum Agrippinae. Permisit Gallos et Pannonios
 Procolo e Bonoso ad Agrippina. Permisse ai Galli e ai Pannoni
 nios habere permisit, opere militari Almam montem apud
 habere vineas, opere militari conseruit vineis montem
 di piantar vigne, per mano militare coronò di viti il monte

Sirmium et Aureum apud Moesiam superiorem vineis conseruit et Almam apud Sirmium et Aureum apud Moesiam superiorem et Alma presso Sirmio e l'Aureo presso la Mesia superiore e

provincialibus colendos dedit. Hic cum bella innumera gessisset, dedit colendos provincialibus. Hic cum gessisset bella innumera, li diede a coltivare ai provinciali. Egli avendo fatto guerre innumerevoli,

pace parata dixit brevi milites necessarios non futuros. Vir acer, parata pace dixit brevi milites non futuros necessarios. Vir acer, fatta la pace disse che in breve i soldati non sarebbero stati necessari. Uomo attivo,

strenuus, iustus et qui Aurelianum aequaret gloria militari, mo-strenuus, iustus et qui aequaret Aurelianum gloria militari, intrepido, giusto e tale che uguagliava Aureliano in gloria militare,

rum autem civilitate superaret. Interfectus tamen est Sirmi tu-superaret autem civilitate morum. Tamen est interfectus Sirmi tu-lo superava poi in civiltà di costumi. Pure fu ucciso a Sirmio per solle-

multu militari in turri ferrata.

**multu militari in turri ferrata.
vazione militare in una torre ferrata.**

**XVIII. Post hunc Carus est factus Augustus, Narbone natus in
Post hunc est factus Augustus Carus, natus Narbone in
Dopo di lui fu creato Augusto Caro, nato a Narbona in**

**Gallia. Is confestim Carinum et Numerianum filios Caesares
Gallia. Is confestim fecit Caesares filios Carinum et Nume-
Gallia. Egli ben presto fece Cesari i figli Carino e Nume-**

**fecit. Sed dum bellum adversus Sarmatas gerit, nuntiato Persa-
rianum. Sed dum gerit bellum adversus Sarmatas, nuntiato tu-
riano. Ma mentre fa la guerra contro i Sarmati, annunziata una sol-**

**rum tumultu ad Orientem profectus res contra Persas nobiles
multu Persarum profectus ad Orientem gessit nobiles res contra
levazione dei Persiani partito per l'Oriente compì nobili imprese contro i**

**gessit. Ipsos proelio fudit, Cochen et Ctesiphontem, urbes nobilissi-
Persas. Ipsos fudit proelio, cepit Cochen et Ctesiphontem, urbes
Persiani. Li sgominò in battaglia, prese Coche e Ctesifonte, città**

mas, cepit. Et cum castra supra Tigridem haberet, vi divini fulminiblissimas. Et cum haberet castra supra Tigridem, perit vi divini nobilissime. E avendo il campo sopra il Tigri perì per un colpo

nis perit. Numerarius quoque, filius eius, quem secum Caesarem fulminis. Quoque Numerarius, filius eius, quem duxerat secum di folgore. Anche Numerario, figlio di lui, che aveva condotto seco

ad Persas duxerat, adulescens egregiae indolis, cum ocu-
Caesarem ad Persas, adulescens egregiae indolis, cum
(come) Cesare contro i Persiani, giovanetto di egregia indole, mentre

lorum dolore correptus in lecticula veheretur, impulsore Apro, qui
correptus dolore oculorum veheretur in lecticula, impulsore Apro, qui
assalito da mal d'occhi era trasportato in lettiga, per istigazione di Apro, che

socer eius erat, per insidias occisus est. Et cum dolo occultaretur
erat socer eius, per insidias est occisus. Et cum occultaretur dolo
era suocero di lui, a tradimento fu ucciso. E siccome si occultava con inganno

ipsius mors, quousque Aper invadere posset imperium, foetore
ipsius mors, quousque Aper posset invadere imperium, prodita est
la sua morte, fino a che Apro potesse salire al potere, fu rivelata

cadaveris prodita est. Milites enim, qui eum sequebantur, putore
foetore cadaveris. Enim milites qui eum sequebantur, commoti
per il fetore del cadavere. Giacchè i soldati che lo seguivano, colpiti

commoti deductis lecticulae palliis post aliquot dies mortem eius
putore, deductis palliis lecticulae, post aliquot dies potuerunt
dal pazzo, scostate le tende della lettiga, dopo qualche giorno poterono

notam habere potuerunt.

habere notam eius mortem.

conoscere la sua morte.

XIX. Interea Carinus, quem Caesarem ad Parthos proficiscens

Interea Carinus, quem Carus proficiscens ad Parthos reliquerat
Frattanto Carino, che Caro partendo per la Persia aveva lasciato

Carus in Illyrico, Gallia, Italia reliquerat, omnibus se sceleribus
Caesarem in Illyrico, Gallia, Italia, se inquinavit omnibus
(come) Cesare nell'Ilirico, nella Gallia, in Italia, si macchiò di tutti

inquinavit. Plurimos innoxios fictis criminibus occidit, condisceleribus. Occidit fictis criminibus plurimos innoxios, quoque conditi delitti. Uccise con false accuse moltissimi innocenti, anche coi conditi

pulis quoque, qui eum in auditorio vel levi fatigatione taxaverant, scipulis, qui in auditorio eum vel levi fatigatione taxaverant, scepoli, che nella scuola pur leggermente l'avevano molteggiato,

perniciosus fuit. Ob quae omnibus hominibus inquisitus non multo fuit perniciosus. Ob quae inquisitus omnibus hominibus non multo fu fuit perniciosa. Onde inquisito a tutti non multo

post poenas dedit. Nam de Perside victor exercitus rediens, post dedit poenas. Nam exercitus rediens victor de Perside, dopo pagò il fio. Giacchè l'esercito tornando vincitore dalla Persia,

cum Carum Augustum fulmine, Numerianum Caesarem cum perdidisset Carum Augustum fulmine, Numerianum Caesarem avendo perduto Caro Augusto per un fulmine e Numeriano Cesare

insidiis perdidisset, Diocletianum imperatorem creavit, Dalmatia insidiis, creavit imperatorem Diocletianum, oriundum Dalmatia, per tradimento, creò imperatore Diocleziano, oriundo della Dalmazia,

oriundum, virum obscurissime natum, adeo ut a plerisque scribae virum obscurissime natum, adeo ut a plerisque credatur filius uomo di obscurissima nascita, talchè dai più è creduto figlio

filius, a nonnullis Anullini senatoris libertinus fuisse credatur. scribae, a nonnullis fuisse libertinus senatoris Anullini. d'uno scrivano, da alcuni che fosse figlio d'uno schiavo del senatore Anullino.

DIOCLEZIANO E LA TETRARCHIA.

XX. Is prima militum contione iuravit Numerianum nullo suo Is prima contione militum iuravit Numerianum non interfectum Egli nel primo discorso ai soldati giurò che Numeriano non era stato ucciso

dolo interfectum, et cum iuxta eum Aper, qui Numeriano insi- ullo suo dolo, et iuxta eum cum constitisset Aper qui fecerat per alcun suo tradimento, e presso di lui stando in piedi Apro che aveva teso

dias fecerat, constitisset, in conspectu exercitus manu Diocletiani insidias Numeriano, in conspectu exercitus est percussus manu insidie a Numeriano sotto gli occhi dell'esercito fu trafitto per mano

percussus est. Postea Carinum omnium odio et detestatione vivente Diocletiani. Postea ingenti proelio apud Margum vicit Carinum di Diocleziano. Poi in gran battaglia presso - Margo vinse Carino

tem apud Margum ingenti proelio vicit, proditum ab exercitu suo, viventem odio et detestatione omnium, proditum a suo exercitu che viveva odiato e detestato da tutti, tradito dal suo esercito

quem fortiorum habebat, aut certe desertum, inter Viminacium at quem habebat fortiorum, aut certe desertum, inter Viminacium che aveva più forte, o certo abbandonato, tra il Viminacio

que Aureum montem. Ita rerum Romanarum potitus cum tuatque montem Aureum. Ita potitus rerum Romanarum, cum e il monte Aureo. Così impadronitosi del supremo potere, avendo

multum rusticani in Gallia concitassent et factioni suaे Bacau- rusticani in Gallia concitassent tumultum et suaे factioni imponerent i contadini in Gallia fatta una rivolta, e alla loro fazione dando

darum nomen imponerent, duces autem haberent Amandum et nomen Bacaudarum, haberent autem duces Amandum et il nome di Bacaudi, avendo poi per capitani Armando ed

Aelianum, ad subigendos eos Maximianum Herculium Caesarem mi- Aelianum, ad subigendos eos misit Caesarem Maximianum Herculium, Eliano, a sottometterli mandò il Cesare Massimiano Ercilio,

sit, qui levibus proeliis agrestes domuit et pacem Galliae reformavit. qui levibus proeliis domuit agrestes et reformavit pacem Galliae. che in lievi scontri domò i villani e ristabilì la pace in Gallia.

XXI. Per haec tempora etiam Carausius [qui] vilissime natus Per haec tempora etiam Carausius [qui] vilissime natus, or- In questo tempo anche Carausio il quale, di bassissima nascita, in un

strenuae militiae ordine famam egregiam fuerat consecutus, cum dine strenuae militiae fuerat consecutus egregiam famam, cum valoroso servizio militare aveva conseguito nobil fama, avendo

apud Bononiam per tractum Belgicae et Armorici pacandum mare accepisset apud Bononiam, per tractum Belgicae et Armorici, pa-
 ricevuto presso Boulogne s. m. per il tratto del Belgio e dell'Armorica, l'incarico

acepisset, quod Franci et Saxones infestabant; multis barbaris
 candum mare, quod Franci et Saxones infestabant, saepe captis
 di pacificare il mare che Franchi e Sassoni infestavano; spesso avendo catturato

saepe captis nec praeda integra aut provincialibus reddit a ut
 multis barbaris, aut nec reddit a integra praeda provincialibus aut missa
 molti barbari, e non venendo resa intatta la preda ai provinciali o mandata

imperatoribus missa cum suspicio esse coepisset consulto ab eo
 imperatoribus, cum coepisset esse suspicio consulto ab eo ad-
 agl'imperatori, siccome s'era cominciato a sospettare che di proposito egli lasciasse

admitti barbaros, ut transeuntes cum praeda exciperet atque hac
 mitti barbaros, ut exciperet transeuntes cum praeda atque hac
 entrare i barbari per sorprenderli mentre passavano con la preda e per questo

se occasione ditaret, a Maximiano iussus occidi purpuram sum-
 occasione se ditaret, iussus a Maximiano, occidi sumpsit purpuram
 modo arricchirsi, ordinando Massimiano che fosse ucciso, prese la porpora

psit et Brittanias occupavit.

et occupavit Brittanias.
 e occupò le Britannie.

XXII. Ita cum per omnem orbem terrarum res turbatae
 Ita cum essent res turbatae per omnem orbem terrarum,
 Così essendo le cose turbate per tutto il mondo,

essent, Carausius in Brittaniis rebellaret, Achilleus in Aegypto
 Carausius rebellaret in Brittaniis, Achilleus in Aegypto,
 poichè Carausio era ribelle in Britannia, Achilleo in Egitto,

Africam Quinquegentiani infestarent, Narseus Orienti bellum in-
 Quinquegentiani infestarent Africam, Narseus inferret bellum
 i Quinquegentiani infestavano l'Africa, Narseo moveva guerra

ferret, Diocletianus Maximianum Herculium ex Caesare fecit Au-
 Orienti, Diocletianus ex Caesare fecit Augustum Maximianum Her-
 all'Oriente, Diocleziano, da Cesare, creò Augusto Massimiano Er-

nibus caedibusque faedavit. Ea tamen occasione ordinavit
proscriptionibus et caedibus. Tamen ea occasione ordinavit multa
proscrizioni e stragi. *Pure in quell'occasione ordinò molte cose*

provide multa et dispositus, quae ad nostram aetatem manent.
provide et dispositus quae manent ad nostram aetatem.
provvidamente e dispose quelle che durano alla nostra età.

XXIV. Galerius Maximianus primum adversus Narseum pro-
Galerius Maximianus primum habuit proelium insecundum
Galerio Massimiano dapprima ebbe una battaglia sfavorevole

lium insecundum habuit inter Callinicum Carrasque congressus,
adversus Narseum congressus inter Callinicum et Carras cum dimicasset
contro Nerseo scontrandosi fra Callinico e Carre attaccando

cum inconsulte magis quam ignave dimicasset; admodum enim
inconsulte magis quam ignave; enim admodum parva
inconsultamente piuttostochè debolmente; giacchè con assai piccole

parva manu cum copiosissimo hoste commisit. Pulsus igitur et
manu commisit cum copiosissimo hoste. Igitur pulsus et
forze affrontò un numerosissimo nemico. Dunque battuto e

ad Diocletianum profectus cum ei in itinere occurisset, tanta
profectus ad Diocletianum cum ei occurisset in itinere, a Diocletiano
recatosi da Diocleziano avendolo incontrato per via, da Diocleziano

insolentia a Diocletiano fertur exceptus, ut per aliquot passuum
exceptus tanta insolentia, ut purpuratus tradatur cucur-
fu accolto con tanta arroganza, che vestito di porpora si dice abbia

milia purpuratus tradatur ad vehiculum cucurrisse.
risse ad vehiculum aliquot milia passuum.
corso dietro alla carrozza per alcune miglia.

XXV. Mox tamen per Illyricum Moesiamque contractis co-
Tamen mox contractis copiis per Illyricum et Moesiam.
Tuttavia ben presto raccolte genti dall'Illiria e dalla Mesia,

piis rursus cum Narseo, Hormisdæ et Saporis avo, in Armenia
ingenti successu nec minore consilio simul fortitudine pugnavit
con gran successo e non minor senno e fortezza combatté

maiore pugnavit successu ingenti nec minore consilio, simul fortitudo rursus in Armenia maiore cum Narseo, avo Hormisdae et nuovamente nell'Armenia maggiore con Narseo, avo di Ormisda e

dine, quippe qui etiam speculatoris munus cum altero aut tertio Saporis, quippe qui suscepert etiam munus speculatoris cum altero di Sapore, adempiendo anche l'ufficio di spia con due

equite suscepert. Pulso Narseo castra eius diripuit; uxorem, aut tertio equite. Pulso Narseo eius diripuit castra; cepit o tre cavalieri. Battuto Narseo ne saccheggiò il campo; prese

sorores, liberos cepit, infinitam extrinsecus Persarum nobilitatem, uxorem, sorores, liberos, extrinsecus infinitam nobilitatem Persarum, la moglie, le sorelle, i figli, inoltre moltissimi nobili Persiani,

gazam Persicam copiosissimam. Ipsum in ultimas regni solitudinem Persicam copiosissimam. Egit ipsum in ultimas solitudines tesori Persiani abbondantissimi. Cacciò Narseo nelle ultime solitudini

dines egit. Quare a Diocletiano in Mesopotamia cum praeregno Quare, regressus ovans, a Diocletiano tum morante del regno. Onde, tornato trionfante, da Diocleziano che allora stava

sidiis tum morante ovans regressus ingenti honore susceptus est. cum praesidiis in Mesopotamia est susceptus ingenti honore. con le guarnigioni in Mesopotamia fu accolto con sommo onore.

Varia deinceps et simul et viritim bella gesserunt Carpis et Ba-
Deinceps gesserunt et simul et viritim varia bella subactis Carpis
Quindi fecero e assieme e soli varie guerre assoggettando i Carpi

sternis subactis, Sarmatis victis, quarum nationum ingentes et Basternis, victis Sarmatis, quarum nationum locaverunt ingentes e i Basterni, vincendo i Sarmati, delle quali nazioni collocarono gran

captivorum copias in Romanis finibus locaverunt.

copias captivorum in finibus Romanis.
quantità di prigionieri nel territorio Romano.

XXVI. Diocletianus moratus callide fuit, sagax praeterea et admodum Diocletianus fuit callide moratus, praeterea sagax et ingenii Diocleziano fu scaltramente costumato, inoltre sagace e d'ingegno

dum subtilis ingenii, et qui severitatem suam aliena invidia vellet
 admodum subtilis et qui vellet explere suam severitatem aliena
 assai sottile e tale che voleva saziare la sua severità con l'altruì

explere. *Diligentissimus tamen et sollertissimus princeps et qui im-*
invidia. Princeps diligentissimus tamen et sollertissimus et qui primus
discredito. Principe diligentissimo però e assai solerte e che primo

perio Romano primus regiae consuetudinis formam magis quam
invexerit imperio Romano formam magis consuetudinis regiae
introdusse nell'impero Romano forme più degne delle usanze regali

Romanae libertatis invexerit adorarique se iusserit, cum ante
quam libertatis Romanae et se iusserit adorari, cum ante eum
che della libertà Romana e si fece adorare mentre prima di lui

eum cuncti salutarentur. Ornamenta gemmarum vestibus calcia-
cuncti salutarentur. Indidit ornamenti gemmarum vestibus
tutti ricevevano (solo) il saluto. Pose ornamenti di gemme alle vesti

mentisque indidit. Nam prius imperii insigne in chlamyde
et calciamentis. Nam prius insigne imperii erat tantum in
e ai calzari. Chè prima il distintivo del potere stava solo nella

purpurea tantum erat, reliqua communia.
chlamyde purpurea, reliqua communia.
clamide di porpora, il resto (era) cosa comune.

XXVII. Herculius autem propalam ferus et incivilis ingenii, aspe-
Herculius autem propalam ferus et incivilis ingenii, significans
Erculio, invece, apertamente fiero e rozzo d'indole, mostrava

ritatem suam etiam vultus horrore significans. Hic naturae sue
sua asperitatem etiam vultus horrore. Hic indulgens naturae
la sua durezza anche dal volto truce. Egli secondando l'indole

indulgens Diocletiano in omnibus est severioribus consiliis obse-
suae est obsecutus Diocletiano in omnibus severioribus consi-
sua ubbidi a Diocleziano in tutte le più severe delibe-

cutus. Cum tamen ingravescente aevo parum se idoneum Diocle-
lii. Diocletianus tamen ingravescente aevo cum sentiret se esse
razioni. Diocleziano però con l'avanzar dell'età sentendosi esser

tianus moderando imperio esse sentiret, auctor Herculio fuit, ut in parum idoneum moderando imperio, auctor fuit Herculio ut concepito idoneo a regger l'impero, consigliò ad Erculio che si ri-

vitam privatam concederent et stationem tuendae rei publicae derent in vitam privatam et mandarent stationem tuendae traessero a vita privata e affidassero l'ufficio di governare

viridioribus iunioribusque mandarent. Cui aegre collega obrei publicae viridioribus et iunioribus. Collega cui obtemperavit lo Stato a uomini più validi e più giovani. Il collega gli ubbidì

temperavit. Tamen uterque uno die privato habitu imperii aegre. Tamen uterque uno die mutavit habitu privato a malincuore. Però l'uno e l'altro nello stesso giorno mutò con l'abito privato

insigne mutavit, Nicomediae Diocletianus, Herculius Mediolani, insigne imperii, Nicomediae Diocletianus, Herculius Mediolani, il manto imperiale, a Nicomedia Diocleziano, Erculio a Milano,

post triumphum inclitum, quem Romae ex numerosis gentibus post inclitum triumphum quem egerant Romae ex numerosis dopo lo splendido trionfo che celebrarono a Roma su numerose

egerant, pompa ferculorum inlustri, qua Narsei conjux sororesque gentibus, inlustri pompa ferculorum, qua sunt ducti ante currum genti, con un gran corteo di barelle, nel quale furono condotti innanzi al carro

et liberi ante currum ducti sunt. Concesserunt tamen Salonas conjux et sorores et liberi Narsei. Concesserunt tamen Salonas la moglie e le sorelle e i figli di Narseo. Si ritirarono poi a Salona

unus, alter in Lucaniam.

unus, alter in Lucaniam.
l'uno, l'altro in Lucania.

XXVIII. Diocletianus privatus in villa, quae haud procul a Diocletianus privatus consenuit praeclaro otio in villa Diocleziano in vita privata invecchiò in onorato ozio nella villa

Salonis est, praeclaro otio consenuit, inusitata virtute usus, ut quae est haud procul a Salonis, usus inusitata virtute, ut solus che è non lontano da Salona, mostrando insolita virtù, giacchè solo

solum omnium post conditum Romanum imperium ex tanto fastigio omnium post conditum imperium Romanum remearet ex tanto fastigio fra tutti dopo la fondazione dell'impero Romano tornò da tanto fastigio

gio sponte ad privatae vitae statum civilitatemque remearet. Con-
sponte ad statum vitae privatae et civilitatem. Igitur spontaneamente allo stato di vita privata e di semplice cittadino. Onde

tigit igitur ei, quod nulli post natos homines, ut cum privatus ei contigit quod nulli post natos homines ut, cum obisset privatus, a lui accadde ciò che a nessuno fra i mortali che, essendo morto privato,

obisset, inter Divos tamen referretur.

tamen referretur inter Divos.
pure fosse ascritto fra gli Dei.

LIBRO DECIMO.

I. His igitur abeuntibus administratione reipublicae Constantius et Galerius Augusti creati sunt divisusque inter eos ita
Igitur abeuntibus his administratione rei publicae, sunt
Dunque ritirandosi quelli dall'amministrazione dello Stato, furono

creati Augusti Constantius et Galerius et orbis Romanus divisus creati Augusti Costanzio e Galerio e il mondo Romano fu diviso

Romanus orbis, ut Galliam, Italiam, Africam Constantius, Illyria, inter eos ita ut Constantius obtineret Galliam, Italiam, Africam, fra loro in modo che Costanzio ottenne la Gallia, l'Italia, l'Africa,

ricum, Asiam, Orientem Galerius obtineret, sumptis duobus Caesaribus Galerius Illyricum, Asiam, Orientem, sumptis duobus Cae-
Galerio l' Illirico, l'Asia, l' Oriente, assumendo due Ce-

saribus. Constantius tamen contentus dignitae Augusti Italiae
saribus. Constantius tamen contentus dignitate Augusti recusavit
sari. Costanzio però contento della dignità di Augusto ricusò

atque Africae administrandae sollicitudinem recusavit, vir egregius et sollicitudinem administrandae Italiae atque Africae, vir egregius et la cura di governare l'Italia e l'Africa, uomo egregio e

**gios et praestantissimae civilitatis, divitiis provincialium ac pri-
praestantissimae civilitatis, studens divitiis provincialium ac privato-
di somma affabilità, e desideroso del benessere dei provinciali e dei pri-**

**vatorum studens, fisci commoda non admodum affectans, dicens-
rum, non admodum affectans commoda fisci et dicens publicas
vati, che non molto badava al vantaggio del fisco e diceva che le pubbliche**

**que melius publicas opes a privatis haberi quam intra unum
opere melius haberi a privatis quam reservari intra
ricchezze era meglio fossero possedute dai privati anzichè fossero chiuse entro**

**claustrum reservari, adeo autem cultus modici, ut festis
unum claustrum, cultus autem adeo modici ut, si diebus festis
un solo scrigno, di un tenor di vita poi sì moderato che, se in giorni di festa**

**diebus, si amicis numerosioribus esset epulandum, privatorum ei
esset epulandum amicis numerosioribus, ei triclinia sternerentur
si doveva banchettare con amici troppo numerosi, da lui i triclini erano preparati**

**argento ostiatim petito triclinia sternerentur. Hic non modo ama-
argo privatorum petito ostiatim. Hic non modo fuit
con argenteria di privati accattata di porta in porta. Egli non solo fu degno**

**bilis, sed etiam venerabilis Gallis fuit, praecipue quod Diocletiani
amabilis, sed etiam venerabilis Gallis, praecipue quod imperio eius
di amore, ma anche di venerazione per i Galli, soprattutto perché sotto di lui**

**suspectam prudentiam et Maximiani sanguinariam temeritatem im-
evaserant suspectam prudentiam Diocletiani et sanguinariam teme-
rano sfuggiti alla sospetta prudenza di Diocleziano e alla sanguinosa inso-**

**perio eius evaserant. Obiit in Britannia Eboraci principatus anno ter-
ritatem Maximiani. Obiit in Britannia Eboraci, anno decimo tertio
lenza di Massimiano. Morì in Britannia a York, l'anno decimo terzo**

**tio decimo atque inter Divos relatus est.
principatus atque est relatus inter Divos.
di regno e fu ascritto fra gli Dei.**

II. Galerius, vir et probe moratus et egregius re militari, Galerius, vir et probe moratus et egregius re militari, cum sentiret Galerio, uomo e ben costumato ed egregio in guerra, vedendo cum Italianam quoque sinente Constantio administrationi suae ac sinente Constantio quoque Italianam accessisse suae che col consenso di Costanzio anche l'Italia si aggiungeva alla sua cessisse sentiret, Caesares duos creavit, Maximinum, quem Orienti administrationi, creavit duos Caesares; Maximinum, quem praefecit amministrazione, creò due Cesari; Massimo che prepose praefecit et Severum, cui Italianam dedit. Ipse in Illyrico mora- Orienti, et Severum, cui dedit Italianam. Ipse est moratus in all' Oriente, e Severo a cui diede l'Italia. Egli rimase nel- tus est. Verum Constantio mortuo Constantinus, ex obscuriore Illyrico. Verum mortuo Constantio, Constantinus, filius eius ex matri- l' Illiria. Ma morto Costanzio, Costantino, figlio di lui, nato da un ma- trimonio eius filius, in Britannia creatus est imperator et in monio obscuriore, est creatus imperator in Britannia et exoptatis- trimonio alquanto oscuro, fu creato imperatore in Britannia e desideratis- locum patris exoptatissimus moderator accessit. Romae interea simus moderator accessit in locum patris. Interea Romae simo reggitore venne in luogo del padre. Frattanto a Roma praetoriani excito tumultu Maxentium, Herculi filium, qui haud praetoriani excito tumultu nuncupaverunt Augustum Maxentium, filium i pretoriani rivoltatis acclamarono Augusto Massenzio, figlio procul ab urbe in villa publica morabatur, Augustum nuncupa- Herculi, qui morabatur haud procul ab urbe in publica di Ercilio, che dimorava non lontano da Roma in una pubblica verunt. Quo nuntio Maximianus Herculius ad spem arrectus resu- villa. Quo nuntio Maximianus Herculius, arrectus ad spem villa. Alla qual notizia Massimiano Ercilio, sollevato alla speranza mendi fastigii, quod invitus amiserat, Romam advolavit e Lu- resumendi fastigii, quod invitus amiserat, advolavit Romam e di ritoccare il fastigio, che contro voglia aveva perduto, volò a Roma dalla

cania, quam sedem privatus elegerat in agris amoenissimis con-
 Lucania, quam privatus elegerat sedem consenescens in amoë-
 Lucania che come privato aveva scelto per sede invecchiando fra ame-

senescens, Diocletianumque etiam per litteras adhortatus est, ut
 nissimis agris, et adhortatus est per litteras etiam Diocletianum ut
 nissimi campi, ed esortò per lettera anche Diocleziano a

depositam resumeret potestatem, quas ille irrisas habuit. Seu ad-
 resumeret depositam potestatem, quas ille habuit irrisas. Sed Caesar
 riassumere la deposta dignità, ma quello non se ne curò. Ma il Cesare

versum motum praetorianorum atque Maxenti Severus Caesar Ro-
 Severus, missus Roman a Galerio adversum motum praetorianorum
 Severo, mandato a Roma da Gale, ro contro il moto dei pretoriani

mam missus a Galerio cum exercitu venit obsidensque urbem mi-
 atque Maxenti, venit cum exercitu et obsidens urbem est de-
 e di Massenzio, venne con l'esercito e mentre assediava la città fu abban-

litum suorum scelere desertus est. Auctae Maxenti opes confirma-
 sertus scelere suorum militum. Auctae opes et confirmatum
 donato per colpa dei suoi soldati. Si accrebbero le forze e fu rinvigorita

tumque imperium. Severus fugiens Ravennae interfactus est.
 imperium Maxenti. Severus fugiens est interfactus Ravennae.
 l'autorità di Massenzio. Severo fuggendo fu ucciso a Ravenna.

III. Herculius tamen Maximianus post haec in contione exer-
 Tamen post haec Herculius Maximianus in contione esercitus
 Ma dopo tali cose Ercilio Massimiano arringando l'esercito

citus filium Maxentium nudare conatus seditionem et convicia
 conatus nudare filium Maxentium, tulit seditionem et
 sforzandosi di togliere il potere al figlio Massenzio, n'ebbe la rivolta e

militum tulit. Inde ad Gallias profectus est dolo composito, tam-
 convicia militum. Inde profectus est ad Gallias composito dolo,
 le ingiurie dei soldati. Quindi partì per le Gallie preparando una trama

quam a filio esset expulsus, ut Constantino genero iungeretur,
 tamquam esset expulsus a filio, ut iungeretur genero Constantino,
 come se fosse stato cacciato dal figlio, per amicarsi il genero Costantino,

moliens tamen Constantinium reperta occasione interficere, qui in
moliens tamen reperta occasione interficere Constantinum, qui
macchinando invece alla prima occasione di uccidere Costantino, che

Galliis et militum et provincialium ingenti iam favore regnabat
iam regnabat in Galliis ingenti favore et militum et provincialium
ormai regnava nelle Gallie con gran favore e dei soldati e dei provinciali

caesis Francis atque Alamannis captisque eorum regibus, quos
caesis Francis atque Alamannis et captis eorum regibus, quos
dopo aver massacrato i Franchi e gli Alamanni e presi i loro re, che

etiam bestiis, cum magnificum spectaculum muneric parasset,
etiam obiecit bestiis, cum parasset magnificum spectaculum muneric,
anche espose alle bestie, avendo dato un magnifico spettacolo di gladiatori,

obiecit. Detectis igitur insidiis per Faustum filiam, quae dolum
Igitur detectis insidiis per filiam Faustum, quae nuntiaverat
Dunque scoperte le insidie per mezzo della figlia Fausta, che aveva rivelata

viro nuntiaverat, profugit Herculius Massiliaeque oppressus (ex
dolum viro, Herculius profugit et oppressus Massiliae (ex ea enim
la trama al marito, Erculio fuggì e spento a Marsiglia (di là infatti

ea enim navigare ad filium praeparabat) poenas dedit iustissimo
praeparabat navigare ad filium) dedit poenas iustissimo
s' apprestava ad andar per mare dal figlio) pagò il fio con giustissima

exitu, vir ad omnem acerbitatem saevitiamque proclivis, infidus,
exitu, vir proclivis ad omnem acerbitatem et saevitiam, infidus,
morte, uomo proclive ad ogni asprezza e crudeltà, infido,

incommodus, civilitatis penitus expers.
incommodus, penitus expers civilitatis.
molesco, del tutto privo di civiltà.

IV. Per hoc tempus a Galerio Licinius imperator est factus,
Per hoc tempus a Galerio est factus imperator Licinius,
Durante questo tempo da Galerio fu creato imperatore Licinio,

Dacia oriundus, notus ei antiqua consuetudine et in bello, quod
oriundus Dacia, ei notus antiqua consuetudine et acceptus strenuis
oriundo della Dacia, a lui noto per antica amicizia e gradito per valorose

adversus Narseum gesserat, strenuis laboribus et officiis acceptus.
 laboribus et officiis in bello quod gesserat adversus Narseum.
fatiche ed incarichi nella guerra che aveva fatto contro Narseo.

Mors Galeri confestim secuta. Ita res publica tum a novis quat-
 Confestim secuta mors Galeri. Ita res publica tum tenebatur a
Ben presto seguì la morte di Valerio. Così il governo allora era tenuto da

tuor imperatoribus tenebatur, Constantino et Maxentio, filiis Au-
 quattuor novis imperatoribus, Constantino et Maxentio, filiis Au-
 quattro nuovi imperatori, Costantino e Massenzio, figli degli

gustorum, Licinio et Maximino, novis hominibus. Quinto tamen
 gustorum, Licinio et Maximino, hominibus novis. Constantinus tamen
Augusti, Licinio e Massimino, uomini nuovi. Costantino però

Constantinus imperii sui anno bellum adversum Maxentium civile
 quinto anno sui imperii commovit bellum civile adversum Maxen-
nel quinto anno del suo potere suscitò la guerra civile contro Massen-

commovit, copias eius multis proeliis fudit, ipsum postremo Ro-
 tium, fudit eius copias multis proeliis, postremo Romae apud
zio, battè le sue truppe in più battaglie, infine a Roma presso

mae adversum nobiles omnibus exitiis saevientem apud pontem
 pontem Mulvium vicit ipsum saevientem adversum nobiles omnibus
ponte Milvio vinse lui stesso che incrudeliva contro i nobili in ogni

Mulvium vicit Italiaque est potitus. Non multo deinceps in Oriente
 exitiis et est potitus Italia. Non multo deinceps quoque
più grave modo e s'impadronì dell'Italia. Non molto di poi anche

quoque adversum Licinium Maximinus res novas molitus vicinum
 in Oriente Maximinus molitus res novas adversum Licinium, apud
in Oriente Massimino macchinando una rivolta contro Licinio, presso

exitium fortuita apud Tarsum morte praevenit.
 Tarsum praevenit morte fortuita vicinum exitium.
Tarso prevenne con una morte casuale la prossima rovina.

COSTANTINO.

V. Constantinus tamen, vir ingens et omnia efficere nitens,
 Tamen Constantinus, vir ingens et nitens efficere omnia
 Tuttavia Costantino, uomo grande e capace di dar compimento a tutto ciò

quae animo praeparasset, simul principatum totius orbis adfe-
 quae praeparasset animo, simul affectans principatum totius orbis,
 che avesse concepito nell'animo, e insieme aspirando al dominio universale,

etans, Licinio bellum intulit, quamquam necessitudo et adfinitas
 intulit bellum Licinio, quamquam cum eo esset necessitudo
 mosse guerra a Licinio, sebbene con lui avesse una stretta

cum eo esset; nam soror Constantia nupta Licinio erat. Ac primo
 et adfinitas; nam soror Constantia erat nupta Licinio. Ac primo
 parentela; giacchè sua sorella Costanza era sposata a Licinio. E dapprima

eum in Pannonia secunda ingenti apparatu bellum apud Cibalas
 repentinus eum oppressit in Pannonia secunda instruentem bellum
 a un tratto lo fiaccò nella Pannonia seconda mentre apprestava la guerra

instruentem repentinus oppressit omniue Dardania, Moesia,
 ingenti apparatu apud Cibalas, et potitus omni Dardania,
 con grande apparato presso Cibali, e impadronitosi di tutta la Dardania,

Macedonia potitus numerosas provincias occupavit.
 Moesia, Macedonia occupavit numerosas provincias.
 la Mesia, la Macedonia, occupò numerose province.

VI. Varia deinceps inter eos bella gesta, et pax reconciliata
 Deinceps gesta inter eos varia bella et pax est reconciliata
 Di poi ci furono tra loro varie guerre e la pace fu rifatta

ruptaque est. Postremo Licinius navali et terrestri proelio victus
 et rupta. Postremo Licinius victus apud Nicomediam proelio navali
 e rotta. Infine Licinio vinto presso Nicomedia in battaglia navale

apud Nicomediam se dedidit et contra religionem sacramenti
 et terrestri se dedidit et contra religionem sacramenti pri-
 e terrestre si arrese e contro la religione del giuramento in vita

Thessalonicae privatus occisus est. Eo tempore res Romana sub vatus Thessalonicae occisus est. Eo tempore res Romana fuit *privata a Tessalonica fu ucciso.* In quel tempo l'impero Romano fu

uno Augusto et tribus Caesaribus, quod numquam alias, fuit, sub uno Augusto et tribus Caesaribus, quod numquam alias, cum sotto un solo Augusto e tre Cesari, il che non fu mai altra volta, giacchè

cum liberi Constantini Galliae, Orienti Italiaeque praeessent. Veli liberi Constantini praeessent Galliae, Orienti et Italiae. Verum i figli di Costantino governavano la Gallia, l'Oriente e l'Italia. Ma

rum insolentia rerum secundarum aliquantum Constantinus ex illa insolentia rerum secundarum mutavit aliquantum Constantinus ex per l'orgoglio della buona fortuna cangiò alquanto Costantino da

favorabili animi docilitate mutavit. Primum necessitudines perse illa favorabili docilitate animi. Primum persecutus necessitudines quella buona inclinazione d'animo. Dapprima perseguitando i parenti

cutus egregium virum filium et sororis filium, commodaie indolis interfecit filium, virum egregium et filium sororis, iuvenem uccise il figlio, uomo egregio e il figlio della sorella, giovane

iuvenem, interfecit, mox uxorem, post numerosos amicos.

commodaie indolis, mox uxorem post numerosos amicos.

di mite indole, poi la moglie, quindi numerosi amici.

VII. Vir primo imperii tempore optimis principibus, ultimo
Vir primo tempore imperii comparandus optimis principibus,
Uomo per il primo tempo del suo impero paragonabile ai migliori prìncipi,

mediis comparandus. Innumerae in eo animi corporisque virtutes ultimo mediis. Claruerunt in eo innumerae virtutes animi et per l'ultimo ai mediocri. Rifulsero in lui innumerevoli pregi d'animo e

claruerunt. Militaris gloriae adpetentissimus, fortuna in bellis pro corporis. Adpetentissimus gloriae militaris, fortuna in bellis fuit di corpo. Avidissimo di gloria militare, la fortuna in guerra gli fu

spera fuit, verum ita, ut non superaret industriam. Nam etiam prospera, verum ita ut non superaret industriam. Nam post bellum favorevole, però così da non superare l'abilità. Chè dopo la guerra

Gothos post civile bellum varie profligavit pace his ad postremum civile profligavit varie etiam Gothos data his ad postremum civile sconfisse in vario modo anche i Goti concedendo loro alfine

mum data, ingentemque apud barbaras gentes memoriae gratiam pace, et conlocavit apud barbaras gentes ingentem memoriae la pace, e lasciò presso i barbari gran memoria

conlocavit. Civilibus artibus et studiis liberalibus deditus, adfegrati. Deditus artibus civilibus et studiis liberalibus, adfector iusti riconoscente. Dedito all'artì civili e agli studi liberali, avido di un giusto

cetator iusti amoris, quem ab omnibus sibi et liberalitate et docimorisi, quem quaesivit ab omnibus et liberalitate et docilitate, amore che cercò da tutti e con la liberalità e l'affabilità,

litate quaesivit, sicut in nonnullos amicos dubius, ita in reliquos sicut dubius in nonnullos amicos, ita egregius come indifferenti verso alcuni amici, così fu buono

egregius, nihil occasionum praetermittens, quo opulentiores eos in reliquos, praetermittens nihil occasionum quo praestaret eos verso gli altri, non trascurando alcuna occasione per renderli

clarioresque praestaret. opulentiores et clariores. più ricchi e onorati.

VIII. Multas leges rogavit, quasdam ex bono et aequo, plerasque Rogavit multas leges, quasdam ex bono et aequo, plerasque Promulgò molte leggi, alcune buone e giuste, le più

rasque superfluas, nonnullas severas, primusque urbem nominis superfluas, nonnullas severas, et primus molitus est evehere urbem superflue, alcune severe, e primo tentò di innalzare la città

sui ad tantum fastigium evehere molitus est, ut Romae aemulam sui nominis ad tantum fastigium ut faceret aemulam Romae. del suo nome a tanto fastigio da farne l'emula di Roma.

faceret. Bellum adversus Parthos moliens, qui iam Mesopotamiam Moliens bellum adversus Parthos qui iam fatigabant Mesopo- Preparando la guerra contro i Parti che già opprimevano la Meso-

fatigabant, uno et tricesimo anno imperii, aetatis sexto et sexaginta tamiam, obiit Nicomediae in publica villa anno tricesimo et uno potamia, mori a Nicomedia in una pubblica villa l'anno trentunesimo

simo, Nicomediae in villa publica obiit. Denuntiata mors eius est imperii, sexagesimo et sexto aetatis. Eius mors denuntiata est etiam d'impero, sessantesimo sesto d'eta. La sua morte fu annunziata anche

etiam per crinitam stellam, quae inusitatae magnitudinis aliquamdiu per stellam crinitam, quae inusitatae magnitudinis fulsit aliquamdiu: da una stella crinita che d'insolita grandezza splendette alcun tempo:

fulsit: eam Graeci cometen vocant. Atque inter Divos meruit referri. Graeci eam vocant cometen. Atque meruit referri inter Divos. i Greci la chiamano cometa. E meritò di essere ascritto fra gli Dei.

I FIGLI DI COSTANTINO.

IX. Is successores filios tres reliquit atque unum fratris filium.

Is reliquit successores tres filios atque unum filium fratris.
Egli lasciò per successori tre figli e un figlio del fratello.

Verum Dalmatius Caesar prosperrima indole neque patruo

Verum Caesar Dalmatius, prosperrima indole neque assimilis patruo,
Ma il Cesare Dalmazio, di felicissima indole e non dissimile dallo zio,

assimilis haud multo post oppressus est factione militari [et]
haud multo post oppressus est factione militari [et] sinente
non molto dopo fu spento in una rivolta militare [e] permettendolo

Constantio, patrueli suo, sinente potius quam iubente. Constantius
potius quam iubente Constantio, suo patrueli. Porro duces
più che comandandolo Costanzio, suo cugino. Tosto i duci

tinum porro bellum fratri inferentem et apud Aquileiam incon-
Constantis interemerunt Constantium inferentem bellum fratri et
di Costanzio uccisero Costantino che moveva guerra al fratello e

sultius proelium adgressum Constantis duces interemerunt. Ita
inconsultius adgressum proelium apud Aquileiam. Ita
inconsultamente aveva attaccato battaglia presso Aquileia. Così

**res publica ad duos Augustos redacta. Constantis imperium stre-
res publica redacta ad duos Augustos. Imperium Constantis fuit
il governo si ridusse a due Augusti. L'impero di Costanzo fu**

**nuum aliquamdiu et iustum fuit. Mox cum et valetudine inpro-
aliquamdiu strenuum et iustum. Mox cum uteretur inprospera
per qualche tempo pieno di valore e di giustizia. Poi avendo cattiva**

**spera et amicis pravioribus uteretur, ad gravia vitia conversus,
valetudine et pravioribus amicis, conversus ad gravia vitia, cum esset
salute e peggiori amici, voltosi a gravi vizi, divenuto**

**cum intolerabilis provincialibus, militi iniucundus esset, factio-
intolerabilis provincialibus, militi iniucundus, occisus est fa-
intollerabile ai provinciali, ai soldati odioso, fu ucciso nella**

**Magnenti occisus est. Obit haud longe ab Hispaniis in castro,
ctione Magnenti. Obit haud longe ab Hispaniis, in castro cui est
rivolta di Magnenzio. Morì non lungi dalle Spagne, nel castello che ha**

**cui Helenae nomen est, anno imperii septimo decimo, aetatis tri-
nomen Helenae, anno decimo septimo imperii, tricesimo aetatis, tamen
il nome di Elena, l'anno diciassette di regno, trenta d'età, però**

**cesimo, rebus tamen plurimis strenue in militia gestis exercitu-i-
gestis plurimis strenue rebus in militia et terribilis
avendo compiute parecchie valorose imprese militari e incutendo terrore**

**que per omne vitae tempus sine gravi crudelitate terribilis.
exercitui per omne tempus vitae sine gravi crudelitate.
all'esercito per tutto il tempo della vita senza usare troppa crudeltà.**

**X. Diversa Constanti fortuna fuit. A Persis enim multa et
Diversa fuit fortuna Constanti. Perpessus enim multa et gra-
Diversa fu la fortuna di Costanzio. Soffesse infatti molte e gravi**

**gravia perpessus saepe captis oppidis, obsessis urbibus, caesis
via a Persis, captis saepe oppidis, obsessis urbibus, caesis exer-
sconfitte dai Persiani, toltegli spesso fortezze, assediate città, fatti a pezzi i suoi**

**exercitibus, nullumque ei contra Saporem prosperum proelium fuit,
cibis, et nullum proelium ei fuit prosperum contra Saporem,
eserciti, e niuna battaglia gli fu favorevole contro Sapore,**

nisi quod apud Singara haud dubiam victoriam ferocia militum nisi quod apud Singara amisit haud dubiam victoriam ferocia militum, salvo che presso Singara gli sfuggì una sicura vittoria per la baldanza dei soldati

amisit, qui pugnam seditione et stolidi contra rationem belli die qui seditione et stolidi poscerunt pugnam iam praecepiti die che tumultuando e stoltamente richiesero di combattere ormai declinando il giorno

iam praecepiti poscerunt. Post Constantis necem Magnentio Ita- contra rationem belli. Post necem Constantis Magnentio contro le regole della guerra. Dopo la morte di Costanzio, mentre Magnenzio

liam, Africam, Gallias obtinente etiam Illyricum res novas ha- obtinente Italianam, Africam, Gallias, etiam Illyricum habuit res novas, occupava l'Italia, l'Africa, le Gallie, anche l'Illirico ebbe una rivolta,

buit, Vetraniōne ad imperium consensu militum electo. Quem electo ad imperium Vetraniōne consensu militum. Quem essendo stato eletto all'impero Vetraniōne col consenso dell'esercito. E lo

grandaevum iam et cunctis amabilem diuturnitate et felicitate creaverunt principem iam grandaevum et amabilem cunctis diuturnitate crearono principe già vecchio e amato da tutti per la lunga

militiae ad tuendum Illyricum principem creaverunt, virum pro- et felicitate militiae ad tuendum Illyricum, virum probum e fortunata milizia per difendere l'Illiria, uomo probo

bum et morum veterum ac iucundae civilitatis, sed omnium libe- et morum veterum ac iucundae civilitatis, sed adeo expertum omnium e di costumi antichi e di gioconda affabilità, ma così ignaro di ogni

ralium artium expertem adeo, ut ne elementa quidem prima lit- artium liberalium, ut acceperit ne quidem prima elementa arte liberale che non apprese neppure i primi elementi

terarum nisi grandaevus et iam imperator acceperit. litterarum nisi grandaevus et iam imperator. delle lettere se non vecchio e già imperatore.

XI. Sed a Constantio, qui ad ultionem fraternali necis bel- Sed a Constantio, qui ad ultionem fraternali necis commo- Ma da Costanzio che a vendetta della fraterna morte aveva

**Ium civile commoverat, abrogatum est Vetraniō imperium; novo
verat bellum civile, est abrogatum imperium Vetraniō, novo et
suscitato la guerra civile, fu tolto l'impero a Vetraniō, con nuovo e**

**inusitatoque more consensu militum deponere insigne compulsus.
inusitato more consensu militum compulsus deponere insigne.
insolito costume per consenso dei soldati costretto a deporre le insegne,**

**Romae quoque tumultus fuit Nepotiano, Constantini sororis filio,
Quoque Romae fuit tumultus, Nepotiano, filio sororis
Anche a Roma ci fu una sollevazione, avendo Nepoziano, figlio di una sorella**

**per gladiatoriā manū imperium vindicante, qui saevis exordiis
Constantini, vindicante imperium per manū gladiatoriā, qui nanctus est
di Costantino, reclamato l'impero per mano dei gladiatori, il quale trovò**

**dignum exitum nanctus est. Vicesimo enim atque octavo die a
exitum dignum saevis exordiis. Enim vicesimo atque octavo die
fine degna del crudele principio. Che dopo vent'otto giorni**

**Magnentianis ducibus oppressus poenas dedit. Caput eius pilo per
oppressus a ducibus Magnentianis dedit poenas. Eius caput est circum-
vinto dai generali di Magnenzio pagò il fio. La sua testa fu portata**

**urbem circumlatum est, gravissimaeques proscriptiones et no-
latum per urbem pilo et fuerunt gravissimae proscriptiones
in giro per la città su una picca e ci furono gravissime proscrizioni**

**bilium caedes fuerunt.
et caedes nobilium.
e stragi di nobili.**

**XII. Non multo post Magnentius apud Mursam profligatus
Non multo post Magnentius apud Mursam est profligatus acie
Non molto dopo Magnenzio presso Mursa fu vinto in battaglia**

**acie est ac paene captus. Ingentes Romani imperii vires ea dimi-
ac paene captus. Ea dimictione consumptae sunt ingentes vires
e per poco non fu preso. In quel combattimento si perdettero immense forze**

**catione consumptae sunt, ad quaelibet bella externa idoneae, quae
imperii Romani, idoneae ad quaelibet bella externa, quae pos-
dell'impero Romano, atte a qualsivoglia guerra esterna, che avrebbero**

multum triumphorum possent securitatisque conferre. Orienti mox sent conferre multum trhiumphorum et securitatis. Orienti mox potuto recare molti trionfi e gran sicurezza. All'Oriente poi

a Constantio Caesar est datus patrui filius Gallus, Magnen-a Constantio, datus est Caesar Gallus, filius patrui, et Magnentius da Costanzo fu dato come Cesare Gallo, figlio dello zio paterno, e Magnenzio

tiusque diversis proeliis victus vim vitae suae apud Lugdunum victus diversis proeliis attulit vim vitae suae apud Lugdunum tertio vinto in più battaglie si diede la morte presso Lione dopo tre

attulit imperii anno tertio, mense septimo, frater quoque eius anno septimo mense imperii, quoque Senonibus frater eius anni e sette mesi d'impero, e così pure fra i Senoni il fratello di lui

Decentius Senonibus, quem ad tuendas Gallias Caesarem miserat. Decentius, quem miserat Caesarem ad tuendas Gallias. Decenzio, che aveva mandato come Cesare a difender le Gallie.

XIII. Per haec tempora etiam a Constantio multis incivilis
Per haec tempora occisus est a Constantio etiam Caesar Gallus, Durante questo tempo fu ucciso da Costanzio anche il Cesare Gallo,

bus gestis Gallus Caesar occisus est, vir natura ferus et ad tyrannis multis incivilibus gestis, vir natura ferus et pronior ad che molte ingiustizie aveva compiute, uomo d'indole crudele e propenso alla

rannidem pronior, si suo iure imperare licuisset. Silvanus quoque tyrannidem, si licuisset imperare suo iure. Quoque Silvanus tirannide, se avesse potuto imperare a suo talento. Anche Silvano

in Gallia res novas molitus ante diem tricesimum extinctus est, in Gallia molitus res novas extinctus est ante tricesimum diem, che in Gallia aveva tentato una rivolta fu spento prima di trenta giorni,

solutusque imperio Romano eo tempore Constantius princeps et et solus eo tempore imperio Romano Constantius fuit princeps e solo in quel tempo nell'impero Romano Costanzio fu principe

Augustus fuit.

et Augustus.

e Augusto.

XIV. Mox Iulianum Caesarem ad Gallias misit, patruelem
Mox misit ad Gallias Caesarem Iulianum, suum patruelem,
Poi inviò nelle Gallie, come Cesare, Giuliano, figlio dello zio paterno,

suum, Galli fratrem, tradita ei in matrimonium sorore, cum
fratrem Galli, tradita ei in matrimonium sorore, cum barbari
fratello di Gallo, datagli in moglie la sorella, chè i barbari

multa oppida barbari expugnassent, alia obsiderent, ubique foeda
expugnassent multa oppida, alia obsiderent, ubique esset
avevano espugnate molte fortezze, altre ne assediavano, e ovunque c'era

vastitas esset Romanumque imperium non dubia iam calamitate
foeda vastitas et Romanum imperium iam nutaret non dubia
orrenda devastazione e il Romano impero già volgeva a non dubbia

nutaret. A quo modicis copiis apud Argentoratum, Galliae urbem,
calamitate. A quo modicis copiis apud Argentoratum, urbem Galliae,
rovina. Da lui con scarse truppe presso Argentorato, città della Gallia,

ingentes Alamannorum copiae extinctae sunt, rex nobilissimus
ingentes copiae Alamannorum sunt extinctae, nobilissimus rex
immense forze di Alamanni furono distrutte, il più nobile re

captus, Galliae restituae. Multa postea per eundem Iulianum
captus, Galliae restituae. Multa egregie postea sunt gesta
fu preso, le Gallie riconquistate. Molte egregie imprese poi furono compiute

egregie adversum barbaros gesta sunt summotique ultra Rhenum
per eundem Iulianum adversum barbaros, et Germani sunt summoti ultra
dalio stesso Giuliano contro i barbari, e i Germani furono cacciati oltre

Germani et finibus suis Romanum imperium restitutum.
Rhenum et imperium Romanum restitutum suis finibus.
Reno e l'impero Romano ristabilito nei suoi confini.

XV. Neque multo post, cum Germanici ex exercitus a Gallia-
Neque multo post, cum exercitus Germanici tollerentur
Né molto dopo, mentre gli eserciti di Germania venivano tolti

rum praesidio tollerentur, consensu militum Iulianus factus Au-
a praesidio Galliarum, consensu militum Iulianus est factus
dalla guarnigione delle Gallie, per consenso militare Giuliano fu fatto

gustus est, interiecto que anno ad Illyricum obtinendum profectus
 Augustus, et interiecto anno profectus ad obtinendum Illyricum
Augusto, e dopo un anno partì per occupare l'Illirico mentre

Constantio Parthicis proeliis occupato. Qui rebus cognitis ad bel-
 Constantio occupato proeliis Parthicis. Qui cognitis rebus, conversus
Costanzio era occupato nelle battaglie Partiche. Egli conosciute le cose, voltosi

lum civile conversus in itinere obiit inter Ciliciam Cappadociam-
 ad bellum civile, obiit in itinere inter Ciliciam et Cappadociam
alla guerra civile, morì in viaggio tra la Cilicia e la Cappadocia

que anno imperii octavo et tricesimo, aetatis quinto et quadra-
 tricesimo et octavo anno imperii, quadragesimo et quinto aetatis,
dopo trentott' anni d'impero, quarantacinque d'età,

gesimo, meruitque inter Divos referri, vir egregiae tranquillitatis,
 et meruit referri inter Divos, vir egregiae tranquillitatis,
e meritò d'esser posto fra gli Dei, uomo di somma tranquillità,

placidus, nimium amicis et familiaribus credens, qui tamen pri-
 placidus, nimium credens amicis et familiaribus, qui tamen primis
placido, troppo credulo con gli amici e familiari, che però nei primi

.mis imperii annis ingenti se modestia egerit, familiarium etiam
 annis imperii se egerit ingenti modestia, locupletator etiam
anni d'impero si condusse con gran moderazione, arricchi anche

locupletator neque in honores sinens, quorum laboriosa expertus
 familiarium neque sinens in honores (eos) quorum fuissest expertus
i familiari e non lasciò senza onori quelli di cui avesse sperimentato

fuissest officia, ad severitatem tamen propensior, si suspicio im-
 laboriosa officia, tamen propensior ad severitatem, si moveretur
i laboriosi uffici, ma un po' propenso alla severità, se era mosso da

perii moveretur, mitis alias, et cuius in civilibus magis quam in
 suspicio imperii, alias mitis et cuius sit laudanda fortuna magis
sospetto del potere, del resto mite e tale che se n'ha a lodare la fortuna più

externis bellis sit laudanda fortuna.
 in bellis civilibus quam in externis.
nelle guerre civili che nelle esterne.

GUILIANO L'APOSTATA. GIOVIANO.

XIV. Hinc Julianus rerum potitus est ingentique apparatu
 Hinc Julianus potitus est rerum et ingenti apparatu intulit
 Quindi Giuliano s'impadroni del potere e con grande apparato mosse

Parthis intulit bellum, cui expeditioni ego quoque interfui. Aliquot
 bellum Parthis, cui expeditioni interfui quoque ego. Accepit
 guerra ai Parti, alla quale spedizione partecipat anch'io. Ricevette

oppida et castella Persarum in deditonem accepit vel vi expu-
 in deditonem aliquot oppida et castella Persarum vel expugnavit
 in resa alcune fortezze e castelli dei Persiani o li prese

gnavit Assyriamque populatus castra apud Ctesiphontem stativa
 vi et populatus Assyriam aliquamdiu habuit castra stativa
 con la forza e devastata l'Assiria per qualche tempo ebbe l'accampamento

aliquamdiu habuit. Remeansque victor, dum se inconsultius
 apud Ctesiphontem. Et remeans victor, dum inconsultius se inserit
 presso Ctesifonte. E tornando vincitore mentre sbadatamente si mesce

proelii inserit, hostili manu imperfectus est VI Kal. Iul. imperii
 proelii, imperfectus est manu hostili VI Kal. Iul. septimo
 alla mischia, fu ucciso da mano nemica il 24 Giugno dopo sette

anno septimo, aetatis altero et tricesimo atque inter Divos rela-
 anno imperii, tricesimo et altero aetatis atque est relatus inter Divos,
 anni di regno, trentadue anni d'età e fu posto fra gli Dei,

tus est, vir egregius et rem publicam insigniter moderaturus, si
 vir egregius et moderaturus insigniter rem publicam si
 uomo singolare e che avrebbe governato magnificamente lo Stato se

per fata licuisset. Liberalibus disciplinis adprime eruditus, Grae-
 licuisset per fata. Adprime eruditus disciplinis liberalibus, doctor
 l'avesse permesso il destino. Eruditissimo nelle arti liberali, più dotto nelle

cis doctor atque adeo, ut Latina eruditio nequaquam cum Graeca
 Graecis atque adeo ut eruditio Latina nequaquam conveniret
 Greche e a tal punto che l'erudizione Latina in alcun modo non stava a paro

**scientia conveniret, facundia ingenti et prompta, memoriae tenacum scientia Graeca, facundia ingenti et prompta, memoriae tenacis-
con la cultura ellenistica, di facondia grande e pronta, di memoria tenaci-**

**cissimae, in quibusdam philosopho propior. In amicos liberalis,
simae, in quibusdam proprior philosopho. In amicos liberalis, sed
sima, in certe cose s'accostava al filosofo. Con gli amici liberale, ma**

**sed minus diligens quam tantum principem decuit. Fuerunt enim
minus diligens quam decuit tantum principem. Fuerunt enim
meno scrupoloso che non convenisse a sì gran principe. Ci furono infatti**

**nonnulli, qui vulnera gloriae eius inferrent. In provinciales iu-
nonnulli, qui inferrent vulnera eius gloriae. In provinciales iustis-
alcuni che recarono offesa alla sua gloria. Coi provinciali fu giustis-**

**stissimus et tributorum, quatenus fieri posset, repressor. Civilis in-
simus et repressor tributorum, quatenus posset fieri. Civilis in-
simo e diminuì i tributi per quanto fosse possibile. Affabile con-**

**cunctos, mediocrem habens aerarii curam, gloriae avidus ac-
cuctos, habens mediocrem curam aerarii, avidus gloriae ac per eam
tutti, ebbe mediocre cura dell'erario, avido di gloria e per quella**

**per eam animi plerumque inmodici, religionis Christianae nimius
animi plerumque inmodici, nimius insectator religionis
d' animo per lo più smodato, troppo accanito contro la religione**

**insectator, perinde tamen, ut cruento abstineret, M. Antonino non
Christianae, tamen perinde ut abstineret cruento, non assimilis M.
Cristiana, però in modo da astenersi dal sangue, non dissimile da M.**

absimilis, quem etiam aemulari studebat.

**Antonino, quem etiam studebat aemulari.
Antonino, che anche cercava di emulare.**

**XVII. Post hunc Iovianus, qui tunc domesticus militabat,
Post hunc Iovianus, qui tunc militabat domesticus,
Dopo di lui Gioviano, che allora era ufficiale della sua casa,**

**ad obtainendum imperium consensu exercitus lectus est, commen-
est lectus ad obtainendum imperium consensu exercitus, notior
fu eletto all' impero col consenso dell' esercito, più noto**

datione patris militibus quam sua notior. Qui iam turbatis rebus militibus commendatione patris quam sua. Qui iam turbatis ai soldati per i meriti del padre che per i suoi. Egli, ormai essendo sconvolte

exercitu quoque inopia laborante uno a Persis atque altero prorebus, exercitu quoque laborante inopia, uno atque altero le cose, mentre l'esercito pure soffriva la miseria, in due

lio victus pacem cum Sapore, necessariam quidem, sed ignobilem, proelio victus a Persis fecit cum Sapore pacem quidem necessariam sed battaglie vinto dai Persiani fece con Sapore una pace sia pure necessaria ma

fecit multatus finibus ac nonnulla imperii Romani parte tradita. ignobilem, multatus finibus ac tradita nonnulla parte imperii Romani. ignobile, (vedendosi) scorciati i confini e cedendo una parte dell'impero Romano.

Quod ante eum annis mille centum et duobus de viginti fere, ex Quod ante eum numquam accidit fere mille centum et duobus de Il che prima di lui non era mai accaduto in quasi mille cento diciotto

quo Romanum imperium conditum erat, numquam accidit. Quin viginti annis ex quo erat conditum imperium Romanum. Quin anni dacchè era stato fondato l'impero Romano. Che

etiam legiones nostrae ita et apud Caudium per Pontium Telesio etiam nostrae legiones et apud Caudium per Pontium Telesinum anzi le nostre legioni e presso Claudio da Ponzio Telesino

num et in Hispania apud Numantiam et in Numidia sub iugum et in Hispania apud Numantiam et in Numidia sunt missae sub e in Ispagna presso Numanzia e in Numidia furono mandate sotto

missae sunt, ut nihil tamen finium traderetur. Ea pacis coniugum, ita ut tamen traderetur nihil finium. Ea condicio il gioco, in modo però da non consegnare punto territorio. Quelle condizioni

dicio non penitus reprehendenda foret, si foederis necessitatem tum pacis non foret penitus reprehendenda, si tum cum fuit di pace non sarebbero state del tutto da biasimare, se quando tornò

cum integrum fuit mutare voluisset, sicut a Romanis omnibus integrum voluisse mutare foederis necessitatem, sicut factum est in forze avesse voluto rompere patti ineluttabili, come fecero

his bellis, quae commemoravi, factum est. Nam et Samnitibus et a Romanis omnibus his bellis quae commemoravi. Nam et Samnitibus et i Romani in tutte le guerre rammenate. Chè e ai Sanniti e

Numantinis et Numidis confestim bella inlata sunt neque pax Numantinis et Numidis confestim sunt inlata bella, neque fuit rata ai Numantini e ai Numidi ben presto fu mossa guerra, nè fu rispettata

rata fuit. Sed dum aemulum imperii veretur, intra Orientem re- pax. Se dum veretur aemulum imperii, residens intra Orientem la pace. Ma mentre teme un emulo dell'impero, stando in Oriente

sidens gloriae parum consuluit. Itaque iter ingressus atque parum consuluit gloriae. Itaque ingressus iter atque petens poco provvide alla sua gloria. Ora postosi in viaggio diretto

Illyricum petens in Galatiae finibus repentina morte obiit, vir Illyricum in finibus Galatiae obiit morte repentina, vir verso l'Ilirico sui confini della Galazia morì di morte improvvisa, uomo

alias neque iners neque imprudens.

alias neque iners neque imprudens.
d'altra parte non inattivo, nè imprudente.

XVIII. Multi exanimatum opinantur nimia cruditate (inter Multi opinantur exanimatum nimia cruditate (inter cenandum enim Molti credono che sia morto per dispepsia (pranzando infatti

cenandum enim epulis indulserat), alii odore cubiculi, quod ex indulserat epulis alii odore cubiculi, quod ex mangiava troppo), altri per l'odore della stanza, la quale per il

recenti tectorio calcis grave quiescentibus erat, quidam nimietate recenti tectorio calcis erat grave quiescentibus, quidam nimietate fresco intonaco era insalubre a chi vi dormiva, alcuni per il troppo

prunarum, quas gravi frigore aduleri multas iusserat. Decessit prunarum quas gravi frigore iusserat aduleri multas. Decessit carbone che per il grave freddo aveva fatto accendere in abbondanza. Morì

imperii mense septimo, tertio decimo Kal. Mart., aetatis, ut qui mense septimo imperii, tertio decimo Kal. Mart., aetatis, ut qui il mese settimo di regno il diciassette Febbraio, d'età, tra chi

plurimum vel minimum tradunt, tertio et tricesimo anno, ac be-
tradunt plurimum vel minimum, anno tricesimo et tertio, ac
dice più e chi meno, d'anni trentatré, e per la

nignitate principum, qui ei successerunt, inter Divos relatus est.
benignitate principum qui ei successerunt relatus est inter Divos.
bontà dei principi successori fu ascritto fra gli Dei.

Nam et civilitati propior et natura admodum liberalis fuit.
Nam fuit et proprio civilitati et natura admodum liberalis.
Chè fu e incline alla mitezza e d'indole assai liberale.

Is status erat Romanae rei Ioviano eodem et Varroniano con-
Is erat status rei Romanae consulibus eodem Ioviano
Questo era lo stato dell'impero Romano essendo consoli lo stesso Gioviano

sulibus anno urbis conditae millesimo centesimo et octavo de-
et Varroniano anno conditae urbis millesimo centesimo decimo et
e Varroniano l'anno dalla fondazione di Roma mille cento di-

cimo. Quia autem ad inclitos principes venerandosque perventum
octavo. Quia autem est perventum ad inclitos et venerandos principes,
ciotto. Poichè però siamo giunti agl'incliti e venerabili principi,

est, interim operi modum dabimus. Nam reliqua stilo maiore
interim dabimus modum operi. Nam reliqua sunt dicenda
per ora daremo fine all'opera. Chè l'altre cose convien dirle

dicenda sunt. Quae nunc non tam praetermittimus, quam ad
maiore stilo. Quae nunc non tam praetermittimus quam
in più alto stile. Le quali ora non tanto vogliamo tralasciarle quanto

maiorem scribendi diligentiam reservamus.
reservamus ad scribendi maiorem diligentiam,
riservarci a scriverne con maggior diligenza.

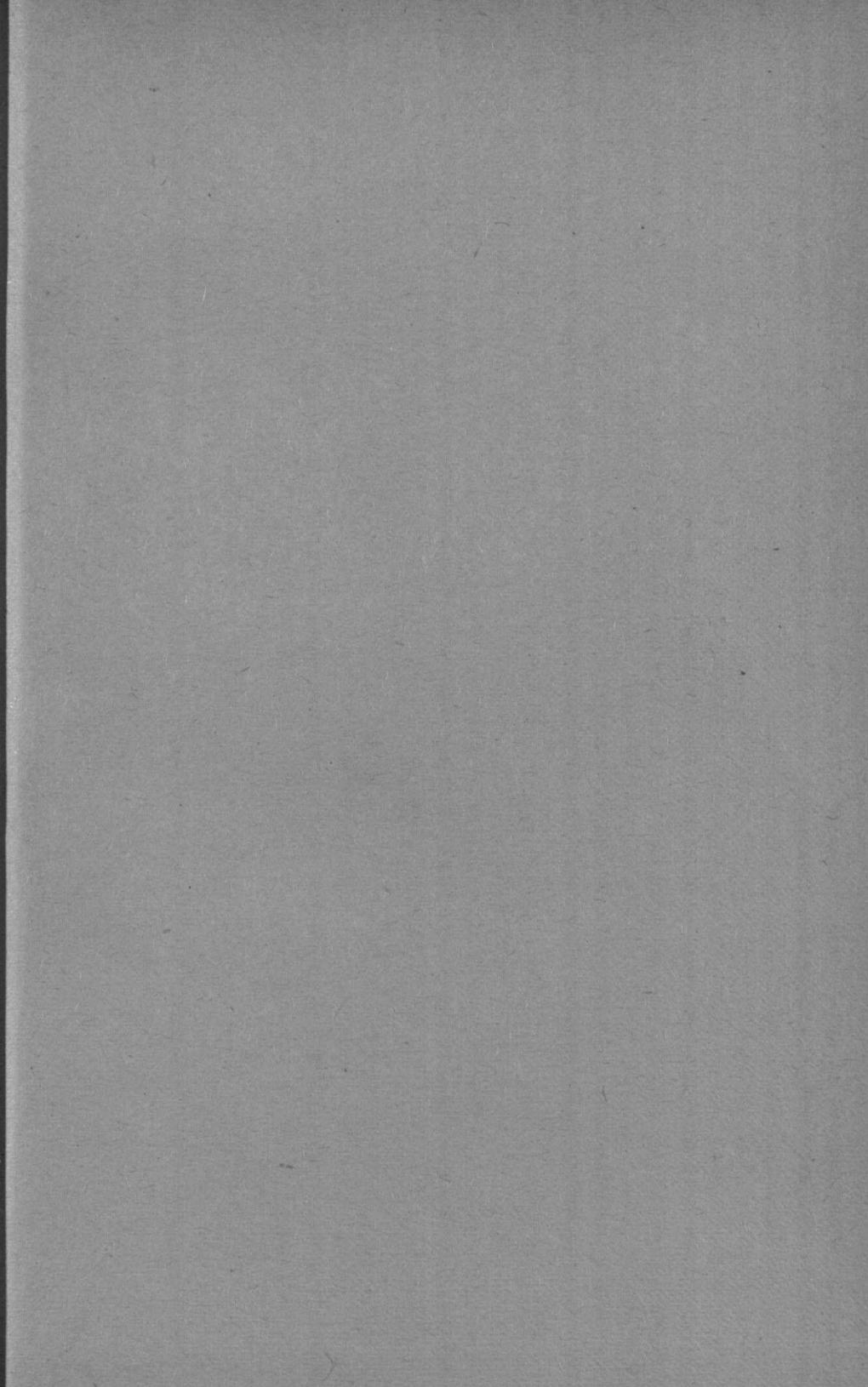
FINE

INDICE

<i>Prefazione</i>	pag.	3
Dedica del Breviario	"	5
LIBRO PRIMO	"	6
Monarchia	"	6
Consolato - Repubblica	"	13
LIBRO SECONDO	"	23
Guerra contro i Latini - Guerre Sannitiche	"	27
Pirro - Fabrizio	"	30
Prima guerra Punica - Attilio Regolo	"	37
LIBRO TERZO	"	48
Seconda guerra Punica - Annibale - Battaglia di Canne - Marcello	"	51
Q. Fabio Massimo - Battaglia del Metauro - Battaglia di Zama	"	61
LIBRO QUARTO	"	68
Guerra Macedonica e Siriaca - Morte di Annibale	"	68
Terza guerra Punica	"	77
Guerra Giugurtina	"	87
LIBRO QUINTO	"	89
Guerra coi Cimbri e coi Teutoni - Guerra Sociale - Guerra Civile - Guerra Mitridatica	"	89
LIBRO SESTO	"	101
Sertorio	"	101
Seconda guerra Mitridatica - Guerra Servile - Pompeo	"	104
Congiura di Catilina - C. G. Cesare	"	114
Guerra Civile tra Cesare e Pompeo - Vittoria di C. G. Cesare	"	118

LIBRO SETTIMO	pag. 125
Augusto	» 125
Tiberio - Caligola - Claudio - Nerone	» 134
Galba - Ottone - Vitellio	» 139
I Flavi	» 142
LIBRO OTTAVO	» 149
Nerva - Traiano - Adriano	» 149
Gli Antonini	» 157
Dominio dei Pretoriani	» 165
LIBRO NONO	» 170
Massimino - Anarchia militare	» 170
Aureliano - Tacito - Probo - Caro - Carino	» 178
Diocleziano e la tetrarchia	» 185
LIBRO DECIMO	» 194
Costantino	» 200
I figli di Costantino	» 203
Giuliano l'Apostata - Gioviano	» 210

•385.



AVIA PERVIA

Collezione SORMANI Testi Latini
con costruzione e traduzione

GIÀ USCITI :

- | | |
|--|--------|
| 1. TACITO - <i>Annali XIII</i> (Bortoluzzi) . . . L. | 6,— |
| 2. FEDRO - <i>Favole esopiane</i> (Bortoluzzi) . . . » | 6,— |
| 3. EUTROPPIO - <i>Breviario storia romana</i> (Bortoluzzi) | » 10,— |
| 4. VIRGILIO - <i>Eneide I</i> (D'Alvise) | » 3,50 |
| 5. TIBULLO - <i>Elegie</i> (Franceschi) | » 6,— |
| 6. TACITO - <i>Annali XIV</i> (Bortoluzzi) | » 6,50 |
| 7. VIRGILIO - <i>Eneide II</i> (Sonetti) | » 5,— |
| 8. VIRGILIO - <i>Eneide IV</i> (Bortoluzzi) | » 4,— |
| 9. TACITO - <i>Annali XV</i> (Bortoluzzi) | » 8,— |
| 10. OVIDIO - <i>I Fasti</i> (D'Alvise) | » 9,— |
| 11. CICERONE - <i>Tusculane, libro I</i> (Sonetti) | » 9,— |
| 12. ORAZIO - <i>Odi, libri I e II</i> (Franceschi) | » 7,50 |
| 13. QUINTILIANO - <i>Istituz. Lib. X</i> (Bortoluzzi) | » 7,— |
| 14. CATULLO - <i>Carmi scelti</i> (Bortoluzzi) | » 7,50 |
| 15. PLAUTO - <i>Le tre monete</i> (Sonetti) | » 7,50 |

IN PREPARAZIONE :

- | |
|--|
| LIVIO - <i>Storie, libro XXIII</i> (Bortoluzzi) |
| VIRGILIO - <i>Eneide VI</i> (Sonetti) |
| VIRGILIO - <i>Eneide XI</i> (D'Alvise) |
| CICERONE - <i>Pro Milone</i> (Bortoluzzi) |
| TACITO - <i>Germania</i> (Bortoluzzi) |
| VIRGILIO - <i>Georgiche I-II</i> (Bortoluzzi) |
| CICERONE - <i>Pro Archia-Pro Marcello</i> (Bortoluzzi) |
| CICERONE - <i>Lettere scelte</i> (D'Alvise) |

Indirizzare commissioni e vaglia a :
LIBRERIE UMBERTO SORMANI
VENEZIA - Casella Postale 646 - VENEZIA

PREZZO L. 10,—

